

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	22/08/2018	2	La strage nel torrente per sciatteia I volti e le storie delle vittime innocenti <i>Redazione</i>	11
QUOTIDIANO NAZIONALE	22/08/2018	4	La superstite viva per miracolo Nessuno ci ha avvisati dei rischi <i>Patrizia Tossi</i>	13
QUOTIDIANO NAZIONALE	22/08/2018	5	La rabbia delle guide: non si va nelle gole <i>Nino Femiani</i>	14
QUOTIDIANO NAZIONALE	22/08/2018	8	Ponte crollato, incubo alluvione tra le macerie <i>Emanuela Rosi</i>	16
QUOTIDIANO NAZIONALE	22/08/2018	12	Intervista a Carlo Doglioni - Nord e Sud, l'Italia trema Il geologo: Le faglie si sono risvegliate = La terra trema dall'Emilia all'Etna Faglie attive su un quinto del Paese <i>Alessandro Farruggia</i>	17
QUOTIDIANO NAZIONALE	22/08/2018	15	Sfugge ai genitori e si tuffa in piscina Rischia di annegare a cinque anni <i>Nn</i>	19
AVVENIRE	22/08/2018	8	Quegli allarmi inascoltati dietro la piena mortale = Le ballerine, il padre eroe Dalla vacanza all'inferno <i>Domenico Marino</i>	20
AVVENIRE	22/08/2018	9	Uno tsunami. Dopo i morti, la rabbia <i>Saveria Maria Gigliotti</i>	22
AVVENIRE	22/08/2018	9	Intervista a Angelo Borrelli - Il nodo? I Piani di emergenza E vanno applicati dai Comuni <i>Fulvio Fulvi</i>	24
AVVENIRE	22/08/2018	9	Oliverio e Savino: Siamo vicini alle famiglie delle vittime <i>D.mar.</i>	25
AVVENIRE	22/08/2018	17	Tre operai e un portuale le vittime <i>Redazione</i>	26
CORRIERE DELLA SERA	22/08/2018	2	Il torrente, la strage: chi ha sbagliato? = Famiglie travolte nella gola: indagini sui divieti inascoltati <i>Paolo Carlo Foschi Macri</i>	27
CORRIERE DELLA SERA	22/08/2018	5	Chiara e la sorellina salvate dal fango <i>Paolo Foschi</i>	30
CORRIERE DELLA SERA	22/08/2018	5	Piogge previste Chi doveva fermare i turisti? <i>Claudia Voltattorni</i>	31
FATTO QUOTIDIANO	22/08/2018	19	Gite senza regole dietro la strage = Inchiesta sulla strage nelle gole del Pollino: "Gite senza regole" <i>Marco Lillo</i>	33
GAZZETTA DELLO SPORT	22/08/2018	40	I morti nel torrente con più buon senso si potevano evitare <i>Massimo Arcidiacono</i>	35
GIORNALE	22/08/2018	14	Niente vigilanza e avvisi. E quei pericoli sottovalutati <i>Jgr</i>	36
GIORNALE	22/08/2018	14	Cosenza, accuse dopo la strage C'erano già state tre allerte <i>Jacopo Granzotto</i>	37
GIORNALE	22/08/2018	15	Le ballerine, la guida, i fidanzati Tutte le vite travolte dalla piena <i>Tiziana Paolucci</i>	39
ITALIA OGGI	22/08/2018	3	Genova, Autostrade offre 500 mln <i>Alessandra Ricciardi</i>	41
LIBERO	22/08/2018	14	Il papà-eroe, le due amiche e gli altri Per una gita sono morti in dieci <i>Tiziana Lapelosa</i>	43
LIBERO	22/08/2018	15	Guide improvvisate e zero avvisi: è la solita Calabria = Guide inadeguate, zero avvisi In Calabria se piove si muore <i>Filippo Facci</i>	45
NOTIZIA GIORNALE	22/08/2018	9	Raganello, una strage annunciata <i>Nicole Landi</i>	47
OSSERVATORE ROMANO	22/08/2018	2	Scosse di terremoto in Emilia e Molise <i>Redazione</i>	48
REPUBBLICA	22/08/2018	2	"Quella mano sulla spalla, così ho salvato Chiara dal torrente impazzito" = Nel canyon senza regole "Li non controllava nessuno" <i>Paolo G.brera</i>	49
REPUBBLICA	22/08/2018	4	Da Rigopiano a Raganello Antonio tradito dal fiume che amava <i>Conchita Sannino</i>	51
REPUBBLICA	22/08/2018	7	Bombe d'acqua, il clima impazzito che ci ha cambiato l'estate <i>Elena Dusi</i>	52
SECOLO XIX	22/08/2018	10	Sorpresi in costume e infradito Così li ha uccisi un'onda di 7 metri <i>Niccolò Zancan</i>	53

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2018

SOLE 24 ORE	22/08/2018	4	Intervista a Mauro Fabris - Siamo pronti a ridurre le tariffe ma si proroghi la concessione <i>Massimo Frontera</i>	55
STAMPA	22/08/2018	8	Pollino, uccisi da un'onda di 7 metri Sorpresi in costume e sandali infradito = Sorpresi in costume e infradito Così l'onda di 7 metri li ha uccisi <i>Niccolò Zancan</i>	56
STAMPA	22/08/2018	9	La Procura indaga per lesioni e omicidio colposo <i>Gaetano Mazzuca</i>	58
TEMPO	22/08/2018	2	Distacchi di cemento e scricchiolii sinistri la sopraelevata sorvegliata speciale <i>Redazione</i>	59
TEMPO	22/08/2018	6	Nelle gole di Raganello dieci morti <i>Sil.man.</i>	60
TEMPO	22/08/2018	6	Antonio, uno degli eroi di Rigopiano e quell'ultimo tentativo di salvataggio <i>Sil.man.</i>	61
TEMPO	22/08/2018	7	Due romani tra i morti nel torrente = I romani Valentina e Carlo uniti anche nella morte <i>Silvia Mancinelli</i>	62
tg3.rai.it	21/08/2018	1	Tg3 - Terremoto a Ischia dopo un anno 2400 sfollati <i>Redazione</i>	64
SECOLO D'ITALIA	22/08/2018	3	Dieci morti sul pollino tragedia a causa dell'acqua = Tragedia sul pollino: "acqua e' stata devastante" <i>Roberto Mariotti</i>	65
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/08/2018	1	Recuperato alpinista ferito sulla Creta di Pricot in comune di Pontebba (UD) <i>Redazione</i>	66
meteoweb.eu	21/08/2018	1	- Maltempo, violenti nubifragi nel Sannio: un fulmine colpisce una casa [VIDEO] - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	67
meteoweb.eu	21/08/2018	1	- Piena improvvisa del torrente Raganello in Calabria: la bellezza ambientale delle gole "deve essere fruibile in sicurezza" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	68
meteoweb.eu	21/08/2018	1	- Maltempo, tromba d'aria nel Senese: nessun ferito - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	69
meteoweb.eu	21/08/2018	1	- Incidenti in Montagna: alpinista muore sulle Torri del Vajolet - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	21/08/2018	1	- Tragedia nelle Gole del Raganello in Calabria: quel percorso è pericoloso, lì le guide ufficiali non entrano - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	71
meteoweb.eu	21/08/2018	1	- Incidenti montagna: austriaca muore sulle Torri del Vajolet - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	72
meteoweb.eu	22/08/2018	1	- Siccità Emilia Romagna: la Regione autorizza i prelievi dai corsi d'acqua - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	73
meteoweb.eu	21/08/2018	1	- Maltempo Campania: tra Salerno e Napoli perdite di ortaggi fino al 100% - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	74
meteoweb.eu	21/08/2018	1	- Tragedia nelle Gole del Raganello in Calabria: "La piena di ieri come uno tsunami", i gruppi erano "nel posto sbagliato al momento sbagliato" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	75
meteoweb.eu	21/08/2018	1	- Montagna, Cortina: recuperati 4 alpinisti sulla Tofana - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	76
meteoweb.eu	21/08/2018	1	- Calabria, tragedia nelle Gole del Raganello: il racconto di un soccorritore, "siamo preparati al peggio, ma è difficile da metabolizzare" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	77
meteoweb.eu	21/08/2018	1	- Maltempo, la pioggia sferza la Puglia: nubifragi nel Tarantino - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	78
meteoweb.eu	21/08/2018	1	- Maltempo Taranto: fumo e fiamme dalle torce Eni, "da lontano sembra l'apocalisse" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	79
meteoweb.eu	22/08/2018	1	- Terremoto Venezuela: tanta paura e messaggi di allarme, "appello alla calma" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	80
meteoweb.eu	21/08/2018	1	- Terremoto Centro Italia, Salvini: notificato a nonna Peppina il dissequestro della casetta - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	81
meteoweb.eu	21/08/2018	1	- Maltempo Roma: i cipressi colpiti dal nubifragio a Piazza del Popolo saranno abbattuti - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	82

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2018

meteoweb.eu	21/08/2018	1	- Maltempo: tromba d'aria su Malta [VIDEO] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	83
meteoweb.eu	21/08/2018	1	- Maltempo Puglia, fulmini e pioggia su Taranto: bloccata la raffineria Eni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	84
meteoweb.eu	21/08/2018	1	- Maltempo: Valle Caudina messa in ginocchio da un violento nubifragio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	85
adnkronos.com	21/08/2018	1	Di Maio a Ischia: "Qui terremotati di serie C" <i>Redazione</i>	86
adnkronos.com	21/08/2018	1	L'esperto: "Quel percorso sul Pollino ? pericoloso" <i>Redazione</i>	87
adnkronos.com	21/08/2018	1	Infermiera del pronto soccorso trascinata per i capelli <i>Redazione</i>	88
adnkronos.com	21/08/2018	1	Tartarughe marine tra nuove nidificazioni e pericoli continui <i>Redazione</i>	89
adnkronos.com	22/08/2018	1	Forte scossa in Venezuela <i>Redazione</i>	91
adnkronos.com	21/08/2018	1	"Io psicologa e sfollata aiuto chi come me ? senza casa" <i>Redazione</i>	92
ansa.it	21/08/2018	1	Incidenti montagna: alpinista precipita in Friuli, ferito - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	93
ansa.it	21/08/2018	1	Maltempo: statale chiusa per allagamenti - Cronaca <i>Redazione</i>	94
ansa.it	21/08/2018	1	Maltempo: statale chiusa per allagamenti - Sardegna <i>Redazione</i>	95
ansa.it	21/08/2018	1	Enrico il fornaio di Amatrice, resto ma ? dura - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione</i>	96
ansa.it	21/08/2018	1	Geoscienze news, a un anno dal terremoto di Ischia - Terra & Poli <i>Redazione</i>	97
ansa.it	21/08/2018	1	Alpinista muore sulle Torri del Vajolet - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	98
ansa.it	21/08/2018	1	Legambiente, laghi lombardi a secco - Lombardia <i>Redazione</i>	99
ansa.it	21/08/2018	1	Dopo tempesta chiesa Giglio aperta a turisti/naufraghi - Uomini e Mare - Mare <i>Redazione</i>	100
ansa.it	21/08/2018	1	Inquilini grattacielo, `rischio Genova` - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	101
ansa.it	21/08/2018	1	Rogo in azienda di plastica, s'indaga - Campania <i>Redazione</i>	102
ansa.it	21/08/2018	1	Terremoti: Comune Bagnolo, niente danni - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	103
ansa.it	21/08/2018	1	Austriaca muore sulle Torri del Vajolet - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	104
ansa.it	22/08/2018	1	Venezuela, scossa sisma magnitudo 7.0 - America Latina <i>Redazione</i>	105
ansa.it	22/08/2018	1	Venezuela, scossa sisma magnitudo 7.0 - America Latina <i>Redazione</i>	106
ansa.it	21/08/2018	1	Anziano muore durante escursione a S.Lorenzo Dorsino - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	107
ansa.it	22/08/2018	1	Cani vigili da macerie sisma a Genova - Liguria <i>Redazione</i>	108
ansa.it	21/08/2018	1	Rischio crollo serbatoio Montecilfone - Notizie - Molise <i>Redazione</i>	109
ansa.it	21/08/2018	1	Di Maio, se serve un decreto per Ischia - Cronaca <i>Redazione</i>	110
askanews.it	21/08/2018	1	Sisma Ischia 2017, Di Maio: se serve, decreto ad hoc per città <i>Redazione</i>	111
askanews.it	21/08/2018	1	Terremoto in Venezuela: magnitudo 7.3, palazzi evacuati a Caracas <i>Redazione</i>	112
askanews.it	21/08/2018	1	Veneto, Bottacin: preoccupano incendi aziende smaltimento rifiuti <i>Redazione</i>	113
askanews.it	21/08/2018	1	Soccorso alpino: dopo 22 ore finito intervento nelle gole Raganello <i>Redazione</i>	114
blitzquotidiano.it	21/08/2018	1	Gole del Raganello, la ricognizione aerea della zona colpita dalla piena VIDEO <i>Redazione</i>	115

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2018

blitzquotidiano.it	21/08/2018	1	Raganello, tra vittime guida che andò a Rigopiano. Vigili del Fuoco a lavoro VIDEO <i>Redazione</i>	116
blitzquotidiano.it	22/08/2018	1	Terremoto Venezuela: scossa magnitudo 7.3 avvertita fino in Colombia e Guyana <i>Redazione</i>	117
blitzquotidiano.it	21/08/2018	1	Terremoto Campobasso, serbatoio acqua Montecilfone a rischio crollo <i>Redazione</i>	118
blitzquotidiano.it	21/08/2018	1	Pollino, escursionisti travolti: "Un boato, poi un'ondata di fango ha trascinato via tutto" <i>Redazione</i>	119
blitzquotidiano.it	21/08/2018	1	Gole del Raganello: elenco delle 10 vittime, tutti i nomi <i>Redazione</i>	120
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	21/08/2018	1	Terremoto, Ischia ricorda la tragedia. Il sindaco: "Una ferita mai cicatrizzata?" <i>Redazione</i>	121
ilmattino.it	21/08/2018	1	Palinuro, emergenza maltempo: - palo della luce cade in strada <i>Redazione</i>	122
ilmattino.it	21/08/2018	1	Strage del torrente, le ricerche proseguono sul Pollino <i>Redazione</i>	123
ilmattino.it	21/08/2018	1	Bomba d'acqua sull'Irpinia, - strade e garage allagati <i>Redazione</i>	124
ilmattino.it	21/08/2018	1	Brucia deposito di detersivi, colonna di fumo ricopre Napoli <i>Redazione</i>	125
ilmattino.it	21/08/2018	1	Fiamme nella fabbrica di plastica, - incubo nube tossica a Maddaloni <i>Redazione</i>	126
ilmattino.it	21/08/2018	1	Ischia, arriva il commissario Schilardi: "Ricostruzione, ce la metter? tutta?" <i>Redazione</i>	127
ilmattino.it	21/08/2018	1	L'estate nera di Torre del Greco: mamma dispersa nella tragedia del Pollino, in ospedale il marito e i due figli <i>Redazione</i>	128
ilmattino.it	21/08/2018	1	Intrappolati in auto nel cuore di un incendio <i>Redazione</i>	129
ilmattino.it	22/08/2018	1	Ischia un anno dopo il terremoto, l'altol? del commissario: "Chi ha fatto abusi non sar? risarcito?" <i>Redazione</i>	130
ilmattino.it	22/08/2018	1	Torrente killer, Antonio e Carmen "scudi" per la figlia: morti per salvare la piccola Chiara <i>Redazione</i>	131
ilmattino.it	21/08/2018	1	Napoli, il cedimento del costone crea disagi per gli automobilisti dell'area flegrea <i>Redazione</i>	132
ilmattino.it	21/08/2018	1	Raganello, chi sono le vittime: - Antonio fu volontario al Rigopiano <i>Redazione</i>	133
ilmattino.it	21/08/2018	1	Terremoto, nuova scossa in Molise: gente in strada, oltre 200 eventi da met? agosto <i>Redazione</i>	134
ilmattino.it	21/08/2018	1	La trappola mortale del Raganello: "Acqua gi? a cascate dalla gola?" <i>Redazione</i>	135
ilmattino.it	21/08/2018	1	Di Maio a Ischia un anno dopo: "Pronto un decreto per i terremotati?" <i>Redazione</i>	136
liberoquotidiano.it	21/08/2018	1	Montagna: precipita in scarpata col quad, muore escursionista nel Comasco <i>Redazione</i>	137
liberoquotidiano.it	21/08/2018	1	Torrente in piena, 10 morti <i>Redazione</i>	138
liberoquotidiano.it	21/08/2018	1	"Psicologa e sfollata aiuto chi come me ? senza casa" <i>Redazione</i>	140
liberoquotidiano.it	21/08/2018	1	Lombardia: Legambiente, laghi a secco, cambiare coltivazioni <i>Redazione</i>	141
liberoquotidiano.it	21/08/2018	1	Pollino: Bellanova, accertare rapidamente dinamica fatti <i>Redazione</i>	142
quotidiano.net	21/08/2018	1	Previsioni meteo, nuovi temporali al Sud, afa al Nord. "Poi burrasca autunnale"; <i>Redazione</i>	143
quotidiano.net	22/08/2018	1	Terremoto, l'Italia trema dall'Emilia all'Etna. "Potrebbero arrivare altre scosse"; <i>Redazione</i>	145
quotidiano.net	22/08/2018	1	Ponte Morandi, meteo a rischio. Incubo alluvione tra le macerie <i>Redazione</i>	147

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2018

quotidiano.net	21/08/2018	1	Gole del Raganello, chi sono i morti. I nomi delle vittime <i>Redazione</i>	148
repubblica.it	21/08/2018	1	Parco del Pollino, ecco chi sono le vittime - Repubblica.it <i>Redazione</i>	149
repubblica.it	21/08/2018	1	Pollino, il primo soccorritore&#x3a; "C&#x27;erano esploratori improvvisati in costume da bagno" <i>Redazione</i>	150
repubblica.it	21/08/2018	1	Palermo, omicidio in via Sferracavallo <i>Redazione</i>	151
repubblica.it	22/08/2018	1	Forte scossa di terremoto in Venezuela: sisma di magnitudo 7.3, edifici evacuati anche in Colombia <i>Redazione</i>	152
repubblica.it	21/08/2018	1	Il salvatore di Chiara&#x3a; "Non scorder? mai gli occhi di quella bambina" <i>Redazione</i>	153
repubblica.it	21/08/2018	1	Ischia, l'arrivo del vicepremier Di Maio per l'anniversario del terremoto - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	154
tiscali.it	21/08/2018	1	Isola del Giglio, affonda yacht del giornalista sportivo Guido Meda <i>Redazione</i>	155
today.it	21/08/2018	1	"Noi infermieri al lavoro dopo il crollo di Genova: con l'azione compensiamo lo shock" <i>Redazione</i>	156
today.it	21/08/2018	1	Meteo, ultimi giorni di caldo: arriva il ciclone autunnale <i>Redazione</i>	157
today.it	21/08/2018	1	La guida che and? a Rigopiano, la famiglia in vacanza: le vittime della piena del torrente <i>Redazione</i>	158
agoramagazine.it	22/08/2018	1	La tragedia del Pollino poteva essere evitata: era stato lanciato l'allerta meteo <i>Redazione</i>	160
cinquequotidiano.it	21/08/2018	1	Maltempo, colpiti due cipressi a piazza del Popolo <i>Redazione</i>	161
cinquequotidiano.it	21/08/2018	1	Meteo Roma, l'estate entra in crisi: nuovi temporali e crollo delle temperature <i>Redazione</i>	162
cinquequotidiano.it	21/08/2018	1	Gole del Raganello, 10 morti e 5 feriti in gravi condizioni. Ricerche in corso <i>Redazione</i>	163
corriere.it	21/08/2018	1	Diciotti, i ministri divisi sulla nave Il Viminale nega lo sbarco a Catania <i>Redazione</i>	164
corriere.it	21/08/2018	1	Gole del Raganello: piogge previste, ma chi doveva fermare i turisti? <i>Redazione</i>	165
corriere.it	21/08/2018	1	Calabria, famiglie travolte nella gola: scatta l&rsquo;indagine sui divieti inascoltati <i>Redazione</i>	167
corriere.it	21/08/2018	1	Gole del Raganello, la testimonianza: ?L? puoi andarci anche con un neonato, nessuno ci ha avvertito? <i>Redazione</i>	168
corriere.it	22/08/2018	1	Forte scossa di terremoto in Venezuela avvertita anche in Colombia <i>Redazione</i>	169
corriere.it	21/08/2018	1	Morti nel torrente, la testimonianza: ?L? puoi andarci anche con un neonato, nessuno ci ha avvertito? <i>Redazione</i>	170
corriere.it	21/08/2018	1	Gole di Raganello: ?Accessi solo con guida e divieto per i minori 10 anni? Quel regolamento mai applicato <i>Redazione</i>	171
corriere.it	21/08/2018	1	Terremoto, una scossa di magnitudo 3,9 in provincia di Reggio Emilia <i>Redazione</i>	172
huffingtonpost.it	21/08/2018	1	"Ero alle Gole la mattina prima della tragedia. Nessuno ci ha avvertito del pericolo. Lì non hai scampo" <i>Redazione</i>	173
huffingtonpost.it	21/08/2018	1	Nonna Peppina ha vinto, tolti i sigilli alla casa. Lei scoppia a piangere: "Spero di farcela a tornare" <i>Redazione</i>	174
huffingtonpost.it	22/08/2018	1	Fortissima scossa di terremoto in Venezuela, panico tra la gente ma non ci sarebbero vittime <i>Redazione</i>	175
huffingtonpost.it	21/08/2018	1	Tra le vittime della tragedia del torrente, c'è Antonio: soccorritore volontario a Rigopiano <i>Redazione</i>	176
huffingtonpost.it	22/08/2018	1	Fortissima scossa di terremoto in Venezuela, panico tra la gente ma non ci sarebbero vittime <i>Redazione</i>	177

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2018

huffingtonpost.it	21/08/2018	1	Tra le vittime della tragedia del torrente, c'è Antonio: soccorritore volontario a Rigopiano <i>Redazione</i>	178
huffingtonpost.it	21/08/2018	1	Pierpaolo Pasqua, delegato per il soccorso alpino: "La tragedia alle Gole del Raganello poteva essere evitata guardando il meteo" <i>Redazione</i>	179
huffingtonpost.it	21/08/2018	1	Da paradiso a luogo di tragedia: perché le Gole del Raganello attraggono i "torrentisti" <i>Redazione</i>	180
huffingtonpost.it	21/08/2018	1	Giovanni Toti sul crollo del ponte Morandi a Genova: "Chi ha sbagliato pagherà. La nazionalizzazione delle autostrade è una nostalgia da Prima Repubblica" <i>Redazione</i>	181
ilfoglio.it	21/08/2018	1	Pollino: Bellanova, accertare rapidamente dinamica fatti <i>Redazione</i>	182
ilfoglio.it	21/08/2018	1	Terremoto: Salvini, finalmente nonna Peppina riavr? casa <i>Redazione</i>	183
ilgiornale.it	21/08/2018	1	Genova, Toti: "Nuovo ponte entro il 2019: Genova rinascerà" <i>Redazione</i>	184
ilgiornale.it	21/08/2018	1	Travolti dalla piena del fiume. Muoiono otto escursionisti <i>Redazione</i>	185
ilgiornale.it	21/08/2018	1	Terremoto, scossa di 3,9 in provincia di Reggio Emilia <i>Redazione</i>	186
ilgiornale.it	21/08/2018	1	Travolti dalla piena del fiume Morti almeno 10 escursionisti <i>Redazione</i>	187
ilgiornale.it	21/08/2018	1	Dissequestrata la casa di Nonna Peppina. Salvini: "Chi la dura la vince" <i>Redazione</i>	188
ilgiornale.it	21/08/2018	1	Nei video c'è la prova: un tirante si è spezzato <i>Redazione</i>	189
ilgiornale.it	21/08/2018	1	Il ponte scricchiola: "Abbattiamolo" <i>Redazione</i>	190
ilgiornale.it	21/08/2018	1	Travolto dalla piena del Raganello un soccorritore di Rigopiano <i>Redazione</i>	191
ilgiornale.it	21/08/2018	1	Onde anomale, crepacci e gelo. Canyon trappole per inesperti <i>Redazione</i>	192
ilgiornale.it	21/08/2018	1	Muta dal terremoto, torna a parlare <i>Redazione</i>	193
ilmessaggero.it	21/08/2018	1	Forte temporale su Torino nel pomeriggio, durato oltre un'ora <i>Redazione</i>	194
ilmessaggero.it	21/08/2018	1	Terremoto in Emilia e Molise, nessun danno segnalato <i>Redazione</i>	195
ilmessaggero.it	22/08/2018	1	Terremoto in Venezuela, scossa di magnitudo 7: allerta tsunami <i>Redazione</i>	196
ilmessaggero.it	21/08/2018	1	Intrappolati in auto nel cuore di un incendio <i>Redazione</i>	197
ilmessaggero.it	21/08/2018	1	Terni, tempesta di fulmini centrato l'ombrellone del caffè? Repubblica <i>Redazione</i>	198
ilmessaggero.it	21/08/2018	1	Calabria, esonda il torrente Raganello, 11 morti nel Parco del Pollino <i>Redazione</i>	199
ilmessaggero.it	21/08/2018	1	Raganello, mamma dispersa: in ospedale marito e due figli. L'estate nera di Torre del Greco <i>Redazione</i>	200
ilmessaggero.it	21/08/2018	1	Raganello, pioggia eccezionale in breve tempo: acqua giù? a cascate dalle gole, ecco la ragione della piena che ha provocato 10 morti <i>Redazione</i>	201
ilmessaggero.it	21/08/2018	1	Raganello, tra le vittime uno dei soccorritori di Rigopiano: faceva la guida <i>Redazione</i>	202
ilmessaggero.it	21/08/2018	1	Raganello, chi sono le vittime: coppia napoletana lascia due figlie, Antonio fu volontario al Rigopiano <i>Redazione</i>	203
ilmessaggero.it	21/08/2018	1	Imprudenza, maltempo e fatalit?: l'estate nera della montagna, più di un morto al giorno <i>Redazione</i>	204
ilmessaggero.it	21/08/2018	1	Terremoto, nuova scossa in Molise: gente in strada, oltre 200 eventi da metà agosto <i>Redazione</i>	205
ilmessaggero.it	21/08/2018	1	Di Maio a Ischia: ?Qui i cittadini trattati come terremotati di serie C? <i>Redazione</i>	206

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2018

ilmessaggero.it	21/08/2018	1	Raganello, le 10 vittime: tre i napoletani, due i romani. Antonio, cosentino, fu volontario al Rigopiano <i>Redazione</i>	207
ilsecoloxix.it	21/08/2018	1	- Centro-Nord, ancora 2 giorni di afa e caldo con picchi di 36 gradi. Maltempo al Sud <i>Redazione</i>	208
ilsecoloxix.it	22/08/2018	1	- Genova, incendio in un appartamento nella notte: muore una donna. Due feriti e tre intossicati <i>Redazione</i>	209
ilsecoloxix.it	21/08/2018	1	- La Regione individua 4 aree per la mappatura dei danni alle imprese del territorio <i>Redazione</i>	210
ilsecoloxix.it	22/08/2018	1	Vanuatu, scossa terremoto magnitudo 6.7 <i>Redazione</i>	211
ilsecoloxix.it	22/08/2018	1	Venezuela, scossa sisma magnitudo 7.0 <i>Redazione</i>	212
ilsecoloxix.it	21/08/2018	1	- La guida, la coppia napoletana e le amiche pugliesi Chi sono le vittime nel Parco del Pollino <i>Redazione</i>	213
ilsecoloxix.it	21/08/2018	1	Travolti dal torrente in piena, 10 morti <i>Redazione</i>	214
ilsecoloxix.it	21/08/2018	1	Guida morta in torrente, andò a Rigopiano <i>Redazione</i>	215
ilsecoloxix.it	21/08/2018	1	Di Maio, se serve un decreto per Ischia <i>Redazione</i>	216
ilsecoloxix.it	22/08/2018	1	- Anche Ansaldo e Fincantieri nel pool della ricostruzione <i>Redazione</i>	217
lanotiziagiornale.it	21/08/2018	1	La nave Diciotti approda a Catania. Ma senza sbarcare. Solo uno scalo tecnico, non può scendere nessuno <i>Redazione</i>	218
lanotiziagiornale.it	21/08/2018	1	Torrente killer. Il Raganello in piena travolge un gruppo di escursionisti: ci sono almeno 10 vittime. Si cercano ancora i dispersi <i>Redazione</i>	219
lapresse.it	21/08/2018	1	Genova, la consegna delle chiavi: gli sfollati del Ponte Morandi entrano nei loro nuovi alloggi <i>Redazione</i>	220
lapresse.it	22/08/2018	1	Venezuela, forte terremoto di magnitudo 7.3: non ci sono danni o vittime <i>Redazione</i>	221
lapresse.it	22/08/2018	1	Terremoto, scossa di magnitudo 6.7 nelle isole Vanuatu <i>Redazione</i>	222
lapresse.it	21/08/2018	1	Paura in Emilia Romagna: due scosse di terremoto nella notte. La più forte di magnitudo 3.9 <i>Redazione</i>	223
lapresse.it	21/08/2018	1	Maltempo in Calabria, torrente travolge escursionisti. I soccorsi nel Parco del Pollino <i>Redazione</i>	224
lastampa.it	21/08/2018	1	Finale Ligure, scontro fra auto e scooter: due feriti in codice rosso <i>Redazione</i>	225
lastampa.it	21/08/2018	1	Verr? sepolto a Novi I’ingegnere precipitato e morto a 47 anni durante una scalata sulle Dolomiti <i>Redazione</i>	226
lastampa.it	21/08/2018	1	Ancora un incendio alla discarica di Castelceriolo, fiamme altissime dalle 20,30 <i>Redazione</i>	227
lastampa.it	22/08/2018	1	I profughi del Moi si riprendono le cantine <i>Redazione</i>	228
lastampa.it	21/08/2018	1	Si cercano tre dispersi nel Pollino. La polemica sull’escursione: “Le guide ufficiali non la fanno”; <i>Redazione</i>	229
lastampa.it	21/08/2018	1	La guida Antonio, la famiglia spezzata: genitori morti, salve le figlie. Tutte le vittime nel Pollino <i>Redazione</i>	230
lastampa.it	21/08/2018	1	Fino a gioved? afa e caldo con picchi di 36 gradi al Centro Nord. Maltempo al Sud <i>Redazione</i>	231
lastampa.it	22/08/2018	1	In tilt I’acquedotto a Diano Castello. Ieri paese a secco per un’intera giornata <i>Redazione</i>	232
lastampa.it	22/08/2018	1	Scossa di terremoto 7.3 in Venezuela avvertita anche in Colombia: paura, edifici evacuati e gente in strada <i>Redazione</i>	233

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2018

polesine24.it	21/08/2018	1	La terra trema due volte nel cuore della notte <i>Redazione</i>	234
protezionecivile.gov.it	21/08/2018	1	Dettaglio News Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	235
protezionecivile.gov.it	22/08/2018	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	236
protezionecivile.gov.it	21/08/2018	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	237
rainews.it	22/08/2018	1	Forte scossa di terremoto in Venezuela: magnitudo 7.3 <i>Redazione</i>	238
rainews.it	21/08/2018	1	Borrelli: "Piattaforma nazionale meteo" <i>Redazione</i>	239
rainews.it	22/08/2018	1	Venezuela, scossa di magnitudo 7.7 <i>Redazione</i>	240
rainews.it	21/08/2018	1	Genova, riunito Cda di Autostrade: via a prime iniziative per 500 milioni <i>Redazione</i>	241
rainews.it	21/08/2018	1	Borrelli: Pollino tragedia prevedibile <i>Redazione</i>	243
rainews.it	22/08/2018	1	Pollino, a breve la consegna delle salme <i>Redazione</i>	244
statoquotidiano.it	21/08/2018	1	Piena torrente, bilancio morti sale a 11 <i>Redazione</i>	245
statoquotidiano.it	21/08/2018	1	Il crollo del ponte a Genova. "Scostatevi, per favore. Lasciate un po' di spazio alla pietà" <i>Redazione</i>	246
statoquotidiano.it	21/08/2018	1	Parco Alta Murgia, aspettando la designazione del presidente <i>Redazione</i>	247
televideo.rai.it	21/08/2018	1	Rai RAGANELLO, 10 VITTIME, 3 DISPERSI SONO VIVI <i>Redazione</i>	248
televideo.rai.it	22/08/2018	1	VENEZUELA, FORTE SCOSSA <i>Redazione</i>	249
televideo.rai.it	21/08/2018	1	SALE A 11 VITTIME <i>Redazione</i>	250
televideo.rai.it	21/08/2018	1	ISCHIA, DI MAIO: COME CITTADINI DI SERIE B <i>Redazione</i>	251
vigilfuoco.it	22/08/2018	1	Trieste, soccorso un bambino sul tetto di un edificio <i>Redazione</i>	252
vigilfuoco.it	22/08/2018	1	Ancona, incendio tetto a Falconara Marittima <i>Redazione</i>	253
vigilfuoco.it	22/08/2018	1	Verona, incendio in una ditta per lo stoccaggio dei rifiuti <i>Redazione</i>	254
vigilfuoco.it	21/08/2018	1	Vibo Valentia, violento nubifragio si abbatte sulla provincia <i>Redazione</i>	255
quicomo.it	21/08/2018	1	Terremoto in Emilia, scossa avvertita anche a Como <i>Redazione</i>	256
quicomo.it	21/08/2018	1	Escursionista scivola e si ferisce: soccorsa dall'elicottero sui monti di Plesio <i>Redazione</i>	257
agi.it	21/08/2018	1	Terremoto Ischia: Di Maio, ora avete governo amico <i>Redazione</i>	258
agi.it	21/08/2018	1	La tragedia del Pollino poteva essere evitata: era stato lanciato l'allerta meteo <i>Redazione</i>	259
agi.it	21/08/2018	1	Terremoto: serie di scosse sull'Etna <i>Redazione</i>	260
agi.it	22/08/2018	1	Venezuela: scossa di terremoto 7,7, avvertita anche in Colombia <i>Redazione</i>	261
dire.it	21/08/2018	1	Calabria, torrente in piena travolge escursionisti: 10 morti, 5 dispersi <i>Redazione</i>	262
dire.it	21/08/2018	1	Genova, Autostrade: "Fondo di 500 mln stima preliminare, 8 mesi per nuovo ponte" - DIRE.it <i>Redazione</i>	263
dire.it	21/08/2018	1	Calabria, il video del salvataggio nel Parco del Pollino - DIRE.it <i>Redazione</i>	265
dire.it	21/08/2018	1	Si è rotta l'ultima "zona di ghiaccio" dell'Artico - DIRE.it <i>Redazione</i>	266
dire.it	21/08/2018	1	Ischia, un anno fa la scossa che fece tremare l'isola - DIRE.it <i>Redazione</i>	267

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2018

dire.it	21/08/2018	1	Calabria, torrente in piena travolge escursionisti: 11 morti, 5 dispersi <i>Redazione</i>	268
ilfattoquotidiano.it	21/08/2018	1	Calabria, torrente in piena nel parco del Pollino: dieci morti e 3 dispersi, 23 persone tratte in salvo dalle gole del Raganello - <i>Redazione</i>	269
ilfattoquotidiano.it	21/08/2018	1	Incidenti sul lavoro, il giorno nero degli operai: 4 morti e un ferito grave in cinque incidenti. Oltre 470 vittime da gennaio - <i>Redazione</i>	271
ilfattoquotidiano.it	21/08/2018	1	La Diciotti arriva nel porto di Catania ma i migranti non sbarcano. Viminale: "Nessuno scende senza risposte dall'Ue" - <i>Redazione</i>	272
ilfattoquotidiano.it	21/08/2018	1	Calabria, sul torrente Raganello il problema non è la sicurezza ma la responsabilità - <i>Redazione</i>	273
ilfattoquotidiano.it	21/08/2018	1	Diciotti, Bertolaso: "I migranti stanno meglio sulla nave che in Africa. Sono coccolati dai nostri militari" - <i>Redazione</i>	274
ilfattoquotidiano.it	21/08/2018	1	Calabria, torrente in piena nel parco del Pollino: 11 morti e 5 dispersi, 23 persone tratte in salvo dalle gole del Raganello - <i>Redazione</i>	275
ilfattoquotidiano.it	21/08/2018	1	Pollino, il comune di Civita preparò il regolamento per accesso dei turisti alle Gole. Ma non è mai entrato in vigore - <i>Redazione</i>	277
ilfattoquotidiano.it	21/08/2018	1	Terremoto, scosse nella notte a Reggio Emilia: una di magnitudo 3.9. Trema ancora il Basso Molise - <i>Redazione</i>	279
ilfattoquotidiano.it	21/08/2018	1	Gole del Raganello, tra le vittime anche una guida di 32 anni: fu tra i soccorritori di Rigopiano con la Protezione Civile - <i>Redazione</i>	280
ilfattoquotidiano.it	21/08/2018	1	Calabria, i soccorritori: "Alertata anche la Guardia costiera, i morti possono arrivare in mare" - <i>Redazione</i>	281
italiaoggi.it	21/08/2018	1	Genova, lunedì 23; Toninelli in Parlamento relazionerà; sul crollo del viadotto Morandi <i>Redazione</i>	282
italiaoggi.it	21/08/2018	1	Genova, il cda di Autostrade vara un piano di iniziative da 500 milioni <i>Redazione</i>	283
italiaoggi.it	22/08/2018	1	Genova, Autostrade offre 500 mln <i>Redazione</i>	284
panorama.it	21/08/2018	1	Calabria, 11 morti nel parco del Pollino: cosa è successo <i>Redazione</i>	286
radioradicale.it	22/08/2018	1	Visita del Vicepresidente del Consiglio e Ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico, Luigi Di Maio, ad Ischia per l'anniversario del terremoto del 21 Agosto 2017. <i>Redazione</i>	287
tg24.sky.it	21/08/2018	1	- - - Torrente Raganello, il drone sorvola la zona delle Gole: VIDEO - - <i>Redazione</i>	288
tg24.sky.it	21/08/2018	1	- - - Fiumicino-Ostia, chiuso il ponte della Scafa: i pendolari protestano - - <i>Redazione</i>	289
tg24.sky.it	22/08/2018	1	- - - Terremoto in Venezuela di magnitudo 7.3, tanta paura ma nessun ferito - - <i>Redazione</i>	290
tg24.sky.it	21/08/2018	1	- - - Cosa prevede il regolamento per accedere alle Gole del Raganello - - <i>Redazione</i>	291
tg24.sky.it	21/08/2018	1	- - - Frosinone, uccide i due figli a fucilate. Poi si toglie la vita - - <i>Redazione</i>	292
tg24.sky.it	21/08/2018	1	- - - Chi sono le vittime della piena del torrente Raganello nel Pollino - - <i>Redazione</i>	293
tg24.sky.it	21/08/2018	1	- - - Travolto dal torrente Raganello in piena: il video del salvataggio - - <i>Redazione</i>	294
tg24.sky.it	21/08/2018	1	- - - Bimba di 5 anni colpita da pezzo di ruota panoramica nel Barese: grave - - <i>Redazione</i>	295
tg24.sky.it	21/08/2018	1	- - - Riganello, tra le vittime la guida Antonio De Rasis: andò a Rigopiano - - <i>Redazione</i>	296
tg24.sky.it	21/08/2018	1	- - - Estate nera sulle montagne italiane, più di 70 morti in appena 2 mesi - - <i>Redazione</i>	297
tg24.sky.it	21/08/2018	1	- - - Selfie al posto della foto sulla carta d'identità: denunciato a Ischia - - <i>Redazione</i>	298

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-08-2018

video.corriere.it	21/08/2018	1	Il fuoco li circonda da tutte le parti&#58; padre e figlio in fuga dalle fiamme si salvano cos&#236; - Corriere TV <i>Redazione</i>	299
video.corriere.it	22/08/2018	1	Terremoto in Venezuela&#44; la fortissima scossa ripresa dentro un supermercato&#44; il panico dei clienti - Corriere TV <i>Redazione</i>	300
video.corriere.it	21/08/2018	1	Calabria&#44; le ricerche proseguono - Corriere TV <i>Redazione</i>	301
video.repubblica.it	21/08/2018	1	Parco del Pollino, piena del torrente: gli uomini del Soccorso Alpino cercano dispersi tra le gole <i>Redazione</i>	302
video.repubblica.it	22/08/2018	1	Terremoto Venezuela, tremano le vetrate a Ciudad Bolivar <i>Redazione</i>	303
video.repubblica.it	22/08/2018	1	Terremoto Venezuela, il pavimento del ristorante si ? spezzato in due <i>Redazione</i>	304
video.repubblica.it	22/08/2018	1	Terremoto Venezuela, la scossa nel supermercato: i barattoli gi? dagli scaffali <i>Redazione</i>	305
video.repubblica.it	21/08/2018	1	Terremoto a Ischia, un anno dopo ancora macerie e nessun piano <i>Redazione</i>	306
video.repubblica.it	21/08/2018	1	Anniversario terremoto a Ischia, un minuto di raccoglimento per le vittime <i>Redazione</i>	307
video.repubblica.it	21/08/2018	1	Parco del Pollino, capo Protezione civile: "Corpi ritrovati a 3 km di distanza dall'onda di piena" <i>Redazione</i>	308
giornalettismo.com	21/08/2018	1	Torrente Raganello, tra le vittime una guida che andò per i soccorsi a Rigopiano <i>Redazione</i>	309
LE-ULTIME-NOTIZIE.EU	21/08/2018	1	Allarme laghi bresciani: Idro già a secco, Iseo vicino al limite <i>Redazione</i>	310
oggi.it	22/08/2018	1	- Terremoto di 7.3 gradi richter: il video choc del panico in Venezuela <i>Redazione</i>	311
PARLAMENTONEWS.IT	21/08/2018	1	UNDICI MORTI PER IL TORRENTE IN PIENA NEL POLLINO <i>Redazione</i>	312
PARLAMENTONEWS.IT	21/08/2018	1	TERREMOTI, SCOSSA MAGNITUDO 3.9 NEL REGGIANO. PAURA MA NESSUN DANNO <i>Redazione</i>	313
PARLAMENTONEWS.IT	22/08/2018	1	TERREMOTI: VENEZUELA, SCOSSA MAGNITUDO 7.3 NEL NORD <i>Redazione</i>	314

La strage nel torrente per sciatteria I volti e le storie delle vittime innocenti

Dall'eroe di Rigopiano alla ricercatrice: dolore e rabbia. Il ministro Costa attacca

[Redazione]

Dall'eroe di Rigopiano alla ricercatrice: dolore e rabbia. Il ministro Costa attacca IL MOSTRO d'acqua che ha travolto le Gole del Raganello (in provincia di Cosenza) ha spazzato via dieci vite. Dopo allarmi e timori che si erano rincorsi per ore, non ci sono dispersi al 99,9%, come rassicura il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa. Le tre persone di cui non si avevano notizie erano in realtà da tutt'altra parte. Quarantaquattro le persone coinvolte dall'onda di piena del Raganello che si è abbattuta su gruppi organizzati ed escursionisti fai da tè. C'era un'allerta gialla - ha detto il Capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli - e ricordo che con questa allerta ci possono essere morti. Una vicenda, quella del Raganello, che ha scosso il Paese, dei sentimenti del quale si è fatto interprete il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha detto di provare grande tristezza per questa nuova tragedia. La speranza che la conta dei morti sia finita è stata suffragata anche dal clima di smobilitazione che si è respirato nel pomeriggio nella piazza di Civita, diventata, suo malgrado, l'epicentro del dolore per tante famiglie colpite dalla piena scatenatasi a monte del Ponte del Diavolo. Se la Procura della Repubblica di Castrovillari ha aperto un'inchiesta contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissioni di atti d'ufficio, il ministro Costa si è detto intenzionato, con il Governo, a presidiare il fronte amministrativo della vicenda. Il Paese è stanco di piangere i morti - ha detto Costa - e io sono qui proprio per capire chi doveva fare cosa e non l'ha fatto e se c'è stata sciatteria o negligenza da parte di qualcuno. Antonio l'angelo della valanga ANTONIO De Rasis è stato tra le prime vittime identificate della piena del Raganello. Il trentaduenne di Cerchiara di Calabria era volontario della protezione civile ed era la guida che stava accompagnando i turisti tra le gole del torrente. Non sposato, era stato fra coloro che erano intervenuti dopo la valanga di Rigopiano. Su Facebook il ricordo: E ora, tesoro, la scalata più impegnativa! Con te, che ne avevi salvati tanti, sempre in prima linea, generoso e intrepido, la sorte non è stata altrettanto benevola. Arvederci lassù in alto, tesoro Claudia e Miryam, ballerine inseparabili TALMENTE inseparabili da morire insieme. Claudia Giampietro, di 31 anni, e Miryam Mezzolla (a destra), di 27 anni, le due giovani ballerine pugliesi tra le dieci vittime dell'alluvione del Raganello, in Calabria, erano amiche indivisibili. Con queste parole vengono ricordate su Facebook. Dai motoraduni, l'ultimo a Lecce sabato scorso, alle seratediscoteca e nei locali di burlesque, le due ragazze erano sempre insieme. Ora ballerete con gli angeli, scrivono gli amici. Le due città di origine delle due ragazze, Conversano (Bari) e Torricella (Taranto), piangono due ragazze, spensierate e belle, Carmen e Toto, coppia napoletana IL SINDACO di Qualiano, comuneprovincia di Napoli, ha confermato che tra le vittime c'è anche una coppia del suo paese. Si tratta di Carmen Tammaro, di 41 anni, e Totò Santopaolo, di 44 anni, genitori di due bambine di 9 e 12 anni. Lei era docente nell'istituto superiore Marconi, lui impiegato nella catena commerciale Decathlon. Le due bambine sono state salvate, i genitori non ce l'hanno fatta. La coppia era in vacanza in Calabria con gli amici Maria Immacolata Marrazzo (travolta e uccisa dalla piena) e Giovanni Sarnataro (che invece è sopravvissuto). Il papà senza paura DOLORE Gianfranco Fumarola era nato a Martina Franca QUANDO la piena li ha sorpresi, mentre erano in escursione nelle gole del torrente Raganelle, in Calabria, Gianfranco Fumarola, agente penitenziario di 43 anni in servizio a Taranto, non ci ha pensato un istante: con il proprio corpo ha fatto scudo ai suoi due figli di 11 e 12 anni che erano con lui, salvando loro la vita. Per lui, purtroppo, non c'è stato nulla da fare. Paola immunologa VIVEVA all'estero ormai da più di 20 anni Paola Romagoli ma a Bergamo aveva le sue radici e un fratello, che ieri è partito per la Calabria. Avrà l'ingrato compito di riconoscere la salma. Il marito di Paola, un ricercatore olandese suo collega, non può farlo perché è rimasto ferito. Paola Romagnoli aveva 55 anni e lavorava come immunologa in un centro di ricerca a Tolosa, in Francia. Aveva due figli: Giorgio e Nora. L'avvocatesa in vacanza col manto UNA FOTO su Facebook lo scorso 15 agosto li immortalava tutti e tre, sorridenti. Era stato il loro

modo per fare gli auguri di Ferragosto agli amici. Oggi quello scatto è il simbolo della tragedia. Una tragedia che ancora una volta segna a lutto la Campania. L'avvocato di 43 anni Maria Immacolata Marrazzo (nella foto con il marito, anche lui legale, che si è salvato assieme ai due figli), Carmen Tammaro e Antonio Santopaolo sono le vittime campane dell'esondazione del torrente Raganelle in Calabria. Storie professionali diverse, un'amicizia forte che li ha visti insieme anche nella sciagura. -tit_org-

La superstite viva per miracolo Nessuno ci ha avvisati dei rischi

Gina Falbo, consigliera milanese: decine di famiglie non attrezzate

[Patrizia Tossi]

La superstite viva per miracolo Nessuno ci ha avvisati dei rischi>; Gina Falbo, consigliera milanese: decine di famiglie non attrezzate Patrizia Tossi MILANO SIAMO VIVI per miracolo, abbiamo evitato l'onda di piena per un soffio. Mezz'ora prima della tragedia, mio figlio e mio marito erano nel torrente e l'ultima persona che hanno visto uscendo dall'acqua è uno degli uomini travolti dalla piena. A raccontare gli attimi che hanno preceduto la tragedia delle Gole del Raganello è Gina Falbo, consigliera comunale di San Donato Milanese e avvocato nello studio legale di Eni, originaria di Cosenza e ora in vacanza nella zona del Pollino con il marito Claudio e il figlio 14enne. Siamo arrivati al mattino per fare un'escursione nel canyon - con tutta Gina Falbo - è la zona della mia infanzia e volevo che mio figlio la vedesse. Io sono rimasta al rifugio perché il cane non poteva entrare nel torrente, mio figlio e mio marito hanno indossato un caschetto di protezione e si sono immersi nell'acqua, che quel momento arrivava alle caviglie. Hanno percorso cinque chilometri e sono tornati indietro, solo perché alle due del pomeriggio avevamo appuntamento sulla riva del torrente. Se avessero continuato, sarebbero morti. Mezz'ora dopo, il disastro. In paese non sapevamo nulla - aggiunge - sono stati i carabinieri a chiamarmi perché pensavano fossimo tra i dispersi. Non c'era nessuna allerta meteo: nessuno ci ha fermato, addirittura le guide erano in acqua con i turisti. C'erano famiglie con tanti ragazzini e senza attrezzatura. Un fai da tè privo di regole. E evidente che ci siano delle responsabilità. SCAMPATI PER UN SOFFIO Mezz'ora prima della piena mio figlio e mio marito erano lì nel torrente IL soccorritore: quelle due ragazze scalze e sotto choc Claudio, buon conoscitore e frequentatore abituale della zona, è stato tra i primi a intervenire sui luoghi della tragedia. Abbiamo soccorso due ragazze napoletane - ha raccontato che erano riuscite a risalire. Erano in stato di choc e sono arrivate fino a noi scalze e con segni di tagli provocati dalle rocce. Hanno raccontato di una situazione 'terrificante' Sono arrivato E c'era gente in costume... Tra i soccorritori arrivati per primi al torrente Raganello c'è Roberto De Marco. Da anni nella squadra calabrese del soccorso alpino, arrivato sul posto ha sentito un boato. Quella gole la conosco, l'acqua era altissima, dieci volte più del normale. C'era gente in costume da bagno... Io aggrappata a un albero Ritrovati tre pugliesi Un muro d'acqua ci ha travolto, ma sono riuscita a aggrapparmi a un albero, ha riferito una donna superstite. Altri raccontano di essersi aggrappati alle rocce. Sono, invece, stati rintracciati, in buone condizioni, tre giovani pugliesi di 21, 22 e 23 anni, inseriti nella Usta dei dispersi. I tre si erano accampati in località Valle d'Impisa, a monte della zona del disastro e dove i cellulari non hanno campo Il turista olandese! Una tremenda valanga d'acqua) È arrivata una valanga d'acqua all'improvviso. I abbiamo avuto il tempo di fare nulla. Sono stato davvero fortunato. Un escursionista olandese; con una vistosa benda in testa, racconta in lacrime la terribile esperienza alle gole del Raganello, nel Parco del Pollino.cosa incredibile, l'Inferno Sono davvero senza pan e piango le persone che non sono riuscite a salvarsi L'INFERNO Operazioni di soccorso dopo la piena nella gole del Raganelle, in Calabria (Anso) - tit_org-

La rabbia delle guide: non si va nelle gole

Ignorata anche l'allerta meteo. Ai turisti noi le facciamo vedere solo dall'alto

[Nino Femiani]

La rabbia delle guide: non si va nelle gole. Ignorata anche l'allerta meteo. Ai turisti noi le facciamo vedere solo dall'alto. Nino Femiani RAGANELLO (Cosenza) E UN processo alle guide, ma affiora anche uno scontro al loro interno. La tragedia del Pollino mette sulla graticola gli esperti che accompagnano i turisti lungo le gole del parco, alla scoperta di quella natura selvaggia che, in questo pezzo di Calabria, ha un fascino antico. Appena si chiudono le ricerche e si fa il bilancio dei morti, ecco che divampa il fuoco che covava. Due sostanzialmente i rilievi. PRIMO, la sera precedente era stata lanciata un'allerta meteo e nessuno doveva introdursi in quella parte del parco. Secondo, i gruppi devono essere accompagnati da guide riconosciute. Infatti, c'è anche una critica che si scatena nel variegato mondo delle guide, con gli 'autorizzati' che puntano il dito contro i 'freelance' o gli 'espertoni' che portano i turisti lungo le gole del Raganello, mettendo in poco conto pericoli e trappole dell'insidioso percorso adatto solo ad escursionisti esperti. Bisogna essere torrentisti per fare quel tracciato tra le gole, non si può essere una semplice guida. A farsi interprete di questa valutazione è Mimmo Gioia, Coordinatore dell'Aigae, le Guide ambientali escursionistiche della Calabria, tra i primi accorsi sul greto del torrente piena. L'ITINERARIO lungo le gole è pericoloso, infatti noi non lo facciamo. I turisti noi li accompagniamo lungo una strada che guarda il torrente dall'alto, fino al Ponte del Diavolo. Quello che è successo è certamente un fatto eccezionale, che non si vedeva da 45-50 anni, ma ora che guarderemo con attenzione le cose capiremo che c'è stata qualche improvvisazione. Le persone bloccate all'interno delle gole a causa della piena del torrente Raganelle erano 'autonome', oppure al seguito di guide non riconosciute né dal parco né dall'Aigae. Nessuna guida della nostra associazione riconosciuta, né di quelle ufficiali del parco del Pollino si sarebbe azzardata a fare un'escursione nelle gole, ancor più con condizioni di tempo piovoso - aggiunge Gioia -. Le cavità sono lunghe 12-13 chilometri e sono senza via d'uscita, sono delle trappole. Non è il caso di percorrerle mai. Oggi si sono trovati di fronte muri d'acqua anche di 3-4 metri. E non solo acqua, ma anche fango, sterpaglie, pezzi di legno, rocce. QUANTO all'allerta meteo diramata la sera prima dalla protezione civile, le guide ufficiali dicono in coro: E vero, l'allerta meteo c'era e la prima cosa che fa una guida professionista, prima ancora di bere il caffè la mattina, è controllare il meteo e rinunciare ad escursioni che possono presentare dei pericoli per gli escursionisti, soprattutto se ci sono bambini che spesso non dovrebbero essere neppure ammessi. E UN'ALTRA delle guide del Pollino sbotta: Non voglio neppure immaginare cosa sarebbe successo se la piena si fosse scatenata il giorno di Ferragosto quando in quei posti c'erano almeno 6-700 persone. Queste sono escursioni che andrebbero consigliate solo agli esperti, invece i freelance e le guide-fai-da-te ci portano anche i bambini con gli infradito e il costumino. BRIVIDI Che cosa sarebbe successo se fosse stato a Ferragosto con 6-700 persone? Gps non basta. Serve anche una cartina. PER CHI organizza un'escursione senza una guida, che sia in una gola o in un semplice sentiero di montagna, è fondamentale portarsi sempre dietro una cartina. Il Gps - spiega Galli dell'Aigae - può essere utilissimo, ma se vai in una gola è probabile che il segnale non ci sia. Quindi è sempre meglio avere con sé una cartina tradizionale e, soprattutto, studiare bene il tipo di percorso da fare a tavolino, prima di partire, e calcolare anche i tempi della passeggiata o dell'attività prescelta. In caso comunque di difficoltà o di peggioramento del meteo, la regola da tenere sempre presente, secondo esperti, è la cautela e, quindi, saper rinunciare all'impresa. Sia che si tratti di raggiungere vetta, sia di concludere una passeggiata. Fiumi, laghi, torrenti. Tutti i pericoli dell'acqua. TORRENTI, fiumi, laghi: l'acqua è molto attrattiva, ma può anche essere molto pericolosa perché imprevedibile. Di fronte a una pioggia a monte di una gola o di un corso d'acqua è indispensabile prevedere che se anche ci fosse sole, quel torrente potrebbe lo stesso gonfiarsi, spiega Galli. Ma anche se si deve soltanto guardare un piccolo torrente durante un sentiero di montagna, è opportuno prendere alcune piccole precauzioni.

Bisogna sempre risalire andando a monte, mai verso valle, quindi sempre controcorrente e quando ci si sposta sui sassi si deve sempre indossare le scarpe adatte, ricorda Galli. Infine, un'avvertenza per evitare tragedie: fortemente sconsigliato per chi decide di campeggiare è montare le tende vicine a corsi d'acqua. Condizioni climatiche Attenti alle insidie PRIMA REGOLA: se si deve partire per un'escursione vanno controllate le condizioni climatiche. Le guide sono obbligate a controllare le allerte meteo della protezione civile, perché in caso succeda qualcosa di tragico sono imputabili di disastro colposo, spiega Davide Galli, vicepresidente dell'Aigae, l'Associazione italiana guide ambientali escursionistiche. Il problema vero è che il meteo negli ultimi anni è molto cambiato: Ci sono fenomeni brevi e intensissimi - spiega Galli e per questo si stanno organizzando corsi da hoc di aggiornamento per le guide. Nessun obbligo, salvo il buonsenso, se invece ci si avventura da soli. Consultare almeno due o tre siti Internet prima di mettersi in viaggio può essere un primo passo. L'attrezzatura: case muta e scarpe da ninni PER CHI FA torrentismo è fondamentale l'attrezzatura: casco, scarpe da ginnastica (ti running per spostarsi agevolmente sulle TOC muta e salvagente. Spesso, però, alcune per che fanno escursioni senza guida, sottovalutano eventuali pericoli e fanno gite in costume e ciabatte. In caso, invece, si pratici il canyo (attraversamento a piedi di strette gole o cai a un livello più difficile, Stefano Spinetti, es presidente Aigae, spiega che ci sono anche ad hoc e, nell'equipaggiamento, è prevista una dotazione di corde che possono agevolare il percorso. In questo tipo di attività, però, ci sono limiti per i bambini e si deve avere una preparazione fisica adatta. -tit_org-

L'EMERGENZA RISCHIO MALTEMPO NEL WEEKEND. ANCORA A CASA 750 DIPENDENTI ANSALDO Ponte crollato, incubo alluvione tra le macerie

[Emanuela Rosi]

L'EMERGENZA RISCHIO MALTEMPO NEL WEEKEND. ANCORA A CASA 750 DIPENDENTI ANSALDO Ponte crollato, incubo alluvione tra le macerie Emanuela Rosi. GENOVA Nubi nere incombono sulla valle del Polcevera dove ruspe e camion, 'guidate' dai Vigili del Fuoco per sviare i pericoli, giorno e notte rimuovono i macigni del ponte Morandi. Possibili scenari con precipitazioni diffuse nel fine settimana; non si escludono fenomeni moderati o forti nella giornata di sabato, si legge nel bollettino spedito diramato da Arpal. La predicibilità è bassa, centrare le previsioni con quattro giorni di anticipo è difficile ma settembre è alle porte e più ci avviciniamo più la probabilità di forti perturbazioni diventa elevata, spiega l'assessore regionale a Protezione civile e infrastrutture Giacomo Giampedrone. CINQUEMILA metri cubi di detriti sono finiti nel Polcevera, oggi ce ne sono ancora almeno 2-3mila metri da portare via: formano una diga che il torrente si troverebbe a scavalcare in caso di piena. I tecnici dicono che c'è ancora almeno una settimana di lavoro. Possiamo farcela se la Procura ci aiuta dissequestrando i pezzi ora vincolati - continua Giampedrone -. Altrimenti in caso di forti piogge dovremo fare sgomberare tutta l'area. Vorrebbe dire mettere in salvo la gente ma non le case e le aziende. Se lo squarcio nel cuore di Genova ha già elementi apocalittici, un'alluvione oggi rischia di far affogare una città ancora senza salvagenti. Intanto i Vigili del Fuoco ieri hanno sospeso il recupero delle macerie il tempo necessario al consulente tecnico della procura di reperire alcuni elementi strutturali del ponte. IL CUORE economico di Genova ha i battiti rallentati, troppo. È stato rinviato di una settimana (per ora) il rientro al lavoro di circa 750 dei 2.600 dipendenti di Ansaldo Energia: la palazzina uffici e uno dei tre capannoni dello stabilimento di Campi sono dentro la zona rossa, la stessa che rischia anche di finire sotto acqua e fango se il Polcevera dovesse esondare. Paralizzate anche decine di piccole aziende dove si è potuto e solo recuperare rapidamente le attrezzature asportabili. Lì c'è anche l'incubatore di Filse, la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico. Per far crescere l'economia del futuro era stato scelto il Parco industriale nella zona di deindustrializzazione proprio perché a 10 minuti di auto dall'aeroporto e dall'autostrada e si caratterizza per la presenza di imprese di piccole e medie dimensioni operanti nei settori della meccanica, elettronica e servizi alla produzione. Oggi quelle indicazioni sul sito online suonano quasi beffarde. NEL GRETO del Polcevera il countdown è iniziato. La Protezione civile ha fatto inserire nell'ordinanza firmata lunedì dal capo dipartimento Borrelli l'onere a carico di Autostrade della rimozione dei detriti e la società pagherà direttamente l'arredo per le case provvisorie degli sfrattati. Ed è arrivata anche l'indicazione di aprire uno sportello all'interno della vicinissima Ikea dove salderanno subito il conto di chi sta cercando di ricostruirsi 'un nido' per ricominciare a vivere dopo che il ponte Morandi ha sbriciolato il passato. E non è caduto nel vuoto l'appello del sindaco Marco Buca ai genovesi che possono di mettere a disposizione le loro case vuote: settanta lo hanno già fatto. IMPEGNO Operazioni dei Vigili del Fuoco a Genova (ImagoE) -tit_org-

Intervista a Carlo Doglioni - Nord e Sud, l'Italia trema Il geologo: Le faglie si sono risvegliate = La terra trema dall'Emilia all'Etna Faglie attive su un quinto del Paese

[Alessandro Farruggia]

EMILIA E MOLISE: TORNANO LE SCOSSE Nord e Sud, l'Italia trema Il geologo: Le faglie si sono risvegliate FARRUGGIA Apagina12 La terra trema dall'Emilia all'Etna Faglie attive su un quinto del Paese Scosse a Reggio Emilia. Doglioni (Ingv): Potrebbero altre ROMA SCOSSE da nord a sud, un anno dopo Ischia, due anni dopo il sisma del centro Italia, pochi giorni dopo il terremoto MoBse. Toma a tremare l'Emilia, sei anni dopo il terremoto del 20 e 29 maggio 2012. Una scossa di magnitudo 3.9 è stata avvertita alle 2.33 di lunedì notte nella zona di Reggio. L'epicentro è stato localizzato a tre chilometri da Bagnolo in Piano, ad una profondità di 9 chilometri. La gente, impaurita, è corsa in strada. Aue 3.07 la terra ha tremato di nuovo, la magnitudo stavolta si è fermata a 2.2. Non hanno evidenziato fino ad ora problemi le verifiche sugli edifici e le infrastrutture della Provincia. Spiega il presidente Giammaria Manghi: Abbiamo immediatamente attivato i controlli nelle nostre sedi ed in particolare nei 64 edifici utilizzati dai 21 istituti scolastici superiori. Le verifiche hanno riguardato anche i 630 ponti ed i viadotti che la Provincia gestisce insieme a quasi mille chilometri di rete stradale. Le terra ha tremato anche nell'area dell'Etna (magnitudo 2.5 a sette chilometri da Bronte). Le scosse emiliane arrivano in un periodo di anniversari. Il 24 cadono i due anni dal sisma del centro Italia (Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo). Ieri era un anno dal terremoto di Casamicciola, a Ischia. Se serve faremo anche un decreto, ha detto il vicepremier Luigi Di Maio. Per un anno lo Stato non ha fatto nulla e ha trattato gli ischitani come dei terremotati di serie b. Non sarà più così, assicura Luigi Di Maio. di ALESSANDRO FARRUGGIA ROMA SUI 300MILA chilometri quadrati di superficie del nostro Paese, ce ne sono almeno 50-60 mila di territorio a pericolosità sismica elevata. Quasi tutta la nazione è geologicamente attiva e quindi da sismicità, sebbene con valori di magnitudo variabili. Dobbiamo abituarci a ricordare che l'Italia sarà sempre colpita da terremoti: dobbiamo quindi fare molta più ricerca per comprendere i meccanismi della sismicità o anche avere quei parametri necessari ad adottare i migliori criteri di prevenzione antisismica sul costruito. Così il professor Carlo Doglioni, presidente de l'Ingv, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Professor Doglioni, nell'ultimo decennio c'è stato un aumento delle scosse in Italia? Ci sono state più scosse che nel decennio precedente, però ci sono momenti nei quali la sismicità è più concentrata che in altri periodi, basti considerare il periodo tra il 1904 e il 1920 nel quale 17 anni si sono 15 scosse disastrose. Nel nostro Paese ci sono in media 15 mila terremoti all'anno, comprendendo anche quelli molto piccoli, e da venti a venticinque eventi di magnitudo tra 4 e 4.9. Il numero ovviamente oscilla e può salire fino a 30 e anche oltre 30 se ci sono delle sequenze importanti come quella di Amatrice e Norcia, ma l'ordine di grandezza è mediamente quello. Quante sono le faglie in Italia? Ci sono centinaia di faglie, che sono strutture sismogenetiche, ma solo una parte ha un potenziale sismogenetico in grado di provocare terremoti importanti. Più grandi sono le strutture, maggiore è il volume associato, maggiore è la magnitudo. La sequenza in atto in Molise ha legami diretti con la crisi sismica che ha interessato in questi anni a più riprese l'Appennino centrale? Non ci sono legami diretti anche se fanno parte dello stesso sistema geodinamico che è la subduzione della litosfera sotto l'Appennino. La sequenza in corso in Molise ha attivato un sistema di faglie orientato circa est ovest. E generata da un meccanismo diverso, da un tipo di tettonica trascorrente, nel quale la crosta terrestre si muove in modo orizzontale tra i due lembi della faglia mentre nei terremoti più recenti in Italia centrale, come Amatrice e Norcia, uno dei due lembi della faglia scende rispetto all'altro: sono generati da faglie estensionali, che hanno un comportamento tettonico diverso e un modo di liberare l'energia parzialmente diverso. Quali forze sono in gioco? In quella zona c'è una area di svincolo che separa l'Appennino centrale da quello meridionale. Il sistema di faglie che si è attivato è vicino ma distinto dal sistema che ha generato il terremoto di San Giuliano di Puglia del 2002. Al momento sta rilasciando energia accumulata nei secoli scorsi. Ci possono essere

terremoti distruttivi in quella zona? La sequenza è in corso in una zona che in passato, nelle vicinanze, ha dato anche dei terremoti importanti, basti pensare a quello della Capitanata nel 1627 che ha avuto una magnitudo di 6.7. E quindi dobbiamo mantenere la massima attenzione. Il terremoto di Reggio Emilia, due scosse a breve distanza una dall'altra, è un evento isolato o l'inizio di una sequenza? Tutti i terremoti possono essere isolati o evolversi in sequenze importanti. Purtroppo se un evento è isolato o è un evento che anticipa una scossa più importante per il momento lo sappiamo solo a posteriori. Per questo bisogna investire nella ricerca scientifica. In ogni caso quella è una zona che ha una sismicità nota nei decenni, e non è un evento anomalo. Il terremoto di Reggio Emilia ha un legame con la crisi sismica emiliana del 2012? Sì, i due eventi registrati a nord di Reggio Emilia sono leggermente a sud-ovest rispetto a quelli del 2012. Il sistema è lo stesso, anche se la tettonica che li ha generati è leggermente più obliqua. L'ESPERTO Ci sono centinaia di faglie ma non sappiamo prevedere l'evoluzione dei terremoti Nell'ultimo decennio ci sono state più scosse In media la frequenza è stata di 1 Smila all'anno -tit_org- Intervista a Carlo Doglioni - Nord e Sud, Italia trema Il geologo: Le faglie si sono risvegliate - La terra trema dall Emilia all Etna Faglie attive su un quinto del Paese

Sfugge ai genitori e si tuffa in piscina Rischia di annegare a cinque anni

[Nn]

Sfugge ai genitori e si tuffa in piscine Rischia di annegare a cinque anni Sirmione, salvato dal 118 al telefono: era già in arresto cardiaca Milla Prandelli Paola Benedetta Manca SIRMIONE (Brescia) SALVO grazie alle istruzioni del 118, dettate per telefono ai soccorritori improvvisati che si trovavano vicino a lui. Ieri mattina, un bambino inglese di 5 anni ha rischiato di annegare nella piscina per i più piccoli di un agriturismo di Sirmione in cui si trovava in vacanza: la tenuta Borghetta, nella omonima località di campagna, a pochi passi dal lago di Garda. Aveva appena fatto una colazione abbondante, insieme ai genitori e la sorellina, poi si è alzato da tavola e, mentre la coppia finiva il pasto, è riuscito a sfuggire al loro controllo e si è buttato in piscina, a stomaco pieno. Ad accorgersi che qualcosa non andava, è stata un'altra bimba. Vedendo che il piccolo non si muoveva più e stava immobile nell'acqua, ha dato l'allarme. QUANDO ha iniziato a urlare sono accorsi gli altri clienti e uno di loro ha tirato fuori dalla piscina, immediatamente, il piccolo, che era in arresto cardiaco e non respirava. La direttrice dell'agriturismo ha preso in mano la situazione. Ha chiamato il 118 e ha trasmesso le istruzioni su come rianimare il bimbo a chi aveva vicino. A guidarla, un operatore specializzato della sala operativa di Areu (Azienda regionale emergenza urgenza) di Bergamo, che spiegava che tipo di massaggio cardiaco fare e quali insufflazioni praticare. Grazie alla rianimazione cardiopolmonare, il cuore del piccolo è ripartito. Quando siamo stati contattati - ha raccontato l'operatore Areu - abbiamo dato indicazioni operative, informandoci prima delle condizioni del bimbo, che non respirava. Abbiamo trasmesso le cosiddette 'Istruzioni di Prearrivo' (Ipa), così sono iniziate le manovre di soccorso. Ad assistere, terrorizzati, c'erano anche i genitori, che hanno spiegato di non essersi accorti dell'allontanamento del figlio, durato pochissimi minuti. Subito dopo, sono arrivate due ambulanze, un'automedica e un elicottero. I genitori sono andati all'ospedale ad aspettare l'arrivo del piccolo, visibilmente provati. Al bimbo, all'arrivo, è stato assegnato subito il codice rosso, quello di maggiore gravità. Gli operatori sanitari, grazie anche alla tempestività con cui è stato eseguito il primo intervento sul piccolo, che a un certo punto ha vomitato, sono riusciti a rianimarlo e a stabilizzarne le condizioni. Subito dopo è stato intubato e poi caricato sull'elicaambulanza che lo ha condotto agli Spedali Civili di Brescia, dove è ricoverato nel reparto di rianimazione. A quanto trapela, le condizioni del bimbo inglese non sarebbero gravi. Non sarebbe in pericolo di vita ma deve restare in osservazione in ospedale. I genitori, dopo lo choc iniziale, ora stanno meglio. SUL LUOGO dell'incidente, per gli accertamenti, sono arrivati i carabinieri di Desenzano del Garda, coordinati dal comandante Massimo Cicala, che hanno escluso l'intervento di persone esterne e il malfunzionamento dell'impianto. In più, essendo la piscina per i bimbi profonda meno di un metro e 40, la presenza del bagnino non era obbligatoria. Per tutto il giorno, i turisti ospiti della struttura hanno cercato di evitare bagni e schiamazzi, in segno di rispetto per quanto accaduto al piccolo inglese. L'episodio arriva a pochi giorni dai post choc, su Instagram, della moglie di Bode Miller, l'ex campione di sci americano, la modella e pallavolista Morgan. La coppia ha perso la figlioletta Emeline Grier a 19 mesi. Lo scorso giugno è scivolata e annegata nella piscina dei vicini a Los Angeles. I genitori hanno pubblicato sui social alcune foto della bimba, per sensibilizzare i genitori a fare attenzione, tra cui anche una in cui si vede Morgan con la figlioletta tra le braccia, mentre i medici cercano disperatamente di salvarla. Abbiamo spiegato quali fossero le manovre per rianimarlo in attesa dei nostri medici. Non ci siamo accorti che si era allontanato. E successo tutto in pochissimi minuti -tit_org- Sfugge ai genitori e si tuffa in piscina Rischia di annegare a cinque anni

Dieci vittime in Calabria

Quegli allarmi inascoltati dietro la piena mortale = Le ballerine, il padre eroe Dalla vacanza all'inferno

[Domenico Marino]

Dieci vittime in Calabria Quegli allarmi inascoltati dietro la piena mortale FULVI, GIGLIOTTI E MARINO ALLE PAGINE 8 E 9 Le ballerine, il padre eroe Dalla vacanza all'inferno L'orrore dei parenti, le storie di chi è sopravvissuto DOMENICO MARINO

Enere i Parenti delle vittime e dei di - r. soersi. chi Dortare un caffè e aual- DOMENICO MARINO CìVriA (COSENZA) 11 paese intero trasformato in un'enorme camera ardente. I feretri erano allineati nella palestra comunale ma il dolore era palpabile in tutto il borgo. Non solo perle strazianti grida di dolore dei familiari, sconvolti di trovarsi di fronte a un cadavere per una giornata che doveva essere di gioia, divertimento e godimento della natura. I civitesi, poco meno di mille anime nel versante calabrese del Pollino che si affaccia sulla Piana di Sibari, erano quasi tutti in piazza lunedì sera. Chi per dare una mano come poteva, chi per accogliere i parenti delle vittime e dei dispersi, chi per portare un caffè e qualcos'altro di caldo a feriti e soccorritori, chi semplicemente perché non riusciva a stare dentro casa. Qui, anche per le origini albanesi del paese, il senso della comunità è molto forte. E i molti turisti e appassionati che ogni estate arrivano sin quassù li sentono un po' come vicini di casa. Il dolore della gente è stato reale ed era evidente anche ieri pomeriggio -ventiquattro ore dopo il dramma - quando le uniche voci tra le strade erano quelle dei giornalisti e quasi tutti i mezzi in circolazione erano di soccorsi e forze dell'ordine. Pochi hanno voglia di parlare se non per raccontare che una piena così del Raganelle non se la ricordano da decenni. Trenta, forse cinquant'anni. Emanuele Pisarra è una guida esperta e lunedì pomeriggio era su in montagna, lontano dal torrente. La pioggia è stata straordinaria per intensità ed è arrivata prima del solito, sorprendendoli in un punto in cui era impossibile salvarsi perché le pareti sono lisce e non ci sono via di scampo. Anche lui lunedì ha guidato per ore il suo fuoristrada per aiutare e trasportare i feriti, accompagnare i soccorsi e spostare le attrezzature necessarie. Tra un viaggio e l'altro ha raccolto il racconto drammatico d'un giovane olandese che faceva parte d'una delle comitive travolte. Era l'ultimo della catena, quindi ha avuto il tempo di accorgersi della piena e la fortuna di riuscire ad aggrapparsi a uno spuntone di roccia. Uno solo. Una scena da film che gli ha salvato la vita, ma non dimenticherà mai le grida disperate dei compagni trascinati dall'acqua che gli passavano sopra la testa scivolando veloce verso la valle. E la morte. Lui se l'è cavata con un paio di costole rotte e ricordi che non cancellerà più dalla sua mente. Erano amiche indivisibili Claudia Giampietro, Sienne di Conversano, nel Barese, e Myriam Mezzolla, 27enne di Torricella in provincia di Taranto. Entrambe ballerine, condividevano la passione per il burlesque. Erano in vacanza sul Pollino e lunedì avevano deciso di raccogliere il consiglio di tanti, scendendo nel canyon del Raganello. Avrebbe compiuto 43 anni domenica Maria Immacolata Marrazzo, l'avvocata di Torre del Greco uccisa dalla piena del torrente dove s'era calata assieme al marito Giovanni Sarnataro e ai due figli di 9 e 11 anni. Loro tre sono riusciti a salvarsi e ora sono ricoverati in condizioni non gravi negli ospedali del Cosentino. La famiglia era in Calabria per le vacanze assieme ai coniugi Antonio Santopaulo e Carmen Tammaro, di Quagliano, nel Napoletano, anche loro vittime della sciagura. Sono morti assieme, come vivevano da anni, lei insegnante e lui impiegato. Gianfranco Fumarola era nel Raganello coi figli di 11 e 12 anni che si sono salvati probabilmente proprio grazie all'aiuto fondamentale del papà che invece non ce l'ha fatta. Aveva 43 anni e risiedeva a Cisternino, nel Brindisino, ma era un agente di polizia penitenziaria in servizio nel carcere di Taranto. Un terzo figlio di 4 anni e la moglie avevano deciso di non partecipare all'escursione. Era una guida esperta il 32enne Antonio de Rasis, con molte escursioni alle spalle, scalate importanti e l'impegno quale volontario della Protezione civile, in campo anche nella tragedia di Rigopiano. Lunedì pare stesse accompagnando un gruppo di escursionisti anche se le indagini dovranno ancora chiarire bene il suo ruolo. Viveva a pochi chilometri dal Raganelle, sull'altra sponda del braccio d'acqua, a Cerchiara di Calabria. Un'altra vittima della

piena è la ricercatrice universitaria originaria di Bergamo, Paola Romagnoli, di 55 anni: dal 1999 viveva a Tolosa, in Francia, dove lavorava al centro nazionale di ricerche scientifiche, ma ancora se la ricordano all'Istituto Besta di Milano, dove subito dopo la laurea è iniziata la sua passione per l'immunologia lavorando nel laboratorio del professor Renato Mantegazza. Era in vacanza in Calabria con il marito, l'olandese Joost van Meerwijk, che è riuscito a salvarsi. Valentina Venditti e Carlo Maurici, 34 e 35 anni, invece, abitavano nella periferia della Capitale, nel quartiere Casilino e avevano deciso di trascorre le loro vacanze in Italia a bordo di un camper: l'ultima meta è stata proprio la Calabria. Non erano appassionati di canyoning ma semplici turisti. Quando sono stati trovati, ormai privi di vita, indossavano i caschetti e le mute che gli organizzatori dell'escursione avevano dato loro. Per entrambi ad assistere al triste rito del riconoscimento dei corpi è stata Daniela, sorella di Valentina: è andata all'ospedale di Carigliano Calabro, dove ha riconosciuto Carlo e all'ospedale San Marco Argentano, dove si trovava il corpo della sorella. Vite spezzate, un dolore infinito per parenti e amici, ma anche per chi è miracolosamente scampato. Acque maledette. I volti delle vittime Una giornata di divertimento si è trasformata in una tragedia. Gli abitanti di Civita sono rimasti ammutoliti, una piena così non se la ricordavano da decenni -tit_org- Quegli allarmi inascoltati dietro la piena mortale - Le ballerine, il padre eroe Dalla vacanza all'inferno

Uno tsunami. Dopo i morti, la rabbia

Polemiche in Calabria per la strage nel canyon. La procura: nessuna regola

[Saveria Maria Gigliotti]

Uno tsunami. Dopo i morti, la rabbia. Polemiche in Calabria per la strage nel canyon. La procura: nessuna regola. SAVERIA MARIA GIGLIOTTI COSENZA Una mano di bambina sporca di fango e appoggiata sulla spalla del suo soccorritore: è tutta racchiusa in questo scatto la tragedia che ha squarciato Civita di Castrovinci, in provincia di Cosenza. Una ferita difficile da rimarginare. Ecco il dolore di una famiglia che non esiste più, ecco i terribili ricordi di Chiara, 8 anni, scampata dall'onda assassina di melma e acqua che ha travolto e ucciso anche i suoi genitori. Ora la piccola è ricoverata in prognosi riservata al Gemelli di Roma a causa di una acuta insufficienza respiratoria per aver ingerito fango e sabbia. I suoi genitori spariti per sempre. Così, mentre la foto di quella manina infangata fa il giro del mondo, nel canyon del parco del Pollino, che fino a qualche giorno fa era un vociare di turisti e bambini, ora è sceso il silenzio. Si contano i morti -10, alla fine - e i feriti - in tutto 11, alcuni gravi - mentre 23 escursionisti sono stati salvati dal Soccorso Alpino. Il bilancio della sciagura è definitivo. Tre giovani pugliesi, dati un primo momento per dispersi, sono stati rintracciati e risultano in buone condizioni di salute: si erano accampati in località Valle d'Impisa, a monte della zona del disastro dove i cellulari non hanno campo e quindi non hanno potuto comunicare la loro presenza. È l'unica buona notizia. Il resto, dopo lo tsunami del Raganello (così lo hanno definito i soccorritori), sono silenzio, dolore e costernazione. Si poteva evitare la tragedia? C'era l'allerta gialla - ha dichiarato il capo dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli - e ricordo a tutti che con l'allerta gialla ci possono anche essere morti. Si sarebbe trattato, quindi, di un evento che era in qualche modo prevedibile. Il procuratore della Repubblica di Castrovinci, Eugenio Facciolla, ha aperto un fascicolo contro ignoti per i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, ommissione d'atti d'ufficio. L'inchiesta sarà lunga e complessa, ha precisato il magistrato, ma il quadro che emerge dalle sue prime dichiarazioni è inquietante: Di allerta meteo non ce n'è. Dal Quirinale arriva la solidarietà ai familiari delle vittime e ai feriti. Il premier Conte segue la vicenda con apprensione. Oggi proclamato un giorno di lutto. In tutta la Regione n'era stata una sola, ma tre: tutte di codice giallo che in questa zona significa "serio pericolo". Di più: Le escursioni, con persone spesso inesperte, che più che "guide" sono accompagnatori, e non a caso fanno firmare una liberatoria per evitare qualsiasi responsabilità, sono a pagamento - ha spiegato Facciolla - per questo forse si preferisce rischiare, magari sottovalutando le reali condizioni meteo, come è accaduto lunedì, quando considerata l'allerta diffusa il giorno prima, c'erano tutti i presupposti per stare alla larga da quel posto. Sulla sciagura a metà giornata interviene il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: Tutto il nostro Paese prova grande tristezza per questa nuova tragedia che ha provocato tanti morti e feriti nel Parco del Pollino. Esprimo la più grande solidarietà ai familiari delle vittime e ai feriti e ringrazio gli uomini del soccorso che hanno operato con la consueta abnegazione, condizioni difficili. Da palazzo Chigi il premier Giuseppe Conte, segue con apprensione e tristezza gli sviluppi della tragedia del Pollino e ringrazia l'instancabile macchina dei soccorsi. In Calabria, sui luoghi del disastro, arriva già di primo mattino il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che sorvola le gole, visita i feriti nell'ospedale di Castrovinci e partecipa alla riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dal prefetto di Cosenza, Paola Galeone. Noi dobbiamo evitare di sentirci poco tranquilli - ha detto il ministro -, perché ci siamo stancati di piangere i morti, specialmente se sono figli della sciatteria e della negligenza. Noi dobbiamo capire chi doveva fare cosa, e in che termini, e magari non lo ha fatto. E annuncia: D'intesa con il premier Conte abbiamo già chiesto ufficialmente alla prefettura di Cosenza una relazione amministrativa sull'accaduto e l'attendiamo entro paio di giorni. Scavare nei documenti aiuterà anche a capire se gli enti locali si siano dotati degli strumenti necessari affinché le escursioni avvengano in sicurezza. La giustizia verrà. Oggi, col lutto proclamato in tutta Calabria, è solo tempo di piangere. LA MAPPALa strage e l'inchiesta I terribili ricordi di Chiara, 8 anni, scampata all'onda di fango e acqua La Protezione

civile: Allerta gialla. Era in qualche modo prevedibile Rintracciati tre giovani dati per dispersi Una vista del Raganelle) dopo l'esondazione. I soccorritori l'hanno definito un vero e proprio tsunami -tit_org-

La Protezione civile regionale

Intervista a Angelo Borrelli - Il nodo? I Piani di emergenza E vanno applicati dai Comuni

[Fulvio Fulvi]

La Protezione civile regionale Il nodo? I Piani di emergenza E vanno applicati dai Comuni FULVIO FULVI Nella riserva delle Gole del Raganello l'accesso non è controllato e le informazioni ai visitatori sono pressoché assenti. Le parole del capo del Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli, fanno riflettere. Io stesso, che lavoro qui da due anni - prosegue Borrelli - ho scoperto solo la notte scorsa la totale assenza di informazioni e di un sistema di controlli di accesso all'area. Questo è un tema che andrà approfondito perché non si ripetano più tragedie simili. Cos'è, allora, che non ha funzionato? Noi abbiamo come sempre lavorato con il cuore e con la testa, siamo intervenuti sul posto tempestivamente e abbiamo svolto il nostro compito, con l'aiuto dei rinforzi, fino alla fase della post-emergenza, cioè al ritorno delle normali condizioni dice Carlo Tansi, geologo e responsabile della Protezione civile della Calabria. Ma l'allerta è scattata domenica, cioè il giorno prima del disastro... Sì. E quando c'è l'allerta tutto dovrebbe funzionare come un orologio svizzero.... Ci sono delle responsabilità se questo non è accaduto... La prevenzione, e l'informazione, sono fondamentali. Parla il capo Carlo Tansi: è stato un evento eccezionale, ma serve prevenzione a tutti i livelli. Esistono i Piani di emergenza comunale e vanno applicati: dicono chi deve fare cosa, come e quando farlo, e stabiliscono i ruoli di ognuno, a partire da quello del sindaco. Ma cosa stabiliscono i Piani di emergenza comunali? Le procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio. Sono lo strumento che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio. E assegnano la responsabilità alle organizzazioni e agli individui per fare azioni specifiche. Ma sono spesso disattesi... In Calabria, che è anche una regione ad altissimo rischio sismico, il 78% dei Comuni è dotato di un Piano di emergenza comunale trasmesso al Dipartimento di protezione civile. Qualche volta questo documento viene sottovalutato. È un problema culturale. I cittadini dovrebbero conoscerlo, anche per sapere cosa devono fare in caso di calamità. Ma come è potuta succedere questa sciagura? Un enorme quantitativo di acqua si è riversato con violenza in una strettissima fenditura verticale costituita da rocce calcaree. Gli escursionisti che camminavano sul fondo della forra sono stati scaraventati fino a 4-5 km di distanza. Non c'è stato scampo. Qualcuno però, riuscito a rimanere sul pelo dell'acqua, si è potuto salvare arrampicandosi su uno sperone. -tit_org-

Oliverio e Savino: Siamo vicini alle famiglie delle vittime

[D.mar.]

I VESCOVI La preghiera dovrà sostenere le famiglie delle vittime e quanti sono stati interessati da questa violenta tragedia, ma anche questa piccola comunità. Noi assicuriamo la nostra vicinanza e la nostra preghiera per i defunti, i feriti, i loro parenti, e per quanti sono rimasti scioccati da tale evento. Era provato il vescovo dell'eparchia italo-albanese di Lungro, Donato Oliverio, che già lunedì sera, appena appresi i dettagli della tragedia nel Raganello, s'è recato a Civita che è uno dei numerosi centri italo-albanesi del Cosentino coinvolti nell'eparchia lungrese di rito greco-bizantino. Monsignor Oliverio ha ricordato anche l'instancabile lavoro dei soccorritori, dei vigili del fuoco, del soccorso alpino, della Ieri è stato a Civita il vescovo della vicina Cassano all'Jonio, Francesco Savino, che poi ha visitato i bambini rimasti feriti in maniera non grave e ricoverati nel reparto di pediatria dell'ospedale di Castrovillari. Il presule ha sottolineato la necessità di una riflessione condivisa su quanto è successo. È il momento della responsabilità, per tutti, ha aggiunto il vescovo che ha concluso richiamando la "Laudato si" di Papa Francesco e l'importanza di rispettare la natura nella sua bellezza e forza. Ieri sera nella Chiesa di Civita un momento di preghiera organizzato dalla locale comunità parrocchiale. (D. Mar.) protezione civile, dei corpi specializzati, dei volontari e delle altre istituzioni. -Il vescovo & Frari Gésct Savino^ -tit_org-

Morti sul lavoro.

Tre operai e un portuale le vittime

[Redazione]

Morti sul lavoro. Altri 4 incidenti. Tre operai e un portuale le vittime. Ancora morti sul lavoro. Ieri sono state quattro le persone decedute mentre svolgevano le loro mansioni. Un operaio edile di 62 anni è precipitato dal tetto di un capannone industriale. Michele Romano, residente a Castelliri, in provincia di Grosseto è caduto da una altezza di circa 7 metri mentre era intento ad effettuare lavori di manutenzione sul tetto di una fabbrica. Un'altra tragedia è avvenuta nel porto di Marina di Carrara, dove ieri pomeriggio, intorno alle 15,30, un operaio di circa quarant'anni è morto schiacciato da un muletto mentre stava lavorando nell'area portuale di levante a Marina di Carrara. A nulla sono valsi i soccorsi da parte del 118 giunti sul luogo dell'accaduto poco dopo. Ancora in Toscana la terza vittima, un operaio di 33 anni, originario di Pescocostanzo (L'Aquila), rimasto folgorato nel mentre lavorava a un impianto elettrico a Monte San Savino (Arezzo). Subito soccorso e rianimato, l'uomo era stato portato in gravissime condizioni all'ospedale di Siena, ma poche ore dopo il suo cuore ha cessato di battere. Un altro incidente mortale si è registrato a Joppolo, nel Viterbese. Un operaio intento a lavorare alla stazione ferroviaria ha perso la vita a seguito dello scoppio improvviso di un tubo ad alta pressione. Non si conoscono ancora le generalità della vittima. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia ferroviaria che hanno avviato le indagini per far luce sull'accaduto in virtù delle quali si sono verificati rallentamenti alla circolazione ferroviaria. -tit_org-

Il torrente, la strage: chi ha sbagliato? = Famiglie travolte nella gola: indagini sui divieti inascoltati

[Paolo Carlo Foschi Macrì]

Il torrente, la strage: chi ha sbagliato? di Paolo Foschi, Carlo Macrì e Claudia Voltattorni. Tre vite spezzate in un torrente della Calabria, una strage con troppi morti perché. La piena del fiume causata dalle piogge che erano state previste ma nessuno stop era stato ultimato ai turisti che si trovavano nelle gole del Raganello. Le vittime scaraventate fino a cinque chilometri di distanza. da pagina 2 a pagina 5 La bimba di otto anni salvata dalla piena che ha investito il torrente Raganello Primo piano Le vittime del canyon Famiglie travolte nella gola: indagini sui divieti inascoltati CIVITA (COSENZA) La tragedia di Civita forse si poteva evitare. Lunedì pomeriggio, nella zona che comprende anche le gole del Raganello, era stata diramata l'allerta meteo di livello giallo. Temporalità e criticità idrogeologica annunciava un comunicato del direttore del centro funzionale Arpacal, Raffaele Niccoli. Previsioni che non sono state prese adeguatamente in considerazione: l'agenzia di Civita che gestisce le escursioni ha deciso ugualmente di accompagnare due gruppi. Il primo, quello del mattino, ha potuto avventurarsi tra le gole ultimando prima di mezzogiorno la traversata. Il secondo, sceso a valle poco dopo le 14, quando tuoni e lampi già annunciavano la bufera, è stato investito dalla furia dell'acqua proprio mentre si trovava ai bordi del torrente. Questo ha determinato la tragedia. Dieci vittime il bilancio definitivo, sei donne e quattro uomini. Le tre persone date per disperse, che si pensava potessero far parte del gruppo, in realtà stavano scalando la vetta del Pollino sul versante lucano: sono state rintracciate in tarda mattinata da un'amica che ha comunicato di averle ritrovate con un tweet. Undici i feriti, di questi cinque sono stati ricoverati: quattro negli ospedali di Cosenza e Castrovillari, una bambina in gravi condizioni è stata portata al Gemelli di Roma. Il torrente ha restituito i corpi di Miryam Mezzolla e Claudia Giampietro, di 27 anni, pugliesi, amiche indivisibili, entrambe ballerine; di Paola Romagnoli, escursionista originaria di Bergamo, di 55 anni; di una coppia napoletana, Antonio Santopaolo e Carmen Tammara, 44 e 41 anni; di Carlo Maurici, 35 anni di Roma, così come Valentina Venditti, 34 anni. Tra le vittime poi Maria Immacolata Marrazzo, 43 anni di Torre del Greco, e Gianfranco Fumarola, 43 anni, agente penitenziario a Taranto, morto per salvare i suoi due figli. Unico calabrese, Antonio De Rasis, 32 anni, guida del soccorso alpino regionale. Un professionista esperto che al mattino aveva seguito il primo gruppo. Nel pomeriggio, dopo il rientro a casa, era stato richiamato per fare da guida al secondo gruppo, quello investito dal torrente. Ieri a Civita è arrivato il ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Voglio sapere entro due giorni chi doveva fare cosa, ha detto prima di presiedere il vertice operativo in Comune. Sono stanco di piangere i morti ha ribadito poi, annunciando un'inchiesta amministrativa che dovrà accertare perché per l'accesso alle gole non erano previsti controlli. Il presidente della Repubblica ha voluto stringersi ai familiari delle vittime manifestando grande tristezza per questa nuova tragedia. Va avanti, intanto, l'inchiesta penale. Il procuratore della Repubblica di Castrovillari, Eugenio Facciolla, ha aperto un fascicolo ipotizzando le accuse di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissioni d'atti d'ufficio. Di allerta meteo non ce n'era stata una ma tre ha detto. Le escursioni, con persone spesso inesperte, sono a pagamento. Per questo si preferisce rischiare, magari sottovalutando le reali condizioni. Puglia Vita tra moda e burlesque Le amiche Claudia e Miryam Danza e moda erano la loro vita. Miryam Mezzolla era nata 27 anni fa a Torricella, un piccolo comune in provincia di Gallipoli; la trentunenne Claudia Giampietro a Conversano, nel Barese, ma da qualche tempo viveva nel capoluogo per motivi di lavoro. Miryam si divideva tra Torricella e Lecce, fra sale di danza e passerelle di moda. Era infatti modella immagine, fotomodella e ballerina di burlesque. Una vita quasi identica anche quella di Claudia, che durante l'estate lavorava come hostess e promoter al Picador Village di Gallipoli, una delle perle del Salento, nota proprio per la sua movida. Amiche del cuore, inseparabili, avevano deciso di andare insieme anche sui monti della Calabria. La loro gita doveva durare solo un giorno, le ragazze erano attese a casa lunedì sera. (Francesco Mándese)

meteo. Le indagini dovranno accertare come mai quei luoghi erano accessibili da chiunque senza regole. In molti si recavano alle gole come se andassero in spiaggia, senza precauzioni. Oggi arriverà a Civita il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli che sarà accompagnato dal presidente della giunta della Calabria Mario Oliverio. Paolo Foschi Carlo Macrì RIPRODUZIONE RISERVATA I Calabria Antonio, la guida in azione a Rigopiano ucia piange e-impreca. Pensava già al matrimonio con Antonio De Rasis, la guida del soccorso alpino calabrese che ha perso la vita nelle Gole del Raganelle. Lunedì lo ha visto rientrare per qualche ora. Aveva appena finito di mangiare un panino e l'hanno richiamato per una nuova escursione, racconta. Antonio sin da piccolo si adoperava per il prossimo. L'ha fatto anche a Rigopiano, dove non si è risparmiato, come faceva ovunque lo chiamassero. Domenica notte aveva accompagnato un parente all'ospedale di Trebisacce. Era rientrato presto perché il giorno dopo doveva guidare gli escursionisti alle Gole del Raganello. L'8 settembre avrebbe dovuto fare da compare d'anello a un amico. Ieri la sua casa di Cerchiara era un via vai di gente. (C.M.) RIPRODUZIONE RISERVATA I Francia Paola, l'immunologa con una vita in Francia VKâ iveraFrancia da 27 anni ma ai figli aveva dato nomi italiani: Giorgio e Nora. Paola Romagnoli, 55 anni, immunologa di Bergamo, era in vacanza con il marito Joost Van Meerwijk, 54 anni, olandese, che aveva conosciuto un laboratorio di Basilea e sposato nel 1991. Era andata all'estero dopo la laurea in Biologia e un'esperienza con Renato Mantegazza, che la ricorda come molto brava e determinata. Con il marito aveva creato a Tolosa una squadra di lavoro sulla biologia delle cellule regolatorie T. Erano insieme quando sono stati travolti dalla piena. Ma non ricordo niente, ha detto lui. L'ultima visita a Bergamo alla vigilia delle vacanze: Era sorridente come sempre, ricorda un'amica. (F.P.) RIPRODUZIONE RISERVATA O Puglia Gianfranco, il runner che ha salvato i figli on il suocoro ha fatto da scudo ai figli salvando loro la vita. Gianfranco Fumarola, di 43 anni, era un agente di polizia penitenziaria di Cisternino (Brindisi) in servizio nel carcere di Taranto. Con la moglie Cinzia, calabrese e insegnante di scuola primaria, aveva tre figli maschi di 12, 8 e 4 anni. In escursione nel Raganello aveva portato i due figli più grandi e una nipote. Fumarola è morto in ospedale a causa delle gravi ferite riportate al torace. Prima di essere trascinato dall'ondata di piena ha messo in salvo i due figli, che sono stati trovati dai soccorritori attaccati a rami e rocce. Era un grande sportivo, amava la natura e tutti gli sport fisici e non rinunciava mai alla corsetta quotidiana sulle strade della Valle d'Itria. (F. Man.) RIPRODUZIONE RISERVATA 44 Le persone coinvolte dalla piena del torrente a seguito delle forti piogge nel parco del Pollino, in Calabria. Di queste 10 sono morte, 11 sono state ricoverate in ospedale, 23 sono state salvate e stanno bene. Il bilancio definitivo della tragedia è di dieci morti e undici feriti, lunedì due gruppi si sono avventurati nonostante l'allerta meteo. Duro il ministro Costa che avvia un'inchiesta amministrativa: Stanco di piangere vittime, voglio sapere chi doveva fare cosa. I dispersi. Tre persone date per disperse erano sulla vetta del Pollino e ieri sono state rintracciate. 3 Metri La larghezza delle gole del torrente nel Pollino dove si trovavano i due gruppi di escursionisti quando è arrivata la piena.

a improvvisa. Nell'area interessata le pareti sono alte fino a 400 metri, 2,5 metri l'altezza che ha raggiunto il torrente durante la piena. Oltre alla forza dell'ondata, che ha trascinato alcuni corpi a tre chilometri di distanza, gli escursionisti hanno dovuto affrontare il livello alto dell'acqua. Campania Antonio e Carmen La passione per l'avventura. È Antonio Santopaulo, 44 anni, e Carmen il. Tammaro, tre anni in meno, erano accomunati dalla passione per l'avventura. Vivevano a Qualiano, comune di 25 mila abitanti, provincia di Napoli, con le loro due figlie: Chiara e Michela erano con loro in gita nelle Gole del Raganelle ma sono riuscite a salvarsi. Una delle ragazzine è stata ricoverata in ospedale, l'altra è rimasta illesa. Carmen insegnava all'istituto tecnico superiore Marconi di Qualiano. Prima aveva fatto anche l'informatrice scientifica, era molto conosciuta e apprezzata per il suo lavoro. Antonio, amante delle escursioni nella natura e tifoso del Napoli, era impiegato alla Decathlon a Giugliano. La sua famiglia è molto conosciuta. Il padre, Crescenze, è un imprenditore edile che ha costruito, tra gli anni 70 e 80, molte abitazioni della zona. (Donato Martucci) RIPRODUZIONE RISERVATA Lazio Carlo e Valentina, la coppia di fidanzati. Erano innamorati di arte e fotografia. È la signora Felicetta Maurici, la mamma di Carlo, dice che lui e la sua fidanzata Valentina erano innamorati dell'arte. Carlo Maurici, 35 anni, si faceva chiamare Gesta Future, era uno street artist.

romano, dipingeva murales (Un murale al giorno toglie la malinconia di torno, diceva). Sua la grande opera Restiamo Umani, nel quartiere di Torpignattara, via Casilina, a pochi passi dalla casa di via Rovetti dove abitava con Valentina. L'8 agosto Carlo era sceso al Pollino in camper, mentre lei era rimasta a Roma per lavorare. Valentina Venditti, 34 anni, era una fotografa freelance. Con la sua Canon yooD seguiva concerti e festival di street art. Arrivata Calabria, avevano deciso insieme di partecipare all'escursione tra le Gole del Raganello, malgrado la strenua resistenza opposta dal nipotino di Valentina, in vacanza con loro, che è rimasto alla base e si è salvato. (Fabn'zio Caccia)Campania Imma, l'avvocato che amava viaggiare Mana Immacolata Marrazzo da 12 anni viveva a Licela, frazione di Giugliano, nel Napoletano. Aveva 43 anni, era avvocato. Con il marito e collega Giovanni Samataro, di un anno più giovane, si divideva tra i due studi di Giugliano e Portici. Era originaria di Torre del Greco, città già scossa dalla morte di quattro giovani nel crollo del Ponte Morandi a Genova. Imma si trovava alle Gole del Raganello con Giovanni e i due figli, Mario e Angela, di u e 9 anni; loro tré si sono salvati, sono ricoverati all'ospedale in codice giallo. Imma e Giovanni non erano degli sprovveduti, amavano le escursioni e i viaggi, sapevano come comportarsi in caso di pericolo. L'escursione doveva essere solo una giornata di divertimento. (Do. Mart.) RIPRODUZSONE RISERVATA RIPROOUZIONE RÌSERVATA Sul torrente I soccorritori non hanno interrotto neppure di notte la ricerca dei dispersi nelle Gole del Raganelle (Ansa/Arena) -tit_org- AGGIORNATO Il torrente, la strage: chi ha sbagliato? - Famiglie travolte nella gola: indagini sui divieti inascoltati

Chiara e la sorellina salvate dal fango

[Paolo Foschi]

Primo piano Le vittime del canyon Chiara e la sorellina salvate dal dal nostro inviato a Civita (Cosenza) Paolo Foschi arò rimasta orfana?: è la domanda che il ÓÓ soccorritore di Chiara, 9 anni, racconta di '.aver letto negli occhi della piccola, mentre la tirava fuori dal fango. Pasquale Gagliardi, anestesista e rianimatore, era sul primo elicottero arrivato sul greto del Raganello. Era assiderata e tremava, e facevano fatica a trattenerla i due operatori del Soccorso Alpino, perché la piena rischiava di portarla via, non scorderò mai quegli occhi ha scritto poi su Facebook, postando la foto che ha fatto il giro del web con la bimba infangata abbracciata ai suoi salvatori. Chiara è stata ricoverata all'ospedale di Cosenza e poi trasferita d'urgenza al Gemelli di Roma: la sua vita è appesa a un filo con una grave insufficienza respiratoria causata dal fango che la stava soffocando, ma i medici sono ottimisti e in queste ore la tengono in coma farmacologico. Al momento della tragedia era in gita con la famiglia: il padre Antonio, 43 anni, e la madre Carmela, 41, entrambi napoletani, sono morti travolti dalla massa d'acqua e detriti. Secondo una ricostruzione non ancora ufficiale, i due avrebbero rinunciato a mettersi in salvo proprio per cercare di proteggere Chiara e la sorella, di due anni più grande, rimasta feritamaniera lieve e adesso ricoverata a Castrovillari. La famiglia veniva da Qualiano, nell'hinterland partenopeo ed era in vacanza con amici di Torre del Greco: Maria Immacolata Marrazzo, 43 anni, morta anche lei e Giovanni Samataro, sopravvissuto insieme ai due figli. L'abbraccio Il soccorritore prende in braccio la piccola Chiara bloccata dal fango nelle Gole del Raganello (Ansa/Francesco Arena) -tit_org-

Piogge previste Chi doveva fermare i turisti?

[Claudia Voltattorni]

Primo piano I Le vittime del canyon A Chi doveva dalla nostra inviata Claudia Voltattorni CIVITA (COSENZA) Una decina di ragazzini attraversa la piazza di Civita. Ognuno tiene in mano un fiore. Vanno nella chiesa dell'Assunzione per una preghiera, poi lasceranno i loro fiori come ricordo delle dieci vittime del Raganelle 1 sul Belvedere, da dove si scorgono il fiume e il Ponte del Diavolo. Loro lo conoscono bene il torrente. Ci andiamo a fare il bagno e si confessano, siamo andati tante volte anche nelle gole. Con il casco in testa e accompagnati da una guida? Sorridono e si allontanano. Perché per gli abitanti di Civita le gole del fiume Raganelle non sono un tesoro di cui avere paura. Fino ad una quindicina di anni fa, a parte i civitensi, quasi nessuno le conosceva ne ci andava, ricorda un anziano al bar della piazza. Poi il paese che sembra un piccolo presepe, 450 metri di altitudine e un migliaio di abitanti, è diventato uno dei borghi più belli d'Italia, si è riempito di bea & breakfast e turisti, dall'Italia e dall'Europa. Svizzeri, olandesi, tedeschi, austriaci che fanno mi gliala di chilometri per fare il canyoning nel letto del fiume, tra cascate, rocce scolpite e piscine naturali. Nessun controllo Una meraviglia aperta a tutti. Sempre e comunque. Senza limiti. E senza alcun controllo. Lo scorso Ferragosto sulle rive del torrente e quindi all'ingresso delle gole sono state contate quasi 700 persone. Ma è così in qualsiasi altro sabato estivo, spiega Emanuele Pisarra, guida del Parco del Pollino, che accusa: E mancata ogni regolamentazione. Ma in realtà, da oltre 20 anni esiste un'ordinanza del Comune di Civita che invita i turisti che vogliono entrare nelle gole a farlo con un determinato equipaggiamento (casco, muta e scarpe chiuse) e solo accompagnati da guide esperte. Nessuno l'ha mai fatta rispettare. E un invito dice il sindaco Alessandro Tocci, non è un'ordinanza coercitiva. Quindi se si entra da soli e con le infradito nessuno interviene. Ma da tempo avevamo presente il problema continua Tocci, perciò lo scorso febbraio abbiamo approvato una delibera per regolare l'accesso alle gole, volevamo che venisse approvata anche dagli altri Comuni attraversati dal fiume (San Lorenzo Bellizzi, Cerchiara, Frascineto, ndr) così che diventasse un consorzio comune per gestire il Raganello che li attraversa. Le norme non sono divenute attuative in tempo. La bomba d'acqua di lunedì pomeriggio è arrivata prima. Il regolamento Il sindaco lo ripete più volte: Quelle persone sarebbero morte anche con il nuovo regolamento: è stato un evento straordinario e tragico con una quantità di acqua inimmaginabile arrivata all'improvviso, nessun regolamento le avrebbe salvate. Forse è così. Lo deciderà la magistratura. Ma forse, invece, se la delibera gole sicure fosse stata attuata, sarebbe entrato in vigore il numero chiuso (gruppi di non più di 20 persone); ci sarebbe stato un vigile o un'autorità di forza pubblica a verificare gli accessi solo con le guide e con l'equipaggiamento adatto al canyoning; non sarebbero entrati bambini sotto i 10 anni, né persone a piedi nudi o con ciabatte, né senza dispositivi di protezione individuale e in particolare un casco per la protezione di cadute dall'alto. Il regolamento frutto di un lavoro che ha visto coinvolti a partire dal 2014 i Comuni interessati, l'ente Parco, l'organismo gestore della Riserva e il Soccorso alpino (Cnsas) è rimasto però sulla carta. E lunedì pomeriggio era ancora in vigore solo l'ordinanza del 1997, cioè un invito. L'allerta gialla C'era il sole quando i gruppi di escursionisti e turisti sono entrati nelle gole. Nessuno aspettava la pioggia o il brutto tempo. Ma già dal giorno prima la Protezione civile aveva inviato a tutti i Comuni interessati della zona, incluso quello di Civita, la mail di posta certificata con l'awiso di allerta gialla, cioè rischio di eventi idrogeologici e idraulici. La mail è stata inviata di nuovo anche il giorno della tragedia, lunedì. In casi di allerta g

ialla spiega Carlo Tansi, responsabile della Protezione civile della Regione Calabria, il Comune deve predisporre un piano ad hoc che prevede un monitoraggio della zona di allerta, l'invio di personale e volontari e anche il blocco degli accessi delle aree a rischio. Alle gole del Raganello lunedì c'erano solo molti turisti. La polemica Ogni sabato estivo laggiù vanno 700 persone, non c'è regolamentazione Un ordinanza comunale invita i visitatori a dotarsi di guide e attrezzature adeguate Gli accessi liberi malgrado Fallerta maltempo L' allerta gialla è contenuta nella tabella delle

allerte e delle criticità meteo drogeologiche e idrauliche della Protezione civile. Rappresenta il secondo gradino di criticità e viene subito dopo l' allerta verde L' allerta gialla viene anche descritta come criticità ordinaria che prevede come effetti e danni occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali Nel documento della Protezione civile ' allerta gialla prevede come effetti localizzati allagamenti, frane e colate rapide La parola TORRENTISMO La scheda Ieri il capo del Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli ha spiegato che sull'area della tragedia del torrente calabrese c'era l'allerta gialla Il torrentismo conosciuto anche come canyoning è uno sport acquatico che consiste nella discesa di strette gole (o canyon o forre) percorse da piccoli corsi d'acqua, tipicamente torrenti con buona portata d'acqua. La discesa presenta diversi livelli di difficoltà e viene effettuata con un misto di trekking e tecniche alpinistiche e con un equipaggiamento apposito. è RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

POLLINO, INCHIESTA SUI 10 MORTI

Gite senza regole dietro la strage = Inchiesta sulla strage nelle gole del Pollino: " Gite senza regole "

[Marco Lillo]

POLLINO, INCHIESTA SUI 10 MORTI Gite senza regole dietro la strage OUIOAPAG.19 Civita (Cosenza) La piena del torrente fa 10 morti. Nessun piano sicurezza. Il pm: "Mai approvata una normativa" Inchiesta sulla strage nelle gole del Pollino: Gite senza regole MARCO LILLO inviato a Civita (Cosenza) La Procura di Castrovillari ha acquisito la copia del regolamento "Gole sicure" sull'accesso alla gola del Raganelle, approvato dal consiglio comunale del comune di Civita, in provincia di Cosenza, a febbraio 2018, ma "non applicabile" come ha spiegato ai cronisti con un certo disappunto il ministro dell'ambiente Sergio Costa, ieri. Il procuratore Capo di Castrovillari Eugenio Facciolla vuole verificare se qualcuno avrebbe potuto o dovuto impedire che decine di persone si avventurassero nelle gole del Raganello lunedì dopo pranzo. C'era allerta meteo gialla, non arancione né rossa, e comunicata solo alle 13 con una mail, però presente da più giorni sulla Calabria. Il magistrato indaga al momento contro ignoti ma si attendono altre iscrizioni sul registro degli indagati. L'atto (disponibile sul sito del comune) prova quel che è in fondo ovvio: le autorità sanno che migliaia di persone con i tour organizzati a pagamento entrano ogni anno nel torrente. Come? Lo dice chiaro il direttore del Parco del Pollino Giuseppe Mel- fi: "Non esiste un piano di sicurezza, non esiste un soggetto responsabile, non c'è alcun regolamento per l'accesso al fiume Raganello. All'interno del Parco l'attività è libera, le guide che portano i turisti qui non le autorizziamo noi. E un'attività privata". Il presidente del Parco Domenico Pappaterra, la butta sulla fatalità: "E' stata una bomba d'acqua imprevedibile". QUEL REGOLAMENTO, approvato dal consiglio comunale del comune di Civita a febbraio e trasmesso all'Ente Parco, si chiama "Gole sicure" forse perché, con le regole attuali, le gole tanto sicure non sono. Il regolamento vieta l'ingresso ai bambini sotto i dieci anni forse perché le bambine di 9 anni rimaste orfane dopo la tragedia 'imprevedibile' lì non dovevano esserci. Il regolamento all'articolo 15 prescriveva però che fosse la Giunta del paese di Civita, guidata dal sindaco Alessandro Tocci, a dover stabilire "l'organizzazione delle attività e dei divieti". Nell'attesa però 300 persone sono entrate allegramente nella gola a Ferragosto. Senza danni. Fino alla tragedia di lunedì. Il bilancio della strage è di dieci morti. I trentenni pugliesi, dati per dispersi sono stati ritrovati nella prima mattina di ieri. Erano 20 chilometri a nord, ignari che l'Italia intera, anche via Twitter, li stava cercando. E morto Antonio de Rasis, 32 anni. La guida che ha fatto lo sbaglio più grande della sua vita. Un ragazzo d'oro, membro del soccorso alpino, intervenuto anche nella tragedia di Rigopiano. Un esperto di sicurezza sul lavoro, salito in Lombardia con il cugino per lavorare nel settore della chimica. Tornava spesso al suo paese, Cerchiara di Calabria, vicino al Raganelle, di cui era un grande conoscitore. Gianfranco Fumarola, lascia la moglie e tre figli, due dei quali rimasti feriti nel torrente. Con De Rasis c'era nel fiume anche la famiglia Santopaulo. Il padre Antonio, 43 anni, e la moglie Carmela, 40, residenti a Qualiano (Napoli), lasciano due figlie. Chiara, 8 anni, è stata trasportata al Gemelli di Roma mentre la sorellina è illesa. Il comandante della stazione dei Carabinieri di Civita, Giorgio Papaiani, è sceso con i suoi uomini di corsa giù dalla caserma, che affaccia sulla gola del Raganello e ha portato in salvo Chiara e un'altra bambina. "Mi ha detto: 'forse papà e mamma non sono vivi'. Anche l'altra bambina ha perso la mamma (Maria Immacolata Marrazzo, 42 anni, residente a Ercolano. Il padre e il fratello sono salvi, ndr). Le ragazze - spiega Papaiani - si sono salvate da sole. I genitori non li hanno visti più. La corrente, o qualcuno più in alto di noi, le ha riportate indietro con un gorgo. Erano attaccate ai rami". Tra le vittime anche una coppia romana: Carlo Mauri ci, 35 anni e Valentina V

enditti, 34. Se la bomba d'acqua fosse arrivata domenica le vittime sarebbero state molte di più. Il sindaco non ci sta "Non si può chiudere l'accesso per un'allerta meteo sulla Calabria È un caso straordinario" sarra - è una bravissima persona e magari ha pensato di fare l'interesse della comunità. Siamo 900 abitanti e abbiamo 20 mila visitatori, con

22 bed and breakfast, quattro ristoranti di qualità. Ci voleva da parte sua molta forza per sfidare tutto questo".

RIPRODUZIONE RISERVATA La scheda ALCUNI escursionisti lunedì sono stati investiti da un'onda di fango nella gola scavata dal torrente Raganelle, vicino a Civita (Cosenza) LA GUIDA esperta di Civita, Emanuele Pisarra, giornalista e blogger, dice: "Il sindaco doveva vietare l'accesso alle gole con queste condizioni. Da giorni ci sono acquazzoni pomeridiani, bisognava fare un'ordinanza di divieto di accesso per avverse condizioni meteo". Il sindaco Tocci non ci sta: "Il regolamento non è entrato in vigore perché ci sono altri paesi con accesso alle gole, come San Lorenzo Bellizzi e altri. Per questo ho chiesto al Parco del Pollino di creare un tavolo comune. Non si può chiudere l'accesso al Raganello per un'allerta meteo gialla su tutta la Calabria. È stata una situazione straordinaria". Certo, se il sindaco avesse vietato in questi giorni di agosto l'accesso, l'agenzia Raganello Tours, con l'ufficio di fronte alle finestre del Municipio, avrebbe perso molti ricavi. "Temo che i cittadini non sarebbero stati dalla sua parte. Il sindaco - spiega sempre Pi- SoccerritcHrt Nel centro di Civita (Cosenza) e nelle gole del torrente del Raganelle Ans -tit_org- Gite senza regole dietro la strage - Inchiesta sulla strage nelle gole del Pollino: Gite senza regole

I morti nel torrente con più buon senso si potevano evitare

[Massimo Arcidiacono]

Travolti da una piena paurosa e imprevedibile, ma c'erano l'allerta meteo e regole d'accesso che sono state ignorate di MASSIMO ARCIDIACONO Sono dieci le vittime travolte dalla piena del torrente Raganello nel Parco nazionale del Pollino. Il bilancio definitivo è di 4 uomini e 6 donne morte e 11 feriti, alcuni gravi, tra cui una bimba, ma nessuno in pericolo di vita. Sono vivi, invece, i tre dispersi che mancavano all'appello lunedì notte. Si tratta di tre giovani pugliesi, erano accampati in località Valle d'Impisa, a monte della zona del disastro, privi di campo telefonico e per questo irrintracciabili fino a quando si sono messi in contatto con un'amica. A dare il bilancio definitivo dell'incidente è stato il ministro dell'Ambiente Sergio Costa: a doversi confrontare con la furia del torrente calabrese sono state 44 persone, quindi 23 sono uscite illese. Tre delle vittime sono pugliesi, tre campane, due di Roma, una proviene da Bergamo, ma lavorava da anni in Francia. Infine la decima vittima è Antonio De Rasis, una guida esperta del luogo che da anni portava i turisti alla scoperta del Raganello. Tra i feriti c'è anche una bambina di 9 anni recuperata con un'insufficienza respiratoria acuta e adesso tenuta in sedazione profonda a Roma. Deve essere qualcosa di tremendo e d'improvviso. La forza dell'acqua, alimentata da un violento temporale, ha scaraventato gli escursionisti anche a cinque chilometri di distanza. I sopravvissuti hanno parlato di un boato e poi di un muro di fango che si è incanalato nella stretta gola scavata dal torrente, trascinandoli. Il torrente Raganella si incunea nei monti del Pollino, tra cascate e rapide, ma si tratta di un'escursione sconsigliata ai non esperti. C'era l'allerta gialla. E ricordo a tutti che con l'allerta gialla ci possono anche essere morti ha detto il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli. L'evento era in qualche modo prevedibile. Ovvio che ci siano nuove polemiche. Al luogo si accede liberamente e non tutti si rivolgono alle guide professioniste per visitare i canyon e fare rafting, preferendo il turismo fai-da-te, spesso senza attrezzature adeguate, con piccoli al seguito, come se fosse una scampagnata o una visita ai toboga dell'aquafan. Ma la morte di un conoscitore dei luoghi come De Rasis fa pensare che non era così facile evitare quel che è successo. La procura di Castrovillari (Cs) ha aperto un fascicolo, contro ignoti, per omicidio colposo, lesioni, inondazione e omissione d'atti d'ufficio. Il Codacons ha annunciato un esposto. Di certo, quelle 44 persone erano 1 nonostante le pessime condizioni meteo. Di certo il consiglio comunale di Civita (il paese nel cui territorio ricadono le gole) l'8 febbraio aveva approvato un primo regolamento sul controllo degli accessi e sui divieti, tra i quali quello ai minori di anni 10. Regole, evidentemente, inapplicate. Il Paese Italia si è stancato di piangere i morti. Io sono venuto qui proprio per capire chi doveva fare cosa e magari non lo ha fatto, ha tuonato il ministro Costa. Vorrei chiedere al Ministro quale torrente o fiume in Italia ad oggi è dotato di vigilanza all'accesso. La risposta è semplice: nessuno... Que- st'istinto giustizialista su tutto, non aiuta, ha ribattuto, per esempio, il senatore forzista Marco Siclari. E il presidente del Soccorso alpino Zanfei spiega: È stato un vero e proprio tsunami, sono eventi che capitano una volta nella vita. Uno tsunami che ha stravolto vite che adesso vengono raccontate. Come quella di De Rasis, che fu tra i volontari intervenuti nell'hotel di Rigopiano o di Myriam e Claudia, ballerine pugliesi, amiche inseparabili tanto Le vittime sono dieci, una bimba, resta in c

LE POLEMICHE

Niente vigilanza e avvisi. E quei pericoli sottovalutati

[Jgr]

ATTUALM ÉÂ Niente vigilanza e avvisi. E quei pericoli sottovalutati Igeologi: Era attesa pioggia forte, la tragedia era evitabile. Il torrente? Non è un parco acquatico Â Una tragedia evitabile quella del torrente del Raganello? A posteriori si possono dire tante cose. Soprattutto che quella non è certo una zona per scampagnate e famiglie in bermuda. La stragrande maggioranza di chi si inoltra in queste insenature è un dilettante. Un problema di fondo per il presidente dell'Ordine dei Geologi della Calabria Alfonso Aliperta che oltretutto esclude, dal punto di vista idrogeologico, l'evento eccezionale. Dunque, c'era da aspettarselo. Quella che impropriamente viene chiamata "bomba d'acqua" è un fenomeno estivo frequente qui in Calabria - spiega - e quando succede, i tempi di corrivazione (il tempo che impiega una particella d'acqua ad arrivare da monte a valle) sono rapidi. Se a questo si aggiunge la sorta di imbuto in corrispondenza del ponte del diavolo, la situazione degenera. In questi giorni c'era l'allerta gialla, la giornata insomma non era indicata per questo tipo di escursioni. Nonostante questo - continua Aliperta - c'erano un sacco di persone nelle gole del Raganello che sono valli profonde con tratti stretti e fianchi di roccia calcarea. Per evitare la tragedia sarebbe bastato avere un sistema di monitoraggio a monte che funzionasse da semaforo rosso per i turisti. Sistema di monitoraggio che, però, è assente in un'area che negli anni è diventata un'attrazione turistica. Il punto è che quel torrente non è un è un'acquapark. E una zona di questo tipo non può essere lasciata alla fruizione senza controllo di chi pensa di andare a fare una gita. Un disastro annunciato per i frequentatori del torrente del Raganello. Qui è diventato un luna park. Non è possibile vedere bambini con infradito nei sentieri e donnebikini. Claudio, assiduo frequentatore della zona, è stato tra i primi a intervenire. Abbia mo soccorso due ragazze napoletane. Erano sotto shock e sono arrivate fino a noi scalze e con tagli provocati dalle rocce. Hanno raccontato di una situazione terrificante. Una trappola per gente inesperta. Per questo il senatore grillino Nicola Morrà accusa l'ente parco della mancata vigilanza sulla sicurezza del sito turistico. Diversamente da quanto trovo scritto oggi sui giornali non è stato approvato alcun regolamento per la fruizione del parco. Un regolamento che le guide chiedono da trent'anni. Forse sarebbe bastato poco. 1GR -tit_org-

Cosenza, accuse dopo la strage C'erano già state tre allerte

I pm indagano per omicidio colposo, erano noti i rischi meteorologici. Nel mirino le guide, non le istituzioni

[Jacopo Granzotto]

ATTTTATJTA Cosenza, accuse dopo la strage C'erano già state tre allerte Ipm indagano per omicidio colposo, erano noti i rischi meteorologici. Nel mirino le guide, non le istituzioni Jacoporanzotto Â Omicidio e lesioni colpose, mondanazione e omissione di atti d'ufficio. Questi i reati ipotizzati dalla prò cura di Castrovillari che indaga sulla tragedia della riserva del Raganello dove sono morte 10 persone eli sono rimaste ferite. Le salme delle vittime saranno dissequestrate questa mattina senza che ci siano autopsie. Al momento non ci sono indagati, ma la lente del pool coordinato dal procuratore Eugenio Facciolla si concentrerà sulle istituzioni responsabili della riserva a cominciare dall'Ente che la gestisce e i quattro Comuni che ne fanno parte (San Lorenzo Bellizzi, Civita, Cerchiara di Calabria e Francavilla). Nel frattempo i tre dispersi sono stati localizzati grazie al gps dei loro telefonini: si trovavano sul versante lucano del Pollino dove si erano accampati rinunciando, a causa del maltempo, alla prevista gita alle Gole del Raganello. I feriti sono tutti in gravi condizioni. Tra loro una bambina di 9 anni, trasferita al Cardarelli di Napoli, mentre quattro uomini presentano politraumi. Oggi sul posto arriva la protezione civile per un sopralluogo. Un elicottero sorvolerà le Gole. Naturalmente ora si discute sui perché della tragedia. Di allerta meteo non ce n'era una, ma tre: tutte di codice giallo che in questa zona significa "serio pericolo", denuncia il procuratore Facciolla al lavoro su un'inchiesta che ha tutti i presupposti per essere lunga e complessa. Quel che è apparso chiaro sin da subito è che il pericolo in quell'area che attraversa per 18 chilometri il Parco del Pollino era evidente viste le condizioni meteo ma chi è morto, o ha rischiato di morire, non lo sapeva. Le escursioni con persone inesperte che più che guide sono accompagnatori, e non a caso fanno firmare una liberatoria per evitare responsabilità, sono a pagamento - aggiunge Facciolla-. Per questo, spesso si preferisce rischiare con il meteo, come è accaduto lunedì, quando c'erano i presupposti per stare alla larga da quel posto. Dopo la tragedia c'è il cordoglio delle istituzioni. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, si fa portavoce del dolore generale. Tutto il nostro Paese prova grande tristezza per questa nuova tragedia che ha provocato tanti morti e feriti nel Parco del Pollino. Esprimo grande solidarietà ai familiari delle vittime e ai feriti e ringrazio gli uomini del soccorso che stanno tuttora operando con la consueta abnegazione. Parole accorate anche da parte del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Continuo a seguire con apprensione e tristezza gli sviluppi della tragedia del Pollino, dice il premier aggiungendo un ringraziamento all'instancabile macchina dei soccorsi. Sul posto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa stufo di piangere i morti. Ho voluto fortemente essere qui - ha aggiunto - accanto a queste persone sofferenti per far sentire anche alle loro famiglie la vicinanza di tutto il governo, Le Gole del Raganello sono visitate ogni giorno da decine di escursionisti. Non ci sono accessi controllati e ognuno può muoversi come desidera. Gli ultimi dispersi sono stati recuperati grazie algps dei telefonini IIIII^IIIII^ Il bilancio è di 10 morti, di cui 6 donne e 4 uomini, e 11 feriti. Coinvolti anche diversi bambini eragazzini, traciui Chiara, 8 anni, recuperata viva nel fango. Tre giovani risultavano dispersi, ma ieri sono stati ritrovati Lunedì, se le ricostruzioni fornite fin Ora saranno confermate, c'erano due gruppi di turisti e due di escursionisti. Nessuno di loro, pare, fosse attrezzato in maniera adeguata. Il numero dei visitatori nella zona, specie durante i fine settimana e i giorni di festa, è altissimo. L'onda di piena ha travolto tutti sia per la forza che per la portata del torrente. Un muro d'acqua e detriti di tre metri d'altezza che ha scara ventato le persone a centinaia di metri di distanza. Alcuni corpi sono stati recuperati

i a tte chilometri dal punto di impatto della piena. È È à à à à à à: Tristezza Il ministro Costa: Basta piangere morti È il numero dei morti causati dalla piena del torrente Raganello nel Parco del Pollino, in Calabria IIIIII a Ieri a Civita (Cosenza), nel Parco del Pollino, c'erano 2 gruppi di 18 escursionisti ciascuno più altre 8 persone, per un totale di 44 presenti sul luogo. Stavano visitando l'area del torrente Raganello, caratterizzata da gole e canyon ti i Gli escursionisti

sono stati sorpresi da una tempesta, che ha fatto rapidamente alzare il livello dell'acqua del torrente, arrivata a 2,5 metri di altezza. Chi non è riuscito ad aggrapparsi alla roccia è stato travolto dalla piena COME UNO TSUNAMI I soccorritori al lavoro nel Pollino, in Calabria. Il torrente Raganell in piena ha travolto escursionisti; una tragedia che per ora conta 10 morti. Il maltempo che si è abbattuto sulla zona ha ingrossato il torrente: un mare di acqua e fango ha gonfiato in pochi minuti le gole esondando, trascinando via gli escursionisti e scaraventato alcune vittime anche a cinque chilometri di distanza -tit_org- Cosenza, accuse dopo la strage erano già state tre allerte

Le ballerine, la guida, i fidanzati Tutte le vite travolte dalla piena

Claudio e Miryam, con la passione del burlesque. Antonio, tra i soccorritori di Rigopiano. I due ragazzi e la vacanza in camper

[Tiziana Paolucci]

ATTUALITÀ Le ballerine, la guida, i fidanzati Tutte le vite tmvolte dalla piena Claudia e Miryam, con la passione del burlesque. Antonio, tra ã soccorritori di Rigopiano. I due ragazzi e la vacanza in campe Tiziana Paolucci Il mostro d'acqua che li ha portati via li ha in parte sfigurati e adesso fa male vederli sorridere nelle loro pagine social. C'è da scommettere, infatti, che due mattine fa avevano lo stesso sorriso i dieci escursionisti, che speravano di passare una bella giornata nel Parco del Pollino e invece, passo dopo passo, sono andati incontro alla morte. Tra le vittime c'è una ricercatrice, due amiche inseparabili, una mamma che si è dovuta arrendere sotto gli occhi del marito e della figlia e un poliziotto, che si è sacrificato per mettere in salvo i suoi due maschi dalla furia del Raganello. E tra i corpi recuperati a Civita anche quello di un volontario della protezione civile, tra i primi a intervenire nel 2017 per prestare soccorso dopo che la valanga si è abbattuta su Rigopiano. I nomi sono solo un triste elenco, perché dietro a ognuno c'è una storia. Nel macabro bilancio compare Paola Romagnoli, di Bergamo, nata nel 1963, ricercatrice universitaria, Antonio De Rasis, trentaduenne di Trebisacce (Cosenza), Gianfranco Fumarola, del 1975, di Martina Franca (Taranto) Maria Immacolata Marrazzo, del 1975, nata a Ercolano (Napoli), Carmela Tammaro, 41 anni e Antonio Santopaolo, del 1974, entrambi di Napoli, Miryam Mezzolla, 27 anni, di Taranto, Carlo Maurici, romano, come Valentina Venditti, del 1984 e Claudia Giampietro, del 1987 di Conversano (Bari). La loro vita, i sogni, i progetti sono finiti sotto la piena del Raganelle e affiorano pian piano solo nei racconti di chi li ha amati ed ora è chiamato ad effettuare il riconoscimento delle salme. Gli escursionisti, tutti in vacanza in Calabria, arrivavano da cinque regioni diverse, uniti però dal desiderio di regalarsi un'esperienza avventurosa e conoscere le Gole, che ogni anno attraggono milioni di visitatori. Antonio Santopaolo e la moglie Carmen Tammaro di Qualiano erano una coppia molto unita. Insegnante in un Istituto tecnico superiore lei, impiegato di Decathlon lui, a luglio erano stati a Parigi insieme alle figlie di 10 e 12 anni. Poi avevano scelto di proseguire l'estate in Calabria. Ma la furia dell'acqua lunedì li ha uccisi sotto gli occhi delle bambine, che si sono salvate e sono state trasferite dai soccorritori in ospedale. Ora sono rimaste sole e per ricordare i loro genitori il sindaco del comune napoletano ha già annunciato un giorno di lutto cittadino. Gianfranco Fumarola, agente di polizia penitenziaria in servizio nel carcere di Taranto, le ultime forze le ha usate per mettere al sicuro i suoi figli di 11 e 12 anni ed è morto l'altra notte in ospedale per le ferite riportate. Il terzo maschietto, di 4 anni e la moglie Cinzia, calabrese, insegnante di scuola primaria per una fatalità avevano scelto di non partecipare all'escursione nel Raganello. L'ipotesi è che l'uomo, come farebbe ogni padre, prima di essere trascinato dall'ondata di piena abbia salvato i due figli che sarebbero stati trovati dai soccorritori attaccati a dei rami e alle rocce, spiega il sindaco di Cisternino Luca Convertini. Abnegazione e senso del dovere erano invece gli imperativi di Antonio De Rasis, la guida che accompagnava gli escursionisti nelle Gole e che prestava servizio come volontario della protezione civile, tanto da comparire tra gli eroi di Rigopiano. Sorridente e buono, non era sposato e probabilmente lunedì avrà cercato di aiutare gli altri escursionisti in difficoltà, mentre la piena inghiottiva rapidamente tutto attorno a lui, fino a non lasciargli scampo. Il suo zaino è stato ritrovato a valle, a diversi chilometri di distanza dal suo corpo. Non ce l'ha fatta neanche l'avvocato Immacolata Marrazzo, molto conosciuta a Torre del Greco: la furia del torrente l'ha allontanata per sempre dal marito Giovanni Sarnataro e dai due figli Marco e Angela, di 11 e 9 anni, tutt'ora ricoverati in ospedale. Le famiglie Marrazzo e Santopaolo erano amiche e in vacanza in Calabria erano andate insieme. Proprio come Claudia Giampietro e Miryam Mezzolla, ballerine pugliesi di 31 e 27 anni, amiche inseparabili. Avevano partecipato a diversi spettacoli, anche con Stefano De Martino, e tutti le ricordano come ragazze sorridenti e belle come il sole. Paola Romagnoli, invece, ricercatrice di Bergamo, da anni lavorava come immunologa in Francia e

con il marito olandese aveva creato una squadra di lavoro sulla biologia delle cellule regolatorie. Lune di, proprio mentre era in vacanza, il destino ha voluto che si separasse per sempre da lui, che invece è rimasto ferito. Lacrime anche per Carlo Maurici e Valentina Venditti, i due fidanzati di 35 e 34 anni che avevano lasciato Roma l'8 agosto in camper per quella vacanza, decisa diverso tempo fa. Lunedì sarebbero dovuti andare al mare, poi hanno optato per l'altro programma. Ma quel cambiamento è stato fatale. È Gianfranco morto per salvare i figli, e le due famiglie in ferie insieme SENZA SCAMPO Tra le vittime del Raganello ci sono (dall'alto): Miryam Mezzola e Claudia Giampietro, amiche pugliesi. Maria Marrazzo, avvocato di Torre del Greco (Napoli) Gianfranco Fumarola, agente di polizia penitenziaria di Cisternino (Brindisi), Antonio De Rasis, guida della zona, e i due coniugi Antonio Santopalo e Carmen Tammaro di Cualiano (Napoli). Morti anche Carlo Maurici e Valentina Venditti, fidanzati romani, e la ricercatrice bergamasca Paola Romagnoli -tit_org-

**Il cda confer ma anche nuovo ponte in 8 mesi. Conte: non basta, avanti la revoca
Genova, Autostrade offre 500 mln**

[Alessandra Ricciardi]

// cda conferma anche nuovo ponte in 8 mesi. Conte: non basta, avanti la revoca Genova, Autostrade offre 500 mil Migranti., Salvini nega lo sbarco. Calabria^ 10 i mort DI ALESSANDRA RICCIARDI 1 cda di Autostrade, riunitesi ieri a una settimana dalla tragedia del crollo di ponte Morandi a Genova, ha confermato di voler sostenere la prima lista di iniziative (per una stima preliminare di 500 milioni di euro finanziati con mezzi propri) già annunciata nel corso della conferenza stampa di sabato scorso dall'amministratore delegato Giovanni Castellucci. In particolare, le risorse saranno impegnate a supporto delle famiglie colpite dalla tragedia, 43 i morti, per la ricostruzione del ponte, per la viabilità di Genova e la sospensione del pedaggio su alcune tratte. La società ha fatto sapere anche che, per la ricostruzione, il progetto vede coinvolti imprese, esecutori e progettisti anche di livello internazionale. Il piano prevede la demolizione delle attuali strutture rimaste e la costruzione di un ponte in acciaio in un periodo stimato di otto mesi a decorrere dall'ottenimento delle autorizzazioni. Quanto alla lettera inviata dal Ministero dei Trasporti, primo passo del governo per la revoca della concessione, la società ha spiegato che il cda verrà riconvocato in tempo utile per fornire e deliberare un adeguato riscontro alle stesse. La somma offerta dalla società intanto è stata già giudicata insufficiente dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte: dovrebbe essere quadruplicarla o quintuplicarla almeno. Comunque ogni offerta, ribadisce Conte, non porterà a nessun ripensamento del governo sulla procedura della revoca della concessione ad Autostrade. E annuncia una mossa a sorpresa per mettere nell'angolo la società. Nazionalizzare le reti: la proposta lanciata da M5s anima il dibattito politico. Non escludo che si possa tornare ad un gestione diretta da parte dello Stato, la discussione ci può stare, ma solo dopo aver fatto un'analisi vera delle cose, dice il segretario del Pd, Maurizio Martina, in questo Paese ci sono concessionari che pagano tasse per 9 miliardi di euro e fanno utili per due. Per il governatore della Liguria, Giovanni Toti, di Forza Italia, nazionalizzare non mi pare una buona idea, mi pare una nostalgia da prima repubblica, sì invece a un ripensamento del sistema delle concessioni. Sulla stessa lunghezza d'onda anche il governatore del véneto, Luca Zaia. No alla nazionalizzazione sì alla revisione di tutte le concessioni, la posizione del sottosegretario alla presidenza del consiglio, Giancarlo Giorgetti. Intanto, il ministro delle infrastrutture, Danilo Toninelli, replica alle ricostruzioni del suo predecessore, il dem Graziano Deirio, sulla concessione ad Autostrade: Si dovrebbe vergognare, l'ha rinnovata due volte. Il 27 di agosto riapre la Camera per audire, sul caso di Genova, il ministro dei trasporti e infrastrutture Danilo Toninelli. Intanto le opposizioni chiedono l'istituzione di una commissione d'inchiesta parlamentare. Il procuratore di Genova, Francesco Cozzi, non si sbilancia sulle possibili cause del crollo di ponte Morandi: In mancanza di indicazioni specifiche, l'indagine non può che essere rivolta a una serie di possibili cause, che possono essere anche concomitanti tra loro. I consulenti tecnici della procura sono al lavoro su reperti sequestrati nel luogo del crollo raffrontandoli con i video acquisiti e sulle carte raccolte dalla Guardia di finanza che riguardano il contratto di servizio, gli interventi manutentivi ma anche i pareri della Commissione del provveditorato opere pubbliche di PiemonteLiguria e Val d'Aosta. Sforare l'obbligo del 3% nel rapporto deficit/pii per mettere mano ad opere pubbliche non solo è giusto, ma è possibile. L'Europa non ammette che si sfori per provvedimenti come il reddito di cittadinanza, ma è disponibile a concedere flessibilità per migliorare le infrastrutture, ha dichiarato Antonio Tajani, presidente del Parlamento europeo, e numero due di Forza Italia, in un'intervista al Corriere della Sera. A lanciare l'ipotesi dello sfioramento era stato il sottosegretario Giorgetti in vista della legge di bilancio e di un piano straordinario per le opere pubbliche. Migranti, quando sembrava risolto lo stallo che perdurava da 5 giorni, con l'ok del ministro di infrastrutture e trasporti all'approdo della nave Didotti a Catania, ieri la doccia gelata del Viminale. Il ministro dell'interno, Matteo Salvini, ha negato lo sbarco dei 177 migranti a bordo della nave della Guardia Costiera italiana. Sì dunque all'attracco, no allo sbarco. Il Viminale ha chiesto a Bruxelles rassicurazioni sulla redistribuzione dei migranti, gli stati europei vogliono prendere tempo per lasciarli tutti a noi.

Salvini chiama in causa i 450 migranti sbarcati a Pozzallo a luglio: solo la Francia avrebbe mantenuto l'impegno di accoglierne una parte. E da Bruxelles è arrivata una prima risposta dalla Commissione Uè: L'esecutivo comunitario lavora per trovare una soluzione per questa questione concreta. Bisognerà ancora attendere dunque per capire quali Stati europei hanno dato la loro disponibilità. L'appello perché i migranti sbarchino è giunto dalle associazioni umanitarie e tra gli altri dall'ex premier, Paolo Gentuoni. Cancellare una camera del parlamento e sì al presidenzialismo. Le proposte lanciate al Meeting di CI dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Giorgetti, raccolgono il consenso del costituzionalista e deputato del Pd, Stefano Ceccanti: Se il terreno di confronto è quello di una democrazia rappresentativa rinnovata con migliori equilibri di sistema si può discutere positivamente. Moody's prende tempo, e lo spread cala. Il giudizio dell'agenzia di rating sul debito italiano era atteso per il 7 settembre, la decisione di rinviarlo, probabilmente a fine settembre almeno, in attesa dunque che la legge di Bilancio faccia chiarezza sulla linea del governo in merito alla politica economica e finanziaria, ha prodotto una riduzione del differenziale Btp/ Bund a 263 punti. La piena nel torrente del Raganelle, in Calabria, ha fatto 10 vittime, 11 feriti, di cui 5 gravi, altre 23 persone sono state messi in salvo dai vigili del fuoco. Questo il bilancio della improvvisa piena che ha travolto due gruppi di escursionisti all'interno dell'area caratterizzata da gole e canyon. C'era l'allerta gialla. E ricordo a tutti che con l'allerta gialla ci possono anche essere morti, così il capo Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli. Un evento che dunque, ha ricordato ancora Borrelli, era in qualche modo prevedibile. Sul posto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa: Il Paese Italia si è stancato di piangere i morti. Io sono venuto qui proprio per capire chi doveva fare cosa e magari non lo ha fatto. Sul caso la Procura della Repubblica di Castrovillari ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio. La Brexit ci sarà, a ogni costo, nel 2019. Qualsiasi sarà lo scenario, il Regno Unito lascerà comunque l'Unione a marzo del prossimo anno, ha detto il ministro britannico per la Brexit, Dominic Raab, da Bruxelles, al termine di un incontro bilaterale con il capo negoziatore per la Brexit, Michel Barnier. Saremo preparati per tutte le eventualità possano emergere dai negoziati. Ma vengo qui con energia rinnovata e vigore, per riuscire a trovare un'intesa, ha aggiunto. La Gran Bretagna ha lanciato un nuovo avvertimento all'Unione europea: Una Brexit caotica senza un accordo tra Regno Unito e Uè, minaccia l'unità europea per una generazione. Papa Bergoglio in Irlanda. Al centro della visita di sabato e domenica prossimi, incontro mondiale delle famiglie. Papa Francesco incontrerà anche le vittime degli abusi sessuali di preti pedofili. Francesco è secondo Pontefice a visitare la cattolicissima Irlanda ma troverà un paese profondamente diverso rispetto a quello visitato nel 1979 da Giovanni Paolo II, in cui lo scandalo delle violenze ha fatto perdere credibilità, vocazioni e fedeli alla Chiesa. In una lettera, Francesco ha chiesto perdono per gli abusi. Brasile, Lula è il favorito per le presidenziali. Secondo un sondaggio pubblicato dall'Istituto Ibope, l'ex presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva rimane ampiamente favorito per le presidenziali nonostante si trovi in carcere dopo essere stato condannato a 12 anni per corruzione. Si vota il 7 di ottobre. E morto Vincino, vignettista del Foglio. All'anagrafe Vincenzo Gallo, 72 anni, tra i fondatori della rivista Il Male, Vincino ha lavorato anche per il Corriere della Sera e Cuore. Cordoglio è stato espresso dai rappresentanti delle istituzioni e della politica tutta, dal Pd a Fi, spesso bersaglio della satira del caustico vignettista. Terremoto di magnitudo 3.9 in provincia di Reggio Emilia. Il terremoto è stato distintamente avvertito dalla popolazione, ma non si segnalano danni a persone o cose. Riproduzione riservata-tit_org-

Il papà-eroe, le due amiche e gli altri Per una gita sono morti in dieci

L'agente che si sacrifica per i figli, le ballerine di burlesque, il volontario di Rigopiano, la scienziata di Bergamo, le famiglie campane: ecco le storie delle vittime dello tsunami

[Tiziana Lapelosa]

ATTUALITÀ I Libero L'INFERNO SUL FIUMEpapà-eroe, le due amiche e gli altri Per una gita sono morti in dieci L'agente che si sacrifica per i figli, le ballerine di burlesque, il volontario di Rigopiano, la scienziata di Bergamo, le famiglie campane: ecco le storie delle vittime dello tsunami::TIZIANA LAPELOSA Le braccia e il corpo ghiacciati e ricoperti di fango. La mente confusa e il respiro affannoso, un cadavere accanto. Forse di uno dei suoi genitori. E la speranza di salvezza che per Chiara, 8 anni, si materializza quando arrivano i soccorsi. L'immancabile foto che ritrae quel corpicino sporco di fango è diventata il simbolo della tragedia delle Gole di Raganelle. Ogni tragedia ne ha una. E se nell'immaginario di tutti c'è lo scatto del camion a pochi passi dal baratro a ricordarci il dramma del crollo del ponte di Genova, la Calabriaba quella di un'altra sopravvissuta a ricordarci l'assurda fine delle dieci persone inghiottite nelle gole del parco del Pollino. Travolte da una piena inaspettata, di due metri e mezzo di altezza, mentre a piedi scendevano giù per il torrente: dodici chilometri da macinare più o meno in quattro ore, caratterizzati da rocce altissime in alcuni punti e tratti larghi non più di due metri. Una gola, appunto, che alle vittime ha dato soltanto il tempo di capire che la loro vita si sarebbe presto trasformata in morte. Sarà stato il pensiero fisso, eppure velocissimo, di Gianfranco Fumaro la, 43 anni, di Cisternino, in Puglia, qui in vacanza con la famiglia. I suoi due figli di 11 e 12 anni li hanno trovati aggrappati alle rocce in attesa dei soccorsi. Li avrebbe spinti lui a poggiare le mani sulla quella pietra gelida, facendo da scudo prima di essere travolto per poi morire in ospedale. Era un agente di polizia penitenziaria. La moglie, originaria della Calabria, con l'altro figlio di 4 anni aveva deciso di non avventurarsi. Ora non riesce a darsi una spiegazione. LA PARTENZA All'una era partito il gruppo. Quando il cielo non prometteva nulla di buono, tanto che le guide autorizzate, casi come questi, le escursioni le annullano. Con il maltempo non si scherza. Difficile, allora, capire perché lunedì scorso, nonostante l'allerta meteo, il gruppo di escursionisti si sia avventurato lo stesso. Si saranno forse fidati della guida, Antonio De Rasis, 32 anni, noto per essere stato tra i primi soccorritori nell'hotel sommerso dalla neve a Rigopiano. Da anni accompagnava gli escursionisti, nonostante non fosse una guida ufficiale del parco. Anche lui è morto. Ultimo di tre figli, gestiva un B&B a Cerchiara, in Calabria, suo paese natale. Le gole, secondo gli amici, le conosceva come le sue tasche, era un amante della montagna e chilo conosceva è certo che ha messo la sua vita in pericolo pur di salvare qualcuno. In un attimo, poi, lunedì notte il dolore è arrivato in quella Torre del Greco già straziata per la morte dei quattro ragazzi volati giù dal ponte di Genova. Maria Immacolata Marrazzo, avvocato, 43 anni, ha lasciato due figli di 11 e 9 anni. Loro sono riusciti a salvarsi insieme al marito Giovanni Samataro: se la caveranno ma in loro resterà un ricordo indelebile e un dolore difficile da superare. Erano in vacanza con un'altra famiglia, marito e moglie: Antonio Santopaulo e Carmen Tammaro, originali di Quagliano, Napoli, che però non ce l'hanno fatta. Sono loro i genitori di Chiara, ora al Gemelli di Roma - dazione profonda e ventilata artificialmente, e di un'altra bambina di 10 anni rimasta illesa. Le due famiglie erano amiche da sempre e non era la prima volta che dividevano le vacanze. Immacolata, Carmen e Antonio si erano staccati dal gruppo: una fatalità che è costata loro la vita. L'ONDA DELLA MORTE L'onda della morte ha travolto mia figlia di soli 27 anni. Non si dà pace il padre di Miram Mezzolla, la ballerina di Torricella, Taranto, che era andata sul Pollino con la sua amica del cuore, Claudia Giampietro, 31 anni, di Conversano, Bari. Erano inseparabili, amanti di burlesque, la loro doveva essere una gita giornaliera, d

i quelle mordi e fuggi. Invece mi hanno avvisato i carabinieri di Torricella alle due di notte, dice la mamma di Miriam che alterna momenti di lucidità a momenti di assoluto dolore all'obitorio di Rossano, l'ultimo posto dove sarebbe voluta andare. Con gli occhi gonfi di lacrime dice: Penso a Miriam al buio travolta dall'acqua e non capisco perché mi è

capitata una cosa del genere. E qui c'è pure la salma della ricercatrice universitaria bergamasca, Paola Romagnoli, 50 anni. Viveva in Francia con il marito olandese, che ora è ricoverato. Il fratello l'aveva sentita poche ore prima. Lascia due figli. Tra le vittime, infine, i fidanzati Carlo Maurici, 35 anni, e Valentina Venturi, 34, entrambi di Roma. Sepolto il sogno di un futuro insieme. Quel che resta dopo la conta dei morti è un dolore muto, irreale, inspiegabile, che trafigge. E chissà che i sopravvissuti, quelle 34 persone miracolate, riescano un giorno a darsi una spiegazione all'ennesima tragedia avvenuta non si sa se per incuria o per fatalità. Oggi, terminate tutte le formalità, le salme saranno consegnate ai parenti per permettere i rientri nei luoghi di origine. L'ABBRACCIO SIMBOLO DI VITA La manina sporca di fango che abbraccia uno dei membri del Soccorso Alpino è la foto simbolo della tragedia di Raganella. Si tratta di una piccola salvata, mentre altri 10 escursionisti non ce l'hanno fatta. Accanto i volti delle vittime della sciagura calabrese Immacolata Marrazzo (43) di Ercolano (Napoli) -tit_org-

Guide improvvisate e zero avvisi: è la solita Calabria = Guide inadeguate, zero avvisi In Calabria se piove si muore

[Filippo Facci]

La tragedia sul fiume Guide improvvisate e zero avvisi: è la solita Calabria di FILIPPO FACCI C'è il dolore, c'è il mesto conteggio dei morti seguiti all'ingrossamento del torrente Raganelle nel parco del Pollino. Ma c'è pure che certo fatalismo calabrese ha veramente rotto le balle. Così pure l'atteggiamento arrendevole di certe "guide" che poi non sono neanche guide alpine, preparate come tali: sono "guide naturalistiche" o "della natura" o più spesso "accompagnatori di media montagna", operatori locali la cui analisi più approfondita, in ogni caso, ieri è stata divisa tra piove, bisognava stare a casa e bisognava stare a casa e basta. Ma se vai sul sito (...) segue a pagina 15 Libero ATTUALITÀ Le troppe superficialità alla base della tragedia Guide inadeguate, zero avvisi hi Calabria se piove si muore Sul sito del Parco si legge che in quei canyon possono andare anche pncipianti Nessun cartello ne vigilanza. L'allerta meteo non recepito. Epoi si paria di fatalità...: segue dalla prima FILIPPO FACCI (...) del Parco del Pollino, di guide ne risultano un'ottantina (per diventarlo devi primariamente compilare un questionario) ma sullo stesso sito, attenzione, si legge anche che Civita e il Canyon del Raganelle sono escursioni da fare anche senza guide e ideali per i principianti. Si cita il famige rato Ponte del Diavolo e il greto del fiume: e perché mai un turista non dovrebbe avventurarsi, spingersi oltre? Chi gli consiglia di non farlo? Non ci sono cartelli, non ci sono cancelli, non c'è neppure una guardia giurata o un forestale o un custode abusivo: però ecco, magari da qual- che parte c'è qualche ordinanza comunale sepolta tra le scartoffie. Ma nel concreto, chi ti avverte? NŮ ti dice che quel torrente diventa subito una forra con pareti di roccia alte sino a 400 metri? E che, all'occorrenza, se ti inoltri, diventa roba da cosiddetto canyoning, con corde, mute e imbragature di cui le guide locali nulla sanno? Chi ti dice che anche il tratto più semplice tra Civita e San Lorenzo Bellenzi, l'altro giorno, può diventare pericoloso? Tè lo dicono le guide? Dipende anche dalla guida. Perché è vero, da un lato, che tra le vittime accertate c'è anche una guida esperta della zona, Antonio De Rasis, che da anni portava turisti alla scoperta del torrente anche se non figurava tra le guide ufficiali del Parco. Le quali, all'apparenza, ora fanno spallucce e hanno la postura fatalista e illuminante di quelTEmanuele Pisarra che ieri, intervistato da Radio Capitai, ha detto che questi turisti hanno deliberatamente deciso di andare senza guida. Si sono avventurati, ma questa purtroppo è una cosa normale, succede tutti i giorni... Peraltro chi va da solo non ha nulla dell'equipaggiamento necessario, non avevano mute, neanche le scarpe adatte, nulla... io ero in montagna da un'altra parte, non mi sono posto il problema. Quindi non c'era, anzi, non c'è mai nessuno a segnalare l'eventuale pericolo. No. Ha confermato il presidente del Parco, Domenico Pappaterra: andare all'avventura, formalmente, non si può. COMPETENZA RELATIVA Ma era stata diramata un'allerta meteo, almeno? Sì, questo l'ha confermato anche la Procura: ma non è chiaro chi avrebbe dovuto recepirlo. La prima cosa che fa una guida professionista, prima ancora di bere il caffè, è controllare il meteo e rinunciare a escursioni che possono presentare dei pericoli ha detto ieri Domenico Gioia, coordinatore delle guide ambientali escursionistiche della Calabria e molto attento a segnalare che eventuali guide presenti non erano riconosciute ne dal parco ne dall'Aigae. Anche perché le guide dell'Aigae, nelle gole del Raganelle, a quanto pare non ci vanno: Non ci avventuriamo in queste gole, ai turisti le facciamo vedere dall'alto o solo nella parte iniziale del percorso. Per prudenza? Forse anche per un'altra ragione: non sono così abili, queste guide. Hanno una competenza, soprattutto tecnica, molto relativa. LE ALTRE REGIONI Non bisogna confondere le guide naturalistiche ed escursionistiche o di media montag na con le vere e proprie guide alpine (con specializzazione) che in Calabria e in Sicilia sono presenti solo tra i vulcanologi, e neppure con quelle dell'Aigc (Associazione italiana guide canyon) o ancora con quelle dotate del brevetto internazionale rilasciato dalla "Commission international de canyon": gente che i turisti - se in grado - li porta altro che sul Raganelle: mica le guide del Pollino che sul Raganelle manco ci vanno (che poi non è vero: ci vanno).

Insomma, tra i fantasmi da scacciare c'è anche l'impressione che delle professionalità limitate ne stiano approfittando per travestirsi da esperti unici e preveggenti: dire che quelle gole non è il caso di percorrerle mai fa abbastanza sorridere chiunque abbia dimestichezza con certi ambienti, e fa il paio con la pretesa avanzata ieri - che sia reso obbligatorio l'accompagnamento solo di "guide" riconosciute dalle associazioni locali. Ma un circuito così chiuso e autotutelato, soprattutto in Calabria, correrebbe il rischio di essere chiamato con un brutto appellativo. E per fare paragoni e rapportarsi alla normalità (mancata) non serve scomodare i canyon del Colorado, tappezzati di cartelli monitori: basta sapere che per fare canyoning o torrentismo o roba del genere, in Val d'Aosta o Piemonte, tu devi telefonare, prenotare, pagare e poi essere accompagnato da una guida alpina con specializzazione in canyoning o da una guida dell'Aigc. Ma è un altro mondo, non è colpa delle guide calabre - tutte di Cosenza e Potenza - se Civita, per certe cose, assomiglia a tutto il resto della Calabria. PRECEDENTI INUTILI In ogni caso, i tragici incidenti di Civita e del Raganelle riguardavano solo delle mere escursioni a piedi, fatte da gente imprudente a cui nessuno ha impedito di esserlo: salvo ergersi a maestrini del giorno dopo. Tra l'altro è da una settimana che in zona, regolarmente, si scatena un violento temporale nel primo pomeriggio. Ma la Calabria è terra di indifferenza. Le montagne dimenticate, meraviglia della Calabria titolava il Corriere della Calabria nel giugno dell'anno scorso. Incuria, sentieri non segnati e invasi, dirupi improvvisi, qualcosa che sa più di abbandono che di selvaggio. Le guide - ambientali - potrebbero ricominciare da questo. Oppure dai sei morti che nel 1996 furono trascinati da un nubifragio che colpì Crotone nelle zone Trafínello e Tufólo. Oppure dai 13 morti di Soverato nel settembre 2000, laddove le violente piogge, accompagnate da una scarsa pulizia dell'alveo, provocarono un ingrossamento del torrente Beltrame. Oppure dai quattro morti del Vibonese, nel 2006, per un nubifragio nella zona marina della città. In Calabria per morire basta che piova. Per raggiungere vittime e superstiti i soccorritori si sono dovuti calare con delle eliche - tit_org - Guide improvvisate e zero avvisi: è la solita Calabria - Guide inadeguate, zero avvisi In Calabria se piove si muore

Raganello, una strage annunciata

Mai varato il regolamento comunale per le escursioni Ritrovati i dispersi, alla fine le vittime sono dieci

[Nicole Landi]

Raganello, una strage annunciata. Mai varato il regolamento comunale per le escursioni. Ritrovati i dispersi, alla fine le vittime sono dieci. di NICOLE LANDI. Una tragedia che forse poteva essere evitata quella causata dalla piena del torrente killer del Raganello, tra i monti del Pollino a Cosenza, dove dieci persone hanno perso la vita. Il Comune di Civita, infatti, preparò il regolamento per accesso dei turisti alle Gole ma non è mai entrato in vigore. E, nonostante l'allerta gialla della Protezione civile, nessuno ha pensato di emanare una delibera che vietasse l'accesso all'area. Intanto sono stati ritrovati gli ultimi dispersi, tre giovani pugliesi che si erano accampati a Valle d'Impisa, a monte della zona del disastro e dove i cellulari non hanno campo. Ad essere stati travolti dalla piena non sono stati solo due gruppi di escursionisti, ma anche persone che avevano deciso di fare semplicemente un bagno nel torrente e tra loro c'era persino una guida esperta della zona, Antonio De Rasis, di Cerchiara (Cosenza) che da anni portava turisti alla scoperta della Gola e che tra le tante esperienze ha prestato soccorso anche all'albergo di Rigopiano colpito dalla valanga. Per molte ore si sono accavallate notizie contrastanti sul numero delle persone coinvolte. Alla fine il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, fornendo il bilancio definitivo delle vittime da Castrovillari, ha chiarito che erano 44. Quindi 23 sono uscite illese dal greto del torrente in piena. "L'Italia è stanca di piangere i morti. Si deve capire chi doveva fare cosa e magari non lo ha fatto", ha detto Costa. Che poi sul regolamento mai entrato in vigore ha aggiunto: "c'è una delibera del Comune non applicabile. Significa che non ha esaurito i passaggi amministrativi perché diventi operativa". Per adesso la Procura di Castrovillari ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio, in attesa di capire se ci sono risvolti penali rispetto a quanto accaduto e se le persone che si trovavano in quell'area fossero consapevoli della situazione cui andavano incontro o, viceversa, se erano all'oscuro di quello che poteva accadere, anche alla luce del fatto che c'era l'allerta gialla nella zona, come ha sottolineato il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Intanto il giorno dopo la tragedia un nuovo temporale è in arrivo. Il torrente si gonfierà ancora. E nonostante la presenza sul posto di Regione e Comune, nessuno ha pensato di fare una delibera urgente che impedisca che quello che è accaduto lunedì possa succedere di nuovo. Torrente killer. Intanto la Procura di Castrovillari ha aperto un'inchiesta contro ignoti per omicidio colposo -tit_org-

Scosse di terremoto in Emilia e Molise

[Redazione]

ROMA, 21. Nessun danno ma tanta paura tra la gente per la scossa di terremoto di magnitudo 4.7 che questa notte ha fatto tremare la terra nella zona di Reggio Emilia, con epicentro a Bagnolo in Piano. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a nove chilometri di profondità ed epicentro tre chilometri a nord di Bagnolo di Piano. Intanto, proseguono le scosse di terremoto in Molise, nella provincia di Campobasso: alle 00.17, se ne è registrata una di magnitudo 3.2, con epicentro sempre vicino a Montecilfone. Alle 20.32 ne era stata registrata un'altra di magnitudo 3.1 con epicentro vicino Larino. Sono circa 210 i terremoti localizzati nell'area molisana dal 14 agosto, di cui 24 di magnitudo uguale o superiore a 2 e il più forte di magnitudo 5.1, precisamente alle 20.19 del 16 agosto. Molte le richieste di verifiche delle abitazioni, in particolare a Guglionesi. In paese sono state montate 14 tende e altre se ne aggiungeranno nel corso della giornata. Tante famiglie preferiscono dormire nelle tende allestite dai comuni. -tit_org-

I racconto del medico, 10 le vittime sul Pollino I Il 1> 1 llt ilcl

"Quella mano sulla spalla, così ho salvato Chiara dal torrente impazzito" = Nel canyon senza regole "Lì non controllava nessuno"

[Paolo G. Brera]

Il racconto del medico, 10 le vittime sul Pollino. Quella mano sulla spalla, così ho salvato Chiara dal torrente impazzito Chiara, otto anni, salvata dalla piena del Raganelle, si aggrappa alla spalla di un soccorritore. A E / SA ABATE, BRERA, DUSI, PACESANNINO, /). _'.;./C; L'inchiesta Nel canyon senza regole "Lì non controllava nessuno" á Dopo la tragedia, a Civita è polemica sugli accessi nel Parco del Pollino e su un'ordinanza comunale mai entrata in vigore. E il sindaco litiga con la Protezione civile sull'allerta meteo (Dal nostro inviato PAOLO G. BRERA, CIVITA (COSENZA) Ora che centinaia di uomini del soccorso alpino ripongono esausti le mute, dopo aver salvato più di venti persone stremate e dopo aver trascinato via dieci corpi martoriati, nel dolore di Civita cala un silenzio cupo di domande: come potevano esserci decine di escursionisti nella bocca di un imbuto di rocce al secondo giorno di allarme meteo diramato dalla protezione civile? Come potevano esserci bambini coi piedi in acqua cinque mesi dopo l'ordinanza comunale, immediatamente esecutiva, che ne impediva l'accesso dettando regole disattese? Dal versante di Civita, giù sulla bocca delle gole del Raganelle che già è tornato a guazzare docile e invitante, mica ti accorgi di quel che brontola in cielo a monte, al di là della forra. Quando vedi le nubi, è tardi. Sul versante opposto delle gole, a monte, il vicesindaco di San Lorenzo Bellizzi, Piero Pittelli, mostra un video impressionante girato lunedì: il vicolo nel paese in salita è una fiumana d'acqua a mezza gamba che scroscia violenta verso valle. Pittelli punta il dito all'orizzonte. Ecco il Pollino, e là i 1.600 ettari di riserva tra la Timpa di Sai Lorenzo e la Gola di Barile. Ovunque ti volti, il confine dell'impluvio è l'orizzonte: tutta l'acqua che piove sui monti tutt'attorno strapiomba a valle ficcandosi in quei pochi metri di larghezza della gola del Raganello, strusciando via roccia e massi nei 13 chilometri della forra prima di riaprirsi "sferrando" nella piana di Sibari. L'8 febbraio il consiglio comunale di Civita ha approvato i 15 articoli del "Regolamento per la fruizione delle Gole del Raganelle: Gole Sicure". Prevede che l'accesso sia consentito solo "dal 10 giugno al 30 settembre", e disciplina gli accessi con l'obbligo di una guida e persino del pagamento di un "apposito pedaggio" al Comune; riduce le comitive a un massimo di 20 persone e, "per la complessità del tracciato e per le particolari condizioni climatiche", vieta l'accesso "ai minori di anni 10". Cosa ci facevano, dunque, se la pericolosità delle gole era nota, i bambini con i piedi in acqua in piena allerta meteo? L'articolo 3 obbliga a indossare il casco, vieta i piedi nudi e i sandali, vieta l'immersione "privi di idonei dispositivi di protezione individuale per le acque gelide". Invece i feriti sono stati portati in salvo in ipotermia, e tra i travolti dall'acqua c'era anche chi era entrato nel torrente in infradito. Entro due giorni avremo un fascicolo con tutte le disposizioni previste, attese e disattese, dice il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa: Il governo e il paese non vogliono più piangere i morti di sciatteria, incuria e negligenza. Cosa vogliono, arrestarmi? Sono venuti qui a friggere me? Facciano pure - dice il sindaco di Civita, Alessandro Tocci - ma ho la coscienza a posto. Sono il primo ad aver voluto quel regolamento, ma non era ancora operativo per problemi da superare. Che senso ha che io blocchi l'accesso se rimangono aperti quelli di altri tre comuni che insistono sulle gole? Il Regolamento - spiega il presidente dell'Ente parco Pollino, Domenico Pappaterra - era stato studiato dai miei uffici tecnici perché ci rendiamo tutti conto del forte successo turistico che sta investendo le gole, e abbiamo ritenuto giusto regolamentare gli accessi. Civita è l'unico comune che ha adottato la delibera in Consiglio. Dovevamo vederci settimana prossima con i quattro comuni e l'ufficio provinciale della Biodiversità, che tutela l

a riserva della gola di Barile, per risolvere le questioni aperte. Non avevamo urgenze, nelle ultime stagioni il problema era semmai la siccità. Il pericolo percepito come poco imminente ha tradito persino una guida esperta come il 32enne Antonio De Rasis, morto insieme ad alcuni escursionisti: e se qualche guida ufficiale del Parco ha storto il naso per le

guide private che organizzano escursioni di canyoning e torrentismo, il business è così florido che in ognuno dei 27 B&B e nei 7 ristoranti di Civita ci sono depliant di gite nel Raganello. Quella bomba d'acqua era imprevedibile, dice il sindaco: L'allerta giallo è stato diramato alle 13,11, troppo tardi per fare qualcosa. Eh no, sbaglia i conti", replica il capo della protezione civile calabrese, Carlo Tansi: Lo avevamo inviato per posta certificata già domenica per lunedì. E l'allerta giallo non va sottovalutato: il torrente non è esondato, ma sono stati gli uomini a entrarci. Un tempo i nonni ci dicevano che si entra in acqua solo dopo tre giorni di bel tempo, ricorda Valentina Filardi. Il suo bisnonno aveva una filanda a pochi passi dall'acqua, da cui traeva energia: Il fiume è vita, dice, ma il turismo dimentica la saggezza tramandata. Ha bisogno di qualche regola, e di chi le fa rispettare. I punti Il bilancio Sono dieci le vittime della tragedia, 11 i feriti alcuni dei quali in gravi condizioni e 23 salvati dai vigili del Fuoco e dal Soccorso alpino Il cordoglio "Tutto il nostro Paese prova grande tristezza per questa nuova tragedia che ha provocato tanti morti e feriti" scrive il Capo dello Stato L'inchiesta La procura ha aperto un'inchiesta che ipotizza i reati di omicidio e lesioni colpose, inondazione e omissione di atti d'ufficio -tit_org- "Quella mano sulla spalla, così ho salvato Chiara dal torrente impazzito" - Nel canyon senza regole "Lì non controllava nessuno"

Da Rigopiano a Raganello Antonio tradito dal fiume che amava

[Conchita Sannino]

La guida escursionistica Dalla nostra inviata CONCHITA SANNINO, CIVITA Mi sento vivo. E sono un uomo migliore quando sono nella natura. Antonio De Rasis, lo aveva scritto in un post agli amici con gioia, dopo una delle sue innumerevoli giornate consumate sulle montagne, chissà se nella sua Calabria o dalle Alpi. Una cosa però è certa ed è il motivo per cui in tantissimi - giovani e vecchi, compaesani, amici stranieri e turisti di vecchia data del Raganello e del suo canyon piangono la morte di questo accompagnatore fdatissimo di comitive, un professionista tanto esperto quanto sorridente. Antonio non poteva lontanamente immaginare che proprio quell'acqua se lo sarebbe portato via in un soffio. Spazzato via, trascinato con furia dal paesaggio che lui stesso, da almeno quindici anni, aveva contribuito a far conoscere e amare. Quel creato che era per lui casa fin da bambino, che aveva imparato ad attraversare con prudenza, a decifrare con perizia. A trattare con la passione matura dell'esperto. Perché Antonio, 32 anni, barbetta bionda e volto da adolescente, di Cerchiara - paese che dista da Civita appena mezz'ora di tornanti era da anni una "guida Aigae" cioè dell'Associazione italiana guide ambientali escursionistiche. E al Raganello aveva dedicato il suo apprendimento, le sue stagioni di ammirato escursionista leader. Fino a sentirsi pronto a dare una mano a Rigopiano, nel gennaio 2017, durante la valanga che uccise 29 persone. "Il fiume non ti doveva portare via, ci servivi qua, piange Francesco, un amico, non capisco come sia possibile. Lui aveva tutta la capacità di leggere gli eventi meteo, non era stato avvisato? Possibile che nessuno lo avesse messo al corrente della pioggia che da giorni veniva giù al di là delle montagne?. Nella piazza principale un altro capannello di ragazzi parte per abbracciare e sostenere i suoi familiari: a Cerchiara, con i suoi, Antonio aveva messo in piedi, con la stessa alleanza e umiltà con alberi prati e paesaggi, un b&b molto apprezzato. Si chiama "Villa Aga". Quei prati curati, quei cesti con la frutta, quella disposizione delle poltroncine affacciate verso il mare stanno lì e sembrano che lui sbuchi da un momento all'altro, singhiozzano altri ragazzi. Non è vero non ci credo, si mette le mani nei capelli Stefania, un'altra delle sue amiche più care, accarezzando la bicicletta che lui le aveva regalato tempo fa, qui a Civita. C'è un mistero: non è possibile che Antonio non avesse rilevato il rischio di scendere giù, a quell'ora insidiosa per la pioggia che arrivava e il rischio di buio. Non mi darò mai una risposta. Era troppo in gamba lui. Il sindaco di Cerchiara, Antonio Carlomagno, sospira: Era una persona esperta, stava per terminare il tour, erano quasi all'uscita delle gole e per una manciata di tempo sono stati inghiottiti. Luca Franzese, responsabile del Soccorso alpino calabrese, amico fraterno di Antonio, con cui ha condiviso l'esperienza di Rigopiano è sotto shock: Al Raganello Antonio ci andava da vent'anni.... E rispunta quel post, una vera e propria dichiarazione d'amore di Antonio: Ecco io la penso così camminando in montagna riesco a essere una persona migliore, un amico migliore, un figlio migliore. Provo forti emozioni anche solo alzando sguardo verso il panorama. Ritrovo in me la voglia di vivere in modo umile, scriveva. E senza sapere che sarebbe stato suo addio. Apprezzo tutto ciò che la natura offre. E sto bene. Sono vivo. Volontario Antonio De Rasis, 32 anni, era un volontario del Soccorso alpino calabrese e amava profondamente le Gole del Raganello che conosceva palmo a palmo Il rafting delle famiglie Santopaolo e Sarnataro qualche giorno prima della tragedia -tit_org-

Bombe d'acqua, il clima impazzito che ci ha cambiato l'estate

[Elena Dusi]

Fenomeni estremi, ecco i perché Bombe d'acqua, il clima impazzito che ci ha cambiato l'estate ELENA DUSI, ROMA

U- n'estate turbinosa, un terreno già intriso di pioggia, un temporale tanto potente quanto piccolo e impossibile da anticipare, nel momento e nella posizione esatta. Per chi fa previsioni meteo e di rischio idrogeologico, è lo scenario peggiore. Ed è quel che è avvenuto lunedì alle Gole del Raganello, dove la Protezione Civile aveva emesso un'allerta gialla, che contempla l'eventualità di vittime, segnalando un rischio temporali per tutta la Regione. Il nubifragio è durato poco più di un'ora, è stato estremamente intenso e si è abbattuto su pochi chilometri quadrati spiega Carlo Cacciamani, responsabile del Centro funzionale per il rischio meteo-idrogeologico della Protezione Civile di Roma. I diluvi improvvisi e sferzanti sono più diffusi in Italia da quando si parla di cambiamento climatico. In un'estate dai continui cambiamenti di fronte, tra alte pressioni di origine nordafricana e correnti temporalesche fredde da nordovest, si sono ripetuti più volte. Il 2 agosto in Corsica tre adulti e una bimba sono morti per l'allagamento improvviso del canyon Zoicu, vicino Ajaccio. Sono nubifragi troppo piccoli, come estensione, per essere previsti con sufficiente anticipo ammette Cacciamani, ieri in visita a Civita. Il sistema avrebbe bisogno di fare uno scatto avanti, per questo il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli ha annunciato, sempre ieri, una nuova piattaforma nazionale di allerta meteo: Ne ho parlato con il Presidente del Consiglio ed è uno dei principali punti del mio rinnovato incarico. A 24 ore dall'inondazione, i meteorologi della Protezione Civile sono ancora al lavoro per ricostruire la dinamica di un nubifragio che si aggira sui 100 millimetri di pioggia all'ora: 100 litri al metro quadro. È avvenuto in un'area così circoscritta che i pluviometri non hanno registrato nulla di rilevante spiega Cacciamani. Questi strumenti sono distribuiti ogni 20-25 chilometri. Abbiamo ascoltato i testimoni e stiamo analizzando i dati radar spiega il meteorologo della Protezione Civile. Che però, come i suoi colleghi, è tutt'altro che stupito per quanto accaduto. Ci sono stagioni caratterizzate da periodi lunghi di alta pressione, chiamati blocchi spiega Gianmaria Sannino, responsabile del Laboratorio di modellistica climatica dell'Enea. È quel che è avvenuto l'estate scorsa in Italia e quest'anno in Europa del Nord, a causa delle temperature calde in Artico a gennaio e al conseguente rallentamento della corrente polare a getto. Ma la fine di agosto nei cieli della penisola sta ricreando situazioni quasi tipiche di un "autunno caldo". La temperatura è alta, l'acqua evapora e i pendii dell'Appennino favoriscono la sua risalita verso gli strati più alti dell'atmosfera sintetizza Sannino. Qui da qualche giorno sono presenti correnti fredde discese da nord. L'aria calda che si trova sotto cerca di sfuggire alla sua scomoda posizione e crea instabilità. È come se una fonte di calore dal basso facesse ribollire l'atmosfera descrive Cacciamani. Tutto questo, nelle stagioni autunnali, avviene su più larga scala: in aree estese come intere Regioni e per periodi prolungati. In questo agosto turbolento può accadere che un nubifragio distruttivo si consumi con la rapidità e l'imprevedibilità di un temporale estivo. Migliorare ulteriormente le previsioni è difficile: i modelli più raffinati hanno una risoluzione di 5 chilometri quadrati. Non riusciranno a ridurla al netto di investimenti e passi avanti dell'informatica. Resta indispensabile uno sforzo tecnologico e sociale ripete Cacciamani. Dobbiamo capire che un temporale può uccidere. Siamo abituati ad avere paura del fuoco perché scotta, ma anche l'acqua, in alcune situazioni, deve spaventarci. Non possiamo fare una festa o una gita in un'area a rischio se c'è allerta gialla. Sistemi di allarme più rapidi e maggiore sensibilità sociale sono il requisito per evitare nuove tragedie. Come si forma un temporale violento è un processo complesso. Correnti fredde Correnti calde L'acqua evapora dai mari e dal terreno caldi -tit_org- Bombe d'acqua, il clima impazzito che ci ha cambiato l'estate

Strage in Calabria, tra i dieci morti nelle gole del Raganello escursionisti accompagnati e improvvisatori Sorpresi in costume e infradito Così li ha uccisi un'onda di 7 metri

[Niccolò Zancan]

Strage in Calabria, tra i dieci morti nelle gole del Raganello escursionisti accompagnati e improvvisatori Sorpresi in costume e infradito Così li ha uccisi un'onda di 7 metr Niccolo Zancan INVIATO A CIVITA (COSENZA) Tutti hanno visto le insegne sulla strada principale di Civita, uno dei borghi più belli d'Italia. Sibari Avventura. Raganello Tour. Scendono dai balconi delle case del quindicesimo secolo, hanno il numero di telefono scritto in grande. Pubblicizzano l'escursione nel canyon. Si tratta di risalire il torrente, stando dentro al cuore della montagna. Costa 35 euro a persona, pranzo compreso. Erano lì davanti le modelle Myriam Mezzolla e Claudia Giampietro, arrivate insieme dalla Puglia. I coniugi Santapaolo in vacanza con i figli. L'avvocato Immacolata Marrazzo da Torre del Greco, e l'agente della polizia penitenziaria Gianfranco Fumarola accompagnato da tutta la famiglia. C'era la ricercatrice universitaria Paola Romagnoli, partita da Bergamo. I fidanzati romani Carlo Maurici e Valentina Venditti. RECORD DI TURISTI E tutti erano accomunati dalla stessa idea di vacanza. Essere lì fra rocce bianche, boschi e gole profondissime, nel regno delle aquile e delle volpi. Mettere insieme specialità gastronomiche e un po' di avventura. È l'estate più ricca di turisti di sem pre, qui nel parco del Pollino. Merito della bandiera arancione conferita a Civita per il contesto naturalistico di straordinaria bellezza, spiega il direttore del parco Giuseppe Melfi. Abbiamo visto aumentare il numero delle presenze. E abbiamo iniziato ad affrontare il problema della sicurezza. Ne stavamo discutendo, proprio in questi mesi, con tutti i comuni toccati dal torrente Raganello. LE REGOLE PER "GOLE SICURE" Un regolamento c'era già. Si chiama Gole sicure. È stato approvato con una delibera del Comune di Civita 1'8 febbraio 2018. Secondo questo documento, si può risalire il torrente solo dal 10 giugno al 30 settembre. Le comitive delle scuole non possono essere formate da più di venti persone alla volta. L'escursione è sempre vietata ai bambini con meno di dieci anni. E per tutti, in ogni caso, sono obbligatori il casco, le protezioni, la muta e scarpe adatte. Infine, ecco la regola più importante: L'accesso è consentito esclusivamente in presenza di guide e previo pagamento al Comune di apposito pedaggio. Multe da 250 a 500 euro per i trasgressori. LE POLEMICHE Per qualcuno il regolamento era giusto. Altri, invece, lo criticavano, considerandolo una specie di tassa sulla bellezza e un modo per garantire lavoro alle guide locali. È un fatto che fra i dieci morti travolti dalla piena del torrente, lunedì pomeriggio, ci siano sia escursionisti accompagnati, sia improvvisatori. C'è anche la guida del Raganello Tour Antonio de Rasis, 32 anni, volontario della protezione civile. Era andato a prestare soccorso all'Hotel Rigopiano, nei giorni tragici della valanga. Era un ragazzo con il cuore d'oro, lo ricorda adesso la signora Rosa Rugiano dietro il bancone dell'Eurobar 2000. E tutti, nei locali e nelle strade del paese, ripetono la stessa identica frase: Non si poteva prevedere una cosa del genere. L'ALLERTA METEO Lunedì pomeriggio l'allerta meteo della protezione civile era giallo, livello 2 su quattro: annunciava forti temporali. Ma a Civita in quel momento non pioveva e, anzi, a tratti spuntava il sole. Qualcuno ha rinunciato all'escursione. Altri, dopo pranzo, sono andati lungo i sentieri, che dal paese scendono ripidi verso il greto del torrente. IL TEMPORALE Il temporale c'è stato. Ha piovuto a monte, nel comune di San Lorenzo Bellizzi, 20 chilometri a nord. Forse i detriti hanno fatto da tappo. Perché nel giro di un'ora si è accumulata una gigan- tesca massa d'acqua. L'onda di piena è scesa giù violentissima. Era alta più di sette metri. Ha travolto in tutto 44 persone: 23 salvati, 11 feriti, 10 morti. I BAMBINI Una bambina di 8 anni era in costume da bagno, quando è stata trovata in grave stato di ipotermia. Un altro bambino aveva le infradito ai piedi. Tutti hanno cercato di aggrapparsi a qualcosa. Davanti a quel muro impressionante, mi sono avvinghiato alle rocce con tutta la disperazione possibile, ha detto un sopravvissuto. Ma nelle gole non c'erano appigli, solo pareti perfettamente levigate. Un corpo è stato ritrovato tré chilometri oltre. L'onda ha diviso famiglie, lasciato degli orfani. E fatto ritrovare l'Italia, ancora un volta, nei corridoi di un ospedale. Ieri pomeriggio la moglie dell'agente Fumarola accudiva due figli ricoverati in pediatria a Castrovillari e piangeva il marito morto. Altri parenti stavano seduti in attesa con lo sguardo perso, illividiti. Sentivi le urla, quando venivano chiamati

verso le camere mortuarie. I SOMMERSI E I SALVATI Ancora una volta. I sommersi. I salvati. E quelli che hanno combattuto nel disastro. Come Pasquale Gagliardi, dirigente dell'elisoccorso: C'era questa bambina. Tremava in maniera impressionante, quando l'abbiamo trovata. Parlava a stento. Era coperta di fango. Voleva sapere dei suoi genitori. Le ho risposto che la stavano aspettando, anche se nonio sapevo. Anche se non era vero. Cos'altro avrei potuto dirle?. Maria Marrazzo e Giovanni Sarnataro; Carmen Tammaro e Antonio Santopalo; Antonio de Rasis; Myriam Mezzolla e Claudia Giampietro -tit_org- Sorpresi in costume e infradito Così li ha uccisi un'onda di 7 metri

Intervista a Mauro Fabris - Siamo pronti a ridurre le tariffe ma si proroghi la concessione

[Massimo Frontera]

Primo Piano INTERVISTA Mauro Fabris. Il vicepresidente di Strada dei Parchi, del gruppo Toto Holding Siamo pronti a ridurre le tariffe ma si proroghi la concessione Massimo Frontera Nessun timore di nazionalizzazione o revoca della concessione, ma piena fiducia di concludere con il governo la trattativa avviata con il precedente esecutivo sul nuovo piano economico finanziario (Pef) da 3,1 miliardi di investimenti. Nell'immediato, la società Strada dei Parchi (gruppo Toto Holding), concessionaria della A24-A2g fino al 2030, ha fiducia anche di sbloccare 192 milioni per interventi urgenti di messa in sicurezza antisismica. Questo, in sintesi, il pensiero del vicepresidente di Strada dei Parchi, Mauro Fabris, nei giorni in cui il governo preme sul pedale della revoca e della nazionalizzazione. L'autostrada che attraversa l'Appennino centrale - tra le più costose d'Italia per gli utenti - conta i 281,4 chilometri con 176 viadotti e 51 gallerie. Dal primo gennaio è scattato un aumento tariffario record del 12,89% (per effetto di una pronuncia del 0àã). Dottor Fabris, per prima cosa la sicurezza: ci dobbiamo preoccupare? Nel presente, assolutamente no: la A24-A25 è l'unica autostrada italiana elevata a rango di infrastruttura strategica ai sensi della Protezione civile, dal 2012, ed è pertanto sottoposta a monitoraggio costante. A che punto è il lavoro sull'adeguamento antisismico? Dall'anno scorso e fino al giugno di quest'anno, abbiamo speso 170 milioni per evitare il formarsi di "scalini" sulle giunture a causa di eventuali scosse sismiche di un certo livello. La nostra preoccupazione è sul futuro. Perché? Perché siamo in zona sismica e l'autostrada deve essere messa a norma. Per questo stiamo aspettando che il governo esamini il nuovo Piano economico e finanziario, già condiviso col Mit, che vale 3,1 miliardi di investimenti Di cui 2 miliardi di risorse statali. È il piano che prevede anche la possibilità di prolungare la concessione oltre il 2030, e incrementi tariffari annui oltre il 3%. È il piano sul quale il nuovo governo, con cui abbiamo avviato un positivo confronto, si è riservato di portare al Cipe una sua analisi entro settembre. Da lì ci attendiamo una svolta perché potremo avviare tutti gli interventi antisismici che sono stati individuati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Bora? Aspettiamo di poter spendere 192 milioni già stanziati. Una soluzione percorribile, su cui abbiamo registrato consensi da Mit, Mef, Cipe e Regioni interessate, Abruzzo e Lazio, è utilizzare le risorse Fsc per opere previste dalle regioni Abruzzo e Lazio che non si riuscirebbe in ogni caso ad avviare nel 2018. Con il governo insisterete per ottenere un prolungamento della concessione, oltre il 2030? Aquattro concessionarie, tra cui Gavio e Aspi, è stato concesso, con l'ok di Bruxelles (si veda anche il Sole 24 Ore di ieri, ndr). Anche noi attendiamo di essere convocati dal Cipe presso la presidenza del Consiglio per discutere. È emersa anche la questione della tariffa. In che senso? Nel senso che per noi l'aumento previsto dal nuovo Pef è eccessivo. Non l'avete proposto voi? No. La proposta nel nuovo Pef è quella uscita dal tavolo tecnico ma non è il nostro Pef. Il nostro piano puntava a tariffe più basse E quindi prolungare la concessione. Gli indicatori fondamentali su cui agire sono quattro: tariffa, proroga della concessione, tasso di remunerazione e valore di subentro. Riproporrete la vostra idea del 2014 di revisione radicale del tracciato per 6,9 miliardi di investimenti? Quella ipotesi l'abbiamo abbandonata, su richiesta del ministro Deirio nel novembre 2016 e non la riproponeremo al nuovo governo. La proposta resta quella della messa in sicurezza in sede da 3,1 miliardi. Ma aspettiamo di sentire cosa ci dice il governo quando ci sederemo al tavolo. Siamo fiduciosi di riuscire a sbloccare i 192 milioni già stanziati con decreto per interventi urgenti di sicurezza antisismica -tit_

Pollino, uccisi da un'onda di 7 metri Sorpresi in costume e sandali infradito = Sorpresi in costume e infradito Così l'onda di 7 metri li ha uccisi

Fra i dieci morti nelle gole del Raganello escursionisti accompagnati e improvvisatori

[Niccolò Zangan]

Pollino, uccisi da un'onda di 7 metri Sorpresi in costume e sandali infradito La foto simbolo del Pollino: il salvataggio della piccola Chiara Sorpresi in costume e infradito(Così Fonda di 7 metri li ha uccis Fra i dieci morti nelle gole del Raganello escursionisti accompagnati e improvvisatori REPORTAGE NICCOLO ZANGAN INVIATO A CIVITA (COSENZA) Tutti hanno visto le insegne sulla strada principale di Civita, uno dei borghi più belli d'Italia. Sibari Avventura. Raganello Tour. Scendono dai balconi delle case del quindicesimo secolo, hanno il numero di telefono scritto in grande. Pubblicizzano l'escursione nel canyon. Si tratta di risalire il torrente, stando dentro al cuore della montagna. Costa 35 euro a persona, pranzo compreso. Erano lì davanti le modelle Myriam Mezzolla e Claudia Giampietro, arrivate insieme dalla Puglia. I coniugi Santapaolovacanza con i figli. L'avvocato Immacolata Marrazzo da Torre del Greco, e l'agente della polizia penitenziaria Gianfranco Fumarola accompagnato da tutta la famiglia. C'era la ricercatrice universitaria Paola Romagnoli, partita da Bergamo. I fidanzati romani Carlo Maurici e Valentina Venditti. E tutti erano accomunati dalla stessa idea di vacanza. Essere lì fra rocce bianche, boschi e gole profondissime, nel regno delle aquile e delle volpi. Mettere insieme specialità gastronomiche e un po' di avventura. Record di turisti È l'estate più ricca di turisti di sempre, qui nel Parco del Pollino. Merito della bandiera arancione conferita a Civita per il contesto naturalistico di straordinaria bellezza, spiega il direttore del parco Giuseppe Melfi. Abbiamo visto aumentare il numero delle presenze. E abbiamo iniziato ad affrontare il problema della sicurezza. Ne stavamo discutendo, proprio in questi mesi, con tutti i comuni toccati dal Torrente Raganello. Le regole per Gole sicure Un regolamento c'era già. Si chiama Gole sicure. E stato approvato con una delibera del Comune di Civita 1'8 febbraio 2018. Secondo questo documento, si può risalire il torrente solo dal 10 giugno al 30 settembre. Le comitive delle scuole non possono essere formate da più di venti persone alla volta. L'escursione è sempre vietata ai bambini con meno di died anni. E per tutti, in ogni caso, sono obbligatori il casco, le protezioni, la muta e scarpe adatte. Infine, ecco la regola più importante: L'accesso è consentito esclusivamente in presenza di guide e previo pagamento al Comune di apposito pedaggio. Multe da 250 a 500 euro per i trasgressori. Le polemiche Per qualcuno il regolamento era giusto. Altri, invece, lo criticavano, considerandolo una specie di tassa sulla bellezza e un modo per garantire lavoro alle guide locali. È un fatto che fra i dieci morti travolti dalla piena del torrente, lunedì pomeriggio, ci siano sia escursionisti accompagnati, sia improvvisatori. C'è anche la guida del Raganello Tour Antonio de Rasis, 32 anni, volontario della Protezione civile. Era &1 andato a prestare soccorso all'Hotel Rigopiano, nei giorni tragici della valanga. Era un ragazzo con il cuore d'oro, lo ricorda adesso la signora Rosa Rugiano dietro il bancone dell'Eurobar 2000. E tutti, nei locali e nelle strade del paese, ripetono la stessa identica frase: Non si poteva prevedere una cosa del genere. L'allerta meteo Lunedì pomeriggio l'allerta meteo della protezione civile era giallo, livello 2 su quattro: annunciava forti temporali. Ma a Civita in quel momento non pioveva e, anzi, a tratti spuntava il sole. Qualcuno ha rinunciato all'escursione. Altri, dopo pranzo, sono andati lungo i sentieri, che dal paese scendono ripidi verso il greto del torrente. Il temporale Il temporale c'è stato. Ha piovuto a monte, nel Comune di San Lorenzo Bellizzi, 20 chilometri a Nord. Forse i detriti hanno fatto da tappo. Perché nel giro di un'ora si è accumulata una gigantesca massa d'acqua. L'onda di piena è scesa giù violentissima. Era alta più di sette metri. Ha travolto in tutto 44 persone: 23 salvati, 11 feriti, 10 morti. I bambini Una bambina d

i 8 anni era in costume da bagno, quando è stata trovata in grave stato di ipotermia. Un altro bambino aveva le infradito ai piedi. Tutti hanno cercato di aggrapparsi a qualcosa. Davanti a quel muro impressionante, mi sono avvinghiato alle rocce con tutta la disperazione possibile, ha detto un sopravvissuto. Ma nelle gole non c'erano appigli,

solo pareti perfettamente levigate. Un corpo è stato ritrovato tre chilometri oltre. L'onda ha diviso famiglie, lasciato degli orfani. E fatto ritrovare l'Italia, ancora una volta, nei corridoi di un ospedale. Ieri pomeriggio la moglie dell'agente Fumarola accudiva due figli ricoverati in pediatria a Castrovillari e piangeva il marito morto. Altri parenti stavano seduti in attesa con lo sguardo perso, illividiti. Sentivi le urla, quando venivano chiamati verso le camere mortuarie. I sommersi e i salvati Ancora una volta. I sommersi. I salvati. E quelli che hanno combattuto nel disastro. Come Pasquale Gagliardi, dirigente dell'elisoccorso: C'era questa bambina. Tremava in maniera impressionante, quando l'abbiamo trovata. Parlava a stento. Era coperta di fango. Voleva sapere dei suoi genitori. Le ho risposto che la stavano aspettando, anche se non lo sapevo. Anche se non era vero. Cos'altro avrei potuto dirle?. GIUSEPPE MELFI DIRETTORE PARCO DEL POLLINO E l'estate più ricca di turisti nel Parco del Pollino. Merito della bandiera arancione conferita a Civita Tra le vittime il volontario di Ricopiano e due modelle Abbiamo iniziato ad affrontare il problema della sicurezza proprio in questi mesi Maria Immacolata Marrazzo, avvocato di Toire del Greco, aveva 43 anni. L'altro ieri nelle gole del Raganello (foto 5) era insieme al marito Giovanni Sarnataro (foto 1), anche lui avvocato, e ai due figli, che si sono salvati. Stessa sorte per Carmen Tammaro e Antonio Santopaulo (2), di Qualiano. Genitori di due bambine di 10 e 12 anni, queste si sono salvate, mamma e papà no. Antonio De Basis (3), 32 anni, era la guida: volontario della Protezione civile, era intervenuto dopo la valanga di M. Gopiano. Sono morte anche Miryam Mezzolla, originaria di Torricella, 27 anni, e Claudia Giampietro, 31, di Conversano (4): erano modelle e ballerine. -tit_org- Pollino, uccisi da un'onda di 7 metri Sorpresi in costume e sandali infradito - Sorpresi in costume e infradito Cos'onda di 7 metri li ha uccisi

APERTA L'INCHIESTA

La Procura indaga per lesioni e omicidio colposo

[Gaetano Mazzuca]

APERTA L'INCHIESTA GAETANO MAZZUCA Omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio, sono queste le ipotesi di reato per le quali procede la Procura di Castrovillari nell'indagine aperta per far luce sulla strage del Raganelle. Tra i primi atti, i magistrati hanno acquisito il bollettino di allerta meteo che era stato diffuso dalla Protezione civile. La Procura, guidata dal procuratore Eugenio Facciolla, ha disposto il dissequestro delle scene che oggi verranno riconsegnate ai familiari. Intanto anche la Prefettura di Cosenza ha aperto un'indagine amministrativa. Lo ha sollecitato lo stesso ministro dell'Ambiente Sergio Costa: Dobbiamo scoprire se il Comune aveva un piano di Protezione civile e se vi sono state omissioni. Si è chiuso il capitolo tragedia - ha detto il prefetto Paola Galeone - e poteva andare peggio. Immaginate se la macchina dei soccorsi non fosse stata così solerte. 23 persone messe in salvo e feriti. Ora chiudiamo questa parte e poi ci dedichiamo al resto. B. -tit_org-

TANGENZIALE EST**Distacchi di cemento e scricchiolii sinistri la sopraelevata sorvegliata speciale***[Redazione]*

TANGENZIALE EST Distacchi di cemento e scricchiolii sinistri La Sopraelevata sorvegliata speciale Si parla del suo abbattimento ormai da venti anni. L'idea di dismettere il tratto sopraelevato della Tangenziale Est, quella che taglia in due il popolare quartiere di San Lorenzo, è stata pensata per la prima volta sotto la Giunta Rutelli, per essere poi ripresa dall'Amministrazione guidata dal suo successore, Walter Veltroni, immaginando addirittura di trasformarla in un giardino sospeso destinato solo ai pedoni. Chiaramente non se ne è fatto niente. Due anni fa quel tratto è stato oggetto anche di verifiche tecniche a causa del terremoto che ha colpito in agosto il centro Italia. Ma sono i residenti e gli operatori dello scalo ferroviario che vivono e lavorano all'ombra della tangenziale, ad essere preoccupati per la tenuta del viadotto, denunciando un giorno sì e l'altro pure il distacco di calcinacci e postando inquietanti fotografie sullo stato dell'acciaio dell'armatura, ormai scoperta. Ma dal Campidoglio rassicurano: L'attività di manutenzione di ponti e gallerie, sia ordinaria che straordinaria, è in corso: in questo periodo si stanno eseguendo lavori sul ponte Principe Amedeo, sul ponte dell'Osa e nella Galleria Giovanni XXIII. Più in generale, i ponti di Roma Capitale sono sottoposti a controlli periodici. Per il triennio 2018/2020 sono stati stanziati per la grande viabilità complessivamente oltre 90 milioni di euro per opere di manutenzione urbana ordinaria di viabilità e ulteriori 10,3 milioni di euro per i soli servizi di sorveglianza. Per la manutenzione straordinaria sono stati poi stanziati altri 45 milioni. In particolare nel triennio 2018/2020 sono presenti in bilancio fondi per la progettazione e per i lavori di manutenzione straordinaria di Ponte Flaminio, per 10,3 milioni di euro, per la Tangenziale Est, di 3.000.000 di euro e per il ponte Risorgimento, per 1.100.000 euro. Alternativa Se ne parla da oltre 20 anni con progetti di abbattimento e riqualificazione ma ancora ad oggi non c'è un vero piano di viabilità alternativo -tit_org-

Nelle gole di Raganello dieci morti

[Sil.man.]

rinchiasta Ipotizzati reati di omicidio, lesioni colpose e omissione d'atti d'ufficio Il pm Facciolla: C'erano 3 allarmi meteo. Si doveva stare alla larga dalla riserva> All'improvviso il cielo già livido si è fatto nero. Il torrente si è ingrossato, inghiottendo gli escursionisti nelle gole strette e delimitate dalle rocce. Chi si è salvato dalla tragedia di Raganelle, lunedì scorso, ha gli occhi ancora pieni di terrore. Miracolati, hanno visto morire quanti poco prima erano insieme a loro per una gita tra la natura selvaggia: con qualcuno hanno riso, scambiato qualche parola, e li hanno visti scivolare via, sballottati da una parete all'altra del sentiero e sequestrati dall'acqua ingorda. Ultimate le operazioni di soccorso e delle ricerche nel Parco del Pollino, dopo ventidue ore di lavoro continuativo, sono dieci i morti accertati e undici i feriti. Facevano parte di due gruppi di diciotto escursionisti, per un totale di trentasei. Il torrente ingrossato dalle piogge delle ultime ore li ha sorpresi nelle gole, una fenditura nella roccia larga pochi metri tra pareti a picco, lasciando scam po a pochi di loro. E già ieri, all'indomani della tragedia, l'amara consapevolezza di un disastro annunciato, un sacrificio di vite umane inutile e facilmente evitabile. Di allerta meteo non ce n'era stata una ma tré: tutte di codice giallo, che in questa zona significa serio pericolo- spiega il procuratore capo di Castrovillari, Eugenio Facciolla -. Le escursioni, con persone spesso inesperte, sono a pagamento; per questo forse si preferisce rischiare, magari sottovalutando le reali condizioni meteo: come è accaduto lunedì, quando considerata l'allerta diffusa il giorno prima, c'erano tutti i presupposti per stare alla larga da quel posto. La riserva delle Gole del Raganelle è una zona dove l'accesso non è controllato e le informazioni ai visitatori sono pressoché assenti - aggiunge -. Io stesso, che lavoro qui da due anni, ho scoperto solo la notte scorsa la totale assenza di informazioni e di un sistema di controlli di accesso all'area. I reati ipotizzati nel fascicolo della Procura, al momento senza indagati, sono omicidio e lesioni colpose, inondazione e omissione di atti di ufficio. Sotto la lente degli inquirenti le istituzioni responsabili della riserva, a cominciare dall'Ente che la gestisce e i quattro Comuni che ne fanno parte (San Lorenzo Bellizzi, Civita, Cerchiara di Calabria e Francavilla). La bozza di regolamento per i servizi di gestione della riserva non ha mai avuto il via libera definitivo - precisa Facciolla -. Questo spiega in parte la gestione confusa che peraltro fa riferimento a più istituzioni: da una parte l'ente responsabile e dall'altra i sindaci di quattro Comuni dell'area. Angelo Trani, responsabile delle attività di rafting per la Calabria, ricorda come lo stesso sindaco di Civita, Alessandro Tocci, gli avesse parlato della necessità di regolamentare gli accessi alle gole. Era consapevole del pericolo - spiega Trani - e conosceva l'importanza di correre ai ripari, sebbene non abbia fatto in tempo a ultimare le iniziative già intraprese. Un disastro annunciato anche secondo Legambiente: La natura ha le sue regole e deve essere vissuta e fruita tenendo conto delle limitazioni che sa stessa pone e del buon sei che ognuno di noi deve sap mantenere in questi casi, commentato il responsabile zionale aree protette e biodh sita, Antonio Nicoletti. SII. Mi Criticità L'accesso non è controllato e le informazioni sono assenti Nicoletti La natura ha le sue regole e va vissuta tenendo conto delle limitazioni che pone - tit_org-

De Rasis, 32 anni, faceva la guida e ha perso la vita cercando di aiutare gli escursionisti travolti dall'acqua
Antonio, uno degli eroi di Rigopiano e quell'ultimo tentativo di salvataggio

[Sil.man.]

De Rasis, 32 anni, faceva la guida e ha perso la vita cercando di aiutare gli escursionisti travolti dall'acqua Antonio, uno degli eroi di Rigopiano e quell'ultimo tentativo di salvataggio! Antonio De Rasis non aveva ancora 32 anni. Li avrebbe compiuti il 24 ottobre sussurra con un groppo alla gola il fratello Giuseppe, da solo ieri a gestire il bad & breakfast di famiglia a Cerchiara di Calabria. Era un angelo, amava aiutare gli altri. Occhi verdi e gran coraggio, è una delle vittime delle gole del Raganello. Volontario da otto anni nel soccorso alpino, nella stazione del Pollino, conciliava così il grande amore per la montagna e la passione nell'aiutare il prossimo. Esperto di quei sentieri dove è cresciuto, è stato sorpreso dalle rocce che lo hanno visto camminare e riposarsi in quei posti magici chissà quante volte. Conosceva i pericoli della montagna, solo due mesi fa si era arrampicato fin sulle cime di Baveno dalla sua Calabria solo per rendere omaggio a un amico che li aveva perso la vita. Eppure non si era mai fermato, così come nel gennaio dello scorso anno quando, insieme alla sua squadra, era andato a prestare soccorso agli abruzzesi sommersi dalla neve a Rigopiano. Chi lo conosceva bene assicura che lunedì, nelle fasi drammatiche della piena, invece di preoccuparsi della sua incolumità, si sia adoperato per aiutare qualcuno degli escursionisti, senza però riuscirci. Antonio era un ragazzo straordinario che aveva un'esperienza gigantesca nel Raganello, dove andava da circa un ventennio - ricorda il suo grande amico Luca Franzese, responsabile regionale del Soccorso alpino calabrese e insieme a lui a Rigopiano -. Durante quei giorni abbiamo operato nel teramano, dove abbiamo evacuato alcune persone bloccate da giorni con la neve alta tre metri. Siamo riusciti a evacuarli con gli sci. È stata un'esperienza incredibile. De Rasis, ultimo di tre figli e fidanzato da anni con la sua Lucia, era molto legato a quelle vette dove trascorreva gran parte delle sue giornate. Camminando in montagna riesco a essere una persona migliore, un amico migliore, un figlio migliore scriveva sulla sua bacheca Facebook -. Provo forti emozioni anche solo alzando lo sguardo verso il panorama. Ritrovo in me la voglia di vivere in modo umile apprezzando tutto ciò che la natura offre. Sto bene, sono vivo. Sconvolto, come un'intera comunità, anche Valeriano De Salvo, suo collega nella squadra del Pollino: Antonio era una persona disponibile e un ottimo soccorritore - racconta -. Abbiamo collaborato in tanti soccorsi nei canyoning notturni e in montagna. Al di là della solita retorica, in questo caso affatto utile, gli piaceva aiutare le persone e stava seguendo corso per l'elisoccorso per migliorare ed essere al servizio degli altri in ogni modo. Ricordare Antonio, un ragazzo che prestava con abnegazione e con grande spirito di sacrificio la propria attività nel settore dell'escursionismo ma anche del volontariato e della protezione civile della sottosezione Cai di Cerchiara, è a dir poco limitativo - commenta il sindaco di Cerchiara, Antonio Carlomagno -. Era un ragazzo solare, propositivo e pieno di vita, che sicuramente con la sua alta esperienza avrà tentato di dare il massimo soccorso ai componenti del gruppo. Siamo attoniti di fronte a questa tragedia che ci colpisce come istituzione e soprattutto come comunità. Cerchiara ieri si è stretta attorno alla famiglia De Rasis. Antonio - dice chi lo conosceva - era un ragazzo spontaneo, sempre pronto a dare un sorriso a tutti, dedito alle attività volontarie. Un ragazzo altruista, sempre pronto per dare il suo aiuto. Un angelo coi piedi ben saldi a terra e lo sguardo fisso verso l'orizzonte. Scalava le montagne, cercando il punto più alto da dove godere l'immensità di paesaggi unici. E il cielo lo ha preso con sé. Sil. Man. Il fratello Giuseppe Era un angelo amava aiutare gli altri -tit_org- Antonio, uno degli eroi di Rigopiano e quell'ultimo tentativo di salvataggio

Polemiche infinite in Calabria

Due romani tra i morti nel torrente = I romani Valentina e Carlo uniti anche nella morte

[Silvia Mancinelli]

Polemiche infinite in Calabria Due romani JL tra i morti nel torrente Mancinelli -> alle pagine 6 e 7 romani Valentina e Carlo uniti anche nella morte Lui 35 anni, tatuatore. Lei, 34, lavorava in un hotel Erano fidanzati e conviventi. Abitavano al Casilino Silvia Mancinelli Tra le dieci vittime del torrente Raganello ci sono anche due ragazzi romani, entrambi residenti nel quartiere Casilino. Carlo Maurici, 35 anni, e Valentina Venditti, 34. Tatuatore lui, in passato aveva tentato il concorso per un posto all'Amaec, receptionist in un hotel della capitale lei, erano fidanzati e conviventi. Avevano deciso di trascorre le loro vacanze in Italia a bordo di un camper e l'ultima meta è stata proprio la Calabria. Da semplici turisti, non particolarmente appassionati di canyoning, avevano acquistato i biglietti dalla società Raganelle tour nel centro di Civita per partecipare all'escursione pomeridiana e ammirare così le gole lungo il torrente a monte del Ponte del Dia- volo. La piena li ha sorpresi nella parte più stretta del percorso, quando mancava ormai poco alla fine, e non ha lasciato loro scampo. Carlo e Valentina sono stati trovati ormai privi di vita insieme ad altri otto compagni di avventura: indossavano i caschetti e le mute che gli organizzatori dell'escursione gli avevano consegnato. Vicini, forse sopraffatti dalla violenza dell'acqua che li ha scaraventati contro le rocce, sono stati riconosciuti dalla sorella di Valentina, Daniela, corsa all'ospedale di Carigliano Calabro, dove era stato portato Carlo, e all'ospedale San Marco Argentano, dove c'era il corpo della sorella. Cordoglio alle famiglie dei due giovani romani è stato espresso dal presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e, con un tweet, dalla sindaca di Roma Virginia Raggi. La città - ha cin guettato - è vicina alle famiglie colpite da questa tragedia. Oltre ai loro nomi, nell'elenco delle vittime ci sono quelli di Paola Romagnoli, cinquantacinquenne di Bergamo, ricercatrice universitaria che da anni lavorava come immunologa in Francia, Antonio de Rasis il trentunenne di Trebisacce (in provincia di Cosenza), volontario del soccorso alpino a Rigopiano. Il quarantatreenne Gianfranco Fumarola, agente di polizia penitenziaria in servizio nel carcere di Taranto, travolto dalla piena insieme ai due figli di 11 e 12 anni. Con il suo 2 Ballerine Morte due amiche inseparabili la Mezzolla e la Giampietro 11 Ricoverati Le persone salvate sono state portate negli ospedali calabresi corpo ha parato l'onda d'acqua, riuscendo a salvare entrambi. Per lui, però, non c'è stato nulla da fare: portato in ospedale con gravi traumi al torace, è morto poco dopo. Sua moglie Cinzia e il loro terzo figlio di quattro anni si sono salvati perché non hanno partecipato all'escursione. E poi la mamma di Ercolano (in provincia di Napoli), Maria Immacolata Marrazzo, anche lei 43 anni. Napoletani anche i coniugi Carmela Tammaro, docente alla scuola Marconi, e Antonio Santopaolo, impiegato di Decathlon, di 41 e 44 anni. I loro due figli, invece, sono riusciti a salvarsi: uno è ricoverato in ospedale, l'altro è rimasto illeso. E le ballerine pugliesi di 27 e 31 anni, Myriam Mezzolla e Claudia Giampietro, amiche inseparabili. Le persone ricoverate sono invece undici e si trovano negli ospedali di Castrovillari quelli meno gravi e di Cosenza quelli più gravi (cinque) e uno a Rossano. Chiara, una bambina di 9 anni coinvolta con la sua famiglia nella piena nella gola del Raganelle, è stata trasferita dall'ospedale di Cosenza al Policlinico Gemelli di Roma dove è tuttora ricoverata nel reparto di terapia intensiva pediatrica per insufficienza respiratoria acuta da inalazione di acqua fangosa. Ventilata artificialmente in sedazione profonda è in prognosi riservata. Un altro bambino, tra le ventitré persone salvate dai soccorritori, è stato trasferito in ospedale a Cosenza in stato di ipotermia. Una piccola superstite è stata trovata accanto a un cadavere, in stato di choc. Era semiosciosa

e, da quello che ho saputo in seguito, quasi certamente i genitori sono tra le vittime ha detto Pasquale Gagliardi, dirigente medico dell'elisoccorso regionale Calabria. riproduzione riservata Il luogo Lapienali ha sorpreso nella parte più stretta della gola La vacanza Avevano deciso di girare l'Italia a bordo di un camper Soccorsi Senza sosta nell'area dove il torrente in piena ha sorpreso e ucciso il gruppo di turisti Due gruppi, 36 persone Il totale di coloro che si erano avventurati nelle gole di Raganelle per una sessione di rafting. Le vittime sono dieci. Si tratta di sei donne e quattro uomini. Una bimba è ricoverata in un ospedale della Capitale -tit_org- Due romani tra i morti nel torrente - I romani

Valentina e Carlo uniti anche nella morte

Tg3 - Terremoto a Ischia dopo un anno 2400 sfollati

[Redazione]

Terremoto a Ischia dopo un anno 2400 sfollati Sono ancora 2400 gli sfollati a Ischia, ad un anno dal terremoto che causò due vittime. Nella notte una scossa in provincia di Reggio Emilia: tanta paura ma nessun danno[150367273186963e42f6fad56ae612ff22b6d694d68b6__1_] Sono ancora 2400 gli sfollati a Ischia, ad un anno dal terremoto che causò due vittime. Nella notte una scossa in provincia di Reggio Emilia: tanta paura ma nessun danno

Dieci morti sul pollino tragedia a causa dell'acqua = Tragedia sul pollino: "acqua e` stata devastante"

[Roberto Mariotti]

DIECI MORTI SUL POLLINO TRAGEDIA A CAUSA DELL'ACQUA di Roberto Mariotti Sono stati colti di sorpresa sul Pollino. Travolti da un fiume di fango mentre facevano canyoning, attraversando a piedi il letto del corso d'acqua. Sono dieci gli escursionisti morti nelle gole del torrente Raganelle a Civita di Castrovillari, in provincia di Cosenza.

TRAGEDIA SUL POLLINO: "ACQUASTATA DEVASTANTE" Di Roberto Mariotti Sono stati colti di sorpresa sul Pollino. Travolti da un fiume di fango mentre facevano canyoning, attraversando a piedi il letto del corso d'acqua. Sono dieci gli escursionisti morti nelle gole del torrente Raganello a Civita di Castrovillari, in provincia di Cosenza. Si era parlato di 11 morti, ma il numero delle vittime accertate (6 donne e 4 uomini) è stato rivisto. Sono 33 invece le persone tratte in salvo, tra gruppi organizzati ed escursionisti solitari, dai soccorritori che per tutta la notte sono andati avanti con le ricerche nelle gole del Raganello. Diversi i dispersi. Al momento i dispersi sono tra 3 e 5 - ha detto il vicepresidente del Soccorso alpino della Calabria ai microfoni di SkyTg24 -. Non abbiamo un elenco dettagliato delle persone entrate nelle Gole del Raganelle. Nella notte abbiamo recuperato quattro corpi nella parte finale delle gole. La forza dell'acqua è stata veramente devastante, uno dei corpi lo abbiamo ritrovato a 8 km dal ponte del Diavolo. Il torrente Raganelle ancora in piena continua a trascinare con sé fango e detriti, rendendo difficili le operazioni. Tra un po', così come hanno già fatto stamattina alle tré, i soccorritori si caleranno dall'alto con la muta da sub, ma così non è facile, ha detto all'AdnKronos Domenico Gioia, coordinatore Guide dell'Aigae della Calabria, che si trova a Civita per seguire le operazioni di ricerca e soccorso. "Il letto del fiume ancora ingrossato - ha sottolineato rende impossibile ancora entrare nelle gole. Sul canyon erano presenti due gruppi di 18 escursionisti per un totale di 36 persone, ma non si può escludere che sul torrente fossero presenti altre persone non accompagnate da guide. La speranza, comunque, è che non ci sia nessuno o che siano riusciti a mettersi in salvo, ma non possiamo ancora sapere se e quante persone sono lì dentro perché non esiste un registro di chi entra ed esce dalle gole, ha spiegato ancora Gioia. Un percorso, quello delle gole, che ha solo due ingressi - ha sottolineato il coordinatore delle guide Aigae calabre - uno dalla parte di Civita e uno a distanza di 13 km, a San Lorenzo Bellizzi. Questo significa che una volta che ti inoltri nelle gole non c'è altra via di fuga, devi percorrere tutti e 13 i km. E significa anche che, con il letto del fiume ancora ingrossato che blocca l'accesso alle gole, i soccorritori devono calarsi dall'alto, non senza difficoltà. Cinque feriti sono stati trasportati in ospedale ma nella notte uno di loro non ce l'ha fatta ed è morto. Il Soccorso Alpino ha salvato una bambina in ipotermia, che è stata trasportata all'ospedale di Cosenza e poi trasferita all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. -tit_org- Dieci morti sul pollino tragedia a causa dell'acqua - Tragedia sul pollino: acqua e stata devastante

Recuperato alpinista ferito sulla Creta di Pricot in comune di Pontebba (UD)

[Redazione]

Martedì 21 Agosto 2018, 15:42 L'alpinista è stato sfiorato da una scarica di sassi e l'appiglio a cui si teneva si è rotto facendogli perdere l'equilibrio e precipitare per una decina di metri. È stato recuperato l'alpinista di Remanzacco del 1989 rimasto ferito sulla parete Nord della Creta di Pricot, nel comune di Pontebba (UD), durante la seconda lunghezza di corda della via Pesamosca. L'alpinista è stato sfiorato da una scarica di sassi e l'appiglio a cui si teneva si è rotto facendogli perdere l'equilibrio e precipitare per una decina di metri. L'incidente è avvenuto dopo un tratto in traverso quando l'alpinista era fuori dalla vista del compagno di cordata. Quest'ultimo è riuscito a raggiungerlo e ad assicurarlo stabilmente alla parete in attesa dei soccorsi. In parete si è calato con il verricello il tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino con il medico e insieme hanno sistemato l'infortunato nel materassino a depressione. Il ferito ha una frattura alla caviglia: è stato prima calato con il verricello a casera Winkel e sistemato in barella e poi imbarcato dall'elicottero verso Udine. Anche il compagno di cordata è stato recuperato. A supporto dell'elisoccorso i tecnici di Moggio Udinese e la Guardia di Finanza attendevano a Casera Winkel. [red/mn](#) (fonte: Cnsas FVG)

- Maltempo, violenti nubifragi nel Sannio: un fulmine colpisce una casa [VIDEO] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, violenti nubifragi nel Sannio: un fulmine colpisce una casa [VIDEO] Ancora Maltempo e nubifragi sul Sannio. A Melizzano un fulmine si è abbattuto su una casa generando un incendio domato dai vigili del fuoco. A cura di Antonella Petris 21 agosto 2018 - 19:45 fulmini Ancora Maltempo e nubifragi sul Sannio. A Melizzano un fulmine si è abbattuto su una casa generando un incendio domato dai vigili del fuoco. A causa della forte pioggia disagi si sono registrati alla circolazione stradale e, in particolare, lungo la Statale Appia, all'altezza di Tufara Valle. Maltempo, violenti nubifragi nel Sannio [VIDEO]

- Piena improvvisa del torrente Raganello in Calabria: la bellezza ambientale delle gole "deve essere fruibile in sicurezza" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Piena improvvisa del torrente Raganello in Calabria: la bellezza ambientale delle gole deve essere fruibile in sicurezza. Le Gole del torrente Raganello si trovano nella parte orientale del gruppo montuoso del Pollino tra Basilicata e Calabria. A cura di Filomena Fotia 21 agosto 2018 - 14:18. Raganello I monumenti della natura, come le Gole del torrente Raganello, devono essere fonte di gioia. Come noto il giorno 20 agosto una piena improvvisa ha sorpreso vari escursionisti nelle gole del torrente Raganello e 10 sono state le vittime oltre ad alcuni dispersi. Un nubifragio improvviso e la conseguente piena fluviale ha innescato una piena travolgente che ha percorso la strada del Torrente Raganello travolgendo detriti, alberi e varie persone che erano impegnate in una escursione. È un drammatico esempio della pericolosità dei nubifragi che possono interessare bacini idrografici montani innescando, in varie decine di minuti, delle piene eccezionali che possono investire eventuali escursionisti, senza scampo per questi ultimi: lo ha scritto in un post su Facebook il senatore Franco Ortolani, esperto geologo, docente universitario, ordinario di Geologia e direttore del Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio della prestigiosa università Federico II di Napoli. Ora si porranno tanti quesiti circa la preparazione degli eventuali istruttori e l'adeguatezza delle norme di sicurezza relative ad attività sportive ed escursionistiche in territori soggetti ai nubifragi. Non essendo stati installati sistemi di allarme idrogeologico immediato in grado di individuare sul nascere i nubifragi credo che le attività lungo gli alvei possano essere eseguite solo lungo percorsi sicuri che non possono essere interessati dalle piene improvvise. Da quanto si dice nessuna guida regolare accompagnava gli escursionisti e nessun divieto di accesso alle gole era stato attivato. Escursionisti improvvisati attirati dalla bellezza delle gole e all'oscuro delle insidie che il percorso poteva comportare in caso di pioggia. Quindi tutti potevano accedere alle gole. A tragedia avvenuta, naturalmente, ci saranno le norme del giorno dopo? In linea aaria il percorso lungo le gole è di circa 5 km e a volte avviene nell'alveo torrentizio. È evidente che una piena improvvisa può essere tragicamente fatale. È evidente che non si può accedere alle gole senza avere la certezza che nel bacino idrografico non avvengano piogge improvvise e che occorre avere il quadro esatto della situazione meteo della giornata dal momento che il percorso impegna i visitatori per varie ore e con differenti gradi di difficoltà. L'installazione di un sistema di allarme idrogeologico nel bacino idrografico può consentire di essere avvisati varie decine di minuti prima che possano sopraggiungere piene nel tratto terminale. La bellezza ambientale delle gole deve essere fruibile in sicurezza. Il tratto terminale nei pressi del Ponte del Diavolo di Civita può essere più agevolmente fruito per cui può essere attrezzato con il sistema di allarme idrogeologico immediato in modo che i visitatori possano agevolmente raggiungere luoghi sicuri. Il tratto più a monte che raggiunge San Lorenzo Bellizzi, di vari chilometri, può essere percorso solo con condizioni di cielo sereno accertabile con diffusi sistemi di monitoraggio. Ma sempre gli escursionisti devono essere accompagnati da guida abilitata. Gruppi autonomi di escursionisti possono percorrere le gole a loro rischio? Certamente sì a valle della installazione di una attenta cartellonistica che, in varie lingue, illustri i rischi.

- Maltempo, tromba d'aria nel Senese: nessun ferito - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, tromba d'aria nel Senese: nessun ferito
Tromba d'aria questo pomeriggio nel senese tra Colle Val d'Elsa e Poggibonsi. I vigili del fuoco stanno ultimando i 35 interventi richiesti per caduta di alberi e rami sulle auto e sulle strade oltre che per tegole pericolanti. A cura di Antonella Petris
21 agosto 2018 - 20:12 [siena-01-640x640]
Tromba d'aria questo pomeriggio nel senese tra Colle Val d'Elsa e Poggibonsi. I vigili del fuoco stanno ultimando i 35 interventi richiesti per caduta di alberi e rami sulle auto e sulle strade oltre che per tegole pericolanti. Non si registrano feriti ma il conducente di un'auto è stato estratto ilesa dall'auto colpita dalla chioma di un albero caduto mentre viaggiava in località Selvamaggio. Lievi danni anche alla rete elettrica.

- Incidenti in Montagna: alpinista muore sulle Torri del Vajolet - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incidenti in Montagna: alpinista muore sulle Torri del Vajolet
Incidente sulle Torri del Vajolet: un alpinista è precipitato ed è morto
A cura di Filomena Fotia
21 agosto 2018 - 14:41 [AIUT-ALPIN-DOLOMITES-16-06-2013-085-640x400]
Incidente sulle Torri del Vajolet, nel gruppo del Catinaccio: un alpinista è precipitato ed è morto. L'uomo, questa mattina sarebbe precipitato per 50 metri. Sul posto il soccorso alpino, i carabinieri e il soccorso Aiut Alpin Dolomites.

- Tragedia nelle Gole del Raganello in Calabria: quel percorso è pericoloso, lì le guide ufficiali non entrano - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Tragedia nelle Gole del Raganello in Calabria: quel percorso è pericoloso, lì le guide ufficiali non entrano. Il percorso delle Gole del Raganello, nel Parco del Pollino, è ritenuto pericoloso dalle guide ambientali escursionistiche. A cura di Filomena Fotia 21 agosto 2018 - 09:55 [soccorsi-raganello-cosenza-1-640x331] Luigi Salsini/LaPresse Il percorso delle Gole del Raganello, lungo 13 km, nel Parco del Pollino, è ritenuto pericoloso dalle guide ambientali escursionistiche riconosciute che infatti non lo percorrono e non vi conducono gruppi di escursionisti: Ogni volta che piove, l'alveo del fiume si modifica. Questo noi lo sappiamo bene e per questo non ci avventuriamo in queste gole: ai turisti le facciamo vedere dall'alto, o solo nella parte iniziale del percorso, per fargli vedere il ponte del diavolo, ha spiegato all'Adn Kronos Domenico Gioia, coordinatore delle guide ambientali escursionistiche della Calabria, che si trova a Civita per seguire le operazioni di soccorso. Inoltre, l'allerta meteo era e la prima cosa che fa una guida professionista, prima ancora di bere il caffè, è controllare il meteo e rinunciare ad escursioni che possono presentare dei pericoli. Le persone che sono state travolte erano autonome, oppure al seguito di guide non riconosciute né dal parco né dall'Aigae, sottolinea Gioia.

- Incidenti montagna: austriaca muore sulle Torri del Vajolet - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incidenti montagna: austriaca muore sulle Torri del VajoletUna giovane austriaca di 25 anni è morta, precipitando per 50 metri dalle Torri del Vajolet nel gruppo del CatinaccioA cura di Antonella Petris21 agosto 2018 - 15:34[soccorso alpino-640x366]Una giovane austriaca di 25 anni è morta, precipitando per 50 metri dalle Torri del Vajolet nel gruppo del Catinaccio. La donna era di Wals vicino a Salisburgo.alpinista stava affrontando la salita assieme a un compagno dicordata. E stato lui a dare allarme. Sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino, elisoccorso Aiut Alpin Dolomites, i carabinieri e l'assistenza spirituale.L'incidente è avvenuto sulla torre più elevata delle tre Torri del Vajolet, lo Stabeler, a quota 2800 metri. La ragazza sembra che non si sia assicurata ad avere. I tentativi dei soccorritori per rianimarla sono stati vani. E morta sul posto.

- Siccità Emilia Romagna: la Regione autorizza i prelievi dai corsi d'acqua - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Siccità Emilia Romagna: la Regione autorizza i prelievi dai corsi d'acqua. Via libera della Giunta regionale a prelievi d'acqua controllati in alcuni tratti di corsi d'acqua dell'Appennino romagnolo. Obiettivo, il contrasto della crisi idrica estiva. A cura di Antonella Petris 22 agosto 2018 - 00:00. Siccità città del capo. Via libera della Giunta regionale a prelievi d'acqua controllati in alcuni tratti di corsi d'acqua dell'Appennino romagnolo. Obiettivo, il contrasto della crisi idrica estiva che sta mettendo in difficoltà l'agricoltura di diverse aree di quelle zone. Il provvedimento della Giunta, che potrà essere ritirato se le condizioni cambieranno, resterà in vigore fino al 30 settembre 2018. Si tratta di un provvedimento straordinario spiegano le assessore Paola Gazzolo all'Ambiente e Simona Caselli all'Agricoltura che abbiamo ritenuto necessario assumere dopo che l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del distretto idrografico del fiume Po, che si è riunito nei giorni scorsi, ha certificato l'esistenza di criticità in alcuni territori non serviti da un'irrigazione strutturata. Naturalmente le richieste di prelievo in deroga dovranno essere assolutamente circostanziate e motivate. Le pratiche saranno valutate e gestite da Arpa, in accordo con il Servizio competente per la pianificazione della risorsa idrica della Regione. Resta inteso che i prelievi d'acqua non potranno in alcun modo interferire con quelli destinati all'uso potabile, né pregiudicare il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale. La possibilità di tornare ad attingere acqua dai fiumi della Romagna salva le produzioni agricole di questa area, commenta Coldiretti Emilia Romagna, esprimendo soddisfazione per la decisione dell'amministrazione regionale di concedere, in deroga al deflusso minimo vitale (DMV), la possibilità di attingere acqua dai fiumi romagnoli per irrigare le colture di qualità della zona, dai frutteti ai vigneti, fino ai foraggi per l'alimentazione del bestiame. La decisione della Regione risponde all'appello fatto proprio da Coldiretti per salvaguardare i raccolti dell'area romagnola, sotto scacco per il caldo del periodo e per la mancanza di un adeguato apporto idrico, fondamentale per una produzione di qualità. In particolare Coldiretti sottolinea l'impegno del governatore Stefano Bonaccini che, riconoscendo la situazione di emergenza, ha anticipato ad oggi la riunione della Giunta regionale in precedenza già fissata per il 27 agosto.

- Maltempo Campania: tra Salerno e Napoli perdite di ortaggi fino al 100% - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Maltempo Campania: tra Salerno e Napoli perdite di ortaggi fino al 100%
Maltempo: grossi danni nell'agro nocerino-sarnese, tra Salerno e Napoli, dove le perdite di ortaggi in pieno campo arrivano anche al 100%. A cura di Filomena Fotia
21 agosto 2018 - 11:08 [maltempo5-640x640]
I nubifragi che hanno investito ieri la Campania hanno messo a dura prova gli agricoltori in un mese di agosto caratterizzato da continui temporali, spesso associati a grandine: lo rende noto Coldiretti Campania, che evidenzia grossi danni nell'agro nocerino-sarnese, tra Salerno e Napoli, dove le perdite di ortaggi in pieno campo arrivano anche al 100%. I produttori di San Marzano Dop registrano perdite del 30-40%, dovute all'eccesso di umidità che ha colpito le radici delle piante e i pomodori in maturazione. Danni ai frutteti si segnalano anche nell'area tra Napoli Nord e Caserta, dove negli ultimi giorni si è abbattuta la grandine. Per la stessa ragione si rilevano danni al tabacco, alla macchia di leopardo, tra Caserta e Benevento. Preoccupazione in Irpinia per la raccolta delle nocciole. Gli allevatori segnalano difficoltà anche nelle stalle. Sotto osservazione vigneti e uliveti, aspettando cosa verrà giù dal cielo nei prossimi giorni.

- Tragedia nelle Gole del Raganello in Calabria: "La piena di ieri come uno tsunami", i gruppi erano "nel posto sbagliato al momento sbagliato" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Tragedia nelle Gole del Raganello in Calabria: La piena di ieri come uno tsunami, i gruppi erano nel posto sbagliato al momento sbagliato "Due gruppi investiti dalla piena del Raganello si sono trovati purtroppo nel posto sbagliato al momento sbagliato" A cura di Filomena Fotia 21 agosto 2018 - 11:04 [maltempo-calabria-gole-raganello-3] In merito alla tragedia verificatasi ieri pomeriggio nel Parco del Pollino, nelle Gole del Raganello, Giacomo Zanfei, vicepresidente del Soccorso alpino Calabria, ha spiegato che la piena di ieri nelle è stata un vero e proprio tsunami: Fare attività di soccorso nel Raganello è molto difficile. È un'attività complessa. Le guide del Raganello sono persone bravissime, specializzate, di alto livello, non sono improvvisate, pertanto nessuno è stato ucciso. Sono eventi che capitano una volta nella vita. Le operazioni continueranno per la bonifica. Fino a quando non avremo la certezza che nelle gole non ci sarà più nessuno, continueremo a cercare. Due gruppi investiti dalla piena del Raganello si sono trovati purtroppo nel posto sbagliato al momento sbagliato. Lì ci sono corte, e cioè vi attrezzate, e marmite, vasche di accumulo dell'acqua, e questo ha creato maggiori problemi. Quella è la parte più difficile e impegnativa del percorso, ma anche la più bella. E da dire però che con la pioggia e con l'ingrossamento improvviso del torrente, tutto questo rischia di trasformarsi in qualcosa di letale. Non voglio nemmeno pensare se una situazione del genere si fosse verificata a Ferragosto, quando sul Raganello erano circa 650 persone o un sabato. Temo che, in quel caso, ci sarebbe stata un'ecatombe. Adesso qualcuno dovrà pure rispondere di quanto è accaduto, ha spiegato Emanuele Pisarra, guida ufficiale del Parco nazionale del Pollino.

- Montagna, Cortina: recuperati 4 alpinisti sulla Tofana - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Montagna, Cortina: recuperati 4 alpinisti sulla Tofana
Intervento all'alba da parte dell'elicottero Pelikan di Bressanone sulla Tofana di Rozes
A cura di Filomena Fotia
21 agosto 2018 - 11:18 [soccorso-alpino-640x366]
Intervento all'alba da parte dell'elicottero Pelikan di Bressanone, con a bordo due tecnici del Soccorso alpino di Cortina, sulla Tofana di Rozes, per recuperare 4 alpinisti dopo una notte in parete: ieri sera il 118 ha ricevuto la chiamata dei rocciatori in difficoltà rimasti bloccati. A seguito di localizzazione, e dopo avere avuto la certezza che stavano bene, in sosta su una cengia ed attrezzati per superare le ultime ore di buio, è stato deciso di organizzare il recupero per le 5.45, in accordo con la Centrale operativa del 118 di Pieve di Cadore e Bressanone. Questa mattina l'ambulanza ha sbarcato i soccorritori, che hanno assicurato e imbarcato gli scalatori con un verricello di 65 metri, per poi trasportarli al Rifugio Dibona.

- Calabria, tragedia nelle Gole del Raganello: il racconto di un soccorritore, "siamo preparati al peggio, ma è difficile da metabolizzare" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Calabria, tragedia nelle Gole del Raganello: il racconto di un soccorritore, siamo preparati al peggio, ma è difficile da metabolizzare "Noi siamo preparati al peggio, ma una tragedia come quella di ieri non è facile da metabolizzare": parla il soccorritore del Soccorso alpino che ierimattina ha recuperato un bambino nelle gole del Raganello. A cura di Antonella Petris 21 agosto 2018 - 16:20 [maltempo-calabria-gole-raganello-1-640x334] Noi siamo preparati al peggio, ma una tragedia come quella di ieri non è facile da metabolizzare. Sono le parole di Mattia Sposato, soccorritore del Soccorso alpino che ieri mattina ha recuperato un bambino nelle gole del Raganello. Ieri, insieme a tutta una squadra del Soccorso alpino ricorda ho preso parte al recupero di un bambino appena sotto il ponte del Diavolo. Ha avuto la fortuna di mettersi in sicurezza su una spiaggetta dove acqua gli arrivava alla cintola. Tentava maldestramente di aggrapparsi alla roccia troppo levigata per essere di facile presa. Appena ho preso il contatto visivo con lui gli ho ordinato di stare fermo e tranquillo, che da lì a poco saremmo arrivati. E così è stato. Ci siamo attrezzati per recuperarlo. Quando lo abbiamo salvato era impaurito e non ricordo le parole che ci ha detto, ma non è andato oltre ungrazie. Noi lo abbiamo abbracciato dicendogli di stare tranquillo.

- Maltempo, la pioggia sferza la Puglia: nubifragi nel Tarantino - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, la pioggia sferza la Puglia: nubifragi nel Tarantino Un violento temporale si è abbattuto su Massafra, nel Tarantino, provocando allagamenti e disagi. Alcune strade, come via Del Santuario e via Vittorio Veneto, sono state letteralmente sommerse da acqua e fango. A cura di Antonella Petris 21 agosto 2018 - 16:32 [Massafra-maltempo-640x641] Un violento temporale si è abbattuto su Massafra, nel Tarantino, provocando allagamenti e disagi. Alcune strade, come via Del Santuario e via Vittorio Veneto, sono state letteralmente sommerse da acqua e fango. È stato chiuso il sottopasso di Chiatona e si è verificato anche un incidente stradale in corso Roma, a seguito del quale sono rimasti bloccati nel traffico cinque bus. Numerose le richieste di soccorso pervenute a Vigili del fuoco e Polizia locale. Si sono registrati forti rallentamenti sulla statale 7.

- Maltempo Taranto: fumo e fiamme dalle torce Eni, "da lontano sembra l'apocalisse" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Taranto: fumo e fiamme dalle torce Eni, da lontano sembrava l'apocalisse A causa del Maltempo fumo e fiamme si sono sprigionate dalle torce della raffineria Eni di Taranto creando una nube nera che per diversi minuti è stata ben visibile dal quartiere Tamburi fino al territorio di Massafra. A cura di Antonella Petris 21 agosto 2018 - 17:05 [eni-taranto-640x400] A causa del Maltempo fumo e fiamme si sono sprigionate dalle torce della raffineria Eni di Taranto creando una nube nera che per diversi minuti è stata ben visibile dal quartiere Tamburi fino al territorio di Massafra. Proprio la zona di Massafra è stata colpita da un violento nubifragio che ha trasformato alcune strade in fiumi di acqua mista a fango. La situazione è ora tornata alla normalità. Secondo gli attivisti Luciano Manna di PeaceLink e Fabio Millarte del Wwf, che si sono recati nei pressi degli impianti Eni, il passaggio di una notevole perturbazione ha causato problemi agli impianti della raffineria sino all'attivazione delle torce di emergenza. Da lontano sembrava l'apocalisse. Non è possibile che questi impianti a ogni pioggia debbano andare in blocco. Anche nello stabilimento Ilva si sarebbero verificati disagi a causa del temporale. Abbiamo ricevuto affermano i due ambientalisti in una nota molti messaggi di operai che ci comunicano in merito ai reparti allagati, compresa l'officina elettrica. Gli ambientalisti hanno chiesto all'Arpa Puglia di verificare la natura di un presunto versamento di sostanze in Mar Grande ed hanno annunciato un esposto alla Procura.

- Terremoto Venezuela: tanta paura e messaggi di allarme, "appello alla calma" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Venezuela: tanta paura e messaggi di allarme, appello alla calma Terremoto Venezuela: il sisma è stato avvertito anche nella capitale Caracas, acirca 400 km di distanza, e molte persone sono scese in strada. A cura di Filomena Fotia 22 agosto 2018 - 08:05 terremoto venezuela Tanta paura ma nessun morto o ferito per il terremoto magnitudo 7.3 che ha colpito il Venezuela alle 23:31 di ieri ora italiana: epicentro è stato localizzato a 20 km nord-nordovest da Yaguaraparo, nei pressi della costa nord-orientale dello Stato di Sucre, a una profondità di 123 km, secondo l'Istituto geofisico statunitense USGS. Il sisma è stato avvertito per diversi secondi anche nella capitale Caracas, acirca 400 km di distanza, e molte persone sono scese in strada per paura di altre scosse. Molti edifici sono stati evacuati per timori di repliche o danni strutturali. Il Centro di allerta tsunami del Pacifico ha emesso un avvertimento, ipotizzando, per possibili onde anomale entro un raggio di 300 chilometri dall'epicentro del sisma. Il ministro dell'Interno Nestor Reverol ha spiegato che il terremoto è stato sentito in diversi Stati e che per il momento, non ci sono notizie di vittime. I social media sono stati inondati di messaggi di allarme, tanto che il ministro ha lanciato un appello alla calma. Gli ultimi forti terremoti registrati in Venezuela risalgono al 29 luglio 1967 (sisma magnitudo 6.7 a Caracas, oltre 200 morti, e al 9 luglio 1997 (sisma magnitudo 7 a Cariaco, 73 morti).

- Terremoto Centro Italia, Salvini: notificato a nonna Peppina il dissequestro della casetta - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, Salvini: notificato a nonna Peppina il dissequestro della casetta" Ieri è stato notificato il dissequestro della casetta di nonna Peppina, e lei non vede l'ora di tornarci" A cura di Filomena Fotia 21 agosto 2018 - 12:45 [terremoto-peppina-95-anni-sfrattata-foto-1-640x433] Ieri è stato notificato il dissequestro della casetta di nonna Peppina, e lei non vede ora di tornarci. Fra tante brutte notizie, finalmente ne arriva una buona! Forza nonna, chi la dura la vince??: lo afferma su Twitter il Ministro dell'Interno Matteo Salvini. Nonna Peppina, 95enne della provincia di Macerata, è diventata, con la sua forza e il suo rifiuto di abbandonare la sua città natale, simbolo degli sfollati del sisma del 2016.

- Maltempo Roma: i cipressi colpiti dal nubifragio a Piazza del Popolo saranno abbattuti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Roma: i cipressi colpiti dal nubifragio a Piazza del Popolo saranno abbattuti Roma: la rimozione dei cipressi "verrà eseguita domani mattina" A cura di Filomena Fotia 21 agosto 2018 - 13:23 [maltempo-roma-08-17-alle-17] È stata effettuata ieri analisi agronomica dei due esemplari di cipressi danneggiati durante il nubifragio di venerdì scorso nei pressi di Piazza del Popolo. I due alberi, alti più di 30 metri, dovranno essere abbattuti poiché in primo luogo è necessario garantire la sicurezza e il rischio valutato dai tecnici non consente di effettuare interventi di altro tipo: lo ha scritto su Facebook assessore alla sostenibilità ambientale di Roma, Pinuccia Montanari. La rimozione degli alberi verrà eseguita domani mattina, previa comunicazione alla Soprintendenza alle Belle Arti e Paesaggio, dalla ditta incaricata di effettuare monitoraggio e manutenzione dei alberi di alto fusto nel Municipio. Trattandosi di alberi molto alti, verrà utilizzata una particolare attrezzatura per operare in sicurezza. Nelle giornate di domani e di giovedì si procederà a rimuovere tronchi e rami. La fine dei lavori è prevista per le prime ore della mattina di venerdì per permettere la riapertura delle rampe di accesso alla piazza, chiuse per motivi di sicurezza. area pedonale della piazza, che non è stata chiusa, resta accessibile a cittadini e turisti anche durante i lavori.

- Maltempo: tromba d'aria su Malta [VIDEO] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: trombaaria su Malta [VIDEO] Forte maltempo a Malta, dove da ieri sono diverse le piogge che stannointeressando la zona, creando danni e disagi. Oggi pomeriggio si è verificatauna violenta tromba d'ariaA cura di Antonella Petris21 agosto 2018 - 18:45maltempo tromba d'aria maltaForte maltempo a Malta, dove da ieri sono diverse le piogge che stannointeressando la zona, creando danni e disagi. Oggi pomeriggio si è verificatauna violenta trombaaria.Maltempo: trombaaria a Malta [VIDEO]

- Maltempo Puglia, fulmini e pioggia su Taranto: bloccata la raffineria Eni - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Maltempo Puglia, fulmini e pioggia su Taranto: bloccata la raffineria Eni
Eni informa che, in seguito al forte maltempo che ha interessato l'area di Taranto nel primo pomeriggio di oggi, la Raffineria ha subito un blocco totale delle attività. A cura di Antonella Petris
21 agosto 2018 - 19:07 [fulmini-maltempo-potenza-640x646]
Eni informa che, in seguito al forte maltempo che ha interessato l'area di Taranto nel primo pomeriggio di oggi, la Raffineria ha subito un blocco totale delle attività a causa dei numerosi fulmini che hanno coinvolto le aree impiantistiche. I sistemi di sicurezza sono immediatamente intervenuti presso l'azienda compreso quello relativo alle torce, impianto che è tornato alla normalità. L'evento non ha comportato alcun rischio per le persone e per l'integrità degli impianti. Attualmente sono in corso le operazioni per il ripristino del collegamento elettrico conclude Eni e la verifica di tutti gli impianti, operazioni propedeutiche al loro riavvio. Peraltro le attività della raffineria erano già a regime ridotto, poiché, in via precauzionale, la raffineria era già stata scollegata dalla rete elettrica esterna in considerazione delle previsioni meteo.

- Maltempo: Valle Caudina messa in ginocchio da un violento nubifragio - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo: Valle Caudina messa in ginocchio da un violento nubifragio
A cura di Carlo Falzarano 21 agosto 2018 - 19:19
[maltempo-temporale-pioggia-fulmini-lampi-tuoni-by-daniel-loretto-fotolia-750x500-640x427] La forte fase di maltempo causata da una circolazione depressionaria in quota continua a recare una notevole instabilità nelle ore pomeridiane, nell'agornata odierna la Valle Caudina è stata interessata da un forte nubifragio che ha messo in ginocchio la zona Ovest di Benevento. Tantissime le chiamate ai vigili del fuoco del Comando Provinciale di Benevento, che stanno intervenendo con i vari distaccamenti per risolvere i disagi. Si segnalano difficoltà lungo la statale Appia, zona Tufara Valle, per allagamento di cantine e strade, completamente impraticabili, nelle zone industriali di Pannarano e Roccabascerana la circolazione stradale è stata bloccata a causa della caduta di un albero. Sul posto si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco del comando provinciale di Benevento. Inoltre blackout elettrici hanno interessato le zone di Airola e Montesarchio.

Di Maio a Ischia: "Qui terremotati di serie C"

[Redazione]

Pubblicato il: 21/08/2018 21:15 "I cittadini e i terremotati di Ischia sono stati trattati come cittadini eterremotati di serie C...". Lo ha detto il vicepremier Luigi Di Maio, oggi in visita a Ischia ad un anno dal terremoto. "Non è plausibile -ha avvertito il leader pentastellato in un video postato sulla sua pagina Fb- che a distanza di un anno stiamo ancora parlando della stima dei fondi che servono alla ricostruzione. Oltre alla vicinanza, qui servono soldi, leggi e voglia di fare e noi -ha assicurato- la voglia di fare ce l'abbiamo. Soprattutto, noi ci mettiamo la faccia".[INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

L'esperto: "Quel percorso sul Pollino ? pericoloso"

[Redazione]

Pubblicato il: 21/08/2018 10:10 Quel percorso senza via di fuga, lungo 13 km tra le gole del Parco del Pollino, è ritenuto pericoloso dalle guide ambientali escursionistiche riconosciute che infatti non lo percorrono e non vi conducono gruppi di escursionisti. "Ogni volta che piove, l'alveo del fiume si modifica. Questo noi lo sappiamo bene e per questo non ci avventuriamo in queste gole - spiega all'AdnKronos Domenico Gioia, coordinatore delle guide ambientali escursionistiche della Calabria, che si trova a Civita per seguire le operazioni di soccorso - aiutisti le facciamo vedere dall'alto, o solo nella parte iniziale del percorso, per fargli vedere il ponte del diavolo". [INS::INS] In più "l'allerta meteo c'era e la prima cosa che fa una guida professionista, prima ancora di bere il caffè, è controllare il meteo e rinunciare ad escursioni che possono presentare dei pericoli", aggiunge Gioia. Le persone che sono state travolte e che sono rimaste bloccate all'interno delle gole a causa della piena del torrente Raganello, "erano 'autonome', oppure al seguito di guide non riconosciute né dal parco né dall'Aigae", sottolinea Gioia che ieri sera, appena raggiunta l'area, ha verificato, escludendolo, l'eventuale coinvolgimento di guide dell'associazione. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Infermiera del pronto soccorso trascinata per i capelli

[Redazione]

Pubblicato il: 21/08/2018 15:46 Un'infermiera del pronto soccorso dell'ospedale Vecchio Pellegrini di Napoli è stata minacciata, aggredita e trascinata per i capelli dai familiari di un paziente che era arrivata al dipartimento di emergenza urgenza per dei dolori al petto. "Un'aggressione brutale frutto di una inciviltà sempre più diffusa a Napoli - spiega all'Adnkronos Salute Francesco Emilio Borrelli, consigliere regionale dei Verdi - Ci sono persone che non capiscono o non vogliono capire che l'accesso al pronto soccorso è dettato dalla gravità delle condizioni. Non sono valsi a niente gli inviti della sanitaria che aveva spiegato ai familiari della paziente la priorità degli interventi in base all'assegnazione dei codici quindi la necessità di attendere. La sanitaria ha ricevuto una prognosi di 15 giorni per vari traumi". Per l'associazione 'Nessuno tocchi Ippocrate', che monitora le violenze ai danni degli operatori sanitari a Napoli, quest'ultima "è l'aggressione numero 62 nel 2018 ai danni del personale". Secondo il consigliere regionale serve un intervento urgente e il ripristino di una postazione della Polizia all'interno del pronto soccorso. "Il Prefetto convochi urgentemente un comitato per l'ordine e sicurezza per fermare questa deriva di violenza e delinquenza", chiede Borrelli. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Tartarughe marine tra nuove nidificazioni e pericoli continui

[Redazione]

(Foto Wwf) Pubblicato il: 20/08/2018 14:31 Decine e decine di tartarughe marine nate sabato sulla spiaggia di Straccoligno all'isola d'Elba. Una nidificazione eccezionale che segue quella del 2017 a Marina di Campo. Grazie all'azione concertata dei bagnanti, del comune di Capoliveri, di Legambiente Arcipelago Toscano, della Capitaneria di Porto di Portoferraio e dell'Università di Siena, area dalla quale erano uscite le tartarughe è stata subito delimitata, perché si prevede che i piccoli di tartaruga continueranno a nascere nelle prossime ore. Nel 2017 in Italia, il Wwf ha censito 18 nidi (14 in Sicilia, uno in Basilicata, uno in Calabria e due in Puglia) per un totale di 519 piccoli di tartaruga emersi con successo. In attesa dei dati delle nuove nidificazioni, fa sapere l'associazione del panda all'Adnkronos, arriveranno tra metà e fine settembre, la schiusa di Straccoligno è comunque una buona notizia per la Caretta caretta, una specie classificata come "vulnerabile" a livello globale dalla Iucn (Unione mondiale della conservazione), e "least concern", cioè minacciata, nel Mediterraneo. [INS::INS] Colpa dell'uomo: secondo i dati del progetto europeo TartaLife, nel Mediterraneo ogni anno oltre 130 mila tartarughe marine della specie tartaruga Caretta caretta rimangono vittime di catture accidentali da parte dei pescatori professionisti. Circa 70.000 abboccano agli ami utilizzati per la pesca al pescespada, oltre 40.000 restano intrappolate nelle reti a strascico e circa 23.000 in quelle a posta per un totale di 133.000 catture con oltre 40.000 casi di decesso. Numeri sottostimati: se infatti consideriamo in questo calcolo tutti i pescherecci comunitari e le migliaia di piccole imbarcazioni da pesca che operano nei paesi africani che si affacciano sul Mediterraneo, si arriva più verosimilmente a una stima di 200 mila catture e proporzionalmente a circa 70 mila decessi. Oltre alla minaccia che arriva dal mondo della pesca, tra reti a strascico, ami e palangari e reti fisse, le sette specie di tartaruga marina che abitano in nostri mari e oceani sono fortemente minacciate da cementificazione e degrado delle coste e dei litorali scelti per la nidificazione. Poi, c'è la presenza della plastica in mare: secondo i dati del Wwf, una tartaruga marina su due nel Mediterraneo ha ingerito plastica, uno studio di 10 anni sulla caretta ha dimostrato che il 35% degli esemplari analizzati hanno inghiottito rifiuti di questo tipo. E alcuni degli esemplari monitorati avevano ingerito fino a 150 frammenti. La presenza di plastica sulle spiagge può compromettere anche le nidificazioni: la sabbia in cui la tartaruga depone le sue uova, in presenza di frammenti di plastica non mantiene la stessa umidità e modifica la temperatura, con ripercussioni sullo sviluppo e la schiusa. Per soccorrerle, si sono diffusi lungo le nostre coste i centri di recupero dedicati, gestiti da centri di ricerca, aree marine protette e associazioni ambientaliste. Solo quelli gestiti dal Wwf accolgono e prestano soccorso a circa 900 tartarughe ferite ogni anno. I centri di recupero che rappresentano uno strumento estremamente incisivo ed efficace per la riduzione della mortalità delle tartarughe. Secondo i dati del progetto LIFE Tartanet, che vede insieme Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) e Ismar (Istituto di scienze marine), il numero di recuperi degli esemplari in difficoltà sono aumentati in numero esponenziale per un totale di circa 1450 recuperi dal 2009 al 2012. Parallelamente, migliaia di pescatori e cittadini sono stati sensibilizzati alla conservazione delle tartarughe e tutela della biodiversità marina. Nonostante ciò, gli esemplari curati dai Centri sono ancora una piccola parte delle centinaia di tartarughe catturate accidentalmente ogni anno nel Mediterraneo. Un ruolo importante nella tutela della specie lo gioca anche l'informazione ai cittadini. E' quindi importante sapere cosa fare in caso di avvistamento di una tartaruga marina in difficoltà, può succedere durante una passeggiata sulla spiaggia o a bordo di una barca. Come prima cosa, fa sapere il Wwf, è importante raccogliere informazioni: data e luogo dell'avvistamento, dimensioni dell'esemplare (per convenzione si utilizza la lunghezza in linea curva del carapace, dal centro del punto di contatto tra carapace e collo al più sporgente degli ultimi due scudi del carapace), condizioni dell'animale (vivo, ferito, morto), descrizioni di eventuali ferite o problemi dell'animale, sigla e indirizzo di eventuali targhette di identificazione e se possibile una foto. Per i pescatori che utilizzano reti a strascico, l'indicazione è di non rimettere in mare gli esemplari

deboli o morti, ma lasciarli il più a lungo possibile sul ponte, all'asciutto, all'ombra, con la parte posteriore rialzata: è possibile che siano in questo stato a causa della prolungata apnea e che in questo modo si riprendano (per quelle nelle peggiori condizioni possono essere necessarie molte ore), se rimesse in mare potrebbero non avere la forza di rimanere in superficie per respirare. In ogni caso rilasciare l'animale prima di rientrare in porto, a meno che non siate già in contatto con un centro di recupero. Per i pescatori che usano il palangrese: non issare a bordo la tartaruga tirando il bracciolo perché il peso del suo corpo sull'amo potrebbe incrementare le lesioni interne. Inoltre, cercare di tagliare il bracciolo il più vicino possibile alla bocca: spesso viene ingerito e provoca fatali ostruzioni a livello intestinale. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Forte scossa in Venezuela

[Redazione]

Pubblicato il: 22/08/2018 08:01 Un potente terremoto di magnitudo 7.3 ha colpito la costa settentrionale del Venezuela ieri, provocando il panico tra la popolazione, ma senza causare alcun danno o vittime. Secondo l'US Geological Survey (USGS), l'epicentro del sisma, registrato alle 17:31 ora locale, è stato localizzato 20 km a nord-ovest di Yaguaraparo, 400 km a est di Caracas, e ad una profondità di 87 chilometri. Il Centro di allerta tsunami del Pacifico ha emesso un avvertimento, poi ritirato, per possibili onde anomale entro un raggio di 300 chilometri dall'epicentro del sisma. Secondo i resoconti sui social media, la scossa è stata avvertita nella capitale venezuelana così come in gran parte della Colombia, fino a Bogotá. Molti edifici sono stati evacuati per precauzione. [INS::INS] Il ministro dell'Interno venezuelano Nestor Reverol ha confermato che "finora non si segnalano vittime e che il ministero è in contatto con tutti i governatori degli Stati coinvolti per avere una visione complessiva dei danni causati dal sisma e determinare le iniziative da adottare da parte del governo centrale". Secondo Reverol il sisma ha interessato lo Stato di Sucre ed è stato avvertito in un'altra decina di Stati. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

"Io psicologa e sfollata aiuto chi come me ? senza casa"

[Redazione]

Pubblicato il: 21/08/2018 19:16 Il panico e la fuga. Restare senza casa, mentre il numero dei morti per il crollo del ponte Morandi saliva. "Una settimana fa ero in casa, al momento del crollo: ho cercato di rimanere lucida, mi sono messa le scarpe, i jeans, ho preso i documenti, al volo una borsa già pronta e il Pc" racconta all'Adnkronos Monica Marinelli, una delle residenti del civico 16 di via Porro, uno dei più vicini al viadotto crollato, tra gli sfollati genovesi dopo il disastro di una settimana fa. "Ho raggiunto, poi, i miei genitori che abitano due piani sopra di me e urlavo di fare presto. Continuavo a dire anche ai vicini 'dobbiamo toglierli di qua', la mia preoccupazione era che crollasse la parte di ponte sopra le nostre case". Enti locali e istituzioni hanno lavorato senza sosta per trovare una soluzione a chi è rimasto fuori di casa e viveva in quella che oggi è la 'zona rossa', inaccessibile fino al termine delle verifiche tecniche sulla stabilità di quanto resta del ponte. Qualcuno tra gli sfollati ha già una nuova casa, qualcuno è ancora in attesa, ma in comune per tutti o quasi c'è il ricordo indelebile degli istanti di una tragedia vissuta in diretta. [INS::INS] Ad una settimana dal disastro di ponte Morandi, quando Genova si è fermata alle 11.40 per i minuti interminabili del disastro, le persone che sono state allontanate dalle proprie abitazioni a Certosa sono 559 in tutto. Monica, che nella vita professionale lavora come psicologa, racconta i minuti drammatici del disastro. "Ero in casa, stavo leggendo - dice ripercorrendo i momenti precedenti - c'era il temporale e molti tuoni, poi ho sentito un suono molto più forte. Abito al piano terra, ma dalle finestre vedo bene il ponte: gli occhi d'istinto sono andati lì. Siamo tra quei tre palazzi vicinissimi al viadotto: dalla finestra l'ho visto per metà sgretolarsi e l'altra metà restare in piedi sulle nostre teste. Il modo in cui è caduto? E' difficile da dire, penso che qualcosa sia caduto prima, secondo me in base a quello che ho visto io è verosimile che abbiano ceduto prima gli stralli e poi il pilone perché prima un rumore forte c'è stato". Dopo il disastro con la sua famiglia, papà e mamma che vivono nello stesso palazzo, Monica è stata ospite della sorella, poco distante. Lei è tra le persone che hanno fatto richiesta della documentazione per accedere ad una nuova abitazione messa a disposizione dagli enti locali. "Ho aspettato oggi - aggiunge - ho preso il numero, per le case ho trovato assistenza. Tutto sommato è una situazione surreale, ma devo ringraziare tutti i volontari e le istituzioni, il municipio i soccorritori e tutti quelli che dal basso si sono attivati immediatamente. Mi sono inserita nelle graduatorie per la casa, sono sola e senza bimbi, sono tra gli ultimi ma va bene così, sono anche stata fortunata". Da psicologa, in questi giorni, ha cercato anche di portare aiuto a chi si trova sfollato da casa, nella sua stessa situazione. Perché sul territorio è stata attivata una task force per il sostegno psicologico soprattutto di anziani e persone che hanno vissuto lo choc della situazione. "Abbiamo circa 5 psicologi operativi sui due centri aperti in via Buranello e alla scuola Caffaro e poi assistenti sociali, per tranquillizzare le persone, in particolare gli anziani, aiutarli emotivamente in questa fase", racconta anche l'assessore comunale Pietro Piciocchi. Sul territorio, a Certosa, si cerca di fare rete. "Io in primis mi sono fatta aiutare - prosegue Monica - attraverso una terapia, e ora sto facendo un po' di coordinamento conoscendo le persone del quartiere per aiutare gli psicologi, fare da collegamento con chi ha bisogno". "Gli psicologi sono stati presenti da subito - conclude Monica - quelli dell'emergenza, della Croce rossa e dell'ordine di Malta, che operano in situazioni di scompenso psicologico su persone sotto choc che non mangiavano, non dormivano, e hanno lavorato a un supporto e un accompagnamento in questa fase. E' attivo il gruppo di Emdr, professionisti che si occupano di interventi psicologici d'emergenza su eventi traumatici, intervenuti anche per i parenti delle vittime. Un gruppo di loro è stato messo a disposizione nella zona e lo stesso ordine degli psicologi si è attivato da subito". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Incidenti montagna: alpinista precipita in Friuli, ferito - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 21 AGO - Un alpinista di 29 anni, di Remanzacco (Udine), è stato colpito da una scarica di sassi ed è precipitato per una decina di metri, ferendosi, mentre con un compagno di cordata stava scalando la parete nord della Creta di Pricot, a Pontebba (Udine). Quando il giovane è stato sfiorato dai sassi, l'appiglio a cui si teneva si è rotto facendogli perdere l'equilibrio. L'incidente è avvenuto dopo un tratto in traverso quando l'alpinista era fuori dalla vista del compagno di cordata. Quest'ultimo è riuscito a raggiungerlo e ad assicurarlo stabilmente alla parete in attesa dei soccorsi. Allertati il soccorso alpino di Moggio Udinese e la Gdf di Tolmezzo. In parete si è calato con il verricello il tecnico di soccorso del Cnsas con il medico e insieme hanno sistemato l'infortunato nel materassino a depressione. Anche il compagno di cordata è stato recuperato; il ferito, che ha riportato la frattura di una caviglia, è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Udine.

Maltempo: statale chiusa per allagamenti - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ORISTANO, 21 AGO - La strada statale 292 "Nord occidentale Sarda", che collega Oristano ad Alghero, è stata chiusa al traffico poco dopo le 17 per una serie di allagamenti che hanno interessato il tratto di poco più di un chilometro tra lo svincolo del Rimedio e la frazione oristanese di Nuraxinieddu, dove sono in corso importanti lavori di riqualificazione del manto stradale. A far scattare il provvedimento sono state le conseguenze di un breve ma intenso temporale che ha interessato tutto l'oristanese nel primo pomeriggio. Danni e allagamenti anche in Planargia, in particolare a Bosa dove si sono di nuovo allagati il corso Umberto e altre strade del centro, a Marrubiu e a Mogoro, dove un fulmine ha provocato gravi danni alla tettoia di una casa in via Garibaldi. Una frana provocata dalle forti piogge ha, invece, ostruito in parte la carreggiata della strada provinciale 35 tra i centri abitati di Villaurbana e Usellus, sempre nell'Oristanese.

Maltempo: statale chiusa per allagamenti - Sardegna

[Redazione]

La strada statale 292 "Nord occidentale Sarda", che collega Oristano ad Alghero, è stata chiusa al traffico poco dopo le 17 per una serie di allagamenti che hanno interessato il tratto di poco più di un chilometro tra lo svincolo del Rimedio e la frazione oristanese di Nuraxinieddu, dove sono incorso importanti lavori di riqualificazione del manto stradale. A far scattare il provvedimento sono state le conseguenze di un breve ma intenso temporale che ha interessato tutto l'oristanese nel primo pomeriggio. Danni e allagamenti anche in Planargia, in particolare a Bosa dove si sono di nuovo allagati il corso Umberto e altre strade del centro, a Marrubiu e a Mogoro, dove un fulmine ha provocato gravi danni alla tettoia di una casa in via Garibaldi. Una frana provocata dalle forti piogge ha, invece, ostruito in parte la carreggiata della strada provinciale 35 tra i centri abitati di Villaurbana e Usellus, sempre nell'Oristanese. Interventi minori sono stati effettuati dai vigili del fuoco anche in altri centri e ancora sulla Statale 292 per la caduta di grossi rami.

Enrico il fornaio di Amatrice, resto ma ? dura - Sisma & Ricostruzione

[Redazione]

Sopra la lavagna che indica i vari tipi di pane e pizza in vendita, Enrico ha fatto mettere una scritta incisa nel legno: "Mi hanno sepolto ma quello che loro non sanno è che io sono un seme". Il suo forno è il primo di Amatrice, lo aprì il padre nel 1955. "E' così, io ed altri siamo rimasti perché vogliamo ripartire da qui e non lasciare queste terre. Ma è dura, non guardare adesso che è agosto, vieni a novembre, quando dovremmo fare i conti con il secondo inverno in queste condizioni. E vediamo l'anno prossimo chi sarà rimasto". Enrico Marini non molla, ma quando pensa al futuro di Amatrice scuote la testa. La sua è in fondo una storia positiva: con Fabiana sono stati i primi amatriciani a sposarsi dopo il terremoto che ha cancellato il paese, lo hanno fatto il 13 maggio del 2017 ad Ascoli. Hanno scelto di vivere insieme senza lasciare il loro paese e ricominciare nonostante i lutti in famiglia, per entrambi. E due giorni dopo il primo anniversario di quella maledetta scossa è nata la prima figlia, Benedetta. Oggi, nel nuovo negozio aperto all'interno di uno dei due centri commerciali sorti alle porte del paese, non lascia un attimo il laboratorio alle spalle del bancone. L'odore del pane invade ogni cosa. "La ripresa è lenta, solo alcune aziende hanno cominciato ad avere un piccolo ritorno - dice prendendosi una pausa - il problema vero è che manca il 'giro' prodotto dalle seconde case, che qui erano fondamentali. E manca la ricettività per il turismo, ora la gente viene, fa una passeggiata, mangia qualcosa e riparte. E' solo turismo mordi e fuggi. Serve un progetto serio di marketing territoriale e un investimento pesante per un vero rilancio economico. Ma bisogna partire dalle seconde case, senza quelle è tutto inutile". Enrico da Amatrice se ne era andato, dopo esser cresciuto tra i sacchi di farina. Era arrivato a Roma, poi nel 2011 il richiamo delle origini lo ha riportato a casa. Nel 2013 ha rilevato l'attività che il padre nel frattempo aveva dato in gestione ed è partito con idee e progetti. Non c'è amatriciano che non abbia mangiato la sua pizza bianca con il rosmarino. Poi è arrivato il terremoto, che quel 24 agosto si è portato via non solo il negozio. "E' sparito l'intero tessuto sociale del paese - dice Enrico - è andato completamente distrutto, si è disgregata ogni cosa. Oggi manca il concetto stesso di paese. Sì ci sono le casette, questi centri commerciali, i ristoranti, ma non c'è la vita sociale". Enrico non accusa le autorità, sa che il percorso è lungo. Ma il suo timore è che se non si fa presto non ci sarà più nulla da ricostruire. "La politica deve ascoltare la voce del popolo, non fare investimenti per pubblicità. Vanno snellite ulteriormente le procedure burocratiche, bisogna andare rapidi e veloci. Altrimenti..." Altrimenti? "Noi la buona volontà ce l'abbiamo messa e ce la stiamo mettendo, io come gli altri. Però - conclude il fornaio - alla lunga subentra la stanchezza. Io spero che si ricostruisca, spero di riuscire a vedere di nuovo Amatrice, anche tra 20 anni. Ma se non si inizia a vedere la ricostruzione non si riparte".

Geoscienze news, a un anno dal terremoto di Ischia - Terra & Poli

[Redazione]

A un anno dal terremoto di Ischia del 21 agosto 2017, la rete sismica dell'isola è stata integrata con 11 nuove stazioni, di cui 6 mobili e 5 permanenti, che si aggiungono alle 4 preesistenti. A tracciare il bilancio di un anno di monitoraggio e sorveglianza nell'isola è Rosario Peluso, responsabile della Sala di Monitoraggio dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), nella quarta puntata del web Tg Geoscienze News, curato dall'Ingv in collaborazione con il canale Scienza e Tecnica dell'Ansa e online sul sito dell'Ansa e sul canale Ansa Scienza e Tecnica. La prima parte del Tg delle Geoscienze è dedicata al bilancio dei terremoti più recenti avvenuti in Italia, che nei primi 20 giorni di agosto sono stati circa 1.200, 19 dei quali di magnitudo superiore a 3, compresa la sequenza sismica iniziata il 14 agosto in Molise. A illustrare l'andamento è Lucia Margheriti, dell'Ingv. Sono stati circa 1.200 i terremoti registrati in Italia nei primi 20 giorni di agosto, 19 dei quali di magnitudo superiore a 3, compresa la sequenza sismica iniziata il 14 agosto in Molise: a tracciare il bilancio,

Alpinista muore sulle Torri del Vajolet - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 21 AGO - Sulle Torri del Vajolet nel gruppo del Catinaccio un alpinista è precipitato ed ha perso la vita. L'incidente è avvenuto alle ore 10.45. Stando alle prime informazioni l'alpinista sarebbe precipitato per 50 metri. Sono intervenuti il soccorso alpino, l'elisoccorso Aiut Alpin Dolomites, i carabinieri e l'assistenza spirituale.

Legambiente, laghi lombardi a secco - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 21 AGO - Il lago di Como è quasi 30 cm sotto lo zero idrometrico, quello di Iseo è a secco e "presto sarà crisi anche per il Sebino": è quanto denuncia Legambiente Lombardia, aggiungendo che "è ormai chiaro che è stato superato il limite delle disponibilità idriche. E' necessario cambiare agricoltura. Il cambiamento climatico non è un'opinione, ma una realtà con cui anche la forte agricoltura specializzata lombarda deve fare i conti". L'allarme siccità che coinvolge alcuni bacini lacustri della regione arriva in un'annata che Legambiente definisce "assolutamente normale" dal punto di vista delle precipitazioni. A svuotare i laghi è quindi l'agricoltura "che ha investito troppe superfici alla monocultura del mais - sottolinea Damiano Di Simine, presidente di Legambiente Lombardia - un'agricoltura che evidentemente non fa i conti con i limiti sempre più stringenti imposti anche dal cambiamento climatico: più caldo in estate e sempre meno acque di fusione di nevai e ghiacciai".

Dopo tempesta chiesa Giglio aperta a turisti/naufraghi - Uomini e Mare - Mare

[Redazione]

GROSSETO (di Matteo Alfieri) (ANSA) - GROSSETO, 21 AGO - Quando la natura si ribella, l'Isola del Giglio risponde sempre "presente" come tutto il mondo ebbe modo di scoprire nel gennaio 2012, nelle ore e nei mesi successivi al naufragio della Costa Concordia. E' successo anche nel pomeriggio di ieri quando una burrasca improvvisa, accompagnata da un fortissimo vento di ponente arrivato anche a 30 nodi, ha fatto quasi affondare due piccole navi da mini-crociere che stavano circumnavigando l'isola per far scoprire a circa 400 turisti le bellezze della 'perla dell'Arcipelago'. Ma anche questa volta, con le navi nel porto 'ferite' da onde alte fino a cinque metri, i locali della parrocchia di San Mamiliano sono stati riaperti per accogliere almeno 25 turisti/naufraghi. Una situazione certamente non drammatica come quella vissuta la notte del 13 gennaio 2012, quando don Lorenzo Pasquotti mise a disposizione la chiesa per i naufraghi della Concordia. Ma anche ieri il sacerdote non ci ha pensato due volte ad aprire le porte quando una parte dei passeggeri delle due navi, rientrate fortunatamente in porto, danneggiate dalla tempesta, non se la sono sentita di riprendere subito il mare. Troppo era stato lo spavento. Così, visto che tutti gli hotel del Giglio sono ancora pieni di vacanzieri, mentre alcuni hanno trovato ospitalità in case private e nei locali del Comune a Giglio Porto, qualcuno ha pensato di bussare al parroco e lui, come 6 anni e mezzo fa, ha riaperto le sue porte. Nelle stesse ore poteva andare molto peggio a Guido Meda, il vicedirettore di Sky e telecronista molto noto nel mondo dei motori. Anche lui era al Giglio in vacanza con la famiglia, a bordo di uno yacht che è affondato dopo un violento urto contro gli scogli. Con lui a bordo c'erano altre otto persone, tra cui cinque bambini. Ma ancora una volta l'isola ha risposto salvando e portando tutti a riva. Tanto lo spavento ieri sera e oggi Meda ha voluto mandare sui social un messaggio di ringraziamento a chi l'ha soccorso. "Vorrei conoscere le quattro persone mandate da un angelo custode che da riva ci hanno visto affondare tra le onde e hanno chiamato i soccorsi. Se non fosse stato per loro...", ha scritto sul suo profilo facebook e su twitter. La tempesta accompagnata da pioggia e fulmini si è abbattuta sempre ieri sera anche nella zona sud della Maremma e non ha risparmiato l'Argentario. Solo nella notte è stato spento l'incendio scoppiato proprio per un fulmine nella zona di Torre Argentario: le fiamme hanno attaccato la macchia mediterranea provocando un vasto rogo. Nonostante l'ausilio di due elicotteri e dieci squadre dei vigili del fuoco, sono state oltre 50 le persone che sono state fatte evacuare e sono rientrate nelle loro abitazioni solo stamani, dopo una notte passata al palazzetto dello sport. Numerose squadre del coordinamento volontariato, operai dell'unione dei Comuni delle Colline Metallifere si sono concentrate sull'evento, mettendo in sicurezza prima di tutto proprio le abitazioni col supporto di squadre dei vigili del fuoco. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Inquilini grattacielo, `rischio Genova` - Valle d`Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 21 AGO - "La nostra paura è che cada. Non vogliamo essere laprossima Genova". Dopo l'ennesimo rinvio dell'assegnazione dei nuovi alloggi del 'contratto di quartiere 1' (dietro al Ccs Cogne), hanno inscenato una protesta gli inquilini del 'grattacielo alto' del quartiere di Cogne di Aosta, palazzo di edilizia residenziale pubblica. A causa di problemi di staticità l'edificio dovrà essere abbattuto. "Con una piccola scossa di terremoto può venir giù. Perché ci tengono qui a rischiare la vita se ci sono quelle case pronte? Siamo pronti a scendere in strada", annunciano. Cantine che si allagano, infiltrazioni d'acqua negli alloggi, 'rattoppi' a tubature e murature, evidenti crepe esterne e interne alla struttura sono alcuni dei problemi evidenziati dalle circa 50 famiglie che abitano il palazzo. In un incontro avvenuto ieri, 20 agosto, "il sindaco Fulvio Centoz - spiegano gli inquilini - ci ha detto che mancano ancora un paio di certificazioni che la ditta che deve consegnare il cantiere non ha ancora fatto avere".

Rogo in azienda di plastica, s'indaga - Campania

[Redazione]

(ANSA) - CASERTA, 21 AGO - I carabinieri indagano su un incendio che ha coinvolto nella notte, nel territorio del comune di Valle di Maddaloni (Caserta), l'azienda produttrice di sacchetti di plastica "Birba Film". Sul posto i vigili del fuoco di Caserta hanno lavorato parecchie ore per spegnere le fiamme, che dopo aver avvolto lo stabilimento hanno alimentato una nubenera. Dai primi accertamenti non emergerebbero circostanze che farebbero pensare a un dolo, non essendo stati rinvenuti inneschi, come ad esempio bottiglie incendiarie; ma l'ipotesi che comunque dietro il rogo possa esserci la mano di qualcuno resta forte. Gli inquirenti sono a caccia di immagini riprese da telecamere fisse; fotogrammi che potrebbero essere determinanti come nel caso dell'incendio del sito di stoccaggio di rifiuti di Caivano. (ANSA).

Terremoti: Comune Bagnolo, niente danni - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 21 AGO - A Bagnolo in Piano, alla luce "dell'importantescossa della notte, che ha colpito il nostro territorio, non si evidenziano al momento danni rilevanti a edifici e a persone. Già dalla notte la protezione civile, le forze dell'ordine e i tecnici hanno seguito l'evoluzione dell'evento. In mattinata i tecnici eseguiranno i dovuti controlli sugli edifici pubblici, scuole e chiese". E' quanto si legge sulla pagina Facebook del comune reggiano posizionato a 3 km dall'epicentro della scossa di terremoto di magnitudo 3.9 avvenuta a una profondità di 9 km registrata dall'Ingv alle 2.33. Alla prima scossa ne è seguita un'altra di magnitudo 2.2, avvenuta a 3 km di profondità, registrata alle 3.07. Quindi, conclude il post dell'Amministrazione di Bagnolo in Piano, "si invita la cittadinanza a segnalare in Comune eventuali situazioni di criticità in modo da consentire al personale competente una verifica in loco".

Austriaca muore sulle Torri del Vajolet - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 21 AGO - Una giovane austriaca di 25 anni è morta, precipitando per 50 metri dalle Torri del Vajolet nel gruppo del Catinaccio. La donna era di Wals vicino a Salisburgo. L'alpinista stava affrontando la salita assieme a un compagno di cordata. È stato lui a dare l'allarme. Sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino, l'elisoccorso Aiut Alpin Dolomites, i carabinieri e l'assistenza spirituale. L'incidente è avvenuto sulla torre più elevata delle tre Torri del Vajolet, lo Stabeler, a quota 2800 metri. La ragazza sembra che non si sia assicurata ad dovere. I tentativi dei soccorritori per rianimarla sono stati vani. È morta sul posto.

Venezuela, scossa sisma magnitudo 7.0 - America Latina

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 7.0 si è registrata in Venezuela. Diversi edifici sono stati evacuati nella capitale Caracas. Lo riferisce il servizio geologico statunitense. L'epicentro della forte scossa è stato nello Stato di Sucre. Ma il terremoto è stato avvertito in una vasta regione che comprende il Venezuela settentrionale e gran parte della Colombia, fino a Bogotá. Gli Stati venezuelani in cui maggiore è stato il panico della popolazione sono, oltre a Sucre, Bolívar, Monagas, Nueva Esparta, Mérida, Portuguesa, Aragua, Carabobo, Táchira, Lara e il Distretto della capitale.

Venezuela, scossa sisma magnitudo 7.0 - America Latina

[Redazione]

(ANSA) - CARACAS, 21 AGO - Una scossa di terremoto di magnitudo 7.0 si è registrata in Venezuela. Diversi edifici sono stati evacuati nella capitale Caracas. Lo riferisce il servizio geologico statunitense. L'epicentro della forte scossa è stato nello Stato di Sucre. Ma il terremoto è stato avvertito in una vasta regione che comprende il Venezuela settentrionale e gran parte della Colombia, fino a Bogotá. Gli Stati venezuelani in cui maggiore è stato il panico della popolazione sono, oltre a Sucre, Bolívar, Monagas, Nueva Esparta, Mérida, Portuguesa, Aragua, Carabobo, Táchira, Lara e il Distretto della capitale.

Anziano muore durante escursione a S.Lorenzo Dorsino - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 21 AGO - Un uomo di 89 anni di San Lorenzo Dorsino, Benvenuto Bosetti, è stato trovato morto in una scarpata, dopo una caduta accidentale mentre stava camminando lungo un sentiero non lontano dalla propria abitazione. L'allarme è scattato nella tarda serata di ieri quando i familiari non hanno visto l'uomo rientrare a casa. Sono scattate le ricerche da parte di soccorso alpino, vigili del fuoco e carabinieri che in breve tempo hanno individuato il corpo senza vita dell'anziano.

Cani vigili da macerie sisma a Genova - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 16 AGO - Due anni fa avevano cercato sopravvissuti tra ciò che rimaneva di Pescara del Tronto distrutta dal terremoto: ora il vigile del fuoco Fabrizio Caira e Apo, il suo cane specializzato nell'individuare tracce tra le macerie, sono al lavoro a Genova per il crollo del ponte Morandi. "Se è possibile trovare ancora qualcuno vivo? Vorrei dire di sì ma dipende da non so nemmeno io cosa. Vogliamo però credere in questo, lavoriamo per questo" ha detto con voce decisa rispondendo all'ANSA. Le quattro unità cinofile partite dal comando umbro sono inserite nel massiccio dispositivo di soccorso. "Siamo - ha spiegato Caira -, praticamente sotto al tratto di ponte rimasto ancora in piedi". Le unità cinofile umbre hanno già cercato sopravvissuti tra le macerie di Pescara ed Arcuata del Tronto, di Amatrice, dopo il sisma dell'agosto del 2016. "Ci siamo anche occupati - ha ricordato ancora Caira - della bonifica dell'area di Norcia dopo il 30 ottobre. Lo scenario di oggi ricorda in qualche modo quello di allora".

Rischio crollo serbatoio Montecilfone - Notizie - Molise

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 21 AGO - Il serbatoio dell'acqua del Comune di Montecilfone (Campobasso) è pericoloso e deve essere abbattuto. Lo conferma all'ANSA Franco Pallotta, sindaco del comune basso molisano tra i più colpiti dal terremoto degli ultimi giorni ed epicentro di molte scosse. La struttura, che ha presentato lesioni dopo le verifiche effettuate nei giorni scorsi, è stata successivamente svuotata in maniera precauzionale. "La situazione strutturale è allarmante - spiega il primo cittadino - ci sono molte lesioni". Il serbatoio è alto circa 30 metri ed è di proprietà dell'azienda speciale regionale 'Molise Acque. "Non è una cosa semplice abbatterlo, valuteremo con i tecnici dell'Azienda gli interventi da fare, al momento ho ulteriormente esteso la zona di sicurezza".

Di Maio, se serve un decreto per Ischia - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - CASAMICCIOLA (NAPOLI), 21 AGO - "I cittadini di Ischia sono stati trattati come terremotati di serie C" ha detto il vicepresidente del Consiglio, Luigi Di Maio, parlando al Consiglio comunale di Casamicciola (Napoli) convocato in occasione del primo anniversario del terremoto registrato lo scorso anno nell'isola verde. "Lavoreremo con il buon senso", ha aggiunto Di Maio affermando di non essere venuto "a fare promesse sui tempi ma gli schiitani avranno un governo amico". "Se serve faremo anche un decreto per Ischia", ha ancora detto ai sindaci e ai consigli comunali di Lacco Ameno e Casamicciola. Il decreto-Ischia, se servirà per "accelerare tutte le procedure che attiverà il prefetto alla ricostruzione Schilardi, lo faremo. Lo dico da ministro e da vicepresidente del Consiglio perché i terremotati del Sud hanno gli stessi diritti di altri".

Sisma Ischia 2017, Di Maio: se serve, decreto ad hoc per città

[Redazione]

Terremoti Martedì 21 agosto 2018 - 19:45 Il vicepremier a Casamicciola per l'anniversario del terremoto Napoli, 21 ago. (askanews) Al Consiglio comunale di Casamicciola, ad Ischia (Napoli), convocato in occasione dell'anniversario del terremoto del 2017, ha preso parte anche Luigi Di Maio, vicepresidente del Consiglio dei ministri. Voi cittadini di Ischia siete stati trattati come dei terremotati di serie C. ha detto il Ministro. Ora cercheremo di lavorare con buon senso e con idee, se serve, di fare un decreto ad hoc per Ischia, in modo tale da accelerare tutte le procedure che attiverà il prefetto alla ricostruzione Schilardi. Infine, Di Maio ci tiene a precisare di non essere andato ad Ischia per fare promesse sui tempi ma gli ischitani avranno un governo amico. Il vicepremier, successivamente, si recherà nella zona rossa dove sono stati registrati maggiori danni.

Terremoto in Venezuela: magnitudo 7.3, palazzi evacuati a Caracas

[Redazione]

Venezuela Mercoledì 22 agosto 2018 - 01:37 Ministero dell'Interno: per ora non si segnalano vittime Milano, 22 ago. (askanews) Intorno alle 17.30 del pomeriggio, le 22.30 in Europa centrale, il Venezuela è stato scosso da un potente terremoto, secondo il US Geological Survey di magnitudo 7.3. Il sisma è stato lungo e ha avuto l'epicentro nella regione settentrionale di Sucre, ma è stato chiaramente percepito anche nella capitale Caracas, dove si è scatenato il panico e molti edifici sono stati evacuati. Il ministro dell'Interno venezuelano, Nestor Revelor ha spiegato che il sisma è stato percepito in diversi Stati, ma che per il momento non ci sono segnalazioni di vittime. Lo US Pacific Tsunami Warning Center ha fatto sapere che non c'è rischio di tsunami in seguito a questo terremoto. Lme

Veneto, Bottacin: preoccupano incendi aziende smaltimento rifiuti

[Redazione]

Veneto Martedì 21 agosto 2018 - 18:28 "Vogliamo che ci sia massima trasparenza" Venezia, 21 ago. (askanews) Quello degli incendi negli impianti di trattamento dei rifiuti è un fenomeno che ci preoccupa particolarmente e non vogliamo lasciare nulla al caso. Per questo abbiamo appena approvato una delibera, in accordo con ANCI, Vigili del Fuoco, Arpav e Carabinieri, per definire le linee guida da seguire in caso di incendi di questo tipo. Adesso primersi in questi termini, dopo incendio divampato questa mattina a Zevio (Verona) alla Transeco, azienda che si occupa dello smaltimento di rifiuti speciali, è assessore veneto all'ambiente Gianpaolo Bottacin. Questo provvedimento fa presente che l'assessore va ad aggiungersi al bando, recentemente approvato dalla giunta regionale, che finanzia la dotazione di sistemi di videosorveglianza per questa tipologia di impianti. Videosorveglianza che prevediamo di rendere obbligatoria. Ciò in quanto vogliamo la massima trasparenza in un ambito che potrebbe attirare interesse anche della malavita organizzata. Noi vogliamo che chi non ha nulla da nascondere sia tutelato conclude Bottacin e, per contro, chi delinque vada sanzionato senza se e senza ma. Per questo abbiamo rinnovato lo scorso anno la convenzione con i Carabinieri dei NOE e garantiamo a tutte le forze dell'ordine la massima collaborazione.

Soccorso alpino: dopo 22 ore finito intervento nelle gole Raganello

[Redazione]

CalabriaMartedì 21 agosto 2018 - 18:27Il ministro Costa: ottimo lavoro, grazie davveroRoma, 21 ago. (askanews) Dopo circa 22 ore continuative di lavoro, terminato l'intervento nelle Gole del Raganello. Così su Twitter il Cnsas, Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, al termine delle operazioni di soccorso e delle ricerche nel Parco del Pollino, dopo la piena che ha travolto gruppi di escursionisti provocando 10 morti e 11 feriti. Sono stati decine i tecnici del Soccorso alpino impegnati, provenienti dalle stazioni locali e da altre regioni italiane. E a loro il ministro dell'Ambiente Sergio Costa twitta: Ottimo lavoro. Grazie davvero.

Gole del Raganello, la ricognizione aerea della zona colpita dalla piena VIDEO

[Redazione]

Pubblicato il 21 agosto 2018 15:55 | Ultimo aggiornamento: 21 agosto 2018 15:55 [INS::INS]Gole del Raganello Gole del RaganelloGole del Raganello, la ricognizione aerea della zona colpita dalla pienaCOSENZA Gole del Raganello, la ricognizione aerea della zona colpita dallapiena. E di dieci morti il bilancio conclusivo della piena del torrenteRaganello, nel Parco del Pollino a Civita (Cosenza) [App di Blitzquotidiano,gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play]. I tre dispersi sono stati localizzati in mattinata grazie al gps dei loro telefonini: erano sul versante lucano del Pollino, dove si erano accampati rinunciando, a causa del maltempo, alla prevista gita alle Gole del Raganello. I feriti sono 5, in gravi condizioni. Tra loro una bambina di 9 anni, trasferita all'ospedale Cardarelli di Napoli, mentre quattro uomini presentano politraumi. Una tragedia forse evitabile: c'era un bollettino di allerta meteo diffuso dalla Protezione civile sin dal giorno prima. Eventuali responsabilità saranno accertate dalla Procura di Castrovillari, che ha aperto un'inchiesta: omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione atti d'ufficio sono i reati ipotizzati. [INS::INS]Le dieci vittime provenivano da 5 Regioni. Tra loro Antonio de Rasis, 32 anni, una guida esperta e volontario della Protezione civile: era stato tra i primi a prestare i soccorsi all'hotel di Rigopiano dopo la valanga. Morti anche tre pugliesi: Miriam Mezzolla, 27 anni, di Torricella (Ta), Claudia Giampietro, 31 anni, di Conversano (Ba) e Gianfranco Fumarola, 44 anni di Cisternino (Br). Cordoglio del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: Tutto il nostro Paese prova grande tristezza per questa nuova tragedia che ha provocato tanti morti e feriti nel Parco del Pollino, ha detto il capo dello Stato. Esprimo la più grande solidarietà ai familiari delle vittime e ai feriti e ringrazio gli uomini del soccorso che hanno operato e stanno tuttora operando, con la consueta abnegazione, in condizioni difficili. [INS::INS]Stamattina sul posto è giunto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa: Siamo stanchi di piangere i morti, ha affermato. Ho voluto fortemente essere qui, accanto a queste persone sofferenti, per far sentire anche alle loro famiglie la vicinanza non solo mia ma di tutto il governo, ha sottolineato Costa. Le Gole del Raganello sono visitate ogni giorno da decine di escursionisti. Non ci sono accessi controllati ed ognuno può muoversi autonomamente. Ieri, se le ricostruzioni fornite fino ad ora saranno confermate, erano due gruppi di turisti ed escursionisti. Nessuno di loro, pare, era attrezzato per una escursione vera e propria. Il numero dei visitatori nella zona, specie durante i fine settimana e i giorni di festa, è altissimo. L'onda di piena ha travolto tutti sia per la forza che per la portata del torrente. Un muro d'acqua e detriti di almeno 2,5 metri di altezza che ha scaraventato le persone a centinaia di metri di distanza. Alcuni corpi sono stati recuperati ad almeno tre chilometri dal punto di impatto della piena. Nel video, la ricognizione aerea della zona colpita. Video Vigili del Fuoco ripreso dall'Agenzia Vista di Alexander Jakhnagiev. [INS::INS][INS::INS]

Raganello, tra vittime guida che andò a Rigopiano. Vigili del Fuoco a lavoro VIDEO

[Redazione]

Pubblicato il 21 agosto 2018 12:01 | Ultimo aggiornamento: 21 agosto 2018 12:01 [INS::INS]Raganello pompieri vittime Raganello pompieri vittimeRaganello, tra vittime guida che andò a RigopianoCOSENZA Dieci morti accertati, almeno tre dispersi. Una tragedia che forse poteva essere evitata quella causata dalla piena del torrente Raganello, tra i monti del Pollino, nel territorio del comune di Civita (Cosenza), e che segna un bilancio ancora non definitivo. Intanto emerge che tra le vittime della tragedia del Raganello c'è Antonio De Rasis, 32 anni, volontario di protezione civile, non sposato. De Rasis era stato tra i soccorritori intervenuti dopo la valanga che distrusse l'albergo a Rigopiano in Abruzzo. Sicuramente ha detto il sindaco di Cerchiara Antonio Carlomagno con la sua alta esperienza, nel contesto di questo dramma improvviso, avrà prestato e tentato di dare il massimo soccorso ai componenti del gruppo. Agenzia Vista di Alexander Jakhnagiev pubblica un video che mostra i Vigili del Fuoco alle prese con la ricerca dei dispersi.[INS::INS][INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Terremoto Venezuela: scossa magnitudo 7.3 avvertita fino in Colombia e Guyana

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 22 agosto 2018 8:04 | Ultimo aggiornamento: 22 agosto 2018 8:04
 [INS::INS]Terremoto in Venezuela: scossa magnitudo 7.3 avvertita fino in Colombia eGuyanaTerremoto in Venezuela: scossa magnitudo 7.3 avvertita fino in Colombia eGuyanaCARACAS Una forte scossa di terremoto di magnitudo 7.3 è stata registrata inVenezuela. Diversi edifici sono stati sgomberati nella capitale Caracas. Loriferisce il servizio geologico statunitense.epicentro è stato nello Statodi Sucre. Ma il terremoto è stato avvertito in una vasta regione che comprendeil Venezuela settentrionale e gran parte della Colombia, fino a Bogotá [App diBlitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, Appon Google Play].Gli Stati venezuelani in cui maggiore è stato il panico della popolazione sono,oltre a Sucre, Bolívar, Monagas, Nueva Esparta, Mérida, Portuguesa, Aragua,Carabobo, Táchira, Lara e il Distretto della capitale. Secondo i dati delservizio geologico statunitense Usgs, il forte terremoto è avvenuto alle 17:31di ieri ora locale (le 23:31 in Italia) con epicentro a 20 km dalla città diYaguaraparo, nello stato di Sucre e ipocentro a circa 120 km di profondità. Lascossa ha interessato una vasta regione ed è stata avvertita distintamentealmeno fino in Colombia e Guyana.[INS::INS]Il ministro degli Interni venezuelano, Néstor Reverol, ha dichiaratointervenedo in televisione che finora non si segnalano vittime e che ilministero è in contatto con tutti i governatori degli Stati coinvolti per avereuna visione complessiva dei danni causati dal sismo e determinare le iniziative da adottare da parte del governo centrale. Reverol ha confermato che il sismaha interessato lo Stato di Sucre ed è stato avvertito in un'altra decina diStati. Sui social network alcuni giornalisti venezuelani hanno mostratoimmagini del momento in cui il terremoto è stato avvertito per molti secondi aCaracas.Edwin Rojas, governatore dello Stato venezuelano di Sucre ha dichiarato che al momento non si registrano danni fisici o perdite umane. Nelle dichiarazionirilasciate a Union Radio, il governatore ha dichiarato: Abbiamo appena avuto un impatto sismico abbastanza forte, un terremoto di magnitudo superiore a 6gradi, con risultati che, grazie a Dio non ha causato danni fisici né umani.Tuttavia, ha aggiunto, il sisma ha causato una grande paura nella popolazionedovuto all'impatto e alla lunghezza della scossa. Rojas ha conclusoassicurando: Abbiamo realizzato un monitoraggio di tutti i comuni, da Guiria aCarúpano, passando per Cumaná, e nessuno ha segnalato vittime.[INS::INS] #Vídeo del terremoto catturato dalle immagini di una telecamera in un supermercato in #Venezuela #temblor #sismo #21Ago #teinidadandTobago #Terremoto #irapa #21DeAgosto #funvisis #SésionAN #URGENTE #fuerte # earthquake #venezuela pic.twitter.com/32Jhtml5bE Marco Ferragioni (@MFerragioni) 22 agosto 2018[INS::INS][INS::INS]

Terremoto Campobasso, serbatoio acqua Montecilfone a rischio crollo

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 21 agosto 2018 18:51 | Ultimo aggiornamento: 21 agosto 2018 18:51
[INS::INS]Terremoto Campobasso, rischio crollo serbatoio acqua MontecilfoneTerremotoCampobasso, rischio crollo serbatoio acqua MontecilfoneCAMPOBASSO Rischio crollo per il serbatoio dell acqua del comune diMontecilfone. [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz cliccaqui Cronaca Oggi, App on Google Play] Il sindaco Franco Pallotta ha annunciato che deve essere abbattuto data la sua pericolosità per il danneggiamento subito dalle scosse di terremoto nella provincia di Campobasso. Il Comune di Montecilfone infatti è stato il terremoto degli ultimi giorni ed epicentro di molte scosse. La struttura, che ha presentato lesioni dopo verifiche effettuate nei giorni scorsi, è stata successivamente svuotata in maniera precauzionale. La situazione strutturale è allarmante spiega il primo cittadino ci sono molte lesioni.[INS::INS]Il serbatoio è alto circa 30 metri ed è di proprietà dell azienda speciale regionale Molise Acque. Non è una cosa semplice abbatterlo, valuteremo con i tecnici dell Azienda gli interventi da fare, al momento ho ulteriormente esteso la zona di sicurezza.[INS::INS][INS::INS]

Pollino, escursionisti travolti: "Un boato, poi un' ondata di fango ha trascinato via tutto"

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 21 agosto 2018 8:44 | Ultimo aggiornamento: 21 agosto 2018 8:44 [INS::INS]Pollino, escursionisti travolti: "Un boato, poi un' ondata di fango ha trascinato via tutto"Pollino, escursionisti travolti: "Un boato, poi un' ondata di fango ha trascinato via tutto"Pollino, escursionisti travolti: Un boato, poi un ondata di fango ha trascinato via tutto (Foto Ansa-Tg3)COSENZA Correte, un ondata di fango sta trascinando via tutto: la primat telefonata al 118 partita dalle Gole del Raganello, nel Pollino, in Calabria, [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui CronacaOggi, App on Google Play] è arrivata nel primo pomeriggio di lunedì 20 agosto. A farla, un gruppo di escursionisti che stava risalendo il torrente. Dopo quella chiamata i soccorritori sono arrivati e si sono trovati davanti una scena drammatica: Acqua, fango, detriti: e in mezzo i corpi degli escursionisti. I nostri uomini hanno capito subito che era successo qualcosa di terribile. Enorme massa d'acqua si è incanalata nelle gole ed è arrivata con una forza devastante, ha raccontato al Corriere della Sera Guido Umile, coordinatore del Soccorso Alpino della Calabria, che ha organizzato il primo intervento. [INS::INS] Ho visto i corpi di due persone avvolte nelle mute da rafting e altri due corpi invece erano in abbigliamento estivo, ha aggiunto Nando Papaleo, dirigente del commissariato di Castrovillari. Abbiamo sentito un boato e subito dopo è venuto giù un muro d'acqua che ci ha travolto. Io sono riuscito a spostarmi e ad aggrapparmi a un albero, ma ho visto corpi trascinati via con una violenza pazzesca, ha ricordato una donna calabrese, una tra le fortunate: lei non è tra gli undici morti o tra i cinque dispersi. Oltre al dolore, adesso, cresce la rabbia. E colpa vostra, avete detto che si poteva andare, vi ho sentito io dire che non erano pericoli, accusa laparente di un escursionista disperso, rivolta ad una delle agenzie che organizza i tour. [INS::INS] Una tesi sostenuta anche dal sindaco di Civita (Cosenza), Alessandra Tocci: Insieme alle altre amministrazioni della zona da tempo eravamo al lavoro per cercare di regolamentare gli accessi alle gole, negli ultimi anni sono presieduti dall'assalto dei turisti, che spesso però si avventurano in maniera imprudente, anche se fino a oggi non era mai successo nulla. Però non è possibile che ci fossero gruppi di escursionisti fuori di ogni controllo in un posto così pericoloso con queste condizioni atmosferiche, ha detto il sindaco al Corriere della Sera. Siamo tutti sotto choc, è una ferita mortale per la nostra comunità, è il nostro Vajont. Sicuramente è una tragica fatalità, ma se adesso siamo appesi a questa terribile incertezza è anche perché gli accessi non sono regolamentati. [INS::INS][INS::INS]

Gole del Raganello: elenco delle 10 vittime, tutti i nomi

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 21 agosto 2018 13:31 | Ultimo aggiornamento: 21 agosto 2018 13:31 [INS::INS] dei mortiGole delRaganello: elenco delle 10 vittime, tutti i nomi dei morti (foto Ansa)COSENZA Come ogni tragedia, anche quella delle Gole del Raganello ha il suo triste esempio di vittime. In attesa che vengano tutti identificati, ecco i primi nomi diffusi in maniera ufficiale: 1 Paola Romagnoli, Bergamo, 1963, ricercatrice universitaria. 2 Antonio de Rasis, 1986, Trebisacce (Cosenza) 3 Gianfranco Fumarola, 1975, Martina Franca (Taranto) 4 Maria Immacolata Marrazzo, 1975, Ercolano (Napoli) 5 Carmela Tammaro, 1977, Napoli 6 Antonio Santopaulo, 1974, Napoli 7 Miriam Mezzolla, 1991, Taranto 8 Carlo Maurici, 1983, Roma 9 Valentina Venditti, 1984, Roma 10 Claudia Giampietro, 1987, Conversano (Bari) [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitzclicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play]. Morta una donna di Torre del Greco, Immacolata Marrazzo, mentre il marito, Giovanni Sarnataro, e i due figli Marco e Angela, sono stati salvati e sono tuttora ricoverati. [INS::INS] Carmen Tammaro e Antonio Santopaulo, una coppia di Qualiano, in provincia di Napoli: i due erano in vacanza con le loro figliette di 10 e 12 anni, che sono state salvate e resteranno orfane. A dare la notizia della loro scomparsa il sindaco Raffaele De Leonardi su Facebook: Esprimo, a nome mio e di tutta amministrazione qualianese, il più profondo cordoglio per le vittime e la vicinanza alle loro famiglie, con cui ci siamo già messi in contatto per assicurare tutto il supporto morale e materiale di cui ci sarà bisogno. Annuncio che, al ritorno delle salme dopo gli esami autoptici, verrà indetto un giorno di lutto cittadino. Tutta la comunità di Qualiano, profondamente commossa, si stringe al dolore delle famiglie. [INS::INS] Tra le prime vittime identificate è Antonio De Rasis, 32 anni, volontario della Protezione civile: il suo zaino è stato trovato a valle, a vari chilometri di distanza dal luogo del dramma. Da volontario era stato tra coloro che erano intervenuti dopo la valanga all'hotel Rigopiano in Abruzzo. [INS::INS][INS::INS]

Terremoto, Ischia ricorda la tragedia. Il sindaco: ?Una ferita mai cicatrizzata?

[Redazione]

Email Un anno dopo sar il momento della riflessione, della preghiera, del silenzio. E, magari, della speranza che si possa ripartire quanto prima specialmente orache nella persona dell ex prefetto di Caserta, Carlo Schilardi statonominato anche il commissario per la ricostruzione. Oggi ricorreanniversariodel terremoto che la sera del 21 agosto 2017 sconvolse Casamicciola Terme eLacco Ameno provocando due morti, danni ingenti ad abitazioni, attivit commerciali e strutture alberghiere e oltre 2.800 sfollati. Sei maledettisecondi bastarono per portare paura e devastazione e di fatto chiudereanticipatamente la stagione turistica sull isola verde da dove, in preda alpanico, migliaia e migliaia di turisti raggiunsero la terraferma gi con itraghetti speciali predisposti nella fascia oraria notturna. Sobrio ma significativo il calendario degli appuntamenti legato alla tristericorrenza. Sia a Lacco Ameno (ore 15) che a Casamicciola (ore 16.30) si riunir il consiglio comunale, con un solo argomento all ordine del giorno, il sismadell agosto 2017. Alle 19.30, poi, a Casamicciola in programma la visita allazona rossa del Majo, con la deposizione di una corona di fiori nel luogo in cui persero la vita Lina Balestrieri e Marilena Romanini. Ci saranno il sindacoGiovan Battista Castagna, il vescovolschia monsignor Pietro Lagnese, icommissari per Emergenza e Ricostruzione, rispettivamente Giuseppe Grimaldi eCarlo Schilardi, e il capo dipartimento della Protezione Civile, AngeloBorrelli. Quest ultimo sbarcher ad Ischia nel pomeriggio e alle 20.20, pressola temporanea casa municipale nei locali di piazza Marina, sar insignito dellacittadinanza onoraria di Casamicciola, riconoscimento fortemente voluto dall amministrazione comunale che lo ha votato nell ultima seduta di consigliocomunale. Sempre in piazza Marina, alle ore 20.57 ci sar un minuto di silenzio in memoria delle vittime del terremoto e di quei drammatici momenti, poi alle 21la celebrazione di una santa messa officiata dal vescovo Lagnese e da tutti isacerdoti della diocesi. Sempre in piazza Marina, non stato infatti possibile svolgerla nella zona rossa: alcuni sopralluoghi dei vigili del fuoco hannoritenuto ancoraarea non sicura, soprattutto in considerazione del previstonotevole afflusso di persone. Il comitato Risorgeremo Nuovamente, composto dasfollati, si riunir invece alle ore 12 presso il cineteatro Excelsior dilschia alla presenza dei familiari delle due vittime ma anche di tante personeche quella sera sono uscite miracolosamente illese dalla violentissima scossatellurica. Oggi non credo sia il giorno di parlare di quello che stato fatto, di quelloche sar fatto e anche di quello che poteva essere fatto - scrive in unmessaggio alla cittadinanza il sindaco di Casamicciola, Giovan BattistaCastagna -.argomento stato trattato e sar oggetto di analisi ediscussione in altre sedi e momenti, ma questa triste ricorrenza non potr farealtro che riaprire una ferita che, come detto, non si mai cicatrizzata. E, forse, non ci cicatrizzer mai. il momento di stringersi una volta di pi edin maniera ancora pi forte e sentita alla mia comunit, alla mia gente.shadow carousel

Terremoto Ischia, salvati tre fratelli Terremoto Ischia, salvati tre fratelli[fratellino] Terremoto Ischia, salvati tre fratelli Terremoto Ischia, salvati tre fratelli[lapresse] Terremoto Ischia, salvati tre fratelli Terremoto Ischia, salvati tre fratelli Terremoto Ischia, salvati tre fratelli[bimbo] Terremoto Ischia, salvati tre fratelli Terremoto Ischia, salvati tre fratelli[isola2_MGT] Terremoto Ischia, salvati tre fratelli Terremoto Ischia, salvati tre fratelli[isola1_MGT] Terremoto Ischia, salvati tre fratelli21 agosto 2018 | 09:15 RIPRODUZIONE RISERVATA

Palinuro, emergenza maltempo: - palo della luce cade in strada

[Redazione]

CENTOLA - Ancora disagi per il maltempo in Cilento. Nel pomeriggio di oggi paura a Palinuro. Un palo della luce, proprio all'ingresso della località costiera, si è pericolosamente inclinato creando pericoli anche per pedoni e auto di passaggio. Sul posto i vigili urbani e i volontari del gruppo lucano di Protezione Civile. Si sta provvedendo a mettere in sicurezza la zona. Disagi si stanno registrando alla circolazione, rallentata da alcune ore. Nei giorni scorsi il maltempo aveva creato anche altri problemi, in particolare nei pressi dello svincolo di Poderia della Cilentana, a causa del crollo di due alberi.

Strage del torrente, le ricerche proseguono sul Pollino

[Redazione]

(LaPresse) Proseguono le ricerche degli escursionisti dispersi nelle gole del torrente Raganello a Civita di Castrovillari, in provincia di Cosenza. Gli uomini del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico stanno setacciando la zona del parco del Pollino attraversata dal corso d'acqua che ha travolto e ucciso almeno 11 persone.

Bomba d'acqua sull'Irpinia, - strade e garage allagati

[Redazione]

Bomba d'acqua nel pomeriggio sull'Irpinia. Problemi ad Avellino e nei comuni dell'hinterland. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco. A Tufo è esondato uno degli affluenti del fiume Sabato. In città la forte pioggia ha allagato strade, garage e scantinati. In contrada Archi è stata chiusa una delle arterie di accesso invasa da fango e detriti. I caschi rossi hanno rimosso anche alberi caduti e rami spezzati.

Brucia deposito di detersivi, colonna di fumo ricopre Napoli

[Redazione]

Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato intorno alle 21 di oggi all'interno di un deposito di detersivi di via Calata Capodichino. Sul posto due squadre dei vigili del fuoco con numerosi mezzi di supporto che stanno cercando di domare le fiamme; l'edificio accanto a cui si trova il capannone è stato evacuato in via precauzionale perché le fiamme, che hanno già danneggiato la struttura del deposito, stanno lambendo una terrazza esterna. Per il momento ancora ignote le cause dell'incendio. Dal fuoco si è alzata una lunga e densa colonna di fumo visibile da diversi quartieri della città.

Fiamme nella fabbrica di plastica, - incubo nube tossica a Maddaloni

[Redazione]

I carabinieri indagano su un incendio che ha coinvolto nella notte, nel territorio del comune di Valle di Maddaloni, l'azienda produttrice di sacchetti di plastica Birba Film. Sul posto i vigili del fuoco di Caserta hanno lavorato parecchie ore per spegnere le fiamme, che dopo aver avvolto lo stabilimento hanno alimentato una nube nera. Dai primi accertamenti non emergerebbero circostanze che farebbero pensare ad altro, non essendo stati rinvenuti inneschi, come ad esempio bottiglie incendiarie; ma l'ipotesi che comunque dietro il rogo possa esserci la mano di qualcuno resta forte. Gli inquirenti sono a caccia di immagini riprese da telecamere fisse; fotogrammi che potrebbero essere determinanti come nel caso dell'incendio del sito di stoccaggio di rifiuti di Caivano.

Ischia, arriva il commissario Schilardi: ?Ricostruzione, ce la metter? tutta?

[Redazione]

ISCHIA - Arriva a Ischia nel giorno dell'anniversario del terremoto il prefetto Carlo Schilardi, nominato dal governo appena prima di ferragosto nuovo commissario per la ricostruzione. E subito il funzionario, che già in passato ha ricoperto diversi incarichi per la gestione di emergenze dovute a calamità naturali, ha incontrato cittadini e sfollati di Casamicciola Terme e Lacco Ameno, i due comuni isolani maggiormente provati dal sisma del 21 agosto 2017. Non sono l'uomo dei miracoli - ha esordito a quanti gli chiedevano di dare una svolta alla ricostruzione dopo un lungo anno di attese - ma ce la metterò tutta per avviare e portare a buon fine la macchina della ricostruzione e la gestione dei fondi dello Stato per questa calamità che ha colpito la vostra isola. Al cinema Excelsior erano presenti anche il vescovo d'Ischia Pietro Lagnese, il comandante e alcuni uomini del corpo dei vigili del fuoco di Napoli che la notte del 21 agosto scorso lavorarono incessantemente per estrarre dalle macerie quanti erano stati sorpresi dal crollo delle loro abitazioni, e il commissario all'emergenza terremoto Giuseppe Grimaldi, che, per la parte di sua competenza, affiancherà ancora per sei mesi il prefetto Schilardi. Martedì 21 Agosto 2018, 15:29 RIPRODUZIONE RISERVATA

L'estate nera di Torre del Greco: mamma dispersa nella tragedia del Pollino, in ospedale il marito e i due figli

[Redazione]

TORRE DEL GRECO - Dopo la sciagura del crollo del Ponte Morandi a Genova -costato la vita a quattro ragazzi di Torre del Greco - ancora dolore per la città corallina: nel dramma della piena del Riganello al Parco del Pollino è coinvolta una famiglia torrese. Si tratta dei Sarnataro-Marrazzo: Giovanni Sarnataro, 42 anni, avvocato di Torre del Greco, sua moglie Immacolata Marrazzo, anche lei avvocato, e i loro due figli Angela e Mario, un maschietto e una femminuccia. Al momento Immacolata Marrazzo risulta tra i dispersi. La famiglia di Torre del Greco, molto conosciuta e stimata in città, da qualche giorno era in vacanza in Calabria: durante i drammatici momenti dell'esondazione del torrente, i quattro si trovavano proprio nella gola del Riganello per un'escursione. Giovanni e il figlio maschio Mario sono ricoverati all'ospedale di Cosenza mentre la bambina Angela si trova all'ospedale di Castrovillari. L'Irte Protezione Civile di Torre del Greco è in stretto contatto con l'unità di crisi calabrese per ricevere informazioni. Ieri pomeriggio un'ondata di piena del Riganello ha travolto due gruppi di escursionisti: le vittime accertate sono 10 vittime, sei donne e quattro uomini, ma il bilancio sembra destinato a salire. Il sindaco Giovanni Palomba ha scritto su Facebook: Tragedia del pollino famiglia torrese padre e due figli in ospedale in codice giallo mentre stiamo cercando di avere notizie tramite protezione civile sulla madre.

Intrappolati in auto nel cuore di un incendio

[Redazione]

Justin Bilton e suo padre si trovavano nel Glacier National Park, in Montana(U.S.A.), quando un fulmine ha fatto scoppiare un terribile incendio. I due cercano di fuggire sulla loro auto ma il percorso sembra un'impressionante strada verso l'inferno. Saranno poi salvati da due guardie forestali.

Ischia un anno dopo il terremoto, l'altol? del commissario: ?Chi ha fatto abusi non sar? risarcito?

[Redazione]

ISCHIA - Ha scelto di incontrare subito i cittadini di Casamicciola e gli sfollati Carlo Schilardi, ieri mattina sull'isola, nell'anniversario del sisma, per la sua prima uscita ufficiale come commissario alla ricostruzione. Incaricato dal governo pochi giorni prima di Ferragosto, Schilardi è arrivato a Ischia senza ancora avere in tasca il decreto ufficiale di nomina e a proprie spese. Primo impatto con una realtà che fino ad oggi aveva studiato solo sulle carte. Sì, ho trascorso gli ultimi giorni a studiare tutti i fascicoli sul terremoto di un anno fa. Ho esperienza di commissariamenti in fatto di calamità naturali, ma il caso Ischia è completamente a parte ed ha degli aspetti propri che ne fanno un dossier di complicata risoluzione. Che idea si è fatto? Rispetto ad altre situazioni che ho affrontato ci sono criticità tutte locali che peseranno non poco nel momento in cui si arriverà a mettere mano alla ricostruzione. La più importante da un punto di vista delle scelte strategiche e politiche è sicuramente quella legata a una ricostruzione che, nell'impossibilità di essere riproposta sulle stesse aree colpite dal sisma di un anno fa, prevedesse alla fine un decentramento o una delocalizzazione. Ci sono due fattori che vanno in senso contrario a questa ipotesi. Il primo è quello legato alla difficoltà di reperire aree alternative su quest'isola che non ha grandi spazi rispetto alla sua intensità abitativa che è fra le più alte d'Italia, se non di Europa. Il secondo è la volontà dei terremotati stessi, che come succede anche in altre realtà, non sono d'accordo sul fatto di dover sene andare da qualche altra parte. Si porrà anche una questione di risorse finanziarie? Quale mandato ha dal governo? Ci saranno casi, e non saranno pochi, di strutture che non potranno ricevere alcun contributo da parte dello Stato perché non erano in regola quando è sopravvenuto il sisma. Abusi edilizi, anche piccolissimi e a volte insignificanti, che comporteranno la negazione dei fondi. E questo è un aspetto che molti cittadini e sfollati forse non tengono in dovuta considerazione. Del resto il mio compito è proprio questo: razionalizzare gli interventi, sui quali vigileranno Ragioneria dello Stato e Corte dei Conti. CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet SCOPRI LA PROMO Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME[] PASSWORD[] [IN VIA]

Torrente killer, Antonio e Carmen ?scudi? per la figlia: morti per salvare la piccola Chiara

[Redazione]

In questa tragica estate il cuore malconcio del nostro Paese, che cade a pezzi in una sequenza che sembra inarrestabile, batte le sue extrasistole soprattutto nella sterminata periferia di Napoli. Ci sono dolore e sgomento a Qualiano, dove abitavano Antonio Santopaolo e sua moglie Carmen Tammaro, morti sepolti dalla piena in quella stretta gola, ma non senza essere riusciti a mettere insalvo le due figlie, Michela di 12 anni, e Chiara, dieci anni - la manina dal fango - facendo loro scudo con i propri corpi. L'ultimo eroico gesto di vero amore di una mamma e un papà. Sono storie che lasciano tutti annichiliti, sotto il segno di un'impotenza che qualcuno chiama destino, e che invece hanno cause ben chiare. Ci sono in queste storie di morte e disperazione anche bagliori di speranza e di vita che vince la morte, quando a sopravvivere a immani tragedie sono bambini e ragazzini. In Calabria si è salvata, un vero miracolo, la piccola Chiara sopravvissuta a quella mortale centrifuga di una piena di acqua fangosa, sabbia e detriti; ieri è stato in qualche modo festeggiato ad Ischia un anno dal terremoto, il piccolo grande uomo Ciro, che ha tenuto duro e protetto il fratellino sotto le macerie della sua abitazione crollata per il sisma. E ancora in provincia, ad Afragola, come non ricordare la piccola Imma Mauriello, sopravvissuta per oltre quattordici ore sotto le macerie di un palazzo crollato per una voragine (tre morti, tra i quali la nonna della ragazzina). **CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO:** Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet **SCOPRI LA PROMO** Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali:

Napoli, il cedimento del costone crea disagi per gli automobilisti dell'area flegrea

[Redazione]

Il forte temporale che si è abbattuto sull'area flegrea nella notte tra giovedì e venerdì della scorsa settimana ha provocato il cedimento del costone di terra di via Pisani, nel quartiere di Pianura, al confine del comune di Quarto. Il tratto di strada interessato dal cedimento è stato immediatamente interdetto al traffico, per gli automobilisti il disagio non è di poco conto. Il blocco della circolazione di ambo i sensi di marcia impone lunghi e dispendiosi percorsi alternativi, creando notevoli disagi alle centinaia di automobilisti che per varie ragioni raggiungono quotidianamente la nostra Città, oltre che rilevanti conseguenze negative soprattutto alle attività commerciali della zona. La rete di drenaggio installata dalla protezione civile per mettere in sicurezza l'area è crollata al suolo e qualche automobilista non rispetta l'obbligo del divieto di traffico e percorre il tratto interdetto a proprio rischio e pericolo. Siamo consapevoli del disagio per gli automobilisti - commenta Lorenzo Giannalavigna, presidente della IX municipalità - però la sicurezza è al primo posto. Via Pisani è una arteria viaria fondamentale per la viabilità del nostro quartiere. È necessario che i soggetti proprietari del costone di terra che ha ceduto si attivino al più presto per la messa in sicurezza propedeutica all'apertura del tratto di strada chiuso al traffico. Abbiamo più volte alzato il livello di guardia su quella zona del nostro quartiere. La sola manutenzione delle caditoie - continua Giannalavigna - che mettiamo in campo a intervalli regolari non può bastare, è necessaria la creazione di fognature. Si tratta di un investimento importante che non può più essere rimandato. La necessità di dotare la zona dei Pisani di un regolare sistema di captazione delle acque meteoriche - conclude il presidente - ormai è sempre più impellente. Il Comune di Napoli da oltre un decennio vi apposta fondi salvo poi utilizzarli in altro modo. Non si può più far finta di niente. Se si continua a nascondere la polvere sotto il tappeto inevitabilmente si formerà una collina e quella collina ad un certo punto inizierà a franare!.

Raganello, chi sono le vittime: - Antonio fu volontario al Rigopiano

[Redazione]

Sono dieci i morti accertati nelle Gole del Raganello mentre dalla Protezione civile informano che non ci sono più dispersi. Ecco i nomi e le storie delle vittime: **LEGGI ANCHE** ----> Raganello, cosa è successo Il volontario di Rigopiano. Tra le prime vittime identificate è Antonio De Rasis, 32 anni, volontario della Protezione civile: il suo zaino è stato trovato a valle, a vari chilometri di distanza dal luogo del dramma. Il suo passato è quello di un eroe: da volontario era stato infatti tra coloro che erano intervenuti dopo la valanga all'hotel Rigopiano. [39810790_1] Carmen e Antonio lasciano due figlie. Altre due vittime accertate sono Carmen Tammaro e Antonio Santopaulo, una coppia di Qualiano, in provincia di Napoli: è ben noto, lo stesso sindaco della città. I due erano in vacanza in Calabria con le loro figliette di 10 e 12 anni, che sono state salvate e resteranno orfane. [Carmen-Tam] Esprimo, a nome mio e di tutta l'amministrazione qualianese, il più profondo cordoglio per le vittime e la vicinanza alle loro famiglie, con cui ci siamo già messi in contatto per assicurare tutto il supporto morale e materiale di cui ci sarà bisogno - ha scritto il sindaco sul suo profilo Facebook - Annuncio che, al ritorno delle salme dopo gli esami autoptici, verrà indetto un giorno di lutto cittadino. Tutta la comunità di Qualiano, profondamente commossa, sistinge al dolore delle famiglie. Ragazza di 14 anni. Uno dei momenti più difficili per i soccorritori è stato quando hanno recuperato il suo corpo: la vittima più giovane della tragedia è una ragazzina di 14 anni, trovata in costume da bagno. Il suo corpo era vicino a quelli di altre vittime, è stato il momento più difficile e commovente, ha detto chi ha ritrovato. Morta mamma di Torre del Greco. Nella piena, coinvolta anche una famiglia di Torre del Greco, la cittadina vesuviana che ha pianto la perdita di quattro ragazzi durante il crollo di ponte Morandi a Genova. Morta una donna, Immacolata Marrazzo, messi in salvo e ora ricoverati il marito, Giovanni Sarnataro, e i due figli Marco e Angela. [morti]

Terremoto, nuova scossa in Molise: gente in strada, oltre 200 eventi da met? agosto

[Redazione]

Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita in Molise, precisamente a Montecilfone (Campobasso), epicentro del sisma. LEGGI ANCHE Molise, nuova scossa nella notte: sono già 190 dal 14 agosto LEGGI ANCHE Sciame sismico senza sosta in Molise. Scossa più forte poco prima dell'una. Molti utenti su twitter hanno confermato di aver sentito distintamente la scossa che è avvenuta a una profondità di 5 chilometri. L'intensità del terremoto è stata di magnitudo 2.9. #terremoto segnalato dagli utenti della app Rilevatore Terremoto a 44km da #Sansevero, #Italia. 20 segnalazioni in un raggio di 34km. Scarica la app da <https://t.co/SZGUUIMMBh> per ricevere allerte in tempo reale pic.twitter.com/30IQ1mS3BL sismoalert (@alerta_sismo) 21 agosto 2018

La trappola mortale del Raganello: ?Acqua gi? a cascate dalla gola?

[Redazione]

Dieci morti per la piena improvvisa ieri pomeriggio del torrente Raganello a Civita, nel Pollino, in provincia di Cosenza in Calabria. L'ondata ha sorpreso un gruppo di escursionisti, alcuni dei quali sono riusciti a mettersi in salvo ma in dieci non ce l'hanno fatta. LEGGI ANCHE Trovati vivi gli ultimi 3 dispersi LEGGI ANCHE Chi sono le vittime: tre i napoletani, due i romani LEGGI ANCHE Un testimone: Disastro annunciato, qui è diventato un luna park Nessuno in paese ricorda una piena così del Raganello in estate negli ultimi 40 anni. Una portata simile si vede solo in tarda primavera. D'estate al massimo arriva una piena di 20-30 centimetri. Io però alla vigilia di Ferragosto l'avevo detto al sindaco di Civita di chiudere l'accesso alle gole, perché c'era rischio per i temporali. Poteva fare un'ordinanza sulla base dell'allerta della protezione Civile. Mi aveva detto che ci avrebbe pensato. Ma non ha fatto in tempo. Emanuele Bisarra fa la guida escursionistica nel parco del Pollino dall'85. Nel '97 ha preso il patentino da guida ufficiale. Io ristavo portando alcuni clienti in un'altra escursione, ma dato il meteo era rientrato prima. A Civita ha visto il Raganello in piena e il soccorso alpino che portava in salvo un ragazzo. Le piena è arrivata perché è venuta giù troppa acqua - spiega Bisarra -. Non credo ci siano state frane o si siano formate dighe di tronchi. Un amico pastore mi ha raccontato che sulle pareti della gola c'erano le cascate. Sembrava un uragano. È caduta una quantità d'acqua eccessiva in un lasso di tempo troppo breve. Le persone che stavano nelle Gole si sono trovate nel posto sbagliato al momento sbagliato. La guida spiega che prima di fare un'escursione bisogna guardare le previsioni meteo. Col maltempo non mi sarei mai avvicinato al Raganello - dice -. Di solito la pioggia arriva fra le quattro e le sei del pomeriggio. La gita dura 4 ore. Il collega era partito all'una e pensava di essere di ritorno in tempo. Invece il temporale è arrivato prima, alle tre e mezza. E li ha presi quando erano ancora nel tratto stretto della gola. Bisarra spiega che l'accesso alle Gole è libero, non è regolamentato. Le limitazioni potrebbero essere messe dal Comune, ma ieri non ce n'erano. La memoria storica racconta di morti nel Raganello: alcuni pastori e un turista tedesco negli anni Cinquanta - spiega la guida -. Mia madre non voleva che ci andassi, aveva paura. Oggi non ci porto più clienti. È aumentato l'afflusso di gente ed è diminuita l'esperienza degli escursionisti. Vedo gente con le infradito.

Di Maio a Ischia un anno dopo: Pronto un decreto per i terremotati?

[Redazione]

Il vicepresidente del Consiglio dei ministri, Luigi Di Maio, è giunto a Casamicciola per prendere parte ai lavori del Consiglio comunale convocato in occasione dell'anniversario del terremoto del 2017 registrato nell'isola verde. Di Maio successivamente si recherà nella zona rossa dove sono stati registrati maggiori danni. I cittadini di Ischia sono stati trattati come terremotati di serie C, le sue prime parole nell'aula del Comune. Lavoreremo con il buonsenso e se serve faremo anche un decreto per Ischia per accelerare tutte le procedure che attiverà il prefetto alla ricostruzione Schilardi. Lo dico da ministro e da vicepresidente del Consiglio perché i terremotati del Sud hanno gli stessi diritti di altri, ha aggiunto Di Maio affermando di non essere venuto a fare promesse sui tempi ma gli ischitani avranno un governo amico.

Montagna: precipita in scarpata col quad, muore escursionista nel Comasco

[Redazione]

Milano, 20 ago. (AdnKronos) - Un escursionista è morto mentre percorreva con un quad un sentiero sui monti di Ossuccio, in provincia di Como. L'uomo è finito fuori strada con il mezzo ed è precipitato in una scarpata, dove è stato trovato morto dal soccorso alpino.

Torrente in piena, 10 morti

[Redazione]

(AdnKronos) - Sono stati trovati sani e salvi i tre giovani dati inizialmente dispersi nella tragedia avvenuta ieri nelle gole del torrente Raganello a Civita di Castrovillari, in provincia di Cosenza, dove due gruppi di escursionisti sono stati travolti da un fiume di fango mentre facevano canyoning. Si tratta di pugliesi di 21, 22 e 23 anni, che erano stati inseriti nella lista delle persone disperse ma che in realtà non avevano mai raggiunto le Gole del Raganello. "Abbiamo complessivamente 44 persone coinvolte, 23 sono state salvate per opera dei vigili del fuoco in particolare, e devo ringraziarli fino in fondo, senza riportare ferite significative, 11 sono feriti e quindi ricoverati e 10 ci hanno lasciato" ha spiegato a SkyTg24 il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, facendo un bilancio delle persone coinvolte. Tra i feriti anche una "bimba grave, ricoverata a Roma, e la sorella ricoverata a Cosenza: hanno perso entrambi i genitori" ha detto all'AdnKronos Luigi D'Angelo, direttore operativo dell'Ufficio Emergenze del Dipartimento della Protezione civile. "Un centinaio di operatori, tra tecnici esperti del soccorso alpino, vigili del fuoco e guardia di finanza, sono stati in campo" per la tragedia del Pollino, in particolare "esperti per i soccorsi di carattere speleo alpino fluviale, in gole con acqua e torrenti", ha aggiunto D'Angelo.

ALLERTA GIALLA - Sulla prevedibilità o meno di quanto avvenuto, D'Angelo ha ricordato che "la zona era attenzionata con un bollettino di criticità gialla, diramato ieri e nel giorno precedente per temporali e rischio idraulico". La presenza o meno di guide esperte e autorizzate ad accompagnare le persone coinvolte nella piena di ieri, "sarà oggetto di un fascicolo amministrativo che il ministro Costa ha chiesto alla prefettura per approfondire questi aspetti".

LA GUIDA: "QUEL PERCORSO E' PERICOLOSO" APERTO FASCICOLO - La procura di Castrovillari ha aperto un fascicolo, per ora contro ignoti. I reati ipotizzati sono omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio. "L'inchiesta avviata dalla procura di Castrovillari potrebbe sollevare scenari inquietanti" ha detto all'AdnKronos il senatore calabrese del M5S Nicola Morra, che imputa all'"assenza di sicurezza" le cause della sciagura. "Credo sia dovere dell'ente parco vigilare sulla sicurezza di chi, avendo fatto ingresso, può andare incontro a pericoli che non siano adeguatamente segnalati" ha sottolineato Morra.

LE VITTIME - Sono stati ufficializzati in serata, alla prefettura di Cosenza, i nomi delle dieci vittime. Si tratta di Antonio De Rasis, dell'86, nato a Trebisacce e residente a Cerchiara di Calabria; Gianfranco Fumarola, nato a Martina Franca nel '75; Antonio Santopaolo, nato a Napoli nel '74, e la moglie Carmela Tammara, nata a Napoli nel '77 e residente a Qualiano; Maria Immacolata Marrazzo, nata a Torre del Greco nel '75 e residente a Ercolano; Carlo Maurici, nato a Roma nell'83 e residente nella Capitale; Valentina Venditti, dell'84, nata e residente a Roma; Paola Romagnoli, nata a Bergamo nel '63; Miriam Mezzolla, nata a Taranto nel '91, e Claudia Giampietro, nata a Conversano nell'87. Maria Immacolata Marrazzo, avvocato, era in vacanza con la sua famiglia, marito e due figli, tutti rimasti coinvolti nella piena. I due bambini sono in buone condizioni, mentre il marito, Giovanni Sarnataro, anch'egli avvocato, è ricoverato in ospedale per delle fratture ma non è in pericolo di vita. Antonio De Rasis era guida e volontario della protezione civile. Il giovane calabrese fu tra i soccorritori intervenuti dopo la valanga all'hotel Rigopiano. "Era un ragazzo giovanissimo, attivo nell'ambito dell'associazionismo e del volontariato, era un escursionista - ha sottolineato all'AdnKronos il sindaco di Cerchiara di Calabria, Antonio Carlomagno, ricordando l'impegno del giovane nella preservazione dei beni ambientali del parco - Tutta Cerchiara è stretta al dolore della famiglia De Rasis. Siamo straziati per questa immane tragedia". Nel giorno dei funerali sarà proclamato il lutto cittadino. Gianfranco Fumarola, 43 anni, era agente penitenziario in servizio nel carcere di Taranto. L'uomo si trovava in vacanza in quella zona insieme alla moglie, di origini calabresi, e ai loro tre figli, di 12, 11 e 4 anni. All'escursione erano presenti, oltre alla vittima, anche i due bambini più grandi. Il più piccolo era rimasto con la madre lontano dalla zona della tragedia. "Sto verificando ma dalle prime notizie sembra che il padre si sia adoperato permettere in salvo i figli prima di avere la peggio" ha riferito all'AdnKronos Luca

Convertini, sindaco di Cisternino, in provincia di Brindisi, dove Fumarolaera nato e risiedeva. I due bambini sarebbero stati messi in salvo dal padre e poi sarebbero stati trovati dai soccorritori afferrati alle rocce e ai rami degli alberi. Fumarola è morto in ospedale.

"Psicologa e sfollata aiuto chi come me ? senza casa"

[Redazione]

Genova, 21 ago. (Adnkronos) (Adnkronos) - Il panico e la fuga. Restare senzacasa, mentre il numero dei morti per il crollo del ponte Morandi saliva. "Unasettimana fa ero in casa, al momento del crollo: ho cercato di rimanere lucida, mi sono messa le scarpe, i jeans, ho preso i documenti, al volo una borsa giàpronta e il Pc" racconta all'Adnkronos Monica Marinelli, una delle residentidel civico 16 di via Porro, uno dei più vicini al viadotto crollato, tra glisfollati genovesi dopo il disastro di una settimana fa. "Ho raggiunto, poi, imiei genitori che abitano due piani sopra di me e urlavo di fare presto. Continuavo a dire anche a vicini 'dobbiamo toglierci di qua', la miapreoccupazione era che crollasse la parte di ponte sopra le nostre case". Enti locali e istituzioni hanno lavorato senza sosta per trovare una soluzionea chi è rimasto fuori di casa e viveva in quella che oggi è la 'zona rossa', inaccessibile fino al termine delle verifiche tecniche sulla stabilità diquanto resta del ponte. Qualcuno tra gli sfollati ha già una nuova casa, qualcuno è ancora in attesa, ma in comune per tutti o quasi c'è il ricordo indelebile degli istanti di una tragedia vissuta in diretta. A una settimana dal disastro di ponte Morandi, quando Genova si è fermata alle 11.40 per i minuti interminabili del disastro, le persone che sono state allontanate dalle proprie abitazioni a Certosa sono 559 in tutto. Monica, che nella vita professionale lavora come psicologa, racconta i minuti drammaticidel disastro. "Ero in casa, stavo leggendo - dice ripercorrendo i momenti precedenti - c'era il temporale e molti tuoni, poi ho sentito un suono molto più forte. Abito al piano terra, ma dalle finestre vedo bene il ponte: gli occhi d'istinto sono andati lì. Siamo tra quei tre palazzi vicinissimi al viadotto: dalla finestra l'ho visto per metà sgretolarsi e l'altra metà restare in piedi sulle nostre teste. Il modo in cui è caduto? E' difficile da dire, penso che qualcosa siacaduto prima, secondo me in base a quello che ho visto io è verosimile cheabbiano ceduto prima gli stralli e poi il pilone perché prima un rumore forte c'è stato". Dopo il disastro con la sua famiglia, papà e mamma che vivono nello stesso palazzo, Monica è stata ospite della sorella, poco distante. Lei è tra le persone che hanno fatto richiesta della documentazione per accedere ad una nuova abitazione messa a disposizione dagli enti locali. "Ho aspettato oggi - aggiunge - ho preso il numero, per le case ho trovato assistenza. Tutto sommato è una situazione surreale, ma devo ringraziare tutti i volontari e le istituzioni, il municipio i soccorritori e tutti quelli che dal basso si sono attivati immediatamente. Mi sono inserita nelle graduatorie per la casa, sono sola e senza bimbi, sono tra gli ultimi ma va bene così, sono anche stata fortunata". Da psicologa, in questi giorni, ha cercato anche di portare aiuto a chi si trova sfollato da casa, nella sua stessa situazione. Perché sul territorio è stata attivata una task force per il sostegno psicologico soprattutto di anziani e persone che hanno vissuto lo choc della situazione. "Abbiamo circa 5 psicologi operativi sui due centri aperti in via Buranello e alla scuola Caffaro e poi assistenti sociali, per tranquillizzare le persone, in particolare gli anziani, aiutarli emotivamente in questa fase", racconta anche l'assessore comunale Pietro Piciocchi. Sul territorio, a Certosa, si cerca di fare rete. "Io in primis mi sono fatta aiutare - prosegue Monica - attraverso una terapia, e ora sto facendo un po' di coordinamento conoscendo le persone del quartiere per aiutare gli psicologi, fare da collegamento con chi ha bisogno". "Gli psicologi sono stati presenti da subito - conclude Monica - quelli dell'emergenza, della Croce rossa e dell'ordine di Malta, che operano in situazioni di scompenso psicologico su persone sotto choc che non mangiavano, non dormivano, e hanno lavorato a un supporto e un accompagnamento in questa fase. E' attivo il gruppo di Emdr, professionisti che si occupano di interventi psicologici d'emergenza su eventi traumatici, intervenuti anche per i parenti delle vittime. Un gruppo di loro è stato messo a disposizione nella zona e lo stesso ordine degli psicologi si è attivato da subito".

Lombardia: Legambiente, laghi a secco, cambiare coltivazioni

[Redazione]

Milano, 21 ago. (AdnKronos) - Il lago di Como è 30 centimetri sotto lo zero idrometrico, vicino al minimo storico per il periodo, il lago d'Idro è "asecco" e il lago d'Iseo può contare sul 15% di riserve idriche. Questa situazione di alcuni laghi della Lombardia indicata da Legambiente Lombardia, secondo cui la causa del livello dei laghi non è la siccità estiva, ma l'impiego di acqua per le coltivazioni di mais. "I dati dei pluviometri - spiega Damiano Di Simine, responsabile scientifico di Legambiente Lombardia - raccontano un'altra storia: quella del 2018 è stata finora, dal punto di vista delle precipitazioni, un'annata assolutamente normale. Gli apporti di acqua al lago di Como sono stati, dall'inizio dell'anno, perfettamente allineati alla media degli ultimi 70 anni e perfino il mese di agosto nel bacino montano dell'Adda si è rivelato finora piovoso". Per Di Simine "è ormai chiaro che è stato superato il limite della disponibilità idrica. È necessario cambiare agricoltura: introdurre rotazioni e avvicendamenti del mais con colture che esigono meno acqua, usare sistemi di irrigazione più efficienti, ridurre il carico zootecnico. Il cambiamento climatico non è un'opinione, ma una realtà con cui anche la forte agricoltura specializzata lombarda deve fare i conti". A pesare, secondo l'associazione, è il mais coltivato su quasi 300 mila ettari nella sola Lombardia. Per il lago di Como "le riserve idriche lacustri sono all'incirca", si spiega da Legambiente Lombardia. Ed è a secco anche il lago d'Idro, "da sempre al centro delle guerre dell'acqua tra agricoltori che la reclamano per la bassa Bresciana e Mantovana e gestori delle grandi dighe nel bacino montano del Chiese". Se non arrivano le piogge, "presto sarà crisi anche per il Sebino, che può contare ancora su un misero 15% di scorte idriche prima di raschiare il fondo".

Pollino: Bellanova, accertare rapidamente dinamica fatti

[Redazione]

Roma, 21 ago. (AdnKronos) - Vicina al dolore dei familiari e dell'intera Calabria. Ancora una volta, dopo Genova, la mobilitazione spontanea e immediata di tantissimi volontari e soccorritori dimostra, insieme all'enorme lavoro e abnegazione di Protezione civile, Vigili del Fuoco, Soccorso alpino, Forze dell'Ordine, un Paese generosissimo, fatto di umanità, coraggio, qualità, determinazione. Anche per questo confidiamo in una azione rapida della Magistratura necessaria a comprendere la dinamica dei fatti. Lo afferma la senatrice Teresa Bellanova, responsabile Mezzogiorno della segreteria nazionale Pd, a proposito della tragedia nelle gole del Raganello, a Civita.

Previsioni meteo, nuovi temporali al Sud, afa al Nord. "Poi burrasca autunnale"

[Redazione]

5 min Caldo, c'è chi cerca refrigerio in una fontana (Lapresse)Clima, i primi sette mesi 2018 i quarti più caldi dal 1880I soccorritori al lavoro alle Gole del Raganello (Lapresse)Gole del Raganello, morti 10 escursionistiAntonio De Rasis, una delle vittime delle Golde del Raganello (Ansa)Gole del Raganello, chi sono i morti. I nomi delle vittimeBIMBA_33145180_124707 BIMBA_33145180_124707Gole del Raganello, le foto del salvataggio della piccola ChiaraRAGANELLO_33142921_232044 RAGANELLO_33142921_232044Gole del Raganello, torrente in piena. Dieci mortiMilano, 21 agosto 2018 - Le previsioni meteo annunciano tempo instabile alCentro Sud fino a venerdì. La Protezione Civile ha emesso allerta gialla su seiregioni. Intanto caldo e afa al Nord e regioni centrali tirreniche con punte di34-35 gradi. Poi anche al settentrione ci sarà un'inversione di rotta: dalweekend un'intensa perturbazione nord-atlantica perderà forti temporalisoprattutto al Nord Est e sensibile calo termico. I meteorologi del CentroEpson Meteo sintetizzano così situazione e previsioni: "Sul nostro Paeseristagna una massa d'aria molto calda, in particolare al Centro Nord; sulleregioni centromeridionali e sulle Isole la persistenza di una debolecircolazione ciclonica e di aria più fredda in quota favoriranno fino a venerdìlo sviluppo di molti temporali. Questa situazione - spiegano - muterà in mododeciso nell'ultima parte della settimana per l'arrivo di un'intensaperturbazione proveniente dal Nord Atlantico seguita da aria nettamente piùfresca. Il passaggio di questa perturbazione, oltre ad una attenuazione delcaldo, darà probabilmente origine nel fine settimana a una forte fase dimaltempo soprattutto sulle regioni del Nord Est".Clima, i primi sette mesi 2018 i quarti più caldi dal 1880L'ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE - L'allerta gialla, emanata oggi dallaProtezione Civile, riguarda sei regioni, Calabria compresa. In particolare,precisa in una nota il Centro Epson Meteo, è allerta gialla per rischioidraulico in Calabria, sia versante jonico che tirrenico, nonché Sicilia.Allerta gialla per rischio temporali su Basilicata, Calabria, Sicilia, piccoleisole comprese. Mentre è allerta gialla per rischio idro-geologico su Abruzzo,Calabria, Sardegna, Sicilia e Veneto (Alto Piave). In arrivo un intensa perturbazione proveniente dal Nord Atlantico[https:// t.co/fUDD6Uev70](https://t.co/fUDD6Uev70) [pic.twitter.com/2lkRD9AOEt](https://t.co/fUDD6Uev70) [meteo.it](https://t.co/fUDD6Uev70) (@wwwmeteoit) 20 agosto 2018FOCUS TEMPERATURE - Per quanto riguarda il caldo al Nord, ilmeteo.it dice chefino a giovedì le cose non cambieranno di molto, la colonnina di mercurio simanterrà ben superiore ai 33-34 gradi su molte città come Milano, Bologna,Firenze e Padova, ma supererà tale cifra a Trieste dove sono attesi 36 gradi.Farà caldo anche al Sud con 34-35 gradi attesi in Puglia, come a Taranto, e inCampania, come a Caserta. Meteo TEMPERATURE, giorni con PICCO di CALDO a 37 C, ma ora vi DICIAMO quando arriva la DOCCIA FREDDA <https://t.co/fCWKYogXu8> [https://t.co/ 9O7y1nVjjM](https://t.co/fCWKYogXu8) #meteo via @ilmeteoit IL METEO.it (@ilmeteoit) 21 agosto 2018Il grafico di 3bmeteo.com All'interno grafica anche della diminuzione delle temperature nel weekend# meteo #caldo 3B Meteo (@3Bmeteo) 20 agosto 2018PREVISIONI PER MERCOLEDÌ - Al mattino un po' di nubi all'estremo Sud e nelleIsole con possibili temporali sulla Sicilia Orientale e bassa Calabria; tempoin prevalenza soleggiato altrove. Nel pomeriggio temporali isolati lungo l'ArcoAlpino, sulle zone interne di Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Sardegna;temporali sparsi al Sud e sulla Sicilia, più probabili sulle aree interne emontuose. Temperature senza grosse variazioni. #toscana #meteomontagna da domani possibilità di temporali anche in Appennino oltre che sull'Amiata. Vedi il bollettino <https://t.co/Fsp7MURkUo> Consorzio LaMMA (@flash_meteo) 21 agosto 2018TENDENZA GIORNI SUCCESSIVI - Nella parte centrale della settimana proseguirà untampo simile a quello osservato in questi primi giorni con nuovi temporali insviluppo soprattutto al Centro Sud e un clima caldo e afos o al Nord e medioTirreno. Anche secondo gli ultimi aggiornamenti, un'intensa perturbazione inarrivo dal Nord Atlantico raggiungerà sabato 25 agosto le regionisettrionali e, nel corso del weekend, determinerà un brusco calo delletemperature su tutta la Penisola. Stando alle proiezioni attuali il passaggiodi questa perturbazione potrà dare origine a forte maltempo soprattutto sulleregioni del Nord Est. Per maggiori dettagli su questa tendenza però il

CentroEpson Meteo invita a seguire i prossimi aggiornamenti. IL CROLLO TERMICO - Il caldo di questi giorni, conferma comunque anche Antonio Sanò, direttore e fondatore di ilmeteo.it ha i giorni contati: una prima diminuzione avverrà già venerdì, anche se soltanto di qualche grado, mentre da sabato l'abbassamento termico sarà consistente e fino a 15 gradi in meno al Nord, 6-8 gradi al Centro, 4-5 gradi al Sud. Sul sito gli esperti spiegano che "l'atmosfera diventerà esplosiva", si formerà una bassa pressione nel Golfo di Genova in una delle peggiori configurazioni meteorologiche per le nostre regioni nella cosiddetta Ciclogenesi Ligure, per parlar accademico, ma che in parole povere di fatto provocherà un peggioramento del tempo di stampo autunnale". METEO: WEEKEND di Sabato 25-Domenica 26 fino al 2 SETTEMBRE BRUTTA BURRASCA di FINE ESTATE <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/snmVjayEjv> #meteo via @ilmeteoit IL METEO.it (@ilmeteoit) 21 agosto 2018 Riproduzione riservata

Terremoto, l'Italia trema dall'Emilia all'Etna. Potrebbero arrivare altre scosse

[Redazione]

6 min Roma, 22 agosto 2018 - Scosse da nord a sud, un anno dopo Ischia, due anni dopo il sisma del centro Italia, pochi giorni dopo il terremoto in Molise. Torna a tremare Emilia, sei anni dopo il terremoto del 20 e 29 maggio 2012. Una scossa di magnitudo 3.9 è stata avvertita alle 2.33 di lunedì notte nella zona di Reggio. epicentro è stato localizzato a tre chilometri da Bagnolo in Piano, ad una profondità di 9 chilometri. La gente, impaurita, è corsa in strada. Le terra ha tremato anche nell'area dell'Etna (magnitudo 2.5 a sette chilometri da Bronte). Le scosse emiliane arrivano in un periodo di anniversari. Il 24 cadono i due anni dal sisma del centro Italia (Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo). Ieri era un anno dal terremoto di Casamicciola, in Ischia. Se serve faremo anche un decreto, ha detto il vicepremier Luigi Di Maio. Lo Stato non ha fatto nulla e ha trattato gli ischitani come terremotati di serie B. Non sarà più così, assicura Luigi Di Maio. ---di ALESSANDRO FARRUGGIA Sui 300 mila chilometri quadrati di superficie del nostro Paese, ce ne sono almeno 50-60 mila di territorio a pericolosità sismica elevata. Quasi tutta la nazione è geologicamente attiva e quindi dà sismicità, sebbene con valori di magnitudo variabili. Dobbiamo abituarci a ricordare che l'Italia sarà sempre colpita da terremoti: dobbiamo quindi fare molta più ricerca per comprendere i meccanismi della sismicità o anche avere quei parametri necessari ad adottare i migliori criteri di prevenzione antisismica sul costruito. Così il professor Carlo Doglioni, presidente dell'Ingv, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. - Professor Doglioni, nell'ultimo decennio è stato un aumento delle scosse in Italia? Ci sono state più scosse che nel decennio precedente, però ci sono momenti nei quali la sismicità è più concentrata che in altri periodi, basti considerare il periodo tra il 1904 e il 1920 nel quale in 17 anni si sono verificate 15 scosse disastrose. Nel nostro Paese ci sono in media 15 mila terremoti all'anno, comprendendo anche quelli molto piccoli, e da venti a venticinque eventi di magnitudo tra 4 e 4.9. Il numero ovviamente oscilla e può salire fino a 30 e anche oltre 30 se ci sono delle sequenze importanti come quella di Amatrice e Norcia, ma l'ordine di grandezza è mediamente quello. - Quante sono le faglie in Italia? Ci sono centinaia di faglie, che sono strutture sismogenetiche, ma solo una parte ha un potenziale sismogenetico in grado di provocare terremoti importanti. Più grandi sono le strutture, maggiore è il volume associato, maggiore è la magnitudo. - La sequenza in atto in Molise ha legami diretti con la crisi sismica che ha interessato in questi anni a più riprese l'Appennino centrale? - Non ci sono legami diretti anche se fanno parte dello stesso sistema geodinamico che è la subduzione della litosfera sotto l'Appennino. La sequenza in corso in Molise ha attivato un sistema di faglie orientato circa est-ovest. È generata da un meccanismo diverso, da un tipo di tettonica trascorrente, nel quale la crosta terrestre si muove in modo orizzontale tra i due lembi della faglia mentre nei terremoti più recenti in Italia centrale, come Amatrice e Norcia, uno dei due lembi della faglia scende rispetto all'altro: sono generate faglie estensionali, che hanno un comportamento tettonico diverso e un modo di liberare energia parzialmente diverso. - Quali forze sono in gioco? In quella zona è una area di svincolo che separa l'Appennino centrale da quello meridionale. Il sistema di faglie che si è attivato è vicino ma distinto dal sistema che ha generato il terremoto di San Giuliano di Puglia del 2002. Al momento sta rilasciando energia accumulata nei secoli scorsi. TERREMOTO_33066697_232040- Ci possono essere terremoti distruttivi in quella zona? La sequenza è in corso in una zona che in passato, nelle vicinanze, ha dato anche dei terremoti importanti, basti pensare a quello della Capitanata nel 1627 che ha avuto una magnitudo di 6.7. E quindi dobbiamo mantenere la massima attenzione. - Il terremoto di Reggio Emilia, due scosse a breve distanza una dall'altra, è un evento isolato o inizio di una sequenza? Tutti i terremoti possono essere isolati o evolversi in sequenze importanti. Purtroppo se un evento è isolato o è un evento che anticipa una scossa più importante per il momento lo sappiamo solo a posteriori. Per questo bisogna investire nella ricerca scientifica. In ogni caso quella è una zona che ha una sismicità nota nei decenni, e non è un evento anomalo. - Il terremoto di Reggio Emilia ha un legame con la crisi sismica emiliana del 2012? Sì, i due eventi registrati a nord di Reggio Emilia sono leggermente a sud-ovest

rispetto a quelli del 2012. Il sistema è lo stesso, anche se la tettonica che li ha generati è leggermente più obliqua.
di ALESSANDRO FARRUGGIARiproduzione riservata

Ponte Morandi, meteo a rischio. Incubo alluvione tra le macerie

[Redazione]

4 min Genova, il ponte Morandi crollato (Ansa) Ponte Morandi Genova, cda Autostrade: via libera a piano da 500 milioni Un fermo immagine del video del crollo (Ansa) Genova, il video del crollo del ponte Morandi nelle riprese delle telecamere disicurezza Genova, il ponte Morandi crollato (Lapresse) Autostrade gestite dallo Stato, la Lega frena Edoardo Rixi, sottosegretario ai trasporti (Ansa) Edoardo Rixi, sottosegretario ai trasporti (Ansa) Ponte Morandi Genova, Rixi: "Evitiamo decisioni affrettate" Genova, 22 agosto 2018 - Nubi nere incombono sulla valle del Polcevera dove ruspe e camion, guidate dai Vigili del Fuoco per sviare i pericoli, giorno e notte rimuovono i macigni del ponte Morandi a Genova. Possibili scenari con precipitazioni diffuse nel fine settimana; non si escludono fenomeni moderati o forti nella giornata di sabato, si legge nel bollettino speciale diramato da Arpal. La predicibilità è bassa, centrare le previsioni con quattro giorni di anticipo è difficile ma settembre è alle porte e più ci avviciniamo più la probabilità di forti perturbazioni diventa elevata, spiega l'assessor regionale a Protezione civile e infrastrutture Giacomo Giampedrone. Cda Autostrade: via libera a piano da 500 milioni Cinquemila metri cubi di detriti sono finiti nel Polcevera, oggi ce ne sono ancora almeno 2-3 mila metri da portare via: formano una diga che il torrente si troverebbe a scavalcare in caso di piena. I tecnici dicono che è ancora almeno una settimana di lavoro. Possiamo farcela se la Procura ci aiuta dissequestrando i pezzi ora vincolati continua Giampedrone. Altrimenti in caso di forti piogge dovremo fare sgomberare tutta l'area. Vorrebbe dire mettere in salvo la gente ma non le case e le aziende. Se lo squarcio nel cuore di Genova ha già elementi apocalittici, un'alluvione oggi rischia di far affogare una città ancora senza salvagenti. Intanto i Vigili del Fuoco ieri hanno sospeso il recupero delle macerie il tempo necessario al consulente tecnico della procura di reperire alcuni elementi strutturali del ponte. Il cuore economico di Genova ha i battiti rallentati, troppo. È stato rinviato di una settimana (per ora) il rientro al lavoro di circa 750 dei 2.600 dipendenti di Ansaldo Energia: la palazzina uffici e uno dei tre capannoni dello stabilimento di Campi sono dentro la zona rossa, la stessa che rischia anche di finire sotto acqua e fango se il Polcevera dovesse esondare. Paralizzate anche decine di piccole aziende dove si è potuto e solo recuperare rapidamente le attrezzature asportabili. Lì è anche incubatore di Filse, la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico. Per far crescere l'economia del futuro era stato scelto il Parco industriale nella zona di deindustrializzazione proprio perché a 10 minuti di auto dall'aeroporto e dall'autostrada e si caratterizza per la presenza di imprese di piccole e medie dimensioni operanti nei settori della meccanica, elettronica e servizi alla produzione. Oggi quelle indicazioni sul sito online suonano quasi beffarde. Genova, il video del crollo del ponte Morandi nelle riprese delle telecamere disicurezza Nel greto del Polcevera il countdown è iniziato. La Protezione civile ha fatto inserire nell'ordinanza firmata lunedì dal capo dipartimento Borrelli onere a carico di Autostrade della rimozione dei detriti e la società pagherà direttamente l'arredo per le case provvisorie degli sfrattati. Ed è arrivata anche l'indicazione di aprire uno sportello all'interno della vicinissima Ikea dove salderanno subito il conto di chi sta cercando di ricostruirsi un nido per ricominciare a vivere dopo che il ponte Morandi ha sbriciolato il passato. E non è caduto nel vuoto l'appello del sindaco Marco Bucci ai genovesi che possono di mettere a disposizione le loro case vuote: settanta lo hanno già fatto. image GENOVA1_33026224_132721 Genova, il ponte Morandi crollato (Newpress) Genova, il ponte Morandi crollato (Newpress) Genova, il ponte Morandi crollato (Newpress) di EMANUELA ROSI Riproduzione riservata

Gole del Raganello, chi sono i morti. I nomi delle vittime

[Redazione]

3 min I soccorritori al lavoro alle Gole del Raganello (Lapresse) Gole del Raganello, morti 10 escursionisti. Vivi tre dispersi BIMBA_33145180_124707 Gole del Raganello, le foto del salvataggio della piccola Chiara I soccorritori in azione dopo la piena del torrente Raganella (Ansa) Gole del Raganello, i sopravvissuti: "L'onda li ha inghiottiti e li ha trascinati via" RAGANELLO_33142921_232044 RAGANELLO_33142921_232044 Gole del Raganello, torrente in piena. Morti e dispersi Civita (Cosenza), 21 agosto 2018 - Tragico il bilancio delle vittime nelle Gole del Raganello in Calabria. Sono 10 i morti accertati dalla Protezione civile. Si tratta di sei donne e quattro uomini, provenienti dalle regioni Calabria, Lazio, Lombardia, Campania e Puglia. Dalle prime ricostruzioni sembra che i due gruppi di persone si trovassero lì per una gita, più che per una escursione vera e propria. Lo dimostra anche il fatto che una delle vittime, una ragazza di 14 anni, sia stata trovata in costume da bagno. Non tutte le identità delle dieci vittime sono state divulgate al momento dalla Prefettura di Cosenza, che ha dichiarato: "La diffusione dei nomi sarà possibile soltanto quando la loro identità sarà ufficiale". Alcuni di questi però sono già stati resi noti. Tra le vittime c'è Antonio De Rasis, 32 anni, volontario della Protezione civile, che a gennaio 2017 aveva preso parte ai soccorsi dell'albergo di Rigopiano, travolto da una valanga che uccise 29 persone. "Sicuramente - ha detto Antonio Carlomagno, sindaco di Cerchiara - con la sua alta esperienza, nel contesto di questo dramma improvviso, avrà prestato e tentato di dare il massimo soccorso ai componenti del gruppo. Ricordiamo Antonio - ha continuato il sindaco - un ragazzo di 32 anni che prestava con abnegazione e con grande spirito di sacrificio la propria attività nel settore dell'escursionismo ma anche del volontariato e della protezione civile. Un ragazzo solare, propositivo, pieno di vita. Certamente siamo attoniti di fronte a questa tragedia che ci colpisce sia come istituzione ma soprattutto come comunità". Non ce l'ha fatta neanche Maria Immacolata Marrazzo, avvocato di Torre del Greco - la stessa località da dove provenivano anche i quattro ragazzi morti nel crollo del ponte a Genova -, si trovava in vacanza con la famiglia a Civita. La donna lascia il marito e due figli, tutti rimasti coinvolti nella piena. I due bambini si sono fortunatamente salvati, mentre il marito, Giovanni Sarnataro, anch'egli avvocato, è ricoverato in ospedale per delle fratture, ma non in pericolo di vita. Nella lista dei deceduti ci sono poi Carmen Tammaro e Antonio Santopaulo, due coniugi di Qualiano (Napoli). A dare la tragica notizia è Raffaele De Leonardis, il sindaco di Qualiano che esprime "il più profondo cordoglio per le vittime e la vicinanza alle loro famiglie, con cui ci siamo messi già in contatto per assicurare tutto il supporto morale e materiale di cui ci sarà bisogno". Il sindaco aggiunge inoltre che "al ritorno delle salme dopo gli esami autoptici verrà indetto un giorno di lutto cittadino". BIMBA_33145180_124707 Riproduzione riservata

Parco del Pollino, ecco chi sono le vittime - Repubblica.it

[Redazione]

Parco del Pollino, ecco chi sono le vittime Claudia Giampietro di Conversano(Bari) e Miryam Mezzola di Torricella (Taranto). Erano due ballerine diburlesque e stavano passando insieme le vacanze Parco del Pollino, ecco chi sono le vittime Antonio De Rasis di Cerchiara(Cosenza) era una guida esperta della zona. Aveva lavorato come volontario all'hotel Rigopiano, distrutto da una valanga (fotogramma)Parco del Pollino, ecco chi sono le vittime I coniugi Antonio Santopaolo eCarmen Tammaro di Qualiano (Napoli) Parco del Pollino, ecco chi sono le vittime Gianfranco Fumarola, agente dipolizia penitenziaria di Cisternino (Brindisi) Parco del Pollino, ecco chi sono le vittime Immacolata Marrazzo, avvocato diTorre del Greco Sono state ritrovate vive le ultime tre persone cherisultavano ufficialmente disperse nella gola del Raganello, in Calabria, doveun'ondata di piena ha travolto due diversi gruppi di escursionisti e fatto 10vittime accertate, sei donne e quattro uomini. Ecco i loro volti e le lorostoriea cura di CLAUDIO CUCCIATTI

Pollino, il primo soccorritore; "C'erano esploratori improvvisati in costume da bagno"

[Redazione]

Giuseppe De Marco ha rintracciato i primi superstiti: "Conosco quelle gole, ma non avevo mai visto una situazione del genere". "Chi aveva la muta stava abbastanza bene, gli altri erano infreddoliti e pieni di escoriazioni" di ALESSIA CANDITO

abbonati a 21 agosto 2018

Pollino, il primo soccorritore: "C'erano esploratori improvvisati in costume da bagno"

Si è sentito un boato, subito dopo mi hanno chiamato per dirmi che era un problema giù alla Forra. Guida esperta, da anni nella squadra calabrese del soccorso alpino, Giuseppe De Marco è stato uno dei primi soccorritori ad arrivare al torrente Raganello dopo il passaggio dell'ondata di piena. Erano circa le 15.30, pochi minuti dopo ero sulle sponde. Non avevo mai visto una situazione del genere dice De Marco. È da vent'anni che frequento quelle gole, le conosco, piene ne ho viste a centinaia, ma ieri l'acqua era alta almeno dieci volte il normale. Impossibile avventurarsi da solo nel torrente, ma anche quando siamo riusciti a formare una squadra, abbiamo potuto lavorare solo dalle sponde, era impensabile immergersi e risalire controcorrente. È stato lui, insieme alla sua squadra, a trovare i primi superstiti e segnalare la presenza ai Vigili del fuoco, che hanno proceduto con le operazioni di recupero. Un primo gruppetto di persone era riuscito ad arrampicarsi su un masso di circa 3 metri. Era anche un bambino con loro, ma erano ben attrezzati e accompagnati da una guida. Abbiamo avvertito subito i Vigili del fuoco, che sono riusciti a portarli fuori di lì. Noi abbiamo continuato ad esplorare il torrente. È pericoloso, anche per canyonisti esperti. Si procede con cautela e non ci si perde di vista mai. Una roccia, una nuova ondata, un tronco d'albero portato giù o un masso che cade dalle pareti di roccia che si alzano sulle due sponde del torrente possono ferire o uccidere. Ma era gente dispersa, non potevamo certo sottrarci racconta De Marco, che insieme alla sua squadra ha tirato fuori un secondo gruppo di persone. Erano vicini al ponte del Diavolo. Facevano parte di gruppi diversi, alcuni erano esploratori improvvisati, li abbiamo trovati in costume da bagno, ma tutti hanno avuto la fortuna di trovarsi in una delle parti più ampie delle gole e la prontezza di cercare riparo più in alto possibile. Ed è toccato a loro portarli al sicuro. Li abbiamo fatti uscire in cordata. Erano tutti terrorizzati, ma chi era con la muta stava abbastanza bene, chi ne era sprovvisto ha sofferto il freddo e aveva vistose escoriazioni. Pollino, il primo soccorritore: "C'erano esploratori improvvisati in costume da bagno"

Condividi

Le operazioni di soccorso hanno richiesto tempo e nel torrente spiega non si può stare a lungo, dalle 4 alle 8 ore. Ma ieri nessuno si è risparmiato. In serata abbiamo anche provato a verificare le condizioni del torrente, risalendolo controcorrente, ma poco dopo abbiamo dovuto rinunciare. Nei punti più stretti l'acqua era ancora troppo alta, molto torbida e piena di detriti. Quando l'ondata di piena viene giù dal monte, con sé porta massi, tronchi e rami d'albero, che vengono trascinati a valle a fortissima velocità. È rischioso, estremamente rischioso. Anche in caso di piene di minore portata, si rischia di essere travolti e sbattuti sulle rocce o di essere colpiti dal materiale che viene portato giù. Ma molti di quelli che ieri si sono avventurati nel Raganello non lo sapevano. Per prassi, quando piove nel torrente non si entra. Ieri il cielo era nero e io non sarei mai entrato in quelle condizioni afferma De Marco. Ma il mio è un ragionamento a posteriori aggiunge e è da dire che qui dall'inizio dell'estate piove quasi ogni pomeriggio e non è mai successo nulla di questo genere. Dicono che sia stata diramata un'allerta meteo, ma qui nessuno era informato. E in troppi, anche guardando il cielo che minacciava pioggia, hanno deciso di rischiare.

Palermo, omicidio in via Sferracavallo

[Redazione]

Ucciso Cosimo D'Aleo, 43 anni, dopo una lite fra vicini. Caccia all'uomo di SALVO PALAZZOLO e FRANCESCO PATANE' 21 agosto 2018 Omicidio in via Sferracavallo, al civico 130, intorno alle 20,30. La vittima si chiama Cosimo D'Aleo, 43 anni, ucciso con due colpi di pistola. All'origine del delitto ci sarebbe una lite di vicinato. Sul posto la polizia, che è stata allertata dai passanti, il 118 e i vigili del fuoco. La squadra mobile cerca una persona, Piero Billitteri, 60 anni, che si è dato alla fuga su una Ford dopo essersi barricato in casa in un primo momento. Le indagini sono rese ancora più complesse dal temporale che subito dopo l'omicidio ha coinvolto la città: via Sferracavallo si è subito trasformata in un fiume d'acqua, rendendo molto più difficile la caccia all'uomo.

Forte scossa di terremoto in Venezuela: sisma di magnitudo 7.3, edifici evacuati anche in Colombia

[Redazione]

E' stato avvertito in diverse zone al confine dei due Paesi. Gente in strada a Caracas abbonati a 22 agosto 2018 Forte scossa di terremoto in Venezuela: sisma di magnitudo 7.3, edifici evacuati anche in Colombia Una forte scossa di terremoto, di intensità 7.7 della scala Richter secondo il Servizio geologico colombiano, di 7,3 secondo il Servizio geologico Usa, è stato avvertito in diverse zone del Venezuela e nel nord della Colombia. Secondo quanto riferito dai media locali, numerosi edifici sono stati evacuati a Caracas, dove la gente si è riversata in strada, e in diverse città dei due Paesi confinanti. L'epicentro è stato localizzato a circa 20 km a nord-ovest di Yaguaraparo, in Venezuela.

Il salvatore di Chiara; "Non scorderò mai gli occhi di quella bambina"

[Redazione]

Pasquale Gagliardi ha soccorso la piccola di 8 anni. "Pochi minuti e sarebbestata trascinata via. So che stanno facendo tutto per lei, ma non riesco a nonpreoccuparmi". "Ieri sono sceso all'inferno"dalla nostra inviata CONCHITA SANNINOabbonati a21 agosto 2018Il salvatore di Chiara: "Non scorderò mai gli occhi di quella bambina"CIVITA. Una manina coperta di fango che si aggrappa alla divisa verde del soccorritore. È quella di Chiara, la piccola di otto anni salvata ieri, nelle ore drammatiche della piena del torrente Raganello, e strappata alla melma che ha schiacciato nelle gole gli altri. A postare su Fb un'immagine simbolo dell'altra strage di agosto è Pasquale Gagliardi, anestesista e dirigente medico del servizio di Elisoccorso della Regione Calabria. Era lui sul primo elicottero chiamato dai soccorritori alpini. Era assiderata. E tremava. E facevano fatica a trattenerla i due operatori del Soccorso Alpino, perché la piena rischiava di portarla via, dice ora a Repubblica. Il dottor Gagliardi è ovviamente tornato a chiedere di Chiara dopo il pomeriggio e la notte più lunga della sua vita. So che al Gemelli di Roma stanno facendo di tutto perché migliori, so che del padre e della madre non ci sono notizie, purtroppo. Pasquale scrive sulla sua pagina, sotto quell'immagine che rappresenta la speranza dentro un'altra tragedia. E....da oggi questa è la foto della mia vita, della sua vita...grazie Dio....qui la mia trattativa con te è andata a buon fine!. Pasquale scrive ancora: UNA "GIORNATA ACCIA" CHE TUTTI I CALABRESI DEVONO VIVERE E DOVRANNO RICORDARE CON MOLTO RISPETTO...ho davanti agli occhi ogni fotogramma...il terrore, la paura, il gelido freddo!! Negli occhi di chi ho soccorso e forse una domanda abortita nella loro mente... sarò rimasta orfana? Saranno vivi quelli che erano con me?... (lo leggevo nei loro occhi persi) e dei tanti parenti, in cerca dei loro cari sperando che non fossero fra i morti...OGGI SONO SCESO ALL'INFERNO. Racconta adesso: Non ho potuto fare a meno di testimoniare. Emozione, lutto, dolore. Difatti anche alle nove di ieri sera posta ancora: Sono pieno di fango, avvilito per i tanti morti....ma felice per la piccola strappata alla morte. Minuti drammatici quelli del salvataggio. Chiara non parlava, farfugliava qualcosa. Non potrò mai dimenticare quel tremore e la sua mano che toccava le nostre mentre la issavamo a bordo. Da lì in volo verso ospedale di Cosenza, per i traumi riportati e le condizioni critiche ai polmoni. Poi il trasferimento al Gemelli. Ma la battaglia di Chiara continua.

Ischia, l'arrivo del vicepremier Di Maio per l'anniversario del terremoto - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it

[Redazione]

Ischia, l'arrivo del vicepremier Di Maio per l'anniversario del terremoto Ischia, l'arrivo del vicepremier Di Maio per l'anniversario del terremoto Ischia, l'arrivo del vicepremier Di Maio per l'anniversario del terremoto Ischia, il vicepremier Di Maio è giunto a Casamicciola per l'anniversario del terremoto. Il pentastellato è stato accolto dai sindaci dell'isola con la fascia tricolore. di PASQUALE RAICALDO

Isola del Giglio, affonda yacht del giornalista sportivo Guido Meda

[Redazione]

"Vorrei conoscere le quattro persone mandate da un angelo custode che da rivaci hanno visto affondare tra le onde e hanno chiamato i soccorsi. Se non fosse stato per loro...", ha scritto il giornalista sportivo Guido Meda sul suo profilo facebook: era a bordo di uno yacht, con altre otto persone comprese anche cinque bambini, affondato all'Isola del Giglio durante una tempesta. All'Isola del Giglio al momento dell'affondamento c'era un forte vento, con raffiche fino ai 30 nodi e due piccole navi da crociera, quando un'imprevista ondata di maltempo, accompagnata da forte vento, con raffiche sopra 30 nodi, ha colpito l'isola. Le due imbarcazioni, con a bordo complessivamente circa 400 persone, avevano cercato di lasciare il porto ma sono state danneggiate dalle onde nella zona di Campese e Giglio Porto. [INS::INS] Sono comunque riuscite a rientrare nel porto mentre l'acqua avevano iniziato a salire nelle due piccole navi. Tanto spavento tra i passeggeri ma non ci sono feriti, come conferma anche il sindaco Sergio Ortelli che sta organizzando l'arrivo di un traghetto per consentire ai crocieristi di tornare a Porto Santo Stefano. Un'altra piccola imbarcazione con una decina di persone si è trovata in difficoltà ma tutti, assicura Ortelli, sono stati riportati salvi a terra. Spavento anche per due turisti sfiorati da un fulmine durante una bomba d'acqua che si è abbattuta nel pomeriggio su Marina di Grosseto e Marina di Alberese, all'interno del Parco regionale della Maremma, in provincia di Grosseto. Subito soccorsi dal 118 e trasferiti all'ospedale della Misericordia di Grosseto, i due non sarebbero in pericolo di vita. 21 agosto 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

"Noi infermieri al lavoro dopo il crollo di Genova: con l'azione compensiamo lo shock"

[Redazione]

Approfondimenti Crollo Ponte Morandi a Genova: il nuovo video del momento in cui viene giù tutto 20 agosto 2018
Crollo a Genova, la promessa di Autostrade: in 8 mesi un nuovo ponte in acciaio 21 agosto 2018
Martedì 14 agosto gli ospedali di Genova sono passati dalla relativa tranquillità all'emergenza nel giro di pochi minuti. Nel giro di pochi istanti, si è passati dallo stupore alla consapevolezza che era il momento di agire e le ore successive al crollo del Ponte Morandi hanno richiesto il massimo degli sforzi da parte di tutti, dai chirurghi agli psicologi, passando per gli infermieri. Come racconta Andrea Barsanti su GenovaToday, proprio gli infermieri, braccio degli ospedali cittadini, sono stati coloro che hanno preparato le strutture all'arrivo di feriti che alla fine, purtroppo, non sono stati numerosi quanti si sperava inizialmente, quando ancora si contava di poter tirare fuori dalle macerie quanti già superstiti possibile, nonostante il volo di un centinaio di metri. Carmelo Gagliano, presidente dell'Ordine degli Infermieri di Genova, ricorda ancora il momento in cui è stata diffusa la notizia del crollo del ponte, e la reazione immediata della macchia dei soccorsi. Ponte Morandi, il commosso ringraziamento di una signora genovese ai vigili del fuoco. Quando avete scoperto cosa stava succedendo? Siamo stati attivati alle 11.39 di martedì 14 agosto dal 118 e dalla Protezione Civile, ed è scattato il piano legato alle maxi emergenze, con l'attivazione di tutta una serie di interventi, dalla preparazione del materiale e delle sale operatorie allo sgombero del pronto soccorso passando per il richiamo di tutto il personale in servizio. Vista la situazione, eravamo preparati a gestire feriti legati a catastrofi naturali, e dunque con ustioni, politrauma, annegamenti vista la pioggia. Abbiamo allestito in ospedale tutti i servizi previsti con tutte le specialità e competenze necessarie. Qual è stata la reazione del personale in servizio al Villa Scassi, dove è arrivata la maggior parte dei feriti? In casi di questo genere siamo tutti iperattivi, è un modo per compensare le emozioni e le paure. La spinta è quella a fare qualcosa subito, reazione che di fatto rende fondamentale mettere ordine e dirigere le operazioni. Tutti quanti, compresa la portata della notizia, abbiamo pensato Mio Dio, facciamo qualcosa, ma in questo modo si rischia di perdere di vista le cose importanti. Come avete gestito le lunghe ore in cui si attendevano notizie sui feriti e sulle vittime? Purtroppo con il passare del tempo ci siamo resi conto che le vittime superavano i feriti (43 contro 18, ndr). Quello che abbiamo vissuto con grande tristezza e rassegnazione è stata proprio attesa: è trascorso molto tempo tra l'arrivo del primo e del secondo ferito, e abbiamo iniziato a capire che la conta delle vittime stava iniziando a salire. Da noi al Villa Scassi ne hanno portati 8, e con il passare del tempo ci guardavamo senza volerlo ammettere esplicitamente. È stata una cosa che ci ha demoralizzati. Continua a leggere su GenovaToday

Meteo, ultimi giorni di caldo: arriva il ciclone autunnale

[Redazione]

Approfondimenti Meteo, settimana pazzza con caldo, afa e temporali: poi nel weekend "è già autunno" 20 agosto 2018Caldo e afa tornano a 'dominare' il clima italiano grazie all'espansione dell'anticiclone delle Azzorre che, insieme a quello arrivato dal Marocco, hannoriportato in alto le temperature. Come confermato anche dal team di esperti dellMeteo.it, in questi giorni i termometri sono tornati in linea con le mediestagionali soprattutto al Centro-Nord e sulle città lontane dal mare con picchidi 35-36accompagnati inoltre dalla sensazione fastidiosa dell'afa. Il meteorimarrà comunque 'variegato' come quello degli ultimi giorni, con il sole chesi alternerà a fenomeni piovosi, anche di forte intensità e accompagnati dagrandine, fino al fine settimana che vedrà l'arrivo del ciclone autunnale. Ultimi giorni di caldoFino a giovedì 23 agosto le cose non cambieranno di molto, la colonnina dimercurio si manterrà ben superiore ai 33-34su molte città come Milano,Bologna, Firenze e Padova, ma supererà tale cifra a Trieste dove sono attesi36 C. Farà caldo anche al Sud con 34-35attesi in Puglia, come a Taranto e inCampania come a Caserta, qualche grado in meno invece sulle due isole maggioriormai interessate quotidianamente dai temporali.Arriva il ciclone autunnaleQuesto caldo però, assicura Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito**www.iLMeteo.it** ha i giorni contati: una prima diminuzione avverrà già venerdì,anche se soltanto di qualche grado, mentre da sabato l'abbassamento termicosarà consistente e fino a 15in meno al Nord, 6-8al Centro, 4-5al Sud. Infine il ciclone autunnale atteso tra sabato 25 e domenica 26 agosto, chedovrebbe portare una nuova ondata di maltempo su tutto lo Stivale.

La guida che and? a Rigopiano, la famiglia in vacanza: le vittime della piena del torrente

[Redazione]

Approfondimenti Tragedia in Calabria, escursionisti travolti dal torrente in piena: almeno 10 morti 21 agosto 2018 Gita sul torrente finisce in tragedia: ci sono diverse vittime 20 agosto 2018 Colti di sorpresa. Travolti da un fiume di fango mentre facevano torrentismo, attraversando a piedi il letto del corso d'acqua. Sono dieci - secondo l'ultimobilancio ancora provvisorio - gli escursionisti morti ieri nelle gole del torrente Raganello a Civita di Castrovillari, all'interno del Parco del Pollino in provincia di Cosenza. Questa mattina si era parlato di undici morti, ma il numero delle vittime accertate (sei donne e quattro uomini) è stato rivisto. Sono invece 33 le persone tratte in salvo, tra gruppi organizzati ed escursionisti solitari, dai soccorritori che per tutta la notte sono andati avanti con le ricerche nelle gole del Raganello. Ancora incerto il numero delle persone disperse. "Non abbiamo un elenco dettagliato delle persone entrate nelle Gole del Raganello - ha detto il vicepresidente del Soccorso alpino della Calabria ai microfoni di Sky Tg24 -. Nella notte abbiamo recuperato quattro corpi nella parte finale delle gole. La forza dell'acqua è stata veramente devastante, uno dei corpi lo abbiamo ritrovato a 8 km dal ponte del Diavolo". Sul canyon erano presenti due gruppi di 18 escursionisti per un totale di 36 persone, ma non si può escludere che sul torrente fossero presenti altre persone non accompagnate da guide. La speranza, comunque, "è che non ci sia nessuno o che siano riusciti a mettersi in salvo, ma non possiamo ancora sapere se e quante persone sono lì dentro perché non esiste un registro di chi entra ed esce dalle gole", ha spiegato ancora il vicepresidente del Soccorso alpino della Calabria. Il torrente Raganello ancora in piena continua a trascinare con sé fango e detriti, rendendo difficili le operazioni. #Castrovillari (CS), sono proseguite per tutta la notte le ricerche di dispersi sul torrente #Raganello, sono 5 al momento quelli segnalati. Il bilancio è di 10 persone decedute, mentre 14 sono state salvate dai #vigili del fuoco. Nel video uno dei recuperi fatti ieri da #dragovf pic.twitter.com/8cVakvtMfP Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 21 agosto 2018 Le vittime: chi sono i morti nel torrente in piena Ieri cinque feriti sono stati trasportati in ospedale ma nella notte uno di loro non ce l'ha fatta ed è morto. Il Soccorso Alpino ha salvato una bambina in ipotermia, che è stata trasportata all'ospedale di Cosenza e poi trasferita all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. Tra le prime vittime identificate c'è una donna di Torre del Greco (Napoli). Si tratta di Maria Immacolata Marrazzo, avvocato di 43 anni, in vacanza con la sua famiglia, marito e due figli, tutti rimasti coinvolti nella piena. I due bambini sono in buone condizioni, mentre il marito, Giovanni Sarnataro, anch'egli avvocato, è ricoverato in ospedale per delle fratture ma non è in pericolo di vita. Nel dramma avvenuto nelle gole del Raganello, in provincia di Cosenza, ha perso la vita anche una coppia di Qualiano: erano in vacanza in Calabria. A darne notizia è lo stesso sindaco della cittadina, Raffaele De Leonardis. "Sono appena stato informato spiega De Leonardis che due nostri concittadini, iconiugi Carmen Tammaro e Antonio Santopaulo, hanno perso la vita a seguito della drammatica esondazione. Esprimo, a nome mio e di tutta l'amministrazione qualianese, il più profondo cordoglio per le vittime e la vicinanza alle loro famiglie, con cui ci siamo già messi in contatto per assicurare tutto il supporto morale e materiale di cui ci sarà bisogno". Salve le loro due bambine, recuperate dai soccorsi. Calabria, turisti morti nel torrente in piena Tra le vittime della tragedia del Raganello c'è anche una delle guide che accompagnavano gli escursionisti tra le gole della zona. Antonio De Rasis, 32enne di Cerchiara in provincia di Cosenza, volontario della Protezione civile, era stato tra i soccorritori intervenuti dopo la valanga che distrusse un albergo a Rigopiano. Lacrime anche nel brindisino per la tragedia nel Parco del Pollino. Tra gli escursionisti travolti dal fiume in piena c'era un agente della Polizia penitenziaria di Cisternino, Gianfranco Fumarola, 43 anni: è morto nella notte, era ricoverato in gravissime condizioni in ospedale per un trauma toracico. Aveva 43 anni, era sposato e padre di due figli. A perdere la vita anche Claudia Giampietro, di Conversano in provincia di Bari. Era una ballerina; Miriam Mezzola di Torricella (Taranto); Carlo Maurici e Valentina Venditti di Roma; Paola Romagnoli, bergamasca ma residente in Francia con il marito olandese. Sono state trovate vive le tre persone che erano segnalate come disperse

nella tragedia avvenuta ieri. Si tratta di pugliesi di 21, 22 e 23 anni, che erano stati inseriti nella lista delle persone disperse ma che in realtà non avevano mai raggiunto le Gole del Raganello. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte sta seguendo da vicino la vicenda, in contatto con il Capo Dipartimento della Protezione Civile, mentre stamani il ministro dell'Ambiente Sergio Costa è arrivato a Castrovillari, all'ospedale dove sono ricoverati alcuni feriti. "Sono momenti di grande dolore e preoccupazione - ha scritto in un post il ministro -. Io ho voluto fortemente essere qui, accanto a queste persone sofferenti, per far sentire anche alle loro famiglie la vicinanza non solo mia ma di tutto il governo". "Più tardi - ha spiegato - farò il punto della situazione con i soccorritori, che non smetterò mai di ringraziare. Ma adesso è il momento della vicinanza e del cordoglio, ora voglio stringere in un abbraccio chi è ferito e soprattutto le famiglie di chi ha perso la vita durante quella che doveva essere solo una gita in un parco. Lo Stato è presente".

Calabria, escursionisti travolti dalla piena (Ansa) Gole del Raganello, la riserva naturale teatro della tragedia. Cascate, vasche d'acqua cristallina e scivoli naturali. Si presenta così la Riserva naturale delle Gole del Raganello, il luogo in cui alcuni escursionisti sono stati travolti dalla piena improvvisa del torrente. Si tratta di un'area naturale protetta istituita nel 1987 in Calabria, nella provincia di Cosenza, che occupa una superficie di 1.600 ettari all'interno del Parco nazionale del Pollino. Una zona particolarmente attrattiva per il turismo, tutti gli anni presa d'assalto da escursionisti attratti dalle bellezze naturalistiche delle gole e da amanti del rafting che amano scendere a bordo di gommoni nelle acque del torrente. Il torrente Raganello taglia il massiccio roccioso nella parte orientale del Pollino creando un canyon lungo 12 km e profondo fino a 400 metri che si diparte dalla Sorgente della Lamia, fino a raggiungere un'area attigua all'abitato di Civita, dove sorge il cosiddetto Ponte del Diavolo. Qui il corso del torrente Raganello diventa più regolare e scorre lungo una valle più aperta, che si mantiene tale fino alla foce. Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video...

La tragedia del Pollino poteva essere evitata: era stato lanciato l'allerta meteo

[Redazione]

La tragedia del Pollino poteva essere evitata: era stato lanciato l'allertameteo. Ritrovati i dispersi, resta da fare chiarezza sul perché di tantesottovalutazioni. È di dieci morti il bilancio conclusivo della piena del torrente Raganello, nel Parco del Pollino a Civita, in provincia di Cosenza. I tre dispersi sono stati localizzati in mattinata grazie al gps dei loro telefonini: erano sul versante lucano del Pollino, dove si erano accampati rinunciando, a causa del maltempo, alla prevista gita alle Gole del Raganello. I feriti sono 5, in gravi condizioni. Tra loro una bambina di 9 anni che ha perso i genitori), trasferita all'ospedale Cardarelli di Napoli, mentre quattro uomini presentano politraumi. C'era allerta meteo. Una tragedia forse evitabile: c'era un bollettino di allerta meteo diffuso dalla Protezione civile sin dal giorno prima. Eventuali responsabilità saranno accertate dalla Procura di Castrovillari, che ha aperto un'inchiesta: omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione atti d'ufficio sono i reati ipotizzati. Le dieci vittime provenivano da 5 regioni: Antonio de Rasis, 32 anni, calabrese, una guida esperta e volontario della Protezione civile, era stato tra i primi a prestare i soccorsi all'hotel di Rigopiano dopo la valanga; Paola Romagnoli, 55 anni, di Bergamo, Gianfranco Fumarola, 43 anni, di Martina Franca (Taranto), Miriam Mezzolla, 27 anni, di Taranto, Claudia Giampietro, 31 anni, di Conversano (Bari), Maria Immacolata Marrazzo, 43 anni, di Ercolano (Napoli), Carmela Tammaro, 41 anni, di Napoli, Antonio Santopaolo, 44 anni, di Napoli, Carlo Maurici, 35 anni, di Roma, Valentina Venditti, 34 anni, di Roma. Il cordoglio di Mattarella e Conte. Cordoglio per la tragedia è stato espresso dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: "Tutto il nostro Paese prova grande tristezza per questa nuova tragedia che ha provocato tanti morti e feriti nel Parco del Pollino", ha detto il capo dello Stato. "Esprimo - ha aggiunto - la più grande solidarietà ai familiari delle vittime e ai feriti e ringrazio gli uomini del soccorso che hanno operato e stanno tuttora operando, con la consueta abnegazione, in condizioni difficili". Il presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, ha scritto su twitter, oltre ad essere stato in contatto con le autorità locali da ieri pomeriggio: "Continuo a seguire con apprensione e tristezza gli sviluppi della tragedia del Pollino. Si tratta purtroppo di 10 deceduti, 11 feriti e 23 persone tratte in salvo illese. Un grazie all'instancabile macchina dei soccorsi. Il Governo è vicino ai familiari delle vittime e ai feriti". Il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, usa toni polemicici: "Siamo stanchi di piangere i morti", ha affermato. "Ho voluto fortemente essere qui, accanto a queste persone sofferenti, per far sentire anche alle loro famiglie la vicinanza non solo mia ma di tutto il governo", ha sottolineato Costa. Per domani mattina, invece, è in programma la visita del capo del dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, che, accompagnato dal presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, effettuerà un sopralluogo in elicottero sui posti della tragedia. Senza attrezzatura nella gola Le Gole del Raganello sono visitate ogni giorno da decine di escursionisti. Non ci sono accessi controllati ed ognuno può muoversi autonomamente. Ieri, se le ricostruzioni fornite fino ad ora saranno confermate, erano due gruppi di turisti ed escursionisti. Nessuno di loro, pare, era attrezzato per una escursione vera e propria. Il numero dei visitatori nella zona, specie durante i fine settimana e i giorni di festa, è altissimo. L'ondata di piena giunta ieri ha travolto tutti sia per la forza che per la portata del torrente. Un muro d'acqua e detriti di almeno 2,5 metri di altezza che ha scaraventato le persone a centinaia di metri di distanza. Alcuni corpi sono stati recuperati ad almeno tre chilometri dal punto di impatto della piena.

Maltempo, colpiti due cipressi a piazza del Popolo

[Redazione]

È stata effettuata ieri analisi agronomica dei due esemplari di cipressi danneggiati durante il nubifragio di venerdì scorso nei pressi di Piazza del Popolo. I due alberi, alti più di 30 metri, dovranno essere abbattuti poiché in primo luogo è necessario garantire la sicurezza e il rischio valutato dai tecnici non consente di effettuare interventi di altro tipo. La rimozione degli alberi verrà eseguita domani mattina, previa comunicazione alla Soprintendenza alle Belle Arti e Paesaggio, dalla ditta incaricata di effettuare monitoraggio e manutenzione dei alberi di alto fusto nel Municipio. Trattandosi di alberi molto alti, verrà utilizzata una particolare attrezzatura per operare in sicurezza. Nelle giornate di domani e di giovedì si procederà a rimuovere tronchi e rami. La fine dei lavori è prevista per le prime ore della mattina di venerdì per permettere la riapertura delle rampe di accesso alla piazza, chiuse per motivi di sicurezza. Lo dichiara in un post sul suo profilo Facebook assessore all'Ambiente di Roma Capitale, Pinuccia Montanari. L'area pedonale della piazza, che non è stata chiusa - conclude Montanari - resta accessibile a cittadini e turisti anche durante i lavori.

Meteo Roma, l'estate entra in crisi: nuovi temporali e crollo delle temperature

[Redazione]

Continuerà anche nei prossimi giorni il trend caldo e afoso che interessa buona parte dello Stivale, sotto un anticiclone che tuttavia non riesce ad impedire la formazione di improvvisi temporali lo conferma in una nota il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiega altri acquazzoni sono infatti attesi al Centrosud, in particolare modo su Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata, Campania, più occasionalmente tra bassa Toscana, Lazio, Puglia e in generale lungo Appennino. I temporali saranno localizzati ma a tratti intensi, con rischio di qualche nubifragio, grandine e improvvise raffiche di vento. Prestare dunque attenzione! Il tempo risulterà più stabile su Marche, alta Toscana e in generale al Nord, ma con qualche temporale in formazione sulle Alpi che potrà protrarsi fino alle ore notturne. **ESTATE IN CRISI NEL WEEKEND CON PERTURBAZIONE DAL NORD EUROPA** Giungono ulteriori conferme sulla discesa di una perturbazione dalla Scandinavia nel corso del prossimo weekend prosegue Ferrara di 3bmeteo.com che colpirà soprattutto Europa centrale ma in parte anche l'Italia. Arriveranno così nuovi rovesci e temporali sparsi anche di forte intensità soprattutto al Centro Nord; poco o nulla invece al Sud. La traiettoria di questa perturbazione risulta tuttavia ancora incerta, siamo dunque ancora in fase di analisi per capire quali saranno le zone più coinvolte e quali meno. **TEMPERATURE IN CALO, STOP A CALDO E AFA** Se fino a venerdì caldo e afoso interesseranno gran parte l'Italia, specie il Centro Nord, nel corso del weekend è atteso un deciso calo delle temperature in particolare al Nord dove si potranno perdere anche 8-10°C se non superiore sulle Alpi. Al Sud invece farà ancora piuttosto caldo, in attesa di un calo comunque più contenuto nei giorni successivi concludono da 3bmeteo.com

Gole del Raganello, 10 morti e 5 feriti in gravi condizioni. Ricerche in corso

[Redazione]

Ore frenetiche di ricerche in condizioni difficili per la conformita del territorio, ma anche per la vastita dell area interessata. Tra le Gole del Raganello, in provincia di Cosenza, il lavoro dei soccorritori non si e mai interrotto dopo ondata di piena che tra travolto decine di escursionisti e turisti nella suggestiva area del Pollino. Dopo le attivita portate avanti durante la notte, con torri faro e luci di emergenza, e ripreso anche l ausilio degli elicotteri che sono ripartiti all alba. Il raggio azione e molto piu ampio e arriva sino alla foce del torrente con attivazione della Capitaneria di porto. I morti accertati sono 10, dopo una prima indicazione della Protezione civile di 11 vittime. Un dato rivisto man mano che le vittime vengono identificate e trasferite negli ospedali della zona. Sul numero dei dispersi, invece, restano dubbi. I numeri forniti vanno da 3 a 5, ma solo le attivita di ricerca e verifica potranno fornire ulteriori certezze. Per quanto riguarda i feriti, invece, sono almeno 5 le persone in gravi condizioni. Una bambina di 9 anni e stata trasferita all ospedale di Napoli, mentre quattro uomini presentano politraumi. L INCHIESTA Omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione atti d ufficio. Sono questi i reati ipotizzati dalla Procura di Castrovillari per la tragedia delle Gole del Raganello, dove al momento si registrano dieci morti ed alcuni dispersi. Il procuratore Eugenio Facciolla, che da ieri segue le operazioni di soccorso, ha sottolineato che in questo momento il primo pensiero e quello di salvare piu gente possibile e identificare tutte le vittime.

Diciotti, i ministri divisi sulla nave Il Viminale nega lo sbarco a Catania

[Redazione]

Il pattugliatore diretto nella notte nel porto della città siciliana su indicazione del ministro dei Trasporti Toninelli. Salvini ribadisce: Il limite è stato superato, Europa deve iniziare a fare sul serio. E intanto la Procura di Agrigento apre un'inchiesta di Rinaldo Frignani di A-A+I migranti a bordo della nave Diciotti della Guardia costiera. I migranti a bordo della nave Diciotti della Guardia costiera shadow Stampa Email In serata si apre uno spiraglio. Solo un'ipotesi: quella che la Francia (e forse la Spagna) possa prendersi carico di alcuni dei 177 migranti ancora a bordo della nave Diciotti della Guardia costiera italiana, in navigazione fino a tarda notte verso il porto di Catania. La trattativa del ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi con la Commissione Ue potrebbe aver incassato un primo risultato positivo, e cioè la redistribuzione dei migranti fra i Paesi Ue, ma di riflesso anche lo sbarco delle persone che da sei giorni si trovano sull'unità militare che ieri ha lasciato la costa di Lampedusa per dirigersi verso la città etnea. I francesi per potrebbero accogliere solo i migranti con determinati requisiti per ottenere asilo nel Paese transalpino. Una soluzione, se confermata, che basterebbe per consentire alla Diciotti di far sbarcare i 177 (fra loro sei donne e 34 minorenni) che altrimenti per ordine del Viminale resteranno ancora a bordo perché per loro non sono previste al momento le operazioni di identificazione in banchina. Se da un lato infatti il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli ha annunciato che la nave della Guardia costiera avrebbe attraccato a Catania, il suo collega dell'Interno Matteo Salvini ha subito chiarito che senza una risposta dell'Europa sulla redistribuzione dei migranti, nessuno tranne l'equipaggio sarà autorizzato a scendere dal pattugliatore. Una situazione simile a quella del 13 luglio scorso quando per sbloccare l'emergenza intervenne il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ma anche un episodio che ripropone la divisione tra i due ministri, uno grillino e l'altro leghista. In questi anni l'Italia ha accolto 700 mila migranti arrivati dal Mediterraneo, 160 mila dei quali ancora ospiti a nostre spese dice Salvini. Basta, il limite del possibile è stato superato. O l'Europa comincia a fare sul serio ribadisce il ministro dell'Interno, oppure cominceremo a riportare nei porti di partenza tutti i nuovi arrivati. Il Mito invece smorza i toni: Non alcuno scontro fra ministri, che anzi condividono l'approccio sull'emergenza immigrazione. Tuttavia un altro aspetto da chiarire: il comportamento di Malta prima dell'intervento di soccorso della Diciotti. La Procura di Agrigento ha aperto un'inchiesta anche per individuare gli scafisti e ha ascoltato otto migranti trasferiti in ospedale nei giorni scorsi. È emerso che la notte di Ferragosto un'imbarcazione di notevoli dimensioni e due gommoni hanno avvicinato il loro barcone, scortandolo per 24 ore prima di lasciarli sulla rotta per l'Italia dopo averli riforniti di cibo, bevande e giubbotti di salvataggio. Gli uomini a bordo si sono presentati come maltesi, ci hanno abbandonato avrebbero riferito gli otto alla polizia, ci hanno detto che avevamo sbagliato rotta, che non ci avrebbero portato a Malta, ma verso l'Italia. Due ore più tardi, la notte del 16, l'intervento della Diciotti con il natante dei migranti che imbarcava acqua. Particolare che per Malta smentisce. Il contatto con la Guardia costiera italiana avvenuto a 17 miglia nautiche da Lampedusa, in acque maltesi. Se i migranti dicono la verità, è un'altra prova che in Europa ci sono troppi Paesi che fanno i furbi con l'Italia, il commento di Salvini. 20 agosto 2018 (modifica il 20 agosto 2018 | 22:38)

Gole del Raganello: piogge previste, ma chi doveva fermare i turisti?

[Redazione]

Un ordinanza comunale invita i visitatori a dotarsi di guide e attrezzature adeguate. Gli accessi lunedì erano liberi malgrado allerta maltempo di Claudia Voltattorni, inviata a Civita (Cosenza) di A-A+Una bambina tratta in salvo nelle Gole del Raganello (Ansa)Una bambina tratta in salvo nelle Gole del Raganello (Ansa) shadow Stampa Email CIVITA (Cosenza)- Una decina di ragazzini attraversa la piazza di Civita. Ognuno tiene in mano un fiore. Vanno nella chiesa dell'Assunzione per una preghiera, poi lasceranno i loro fiori come ricordo delle dieci vittime del Raganello sul Belvedere, da dove si scorgono il fiume e il Ponte del Diavolo. Loro lo conoscono bene il torrente. Ci andiamo a fare il bagno e, confessano, siamo andati tante volte anche nelle gole. Con il casco in testa e accompagnati da una guida? Sorridono e si allontanano. Perché per gli abitanti di Civita le Gole del fiume Raganello non sono un tesoro di cui avere paura. Fino a una quindicina di anni fa, a parte i civitani, quasi nessuno le conosceva: ci andava, ricorda un anziano al bar della piazza, shadow carousel Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente [8c2d2ab530] Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente [b3ee496b77] Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente [22ef7eb786] Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente [6b1805627f] Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente [ef6bbcc7cb] Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente Piccolo presepe Poi il paese che sembra un piccolo presepe, 450 metri di altitudine e un migliaio di abitanti, diventato uno dei borghi più belli d'Italia, si riempie di bed & breakfast e turisti, dall'Italia e dall'Europa. Svizzeri, olandesi, tedeschi, austriaci che fanno migliaia di chilometri per fare il canyoning nel letto del fiume, tra cascate, rocce scolpite e piscine naturali. Nessun controllo Una meraviglia aperta a tutti. Sempre e comunque. Senza limiti. E senza alcun controllo. Lo scorso Ferragosto sulle rive del torrente e quindi all'ingresso delle gole sono state contate quasi 700 persone. Ma cos'è in qualsiasi altro sabato estivo, spiega Emanuele Pisarra, guida del Parco del Pollino, che accusa: mancata ogni regolamentazione. Ma in realtà, da oltre 20 anni esiste un'ordinanza del Comune di Civita che invita i turisti che vogliono entrare nelle gole a farlo con un determinato equipaggiamento (casco, muta, scarpe chiuse) e solo accompagnati da guide esperte. Nessuno ha mai fatto rispettare un invito, dice il sindaco Alessandro Tocci, non un'ordinanza coercitiva. Quindi se si entra da soli e con le infradito nessuno interviene. Ma da tempo avevamo presente il problema, continua Tocci, perciò lo scorso febbraio abbiamo approvato una delibera per regolare l'accesso alle gole, volevamo che venisse approvata anche dagli altri Comuni attraversati dal fiume (San Lorenzo Bellizzi, Cerchiara, Frascineto, ndr) cos'è che diventasse un consorzio comune per gestire il Raganello che li attraversa. Le norme non sono diventate attuative in tempo. La bomba acqua di lunedì pomeriggio arrivata prima. Il regolamento Il sindaco lo ripete più volte: Quelle persone sarebbero morte anche con il nuovo regolamento: stato un evento straordinario e tragico con una quantità di acqua inimmaginabile arrivata all'improvviso, nessun regolamento le avrebbe salvate. Forse cos'è. Lo deciderà la magistratura. Ma forse, invece, se la delibera Gole sicure fosse stata attuata, sarebbe entrato in vigore il numero chiuso (gruppi di non più di 20 persone); ci sarebbe stato un vigile o un'autorità di forza pubblica a verificare gli accessi solo con le guide e con l'equipaggiamento adatto al canyoning; non sarebbero entrati bambini sotto i 10 anni, persone a piedi nudi o con ciabatte, senza dispositivi di protezione individuale e in particolare un casco per la protezione di caduta dall'alto. Il regolamento frutto di un lavoro che ha visto coinvolti a partire dal 2014 i Comuni interessati, ente Parco, organismo gestore della Riserva e il Soccorso alpino (Cnsas) rimasto per sulla carta. E lunedì pomeriggio era ancora in vigore solo l'ordinanza del 1997, cioè un invito. allerta gialla C'era il sole quando i gruppi

di escursionisti e turisti sono entrati nelle gole. Nessuno aspettava la pioggia o il brutto tempo. Ma già dal giorno prima la Protezione civile aveva inviato a tutti i Comuni interessati della zona, incluso quello di Civita, la mail di posta certificata con avviso di allerta gialla, cioè rischio di eventi idrogeologici e idraulici. La mail è stata inviata di nuovo anche il giorno della tragedia, lunedì. In casi di allerta gialla, spiega Carlo Tansi, responsabile della Protezione civile della Regione Calabria, il Comune deve predisporre un piano ad hoc che prevede un monitoraggio della zona di allerta, invio di personale e volontari e anche il blocco degli accessi delle aree a rischio. Alle Gole del Raganello lunedì erano solo molti turisti. 21 agosto 2018 (modifica il 21 agosto 2018 | 23:58)

Calabria, famiglie travolte nella gola: scatta l'indagine sui divieti inascoltati

[Redazione]

Il bilancio definitivo della sciagura sul monte Pollino di 10 morti e 11 feriti. Il ministro Costa avvia un'inchiesta amministrativa: Stanco di piangere vittime, voglio sapere chi doveva fare cosa di Paolo Foschi e Carlo Macrì di A+[AFP_18I4G8] shadow Stampa Email La tragedia di Civita forse si poteva evitare. Lunedì pomeriggio, nella zona che comprende anche le gole del Raganello, era stata diramata un'allerta meteo. Temporalità e criticità idrogeologica annunciava un comunicato del direttore del centro funzionale Arpacal, Raffaele Niccoli. Previsioni che non sono state prese adeguatamente in considerazione: l'agenzia di Civita che gestisce le escursioni ha infatti deciso ugualmente di accompagnare due gruppi interessati a guardare il torrente. Il primo, quello del mattino, ha potuto avventurarsi tra le gole ultimando prima di mezzogiorno la traversata. Il secondo, sceso a valle poco dopo le 14, quando tuoni e lampi già annunciavano la bufera, è stato investito dalla furia dell'acqua proprio mentre si trovava immerso ai bordi del torrente. Questo ha determinato la tragedia. Dieci vittime il bilancio definitivo, sei donne e quattro uomini. Le tre persone date per disperse, che si pensava potessero far parte del gruppo di escursionisti, in realtà stavano scalando la vetta del Pollino sul versante lucano: sono state rintracciate solo ieri in tarda mattinata da un amico che ha comunicato di averle ritrovate con un tweet. Undici i feriti, di questi cinque sono stati ricoverati: quattro negli ospedali di Cosenza e Castrovillari, una ragazzina in condizioni più gravi è stata invece portata al Bambino Gesù di Roma. Il bilancio definitivo è stato comunicato ieri pomeriggio in Prefettura, a Cosenza. Il torrente ha restituito i corpi di Miryam Mezzolla e Claudia Giampietro, di 27 anni, pugliesi, amiche indivisibili, entrambe ballerine; di Paola Romagnoli, escursionista originaria di Bergamo, di 55 anni; di una coppia napoletana, Antonio Santopaulo e Carmela Tammara, 44 e 41 anni; di Carlo Maurici, 35 anni di Roma, così come Valentina Venditti, 34 anni. Tra le vittime poi Maria Immacolata Marrazzo, 43 anni di Torre del Greco, e Gianfranco Fumarola, 43 anni, agente penitenziario a Taranto, morto per salvare i suoi due figli. Unico calabrese di questa tragedia, Antonio De Rasis, 32 anni, guida del soccorso alpino regionale. Un professionista esperto che al mattino aveva seguito il primo gruppo. Nel pomeriggio, dopo il suo rientro a casa, era stato poi richiamato per fare da guida al secondo gruppo, quello investito dal torrente. Ieri a Civita è arrivato il ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Voglio sapere entro due giorni chi doveva fare cosa, ha detto prima di presiedere il vertice operativo in Comune. Sono stanco di piangere i morti ha ribadito poi, annunciando un'inchiesta amministrativa che dovrà accertare perché per l'accesso alle gole non erano previsti controlli. Il presidente della Repubblica ha voluto stringersi ai familiari delle vittime manifestando grande tristezza per questa nuova tragedia. Va avanti, intanto, l'inchiesta penale. Il procuratore della Repubblica di Castrovillari, Eugenio Facciolla, ha aperto un fascicolo ipotizzando le accuse di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissioni di ufficio. Le indagini dovranno accertare come mai quei luoghi così frequentati erano accessibili da chiunque senza regole. In molti si recavano alle gole come se andassero in spiaggia, senza nessuna precauzione particolare. Oggi arriverà a Civita il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli che sarà accompagnato dal presidente della giunta della Calabria Mario Oliverio. 21 agosto 2018 (modifica il 21 agosto 2018 | 23:16)

Gole del Raganello, la testimonianza: ?L? puoi andarci anche con un neonato, nessuno ci ha avvertito?

[Redazione]

Gina Falbo era con il marito e il figlio nelle gole del Raganello poco prima della tragedia: Nessuno ci ha avvisato, erano centinaia di persone. Non avremmo mai messo a rischio la vita nostra e dei nostri figli se ci avessero avvertito di Annalisa Grandi A+ La foto scattata poco prima della tragedia, come si vede nell'immagine, il livello dell'acqua molto basso La foto scattata poco prima della tragedia, come si vede nell'immagine, il livello dell'acqua molto basso La foto scattata poco prima della tragedia, come si vede nell'immagine, il livello dell'acqua molto basso shadow Stampa Email Eravamo un'ora prima, faceva caldo, nessuno di noi aveva idea che potesse succedere una cosa del genere, altrimenti non avremmo mai messo a rischio la vita nostra e dei nostri figli. sconvolta, Gina Falbo. Originaria della provincia di Cosenza, mamma di un ragazzino di 14 anni, era andata in gita con il marito e il figlio nelle gole del Raganello proprio la mattina della tragedia. E ci racconta di una giornata che sembrava assolutamente normale: Io sono originaria della provincia di Cosenza, ero già stata diverse volte. Avevo prenotato per passare la notte a Civita, la mattina di lunedì siamo arrivati intorno alle 11,15. Mio marito e mio figlio di 14 anni sono andati subito alle gole, io mi sono fermata in un posto dove si può pranzare. shadow carousel Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente [8c2d2ab530] Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente [b3ee496b77] Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente [22ef7eb786] Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente [6b1805627f] Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente [ef6bbcc7cb] Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente era tantissima gente, tantissimi ragazzini, tantissimi bambini e ragazzini, faceva molto caldo e non era nessuna allerta meteo, non era caduta neanche una goccia di pioggia. Certo era previsto che al pomeriggio potesse piovere, ma piove quasi ogni giorno nel pomeriggio qui. [f96658dfba] GUARDA IL GRAFICO Gole Raganello: ecco cosa successo escursione iniziava poco dopo che noi ce ne siamo andati, verso le 14 ci trovavamo sul ponte di Diavolo, ho fatto le foto alle gole, acqua arrivava al polpaccio delle persone, come si vede nelle immagini. era un vento fortissimo ma nessuna avvisaglia di pioggia quando siamo andati via. Travolti dalla piena nelle gole del Raganello: Antonio, la guida che andò a Rigopiano e le altre vittime Travolti dalla piena nelle gole del Raganello: Antonio, la guida che andò a Rigopiano e le altre vittime [2018-08-21] Travolti dalla piena nelle gole del Raganello: Antonio, la guida che andò a Rigopiano e le altre vittime [39810790_1] Travolti dalla piena nelle gole del Raganello: Antonio, la guida che andò a Rigopiano e le altre vittime [32313838_1] Prev Next Antonio De Rasis, che era stato a Rigopiano Non avrei mai messo a rischio la vita di mio figlio se ci fosse stata un'allerta meteo. questo che davvero mi lascia sconvolta. Qui non c'è nessuna regolamentazione, erano delle guide che organizzavano le escursioni e nessuno ha detto nulla. In queste gole ognuno va, senza registrarsi, senza nessuna attrezzatura, ci puoi portare anche un neonato volendo. tutto un fai da te. Si è parlato di un'ordinanza, di un'allerta comunale ma nessuno a noi ha detto nulla, erano centinaia di persone in quelle gole, e una volta che sei lì, non hai scampo, sono troppo strette impossibile scappare. [icon_fake] 21 agosto 2018 (modifica il 21 agosto 2018 | 15:08)

Forte scossa di terremoto in Venezuela avvertita anche in Colombia

[Redazione]

Evacuati edifici a Caracas di Redazione Online di A+shadow Stampa Email Una scossa di terremoto di magnitudo 7.0 si registrata in Venezuela. Diversi edifici sono stati evacuati nella capitale Caracas. Lo riferisce il servizio geologico statunitense. epicentro della scossa, che non ha ancora una magnitudo Richter definitiva, stato nello Stato di Sucre. Ma il terremoto stato avvertito in una vasta regione che comprende il Venezuela settentrionale e gran parte della Colombia, fino a Bogotà. 22 agosto 2018 (modifica il 22 agosto 2018 | 00:16)

Morti nel torrente, la testimonianza: ?L? puoi andarci anche con un neonato, nessuno ci ha avvertito?

[Redazione]

Gina Falbo era con il marito e il figlio nelle gole del Raganello poco prima della tragedia: Nessuno ci ha avvisato, erano centinaia di persone. Non avremmo mai messo a rischio la vita nostra e dei nostri figli se ci avessero avvertito di Annalisa Grandi A-A+ [icon_fake][raganello-] shadow Stampa Email Eravamo un'ora prima, faceva caldo, nessuno di noi aveva idea che potesse succedere una cosa del genere, altrimenti non avremmo mai messo a rischio la vita nostra e dei nostri figli. sconvolta, Gina Falbo. Originaria della provincia di Cosenza, mamma di un bambino di 14 anni, era andata in gita con il marito e il figlio nelle gole del Raganello proprio la mattina della tragedia. E ci racconta di una giornata che sembrava assolutamente normale: Io sono originaria della provincia di Cosenza, ero già stata diverse volte. Avevo prenotato per passare la notte a Civita, la mattina di lunedì siamo arrivati intorno alle 11,15. Mio marito e mio figlio di 14 anni sono andati subito alle gole, io mi sono fermata in un posto dove si può pranzare. shadow carousel Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente [8c2d2ab530] Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente [b3ee496b77] Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente [22ef7eb786] Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente [6b1805627f] Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente [ef6bbcc7cb] Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente era tantissima gente, tantissimi ragazzini, tantissimi bambini e ragazzini, faceva molto caldo e non era nessuna allerta meteo, non era caduta neanche una goccia di pioggia. Certo era previsto che al pomeriggio potesse piovere, ma piove quasi ogni giorno nel pomeriggio qui. [f96658dfba] GUARDA IL GRAFICO Gole Raganello: ecco cosa successo escursione iniziava poco dopo che noi ce ne siamo andati, verso le 14 ci trovavamo sul ponte di Diavolo, ho fatto le foto alle gole, acqua arrivava al polpaccio delle persone, come si vede nelle immagini. era un vento fortissimo ma nessuna avvisaglia di pioggia quando siamo andati via. Travolti dalla piena nelle gole del Raganello: Antonio, la guida che andò a Rigopiano e le altre vittime Travolti dalla piena nelle gole del Raganello: Antonio, la guida che andò a Rigopiano e le altre vittime [39675764_2] Travolti dalla piena nelle gole del Raganello: Antonio, la guida che andò a Rigopiano e le altre vittime [39810790_1] Travolti dalla piena nelle gole del Raganello: Antonio, la guida che andò a Rigopiano e le altre vittime [34842512_1] Prev Next Antonio De Rasis, che era stato a Rigopiano Non avrei mai messo a rischio la vita di mio figlio se ci fosse stata un'allerta meteo. questo che davvero mi lascia sconvolta. Qui non nessuna regolamentazione, erano delle guide che organizzavano le escursioni e nessuno ha detto nulla. In queste gole ognuno va, senza registrarsi, senza nessuna attrezzatura, ci puoi portare anche un neonato volendo. tutto un fai da te. Si parlò di un'ordinanza, di un'allerta comunale ma nessuno a noi ha detto nulla, erano centinaia di persone in quelle gole, e una volta che sei lì, non hai scampo, sono troppo strette impossibile scappare. 21 agosto 2018 (modifica il 21 agosto 2018 | 13:03)


Gole di Raganello: ?Accessi solo con guida e divieto per i minori 10 anni? Quel regolamento mai applicato

[Redazione]

Approvato a febbraio dal Consiglio comunale di Civita il regolamento Gole Sicure prescrive obblighi e divieti per regolare gli accessi al canyon e ai percorsi acquatici di Salvatore Frequenti. Il regolamento Il regolamento shadow Stampa Email Si chiama Gole Sicure ed il regolamento di fruizione delle Gole del Raganello approvato dal Consiglio comunale di Civita l'otto febbraio scorso. Un testo che veniva definito come il primo passo di un processo di regolamentazione che via, via, interesserà tutto il territorio ma che, materialmente, rimasto solo sulla carta, viste le conseguenze della tragica piena del torrente che ha travolto lunedì decine di persone. [f96658dfba] GUARDA IL GRAFICO Gole Raganello: ecco cosa successo Accessi solo con le guide Le principali novità introdotte dal regolamento riguardavano il controllo degli accessi e i divieti. L'accesso al canyon e ai percorsi acquatici, infatti, viene consentito solo dal 10 giugno al 30 settembre ed esclusivamente in presenza di guide con tanto di pagamento al comune di apposito pedaggio. Non solo, viene anche previsto per le comitive organizzate e le scolaresche un limite numerico: possono effettuare la visita in gruppi di non più di 20 persone. Divieto per i minori di 10 anni A causa della complessità del tracciato e per le particolari condizioni climatiche viene anche vietato l'accesso alle Gole ai minori di anni 10. La presenza di bambini tra i feriti, come la piccola Chiara (di soli otto anni), dimostra come nessuno rispettasse o facesse rispettare le nuove regole. Stesso discorso per l'accesso consentito solo in presenza delle guide: secondo i testimoni, infatti, tanti escursionisti si avventuravano tra le Gole in piccoli gruppi e senza guide. shadow carousel Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente [8c2d2ab530] Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente [b3ee496b77] Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente [22ef7eb786] Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente [6b1805627f] Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente [ef6bbcc7cb] Gole del Raganello, escursionisti travolti dalla piena del torrente L'abbigliamento e le attrezzature Regolamento che riguarda anche l'abbigliamento e l'attrezzatura: ai visitatori viene imposto l'obbligo di indossare dispositivi di protezione individuale e in particolare un casco per la protezione di cadute dall'alto e il divieto di accedere al Canyon a piedi nudi, con scarpe aperte o sandali o privi di idonee calzature. Nella tragedia di lunedì alcune vittime sono state trovate incostume. Viene vietato anche l'ingresso e la permanenza nelle gole nelle ore notturne. Travolti dalla piena nelle gole del Raganello: Antonio, la guida che andò a Rigopiano e le altre vittime Travolti dalla piena nelle gole del Raganello: Antonio, la guida che andò a Rigopiano e le altre vittime [39675764_2] Travolti dalla piena nelle gole del Raganello: Antonio, la guida che andò a Rigopiano e le altre vittime [39810790_1] Travolti dalla piena nelle gole del Raganello: Antonio, la guida che andò a Rigopiano e le altre vittime [34842512_1] Prev Next Antonio De Rasis, che era stato a Rigopiano Forte pressione per attività turistiche Le presenti norme, introdotte in fase sperimentale dal comune di Civita - si legge nel regolamento - sono frutto di un lavoro che ha visto coinvolti a partire dal 2014 i comuni interessati, ente Parco, organismo gestore della Riserva e il Soccorso alpino (CNSAS). L'obiettivo proprio quello di regolare l'accesso alla parte bassa delle gole, attualmente soggetta ad una forte pressione antropica, legata alle attività turistiche ed escursionistiche. La vigilanza viene affidata al corpo dei carabinieri forestali e/o altre forze pubbliche oltre che quelle Comunali. Infine dichiarata la deliberazione immediatamente esecutiva viene demandato alla giunta l'organizzazione delle attività e dei divieti regolamentati nel presente atto. 21 agosto 2018 (modifica il 21 agosto 2018 | 13:01)

Terremoto, una scossa di magnitudo 3,9 in provincia di Reggio Emilia

[Redazione]

Avvertita distintamente. Non ci sarebbero danni a persone o cose. Secondo l'Istituto di geofisica, l'epicentro si trova a tre chilometri da Bagnolo di Piano. Nella notte, altre scosse in Molise. [Redazione Online](#) di A-A+  [Reggio] shadow Stampa Email Una scossa di terremoto di magnitudo 3,9. È stata registrata alle ore 2,33 in provincia di Reggio Emilia: l'ipocentro sarebbe a nove chilometri di profondità mentre l'epicentro, secondo l'Istituto nazionale di geofisica, si troverebbe a tre chilometri da nord di Bagnolo di Piano. La scossa stata avvertita in maniera molto chiara. Al momento non si segnalano danni a persone o cose. Ma nella notte sono anche proseguite le scosse in Molise, con epicentro vicino a Montecilfone, la località in provincia di Campobasso dove, da alcuni giorni, si susseguono eventi sismici. In particolare, dal 14 agosto sono stati 210 i terremoti registrati dai sismografi. di questi, almeno 24 con una magnitudine uguale o superiore a 2. Ma questo sciame arrivato (16 agosto) anche a toccare quota 5,1. 21 agosto 2018 (modifica il 21 agosto 2018 | 08:38)

"Ero alle Gole la mattina prima della tragedia. Nessuno ci ha avvertito del pericolo. Lì non hai scampo"

[Redazione]

"C'era tantissima gente, tantissimi ragazzini, faceva molto caldo e non c'era nessuna allerta meteo. Certo era previsto che al pomeriggio potesse piovere, ma piove quasi ogni giorno nel pomeriggio qui". Gina Falbo, originaria della provincia di Cosenza, era con il marito e il figlio di 14 anni in gita nelle gole del Raganello proprio la mattina della tragedia. Al Corriere della Sera ha raccontato che nessuno aveva il sentore di una possibile sciagura. "L'escursione iniziava poco dopo che noi ce ne siamo andati, verso le 14 ci trovavamo sul ponte di Diavolo, ho fatto le foto alle gole, l'acqua arrivava al polpaccio delle persone, come si vede nelle immagini. C'era un vento fortissimo ma nessuna avisaglia di pioggia quando siamo andati via". Essendo originaria della provincia di Cosenza, Gina racconta di essere già stata lì diverse volte. Ribadisce che non c'era stata nessuna allerta meteo, nessuna guida aveva avvertito i turisti del pericolo imminente. E sottolinea che nel territorio non esiste alcuna regolamentazione. "Non avrei mai messo a rischio la vita di mio figlio se ci fosse stata un'allerta meteo. È questo che davvero mi lascia sconvolta. Qui non c'è nessuna regolamentazione, c'erano delle guide che organizzavano le escursioni e nessuno ha detto nulla. In queste gole ognuno va, senza registrarsi, senza nessuna attrezzatura, ci puoi portare anche un neonato volendo. È tutto un fai da te. Si è parlato di un'ordinanza, di un'allerta comunale ma nessuno a noi ha detto nulla, c'erano centinaia di persone in quelle gole, e una volta che sei lì, non hai scampo, sono troppo strette è impossibile scappare".

Nonna Peppina ha vinto, tolti i sigilli alla casa. Lei scoppia a piangere: "Spero di farcela a tornare"

[Redazione]

Nonna Peppina, al secolo Giuseppa Fattori, 95 anni, uno dei simboli del postterremoto che ha colpito le Marche nel 2016 e 2017, potrà tornare ad abitare nella casetta di legno a San Martino di Fiastra, che era stata messa sottosequestro dal tribunale nell'ottobre dello scorso anno. L'annuncio è stato dato su twitter dal vicepremier e ministro degli Interni, Matteo Salvini. Ieri è stato notificato il dissequestro della casetta di #nonnaPeppina, e lei non vede l'ora di tornarci. Fra tante brutte notizie, finalmente ne arriva una buona! #Forzanonna, chi la dura la vince pic.twitter.com/VgjbLf1iu7 Matteo Salvini (@matteosalvinimi) 21 agosto 2018 I sigilli della casetta "sono stati tolti ieri pomeriggio dai carabinieri forestali di Visso, ma la notifica del dissequestro è arrivata solo nella tarda mattinata di oggi" dice all'ANSA Gabriella Turchetti, una delle due figlie dell'anziana. "Speriamo di portare su la nonna, a San Martino di Fiastra, il più presto possibile, ma prima bisogna ripulire tutta l'area che è infestata da erbacce e arbusti. E rendere abitabile la casa, chiusa da 11 mesi". Peppina ha saputo la notizia stamattina dal genero Mario Borghetti: "si è messa a piangere - racconta Gabriella -. Mio marito le ha chiesto se era contenta e ha detto di sì, ma ha aggiunto 'spero di farcela'". L'abitazione si trova nel giardino di proprietà, davanti alla casa resa inagibile dal terremoto: le era stata regalata dai figli, ma costruita senza tutte le autorizzazioni necessarie e, per questa ragione, fu posta sottosequestro dal tribunale su richiesta della procura di Macerata. Nonna Peppina fu sfrattata, ma disse a tutti: "Io voglio morire qui". E pur di non lasciare l'area nella quale aveva vissuto per 70 anni, accettò la sistemazione in un container posizionato vicino la casa distrutta e risalente al terremoto del 1997. In tanti, compreso il Papa, chiesero alla donna di considerare una soluzione più sicura: nonna Peppina accettò di andare a vivere dalla figlia Gabriella, a Castelfidardo.

Fortissima scossa di terremoto in Venezuela, panico tra la gente ma non ci sarebbero vittime

[Redazione]

Fortissima scossa di terremoto lungo la costa nordorientale del Venezuela, avvertita anche a 400 km di distanza nella capitale Caracas, in Colombia e a Trinidad e Tobago. Panico tra la popolazione, ma secondo quanto viene riferito non ci sono vittime. Dopo la scossa, che ha avuto magnitudo 7.3 - come ha stabilito il Servizio geologico Usa rivedendo la valutazione iniziale di 7.7 - molti edifici sono stati evacuati per paura di danni strutturali. Il ministro dell'Interno, Nestor Reverol, ha detto che il sisma è stato avvertito in diversi Stati, ma che "per ora non si sono registrate vittime". L'ultima volta che il Paese era stato colpito da un terremoto così forte era il 1997: 73 persone rimasero uccise da una scossa di magnitudo 7.0 a Sucre. Trent'anni prima, erano state 200 le vittime nel terremoto di magnitudo 6.7 che aveva colpito Caracas.

Tra le vittime della tragedia del torrente, c'è Antonio: soccorritore volontario a Rigopiano

[Redazione]

Tra le vittime della tragedia del Raganello c'è una delle guide che accompagnavano gli escursionisti tra le gole della zona. Antonio De Rasis, 32 anni, volontario di protezione civile, non sposato, era stato tra i soccorritori intervenuti dopo la valanga che distrusse un albergo a Rigopiano. "Sicuramente - ha detto il sindaco di Cerchiara Antonio Carlomagno - con la sua alta esperienza, nel contesto di questo dramma improvviso, avrà prestato il massimo sforzo per dare il massimo soccorso ai componenti del gruppo". "Cerchiara - ha aggiunto il sindaco - è attonita come tutto il territorio dell'Alto Ionio cosentino di fronte a questa immane tragedia. Purtroppo ci troviamo di fronte a situazioni imponderabili in cui le forze della natura sono travolgenti". "Ricordiamo Antonio - ha detto - un ragazzo di 32 anni che prestava con abnegazione e con grande spirito di sacrificio la propria attività nel settore dell'escursionismo ma anche del volontariato e della protezione civile. Un ragazzo solare, propositivo, pieno di vita. Certamente siamo attoniti di fronte a questa tragedia che ci colpisce sia come istituzione ma soprattutto come comunità".

Fortissima scossa di terremoto in Venezuela, panico tra la gente ma non ci sarebbero vittime

[Redazione]

Fortissima scossa di terremoto lungo la costa nordorientale del Venezuela, avvertita anche a 400 km di distanza nella capitale Caracas, in Colombia e a Trinidad e Tobago. Panico tra la popolazione, ma secondo quanto viene riferito non ci sono vittime. Dopo la scossa, che ha avuto magnitudo 7.3 - come ha stabilito il Servizio geologico Usa rivedendo la valutazione iniziale di 7.7 - molti edifici sono stati evacuati per paura di danni strutturali. Il ministro dell'Interno, Nestor Reverol, ha detto che il sisma è stato avvertito in diversi Stati, ma che "per ora non si sono registrate vittime". L'ultima volta che il Paese era stato colpito da un terremoto così forte era il 1997: 73 persone rimasero uccise da una scossa di magnitudo 7.0 a Sucre. Trent'anni prima, erano state 200 le vittime nel terremoto di magnitudo 6.7 che aveva colpito Caracas.

Tra le vittime della tragedia del torrente, c'è Antonio: soccorritore volontario a Rigopiano

[Redazione]

Tra le vittime della tragedia del Raganello c'è una delle guide che accompagnavano gli escursionisti tra le gole della zona. Antonio De Rasis, 32 anni, volontario di protezione civile, non sposato, era stato tra i soccorritori intervenuti dopo la valanga che distrusse un albergo a Rigopiano. "Sicuramente - ha detto il sindaco di Cerchiara Antonio Carlomagno - con la sua alta esperienza, nel contesto di questo dramma improvviso, avrà prestato il massimo soccorso ai componenti del gruppo". "Cerchiara - ha aggiunto il sindaco - è attonita come tutto il territorio dell'Alto Ionio cosentino di fronte a questa immane tragedia. Purtroppo ci troviamo di fronte a situazioni imponderabili in cui le forze della natura sono travolgenti". "Ricordiamo Antonio - ha detto - un ragazzo di 32 anni che prestava con abnegazione e con grande spirito di sacrificio la propria attività nel settore dell'escursionismo ma anche del volontariato e della protezione civile. Un ragazzo solare, propositivo, pieno di vita. Certamente siamo attoniti di fronte a questa tragedia che ci colpisce sia come istituzione ma soprattutto come comunità".

Pierpaolo Pasqua, delegato per il soccorso alpino: "La tragedia alle Gole del Raganello poteva essere evitata guardando il meteo"

[Redazione]

La tragedia nelle Gole del Raganello, in Calabria, dove la piena di un torrente è costata la vita a 11 persone (si cercano ancora 5 escursionisti), poteva essere evitata. A spiegarlo, in un'intervista a La Stampa, è Pierpaolo Pasqua, delegato al soccorso alpino: "La Protezione civile soprattutto in questo periodo emana periodici bollettini meteo che prima di un'escursione del genere vanno controllati. È un evento eccezionale, ma direi prevedibile". Pasqua spiega così la dinamica dell'evento: "Il Raganello è un fiume incassato nella roccia caratterizzato da decine di altri piccoli affluenti che convogliano l'acqua delle precipitazioni meteoriche nel torrente principale. Quando nella zona si scatena una bomba d'acqua questi affluenti trasportano a una velocità impressionante enormi quantitativi d'acqua. Sa cosa accade? Che prima sente arrivare il vento e subito dopo un'ondata di acqua che ti travolge". Il delegato al soccorso alpino parla anche delle escursioni "fai da te": "Purtroppo al di là delle ordinanze dei sindaci che vietano l'accesso non ci sono controlli. Soprattutto nel territorio di Civita la gola è facilmente raggiungibile. Non ci sono cancelli chiusi, protezioni o guardie giurate, chiunque si può avventurare".

Da paradiso a luogo di tragedia: perché le Gole del Raganello attraggono i "torrentisti"

[Redazione]

Le Gole del Raganello, teatro di una tragedia costata la vita ad almeno 11 persone, si trovano in una Riserva naturale protetta istituita nel 1987 in Calabria ed occupa una superficie di 1.600 ettari all'interno del Parco nazionale del Pollino. Si tratta di una zona particolarmente attrattiva per il turismo. Tutti gli anni le Gole sono prese d'assalto da escursionisti, attratti dalle bellezze naturalistiche delle gole, e da amanti del rafting che amano scendere a bordo di gommoni nelle acque del torrente. Le Gole del Raganello si dividono in alte e basse. Quelle alte o Gole di Barile partono dalla sorgente della Lamia fino a raggiungere la cosiddetta Scala di Barile, nei pressi dell'abitato di San Lorenzo Bellizzi, in un percorso di circa 9 chilometri. La conformazione del torrente è accidentata, ma di grande interesse naturalistico ed escursionistico. Si compone di due pareti rocciose: la Timpa di Porace-Cassano e la Timpa di San Lorenzo che sovrastano il torrente per circa 600-700 metri. Gli escursionisti possono percorrere il canyon con l'ausilio di semplici dispositivi di autoassicurazione (caschi rigidi, corde, moschettoni). Le Gole basse del Raganello partono dalla zona Pietraponte, dove si trova il Ponte omonimo, un macigno incastonato tra le pareti, fino a raggiungere la zona sottostante il Ponte del Diavolo, nei pressi di Civita, in un percorso di circa 8 chilometri, quello in cui si è verificata la tragedia. Il percorso, per conformazione, è simile a quello superiore, ma più difficoltoso da percorrere, data la maggiore quantità d'acqua del bacino e la presenza di punti maggiormente scoscesi e accidentati. "Le ondate di piena nel torrente Raganello ci sono spesso d'inverno, ma non eramai capitato d'estate, quando il torrente è molto frequentato dai turisti", ha detto Luca Franzese, responsabile del Soccorso Alpino della Calabria, all'Ansa. "Il torrente del Raganello è lungo complessivamente 12 chilometri - ha sottolineato Franzese - ed è molto frequentato dai cosiddetti torrentisti", coloro che praticano il canyoning, uno sport che prevede la discesa lungo il corso dei fiumi, utilizzando tecniche alpinistiche per superare eventuali dislivelli. "I turisti - ha proseguito - di solito frequentano soprattutto un tratto del torrente Raganello, dove l'acqua è alta un metro o al massimo un metro e mezzo. Partono dal Ponte del Diavolo e percorrono un chilometro camminando nel torrente fino alla Frana Ciclopica, per circa un chilometro, e poi tornano indietro per un altro chilometro. E' un percorso facile, adatto a tutti, anche ai ragazzi". Solo che, ha affermato il soccorritore, l'ondata di piena è arrivata all'improvviso e il livello del torrente ha raggiunto "i due metri, due metri e mezzo. E - ricorda Franzese - era impossibile accorgersene perché in quel tratto non stava nemmeno piovendo". Adriano Favre, responsabile del Soccorso Alpino Valdostano e guida specializzata in trekking, è dell'avviso che gli escursionisti "si siano trovati nel posto sbagliato, al momento sbagliato. I fenomeni temporaleschi inusuali - ha spiegato - stanno diventando sempre più frequenti e in poco tempo la situazione cambia completamente".

Giovanni Toti sul crollo del ponte Morandi a Genova: "Chi ha sbagliato pagherà. La nazionalizzazione delle autostrade è una nostalgia da Prima Repubblica"

[Redazione]

"La magistratura sta indagando, credo che farà un buon lavoro e che avremo i colpevoli. Chi ha sbagliato pagherà, qualcuno ha sbagliato di sicuro". Così il governatore ligure Giovanni Toti stamani a Radio 1 interviene sull'individuazione dei colpevoli del crollo di ponte Morandi. "La politica ha un altro compito: mitigare i danni per i cittadini e le imprese che hanno già sofferto tanto - ha detto Toti. "Tutti coloro che possono contribuire a tornare alla normalità sono benvenuti sotto il rigido controllo di Regione, Protezione civile, Comune e Governo", ha proseguito. Sull'ipotesi di una nazionalizzazione delle autostrade, che divide il governo, Toti dice: "L'idea di tornare alla nazionalizzazioni mi sembra una nostalgia da Prima Repubblica e francamente non trovo sia una soluzione convincente".

Pollino: Bellanova, accertare rapidamente dinamica fatti*[Redazione]*

21 Agosto 2018 alle 16:00 Roma, 21 ago. (AdnKronos) - Vicina al dolore dei familiari e dell'intera Calabria. Ancora una volta, dopo Genova, la mobilitazione spontanea e immediata di tantissimi volontari e soccorritori dimostra, insieme all'enorme lavoro e abnegazione di Protezione civile, Vigili del Fuoco, Soccorso alpino, Forze dell'Ordine, un Paese generosissimo, fatto di umanità, coraggio, qualità, determinazione. Anche per questo confidiamo in una azione rapida della Magistratura necessaria a comprendere la dinamica dei fatti. Lo afferma la senatrice Teresa Bellanova, responsabile Mezzogiorno della segreteria nazionale Pd, a proposito della tragedia nelle gole del Raganello, a Civita.

Terremoto: Salvini, finalmente nonna Peppina riavr? casa

[Redazione]

21 Agosto 2018 alle 13:00 Roma, 21 ago. (AdnKronos) - "Ieri è stato notificato il dissequestro della casetta di nonna Peppina, e lei non vede ora di tornarci. Fra tante brutte notizie, finalmente ne arriva una buona!" Lo scrive su Twitter il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, che in passato aveva fatto visita alla cittadina colpita dal terremoto.

Genova, Toti: "Nuovo ponte entro il 2019: Genova rinascerà"

[Redazione]

[1455293269-sanremo-music-festival]Viabilità, case da consegnare agli sfollati entro novembre, potenziamento del trasporto pubblico locale e un accordo con Autostrade per l'Italia per la costruzione del ponte Morandi "entro il 2019". Sono i punti fondamentali dell'intervista concessa all'emittente Primocanale dal presidente della regione Liguria e commissario straordinario per l'emergenza Giovanni Toti. "Contiamo di tornare alla normalità entro pochi mesi". Questo l'incipit dell'intervento del presidente della Liguria Giovanni Toti, nominato commissario straordinario per la gestione dell'emergenza legata al crollo del viadotto Polcevera che, esattamente una settimana fa, spezzava in due Genova e lasciava sul campo 43 vittime (con ancora due feriti in gravi condizioni). La decisione del dipartimento della Protezione Civile di nominarlo commissario straordinario trasferisce in capo al governatore ligure una serie di prerogative importanti, visto che sarà ente attuatore per gli appalti - anche per interventi sul demanio marittimo e le aree Ilva - e responsabile del restauro e della messa a disposizione delle case per gli sfollati. A questo proposito, Toti ha dichiarato che "entro fine novembre tutti gli sfollati dovrebbero avere un nuovo alloggio ristrutturato e arredato, secondo il piano del Comune, grazie al contributo di Autostrade fino ad un massimo di 10 mila euro per i nuovi arredi. Chi invece preferirà trovare un appartamento in affitto - ha spiegato il presidente - riceverà un contributo fino ad un massimo di 900 euro mensili per tutta la durata dell'emergenza". Oltre all'emergenza abitativa, l'altra grande questione è legata alla viabilità. Dopo i primi provvedimenti messi in atto dal Comune per snellire il più possibile il traffico cittadino sull'asse levante-ponente, Toti ha annunciato l'inizio imminente dei lavori per il bypass portuale. Grazie alla concessione di Ilva, sarà realizzata entro il 15 settembre un'arteria stradale interna alle aree Ilva per consentire ai tir di viaggiare in una corsia preferenziale tra il casello di Genova Aeroporto - l'ultimo prima del ponte Morandi - e il nodo di San Benigno, snodo fondamentale per il transito di merci e passeggeri da e per il porto. Buone notizie anche per Lungomare Canepa, dove da tempo sono in corso lavori per il potenziamento della sede stradale con allargamento da due a tre corsie per ogni senso di marcia. Toti ha detto che "abbiamo rivisto i contratti d'appalto per l'adeguamento alle tempistiche. Così il lotto previsto a fine novembre sarà consegnato entro fine settembre, mentre quello che doveva essere consegnato nella primavera del 2019 sarà anticipato a novembre. Daremo respiro alla viabilità in 60 giorni". Già in atto il potenziamento delle ferrovie. Toti ha inoltrato la richiesta di aumentare le carrozze dei treni per i pendolari e di anticipare l'entrata in servizio dei nuovi treni già previsti nei prossimi quattro anni. Aumentate del 75 per cento anche le corse giornaliere della Navebus, il traghetto che collega il quartiere ponentino di Pegli al Porto Antico e che rappresenta una pratica alternativa agli spostamenti in automobile tra centro e periferia. Toti ha poi assicurato sul destino delle aziende presenti sul territorio genovese ("Non c'è assolutamente il rischio che decidano di lasciare la nostra città") e affrontato la questione della possibile revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia, chiedendo alla società dei Benetton "di aiutare Genova a rialzarsi, lo già facendo con investimenti sulla viabilità ordinaria" e ribadendo che "entro il 2019 il ponte deve essere ricostruito".

Travolti dalla piena del fiume. Muoiono otto escursionisti

[Redazione]

[1534784293-soccorso]Il torrente che si ingrossa rapidamente, fino a trasformarsi in un nemico insormontabile. Che incalza, non lascia scampo, travolge, uccide. Ieri otto escursionisti, quattro uomini e quattro donne, sono morti dopo essere stati sorpresi nelle Gole del Raganello a Civita, in provincia di Cosenza, dalla piena del torrente. Un tragico bilancio che conta anche cinque feriti. Una giornata di vacanza nel Parco Nazionale del Pollino, caratterizzato da panorami mozzafiato, gole e canyon, si è trasformata in una trappola mortale per un gruppo di persone, che stava partecipando a una visita guidata all'interno dell'area. La dinamica è ancora da ricostruire, ma si sa che le piogge, che hanno flagellato la zona, hanno provocato l'ingrossamento del letto del torrente a monte, in territorio del comune di San Lorenzo Bellizzi. Così in mattinata il muro d'acqua si è riversato su una ventina di persone, che stavano facendo torrentismo, e sono rimaste bloccate in una fenditura. Qualcuna è riuscita a mettersi in salvo, ma per otto di loro non c'è stato nulla da fare. Subito è scattato l'allarme e la macchina dei soccorsi si è mossa rapidamente, perché quell'area naturale protetta, che si estende per 1600 ettari, è presa d'assalto d'estate da escursionisti e amanti del rafting. Sul posto sono giunti gli operatori del soccorso speleo fluviale dei vigili del fuoco di Cosenza e Castrovillari, i carabinieri forestali, alcune unità del soccorso alpino, mentre l'area veniva perlustrata dall'alto da un elicottero del Comando di Salerno, alla ricerca dei dispersi, tra i quali una guida locale, che aveva accompagnato il gruppo. Ventitré persone sono state recuperate sotto gli occhi del sindaco di Civita, Alessandro Tocci, che seguiva le operazioni dal Ponte del Diavolo, mentre il capo della Protezione civile regionale Carlo Tansi, coordinava le operazioni di soccorso. Ma il bilancio delle vittime è salito di ora in ora. Il corpo di una ragazza 24enne di Trebisacce è stato recuperato per primo, mentre non è stato così facile raggiungere gli altri. Tra i cinque feriti, trasportati in ospedale a Cosenza, anche un bimbo e una bambina di 9 anni, trasferiti in elicottero e ricoverati per ipotermia. Ancora cinque i dispersi. È una immane tragedia - ha raccontato il proprietario del B&B La Locanda di Civita -. I nostri ospiti per fortuna erano già rientrati dall'escursione. Speriamo che il bilancio non peggiori. Non si sa il numero dei dispersi perché oltre ai turisti che si muovono con le guide, in molti si avventurano da soli. In condizioni meteo normali il percorso alle Gole del Raganello lo possono fare anche i bambini ma oggi (ieri per chi legge, ndr.) c'è stato un forte temporale in alta quota, dove nasce il torrente. Gli anziani hanno detto che ha fatto tanta acqua come non se ne vedeva da 50 anni e nel giro di una mezz'ora il livello del torrente è cresciuto a dismisura. Inserite sono arrivate delle torri faro, per illuminare la zona alla ricerca di eventuali superstiti. Il gruppo speleologico invece si è organizzato per risalire il corso del torrente, perché ci sono anfratti e speroni sui quali potrebbero aver trovato rifugio alcuni escursionisti. È un territorio molto impervio - ha sottolineato Tansi - ci sono fenditure molte strette nelle rocce, quindi i soccorsi non sono agevoli.

Terremoto, scossa di 3,9 in provincia di Reggio Emilia

[Redazione]

[1371812069-sismografo]La terra torna a tremare. Una scossa di magnitudo 3,9 è stata avvertita alle 2.33 nella zona della provincia di Reggio Emilia. L'ipocentro in questo caso è stato individuato a nove chilometri di profondità, mentre l'epicentro sarebbe a tre chilometri a nord di Bagnolo di Piano. La scossa è stata avvertita chiaramente dalla popolazione. Non si sono però registrati danni a cose o persone. Ma lo sciame sismico degli ultimi giorni ha colpito ancora una volta il Molise. Alcune scosse sono state avvertite nei pressi di Campobasso dove ormai da giorni i cittadini fanno i conti con l'allarme sisma. Dal 14 agosto sono stati registrati almeno 214 terremoti. E tra questi almeno 24 hanno una magnitudo di livello superiore al 2. Il picco è stato toccato il 16 agosto con una scossa di magnitudo 5,1 dopo quella di 4.7 del 14 agosto.

Travolti dalla piena del fiume Morti almeno 10 escursionisti

[Redazione]

Il torrente che si ingrossa rapidamente, fino a trasformarsi in un nemico insormontabile. Che incalza, non lascia scampo, travolge, uccide. Ieri otto escursionisti, quattro uomini e quattro donne, sono morti dopo essere stati sorpresi nelle Gole del Raganello a Civita, in provincia di Cosenza, dalla piena del torrente. Un tragico bilancio che conta anche cinque feriti. Una giornata di vacanza nel Parco Nazionale del Pollino, caratterizzato da panorami mozzafiato, gole e canyon, si è trasformata in una trappola mortale per un gruppo di persone, che stava partecipando a una visita guidata all'interno dell'area. La dinamica è ancora da ricostruire, ma si sa che le piogge, che hanno flagellato la zona, hanno provocato l'ingrossamento del letto del torrente a monte, in territorio del comune di San Lorenzo Bellizzi. Così in mattinata il muro d'acqua si è riversato su una ventina di persone, che stavano facendo torrentismo, e sono rimaste bloccate in una fenditura. Qualcuna è riuscita a mettersi in salvo, ma per otto di loro non c'è stato nulla da fare. Subito è scattato l'allarme e la macchina dei soccorsi si è mossa rapidamente, perché quell'area naturale protetta, che si estende per 1600 ettari, è presa d'assalto d'estate da escursionisti e amanti del rafting. Sul posto sono giunti gli operatori del soccorso speleo fluviale dei vigili del fuoco di Cosenza e Castrovillari, i carabinieri forestali, alcune unità del soccorso alpino, mentre l'area veniva perlustrata dall'alto da un elicottero del Comando di Salerno, alla ricerca dei dispersi, tra i quali una guida locale, che aveva accompagnato il gruppo. Ventitré persone sono state recuperate sotto gli occhi del sindaco di Civita, Alessandro Tocci, che seguiva le operazioni dal Ponte del Diavolo, mentre il capo della Protezione civile regionale Carlo Tansi, coordinava le operazioni di soccorso. Ma il bilancio delle vittime è salito di ora in ora. In serata il ritrovamento di altri due cadaveri. Il corpo di una ragazza 24enne di Trebisacce è stato recuperato per primo, mentre non è stato così facile raggiungere gli altri. Tra i cinque feriti, trasportati in ospedale a Cosenza, anche un bimbo e una bambina di 9 anni, trasferiti in elicottero e ricoverati per ipotermia. Ancora tre i dispersi. È una immane tragedia - ha raccontato il proprietario del B&B La Locanda di Civita -. I nostri ospiti per fortuna erano già rientrati dall'escursione. Speriamo che il bilancio non peggiori. Non si sa il numero dei dispersi perché oltre ai turisti che si muovono con le guide, in molti si avventurano da soli. In condizioni meteo normali il percorso alle Gole del Raganello lo possono fare anche i bambini ma oggi (ieri per chi legge, ndr.) c'è stato un forte temporale in alta quota, dove nasce il torrente. Gli anziani hanno detto che ha fatto tanta acqua come non se ne vedeva da 50 anni e nel giro di una mezz'ora il livello del torrente è cresciuto a dismisura. Inserite sono arrivate delle torri faro, per illuminare la zona alla ricerca di eventuali superstiti. Il gruppo speleologico invece si è organizzato per risalire il corso del torrente, perché ci sono anfratti e speroni sui quali potrebbero aver trovato rifugio alcuni escursionisti. È un territorio molto impervio - ha sottolineato Tansi - ci sono fenditure molte strette nelle rocce, quindi i soccorsi non sono agevoli.

Dissequestrata la casa di Nonna Peppina. Salvini: "Chi la dura la vince"

[Redazione]

[1534857237-39777351-10156005553893155-4398718780860006400-n]Nonna Peppina ce l'ha fatta. Tornerà nella casetta di legno vicino alla sua abitazione che il sisma di due anni fa le ha portato via. La notizia era trapelata già qualche settimana fa, ma finalmente è arrivata la notifica dal tribunale. Giuseppina può andare a vivere nelle sue montagne, nel luogo dove è cresciuta e vissuta. La vicenda sarà forse nota. La 95enne di San Martino di Fiastra, a Macerata, ha la casa inagibile da quando il terremoto ha messo in ginocchio l'intero Centro Italia. Si è sempre rifiutata di andare a vivere con i parenti a Castelfidardo, lontano dalla terra dove vive. E così la famiglia le aveva regalato (ecostruito) una casetta di legno da mettere nel giardino di casa. I figli avevano chiesto le autorizzazioni, ma tardavano ad arrivare. E così, per evitare ulteriori dolori ad una donna molto anziana, erano andati avanti comunque. L'8 ottobre dell'anno scorso era però arrivata la doccia gelata. Il tribunale aveva disposto il sequestro dell'abitazione abusiva perché costruita in area con un vincolo paesaggistico e a rischio idrogeologico, costringendo Nonna Peppina a traslocare. Lei, 95 anni di cui 70 passati a San Martino di Fiastra, ha versato lacrime amare quando è stata sfrattata dal suo piccolo paradiso. Ma non si è arresa. Invece di andare a Castelfidardo, ha deciso di andare a vivere in un container non troppo lontano dalla sua casa. Diventando così il simbolo dei terremotati. Oggi Salvini ha esultato per la vittoria di Nonna Peppina. "Ieri è stato notificato il dissequestro della casetta di nonna Peppina, una anziana terremotata marchigiana che la burocrazia aveva sfrattato dalle sue montagne, e lei non vede ora di tornarci. Fra tante brutte notizie, finalmente una buona! Forza nonna, chi la dura la vince", ha scritto su Facebook il ministro dell'Interno.

Nei video c'è la prova: un tirante si è spezzato

[Redazione]

[1534768075-immagine-0]Sotto la lente ci sono i momenti del crollo, quelli immediatamente precedenti, per capire se c'è stato un eventuale rapporto di causa-effetto e quale degli elementi strutturali cedendo per primo abbia innescato l'implosione del viadotto Morandi. A una settimana dal disastro di Genova tocca ai pm della procura del capoluogo ligure, che hanno in mano l'inchiesta - per attentato colposo alla sicurezza dei trasporti, disastro colposo e omicidio colposo plurimo - ricostruire il quadro del disastro. Mentre alcune fonti qualificate riferiscono che in alcune immagini il viadotto non sarebbe crollato tutto insieme e avrebbe dato segni di torsione negli istanti del disastro, i magistrati stanno acquisendo e ripercorrendo immagini, materiale video, testimonianze, utili a documentare da un punto di vista visivo e acustico le fasi del crollo e che uniti al risultato delle perizie da parte dei consulenti tecnici incaricati potranno fornire elementi utili a raccontare che cosa sia accaduto martedì scorso su ponte Morandi, il viadotto sul Polcevera che implodendo ha portato via con sé la vita di 43 persone. I video però sono solo alcuni degli elementi che contribuiranno alla ricostruzione. Come ha sottolineato ieri il procuratore capo di Genova Francesco Cozzi: Sono due i tipi di testimonianze e di prove che stiamo acquisendo: le fonti qualificate e tecniche e poi le persone che hanno vissuto la vicenda perché ne sono state coinvolte. Rispetto poi all'interruzione del video prelevati dalle telecamere autostradali, nei quali la visibilità è scarsa per via della forte pioggia delle ore del disastro, Cozzi ha ribadito: Non ci siamo accontentati, le immagini le abbiamo cercate, fatte cercare e abbiamo invitato il pubblico a fornire video di questo tipo. L'insieme degli elementi, dunque, sembrerebbe indicare nella rottura di un tirante la causa del crollo. Proprio ieri infatti gli uomini della Guardia di Finanza di Genova in un blitz negli uffici genovesi del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta hanno acquisito una serie di atti. Si tratta di documenti legati alla concessione e agli interventi di manutenzione eseguiti nel corso degli anni su ponte Morandi. Tra questi potrebbe essere poi prossimamente acquisito anche il verbale, considerato rilevante, della riunione tra ministero delle Infrastrutture, Provveditorato alle opere pubbliche e direzione di vigilanza sulle concessionarie autostradali, risalente allo scorso 1 febbraio veniva citata una corrosione e una riduzione dei tiranti del ponte. Intanto si sta proseguendo con la ricerca di reperti dal materiale del crollo. I tecnici della procura devono segnalare, catalogare e numerare ogni reperto prima che sia portato a dimensioni che ne rendano possibile il trasporto in un'altra area dove sarà analizzato per chiarire lo stato del materiale che componeva il viadotto. Sulle tempistiche di accertamento la procura è impegnata a fare in modo di conciliare il più possibile la completezza degli accertamenti dei consulenti tecnici con tempi contati per la rimozione per poter liberare le aree del letto del torrente ancora impegnate dalle macerie. Su questo fronte il capo del dipartimento di Protezione civile Angelo Borrelli, ieri a Genova, ha assicurato sul fatto che dal via libera in poi alle rimozioni potrebbero volerci 10 giorni a completare il lavoro.

Il ponte scricchiola: "Abbattiamolo"

[Redazione]

[1534581485-fotogramma-20180817144910-27094822]Genova La zona rossa ampliata e, nel timore di possibili scivolamenti di uno dei piloni che sorregge quel che resta di ponte Morandi, lo stop ai lavori nell'area compresa tra via Fillak e via Porro a Genova oltre al divieto di accesso alle case evacuate per il recupero degli effetti personali, per motivi di sicurezza. Dopo una settimana nella Genova che tenta di riprendersi dallo choc del crollo una nuova allerta ha portato a sospendere qualunque operazione nel perimetro dei quartieri sovrastati dalla parte ancora in piedi del Morandi. Erano già evacuate via Porro e via Fillak ma gli scricchiolii e piccoli distacchi di detriti dalla struttura, segnalati domenica sera da alcuni cittadini, hanno provocato la sospensione precauzionale di qualunque attività, sul versante di levante dell'area, quella tra i quartieri di Certosa e Sampierdarena. Estesi blocchi e divieti di accesso mentre è stata interdetta anche l'attività degli accompagnatori che aiutavano le decine di sfollati a raggiungere l'interno dei loro appartamenti, vuoti da una settimana. Il tutto fino al termine delle verifiche e fino all'esclusione di eventuali criticità nell'area. Le operazioni potranno riprendere, ha spiegato il capo di dipartimento di protezione civile Angelo Borrelli, ieri a Genova quando tra una decina di giorni la commissione nominata dal ministro delle Infrastrutture avrà potuto portare a conclusione i propri lavori. Dopo un vertice in prefettura ieri pomeriggio per fare il punto sull'emergenza i vigili del fuoco hanno comunicato la rimodulazione del dispositivo di intervento che, esaurite le attività di soccorso e di ricerca, si sta orientando a garantire il necessario supporto tecnico alle attività dei periti. Non solo, però, per la procura il ponte va abbattuto ma solo quando i monconi non saranno più utili alle indagini. Intanto ieri è stato il giorno della consegna delle prime case alle famiglie rimaste senza un'abitazione dal giorno del crollo. Le chiavi dei primi cinque appartamenti, situati in via San Biagio a Bolzaneto, sul lato opposto del torrente Polcevera rispetto al quartiere evacuato, sono state consegnate alle famiglie assegnatarie dal sindaco di Genova Marco Bucci e dal governatore ligure Giovanni Toti. I nuovi inquilini, 21 in totale, contano tra loro anche alcuni bimbi, il più piccolo di 3 mesi, e alcuni anziani non autosufficienti: avevano la priorità come previsto nelle graduatorie di assegnazione. Vicino a Roma, intanto, dalle 19 di ieri è stato chiuso il Ponte della Scafa a Fiumicino per verifiche più approfondite sulla stabilità. Creerà problemi al traffico ma dobbiamo prendere atto della decisione dei tecnici, ha detto il sindaco.

Travolto dalla piena del Raganello un soccorritore di Rigopiano

[Redazione]

[1534850219-35736029-2586497624908069-3120194286281293824-n]L'esondazione del Raganello ha tolto la vita anche a Antonio De Rasis, lui chedi turisti nella sua vita ne aveva visti tanti, lui che era intervenuto dopo lavalanga di Rigopiano che ha tolto la vita a 29 persone. Questa per lui sarebbe dovuta essere un'escursione come molte altre prima. Legole del Raganello, nonostante le regole necessarie da rispettare, non sonosicuramente uno dei posti più pericolosi che Antonio avesse mai visitato. Maqui ci ha perso la vita. Il suo zaino è stato trovato a valle, a diversichilometri di distanza da dove è avvenuta la tragedia. Antonio De Rasis è tra le prime vittime identificate della piena del Raganello. Antonio aveva soltanto 32 anni, era di Cerchiara di Calabria ed era unvolontario della protezione civile. Il destino gli è stato crudele, però. Perché dopo avergli dato la possibilità di salvare quelle persone rimasteintrappolate nell'hotel Rigopiano, ieri lui non ce l'ha fatta. Su Facebook è stato scritto un dolce ricordo in suo onore: "E ora, tesoro, lascalata più impegnativa! Con te, che ne avevi salvati tanti, sempre in primalinea, generoso e intrepido, la sorte non è stata altrettanto benevola. Arrivederci lassù in alto, tesoro".

Onde anomale, crepacci e gelo. Canyon trappole per inesperti

[Redazione]

[1534834886-7310284]Onde anomale, sassaiole, piene improvvise, serpenti, oscurità, insolazioni, disorientamento. Sono fin troppi, e spesso sottovalutati, i pericoli per chi si avventura tra gole e canyon dei torrenti. Queste sono escursioni per gente esperta. La regola è che in una camminata come quella nelle Gole del Raganello, 17 chilometri in totale, una delle mete più frequentate in Italia per gli amanti del rafting e del canyoning, bisogna tener conto di molte varianti. Il lungo canale del corso d'acqua, che si incunea nei monti del massiccio del Pollino, si inerpica a volte in maniera repentina, regalando bellissimi scorci con cascate e rapide, ma diventando anche estremamente pericoloso in caso di piene improvvise. Piene causate, magari, da improvvisi scioglimenti d'acqua a monte. Per questo motivo e per un certo periodo l'ingresso alle gole era stato vietato e il Parco Nazionale del Pollino aveva emesso una regolamentazione d'accesso, elaborata dall'Ente Parco, dal Soccorso Alpino, dal Corpo Forestale dello Stato e dai Comuni di Civita, San Lorenzo Bellizzi e Cerchiara di Calabria. Nelle gole sono state anche sistemate placche sulle rocce che facilitano l'identificazione del luogo per una più facile richiesta di soccorso in caso di emergenza. Negli anni, sono state diverse decine le persone che si sono perse o hanno avuto difficoltà. Ma il richiamo delle gole resiste oltre ogni minaccia di pericolo. Pericoli che non si fermano certo alle piene. L'Italia pullula di gole e canyon. Tra le cose da temere ci sono anche le sassaiole. Sia nel fondo della gola (quello più insidioso) che nei sentieri percorsi lungo le pareti che formano le gole. Lungo le gole ci sono aree pericolose, dove i sassi si accumulano (ad esempio nei canali e sui terrazzi) ed è sufficiente una minima vibrazione per farli cadere. Si deve stare in allerta e indossare il casco. Gole come quelle del Raganello sono posizionate nel meridione d'Italia e la quota sul livello del mare del loro letto è mediamente di 400 metri. Da questo si deduce che il clima è adatto alla proliferazione dei serpenti, inclusi quelli velenosi. Evitare di essere morsi è possibile: i serpenti prediligono i posti assolati. Infine, essere sorpresi dal buio in zone aperte può provocare problemi (ad esempio se sono presenti strapiombi), ma se si è in una gola, anche con la luce della luna piena sarà impossibile percorrerle, a meno che si abbia un ottimo impianto di illuminazione. È consigliabile trovare, prima del buio, un buon posto e aspettare le luci dell'alba. Infortunarsi nelle gole è facile. Uscire dalle gole con un ferito soprattutto grave è impresa ardua. Meglio essere accompagnati. E comunque bisogna comunicare il posto preciso, l'ora di partenza e il presunto arrivo dell'escursione. In questo caso il cellulare può salvare la vita.

Muta dal terremoto, torna a parlare

[Redazione]

[1534761443-serena]Il terremoto l'aveva sconvolta al punto da farla precipitare in una prigione di silenzio, ma un tema l'ha liberata. Serena, 15 anni, per un anno, tre mesi e due giorni, è rimasta chiusa nel suo dolore, senza riuscire a dire una parola. Muta, dopo che i suoi occhi color cielo, avevano visto il 24 agosto del 2016 Amatrice crollare, pezzo dopo pezzo, istante dopo istante. Sotto quelle macerie era rimasta la nonna, che aveva trovato la morte nel crollo della palazzina dove abitava. E dopo quella tragedia, che ha scosso il cuore dell'Italia uccidendo 299 persone, l'allora tredicenne si era rifugiata in un mondo inarrivabile e impenetrabile. La sua famiglia, i suoi amici, i suoi affetti, avevano cercato di aiutarla, ma quella sofferenza, più grande di lei, l'aveva piegata, togliendole la forza di reagire e la voglia di parlare. Il 6 dicembre scorso, però, mentre era a scuola, nel liceo Classico Varrone di Rieti, tutto è cambiato. La professoressa Maria Flavia Perotti, docente di italiano, storia e geografia, che aveva preso a cuore la studentessa, ha assegnato alla classe un tema. Inventare un racconto a piacere. E Serena, davanti a quel foglio, è tornata alla vita. Frase dopo frase ha ripercorso la notte del sisma, che l'ha sorpresamente si trovava appunto dalla nonna dove, dal momento della separazione dei genitori, era solita trascorrere le vacanze. E in quel componimento è riuscita a ripercorrere quell'Inferno, lasciandoselo in parte alle spalle. Il 24 agosto è un giorno che ricorderò per il resto della mia vita a volte un oggetto che ho davanti, o magari una persona, mi riportano a quel giorno - ha spiegato la ragazza -. Il palazzo di mia nonna di tre piani era diventato un cumulo di macerie di due metri. Se la sera prima avessi saputo che l'avrei abbracciata per l'ultima volta, giuro che l'avrei stretta più forte e sarei rimasta con lei. L'insegnante ha raccontato che prima di quel tema Serena lasciava la classe ogni qualvolta venivano fatti accenni al terremoto. Ma il 6 dicembre 2017 è stato il giorno della rinascita, anche se difficile, per via della perdita della nonna. Tanto che parlando di lei nel compito in classe la quindicenne ha usato ancora il presente spiegando che il sentimento che prova per lei non può essere relegato al passato.

Forte temporale su Torino nel pomeriggio, durato oltre un'ora

[Redazione]

(Agenzia Vista) Torino, 21 agosto 2018 Forte temporale e nubifragio nel pomeriggio a Torino. Al momento non si segnalano allagamenti e situazioni critiche. L'ondata di forte pioggia è durata un'ora e ha interessato tutto il capoluogo piemontese. Courtesy Rete7maltempo, pioggia, temporale, torino

Terremoto in Emilia e Molise, nessun danno segnalato

[Redazione]

Due scosse di terremoto nella notte in Emilia Romagna. La più forte di magnitudo 3.9, si è registrata alle 2.33, con epicentro a Bagnolo in Piano, in provincia di Reggio Emilia, ed è stata avvertita anche a Mantova, Modena e Parma. La seconda, di intensità minore, alle 3.07. Non si segnalano danni. Laterra è tornata a tremare anche in Molise, poco dopo la mezzanotte: una scossa di magnitudo 3.2 è stata registrata a Montecilfone, in provincia di Campobasso. Circa quattro ore prima un'altra scossa di magnitudo 3.1 si era verificata a Larino. [emilia romagna, molise, terremoto](#)

Terremoto in Venezuela, scossa di magnitudo 7: allerta tsunami

[Redazione]

Terremoto verso le 23,30 ora italiana (5.30 circa ora locale) in Venezuela. Lascossa è stata del 7 grado ed è stata avvertita anche in Colombia. IN AGGIORNAMENTO Prelim M7.3 Earthquake near the coast of Venezuela Aug-21 21:31 UTC, updates <https://t.co/6FJZ5r6CDW> USGSted (@USGSted) 21 agosto 2018 Martedì 21 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 22-08-2018 00:06 RIPRODUZIONE RISERVATA

Intrappolati in auto nel cuore di un incendio

[Redazione]

Justin Bilton e suo padre si trovavano nel Glacier National Park, in Montana(U.S.A.), quando un fulmine ha fatto scoppiare un terribile incendio. I due cercano di fuggire sulla loro auto ma il percorso sembra un'impressionante strada verso l'inferno. Saranno poi salvati da due guardie forestali. auto, bosco, incendio, montana, usa

Terni, tempesta di fulmini centrato l'ombrellone del caffè? Repubblica

[Redazione]

Quasi sicuramente si è trattato di un fulmine anche se saranno le indagini dei pompieri a stabilire le cause. Sta di fatto che un ombrellone da bar, quello del Caffè Repubblica, è andato completamente distrutto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Terni. L'incendio è stato spento dalle bariste e da alcuni passanti che si sono accorti del fumo. Martedì 21 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 15:59 RIPRODUZIONE RISERVATA

Calabria, esonda il torrente Raganello, 11 morti nel Parco del Pollino

[Redazione]

Almeno 11 escursionisti sono morti nelle gole del torrente Raganello a Civitadi Castrovillari, in provincia di Cosenza, a causa di una piena dovuta alle violente piogge di questi giorni. Gli ultimi tre corpi, che si aggiungono a quelli di quattro donne e altrettanti uomini individuati ieri, sono stati ritrovati a tre chilometri di distanza dal punto in cui sono stati travolti nel parco del Pollino. 23 le persone salvate, dei due gruppi di escursionisti provenienti in particolare dalla Lombardia. Proseguono le ricerche di altri due dispersi. Sul posto vigili del fuoco, soccorso speleo-fluviale, carabinieri e protezione civile calabria, raganello, torrente

Raganello, mamma dispersa: in ospedale marito e due figli. L'estate nera di Torre del Greco

[Redazione]

TORRE DEL GRECO - Dopo la sciagura del crollo del Ponte Morandi a Genova -costato la vita a quattro ragazzi di Torre del Greco - ancora dolore per la città corallina: nel dramma della piena del Riganello al Parco del Pollino è coinvolta una famiglia torrese. Si tratta dei Sarnataro-Marrazzo: Giovanni Sarnataro, 42 anni, avvocato di Torre del Greco, sua moglie Immacolata Marrazzo, anche lei avvocato, e i loro due figli Angela e Mario, un maschietto e una femminuccia. Al momento Immacolata Marrazzo risulta tra i dispersi. La famiglia di Torre del Greco, molto conosciuta e stimata in città, da qualche giorno era in vacanza in Calabria: durante i drammatici momenti dell'esondazione del torrente, i quattro si trovavano proprio nella gola del Raganello per un'escursione. Giovanni e il figlio maschio Mario sono ricoverati all'ospedale di Cosenza mentre la bambina Angela si trova all'ospedale di Castrovillari. [1] L'Irte Protezione Civile di Torre del Greco è in stretto contatto con l'unità di crisi calabrese per ricevere informazioni. Ieri pomeriggio un'ondata di piena del Riganello ha travolto due gruppi di escursionisti: le vittime accertate sono 10 vittime, sei donne e quattro uomini, ma il bilancio sembra destinato a salire. Il sindaco Giovanni Palomba ha scritto su Facebook: Tragedia del pollino famiglia torrese padre e due figli in ospedale in codice giallo mentre stiamo cercando di avere notizie tramite protezione civile sulla madre. Martedì 21 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 11:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

Raganello, pioggia eccezionale in breve tempo: acqua giù a cascate dalle gole, ecco la ragione della piena che ha provocato 10 morti

[Redazione]

Dieci morti per la piena improvvisa ieri pomeriggio del torrente Raganello a Civita, nel Pollino, in provincia di Cosenza in Calabria. L'ondata ha sorpreso un gruppo di escursionisti, alcuni dei quali sono riusciti a mettersi in salvo ma in dieci non ce l'hanno fatta. Nessuno in paese ricorda una piena così del Raganello in estate negli ultimi 40 anni. Una portata simile si vede solo in tarda primavera. D'estate al massimo arriva una piena di 20-30 centimetri. Io però alla vigilia di Ferragosto l'avevo detto al sindaco di Civita di chiudere l'accesso alle gole, perché c'era rischio per i temporali. Poteva fare un'ordinanza sulla base dell'allerta della protezione Civile. Mi aveva detto che ci avrebbe pensato. Ma non ha fatto in tempo. Emanuele Bisarra fa la guida escursionistica nel parco del Pollino dall'85. Nel '97 ha preso il patentino da guida ufficiale. Inizialmente portava alcuni clienti in un'altra escursione, ma dato il meteo era rientrato prima. A Civita ha visto il Raganello in piena e il soccorso alpino che portava in salvo un ragazzo. La piena è arrivata perché è venuta giù troppa acqua - spiega Bisarra -. Non credo ci siano state frane o si siano formate dighe di tronchi. Un amico pastore mi ha raccontato che sulle pareti della gola c'erano le cascate. Sembrava un uragano. È caduta una quantità d'acqua eccessiva in un lasso di tempo troppo breve. Le persone che stavano nelle Gole si sono trovate nel posto sbagliato al momento sbagliato. La guida spiega che prima di fare un'escursione bisogna guardare le previsioni meteo. Col maltempo non mi sarei mai avvicinato al Raganello - dice -. Di solito la pioggia arriva fra le quattro e le sei del pomeriggio. La gita dura 4 ore. Il collega era partito all'una e pensava di essere di ritorno in tempo. Invece il temporale è arrivato prima, alle tre e mezza. E li ha presi quando erano ancora nel tratto stretto della gola. Bisarra spiega che l'accesso alle Gole è libero, non è regolamentato. Le limitazioni potrebbero essere messe dal Comune, ma ieri non ce n'erano. La memoria storica racconta di morti nel Raganello: alcuni pastori e un turista tedesco negli anni Cinquanta - spiega la guida -. Mia madre non voleva che ci andassi, aveva paura. Oggi non ci porto più clienti. È aumentato l'afflusso di gente ed è diminuita l'esperienza degli escursionisti. Vedo gente con le infradito. Martedì 21 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 16:59 RIPRODUZIONE RISERVATA

Raganello, tra le vittime uno dei soccorritori di Rigopiano: faceva la guida

[Redazione]

C'è anche uno dei soccorritori di Rigopiano tra le vittime della tragedia del Raganello. Antonio De Rasis, 32 anni, volontario di protezione civile, era una delle guide che accompagnavano gli escursionisti tra le gole della zona. LEGGI ANCHE Calabria, escursionisti travolti dalla piena del Raganello: 10 morti, tre dispersi. Grave una bimballa ragazza era stata tra i soccorritori intervenuti dopo la valanga che distrusse un albergo a Rigopiano. Sicuramente - ha detto il sindaco di Cerchiara Antonio Carlomagno - con la sua alta esperienza, nel contesto di questo dramma improvviso, avrà prestato e tentato di dare il massimo soccorso ai componenti del gruppo. Cerchiara - ha aggiunto il sindaco - è attonita come tutto il territorio dell'Alto Ionio cosentino di fronte a questa immane tragedia. Purtroppo ci troviamo di fronte a situazioni imponderabili in cui le forze della natura sono travolgenti. Ricordiamo Antonio - ha detto - un ragazzo di 32 anni che prestava con abnegazione e con grande spirito di sacrificio la propria attività nel settore dell'escursionismo ma anche del volontariato e della protezione civile. Un ragazzo solare, propositivo, pieno di vita. Certamente siamo attoniti di fronte a questa tragedia che ci colpisce sia come istituzione ma soprattutto come comunità. Martedì 21 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 12:32 RIPRODUZIONE RISERVATA

Raganello, chi sono le vittime: coppia napoletana lascia due figlie, Antonio fu volontario al Rigopiano

[Redazione]

Iniziano ad essere noti i primi nomi delle vittime della tragedia sul Pollino: sono 10 i morti accertati nelle Gole del Raganello, più tre persone disperse. Le ricerche continuano: il gruppo di escursionisti era formato da una quindicina di persone, che stavano partecipando ad una visita all'interno dell'area caratterizzata da gole e canyon. IL VOLONTARIO DELLA PROTEZIONE CIVILE Tra le prime vittime identificate è Antonio De Rasis, 32 anni, volontario della Protezione civile: il suo zaino è stato trovato a valle, a vari chilometri di distanza dal luogo del dramma. Il suo passato è quello di un eroe: da volontario era stato infatti tra coloro che erano intervenuti dopo la valanga all'hotel Rigopiano. [39810790_1] CARMEN E ANTONIO LASCIANO DUE FIGLIE Altre due vittime accertate sono Carmen Tammaro e Antonio Santopaulo, una coppia di Qualiano, in provincia di Napoli: è renderlo noto, lo stesso sindaco della città. I due erano in vacanza in Calabria con le loro figliette di 10 e 12 anni, che sono state salvate e resteranno orfane. [Carmen-Tam] Esprimo, a nome mio e di tutta l'amministrazione qualianese, il più profondo cordoglio per le vittime e la vicinanza alle loro famiglie, con cui ci siamo già messi in contatto per assicurare tutto il supporto morale e materiale di cui ci sarà bisogno - ha scritto il sindaco sul suo profilo Facebook - Annuncio che, al ritorno delle salme dopo gli esami autoptici, verrà indetto un giorno di lutto cittadino. Tutta la comunità di Qualiano, profondamente commossa, s'isprime al dolore delle famiglie. UNA RAGAZZINA DI 14 ANNI Uno dei momenti più difficili per i soccorritori è stato quando hanno recuperato il suo corpo: la vittima più giovane della tragedia è una ragazzina di 14 anni, trovata in costume da bagno. Il suo corpo era vicino a quelli di altre vittime, è stato il momento più difficile e commovente, ha detto chi l'ha ritrovata. MORTA IMMACOLATA, FERITI MARITO E FIGLI Nella piena, coinvolta anche una famiglia di Torre del Greco, la cittadina vesuviana che ha pianto la perdita di quattro ragazzi durante il crollo di ponte Morandi a Genova. Morta una donna, Immacolata Marrazzo, messi in salvo e ora ricoverati il marito, Giovanni Sarnataro, e i due figli Marco e Angela. [morti] Martedì 21 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 12:39
RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprudenza, maltempo e fatalit?: l'estate nera della montagna, pi? di un morto al giorno

[Redazione]

Più di un morto al giorno. È lunga la lista degli incidenti fatali avvenuti quest'estate sulle montagne italiane: oltre 70 decessi, sparsi su tutto il territorio ma con una concentrazione più elevata sull'arco alpino. Scalatori soprattutto, ma anche semplici escursionisti, piloti di parapendio, base-jumper, torrentisti, ciclisti, cercatori di funghi e pescatori. Il tragico primato estivo finora è detenuto dal Cervino con sette vittime (più altre due sul versante svizzero). Le condizioni della montagna, dopo l'abbondante innevamento invernale, hanno reso complessa e pericolosa l'ascensione, in particolare a inizio stagione. La tragedia più grave si è consumata il 18 luglio: due giovani di neanche 30 anni, un austriaco e un'tedesca, sono precipitati per 1.300 metri dalla vetta. Pochi giorni prima un'ucraina di 29 anni è stata colpita e uccisa da un fulmine mentre era bloccata a 4.200 metri di quota. Il Monte Bianco è invece stato fatale a tre giovani piemontesi - Elisa Berton, 27 anni, e i fratelli Luca e Alessandro Lombardini, di 31 e 28 anni - saliti sull'Aiguille Verte per festeggiare un compleanno. Sono finiti in un crepaccio e finora è stato possibile recuperare solo un corpo. Sempre nel massiccio del Monte Bianco ha perso la vita il francese Olivier Bonnet, patron della Simond, impresa del gruppo Decathlon. Incidente mortale sulle Grandes Jorasses per la guida alpina Philipp Angelo, di 36 anni, di Bolzano, precipitato mentre scalava una via molto impegnativa. Passando alle Alpi Cozie, sul Monviso è morto un sessantenne di Ravenna, Giovanni Gaudiello. Sull'altro versante delle Alpi, ci sono state cadute fatali sulle Tre Cime di Lavaredo e sulla via ferrata delle Bocchette. Quali le possibili cause dell'impennata di incidenti? Le condizioni ambientali della montagna - spiega Delfino Viglione, responsabile del Soccorso alpino della guardia di finanza di Entreves - sono cambiate. Ci sono sovente scarichi di sassi per il ritiro dei ghiacciai e per l'aumento delle temperature. Inoltre spesso c'è imprudenza, si sottovaluta il pericolo, per esempio procedendo soli in alta quota. Senza escludere la fatalità che esiste sempre in montagna. La lista nera dell'estate 2018 comprende anche i dieci torrentisti morti nelle gole del Raganello, un base jumper (sul Monte Brento), quattro piloti di parapendio (sul pizzo Coca, sulla Pioda di Crana, sulla Pietra di Bismantova e a Malga Campo) e un appassionato di slackline, la camminata su una fettuccia sospesa nel vuoto: la vittima è Matteo Pancaldi, di 28 anni, di Bologna, caduto mentre affrontava lo strapiombo dei Denti della Sega, a cavallo tra le province di Verona e Trento. Infine l'ultima vittima di questa triste serie: non c'è stato nulla da fare per la ragazza austriaca precipitata in mattinata per diversi metri mentre stava scalando la torre Stabeler sulle torri del Vajolet nel Gruppo del Catinaccio. Adare l'allarme al numero unico per le emergenze 112 il compagno di cordata intorno alle 10.45. Il coordinatore dell'area operativa Trentino Settentrionale del Soccorso Alpino ha chiesto l'intervento dell'elicottero Aiut Alpin Dolomites, il quale ha portato in quota l'equipe medica e il personale del Soccorso Alpino. La ragazza è stata trovata alla base della parete e i tentativi di rianimazione sono stati vani. Fatale l'impatto con le rocce. Martedì 21 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 18:06 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, nuova scossa in Molise: gente in strada, oltre 200 eventi da met? agosto

[Redazione]

Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita in Molise, precisamente a Montecilfone (Campobasso), epicentro del sisma. LEGGI ANCHE Molise, nuova scossa nella notte: sono già 190 dal 14 agosto LEGGI ANCHE Sciame sismico senza sosta in Molise. Scossa più forte poco prima dell'una. Molti utenti su twitter hanno confermato di aver sentito distintamente la scossa che è avvenuta a una profondità di 5 chilometri. L'intensità del terremoto è stata di magnitudo 2.9. #terremoto segnalato dagli utenti della app Rilevatore Terremoto a 44km da #Sansevero, #Italia. 20 segnalazioni in un raggio di 34km. Scarica la app da <https://t.co/SZGUUIMMBh> per ricevere allerte in tempo reale pic.twitter.com/30IQ1mS3BL sismoalert (@alerta_sismo) 21 agosto 2018 Martedì 21 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 18:09 RIPRODUZIONE RISERVATA

Di Maio a Ischia: ?Qui i cittadini trattati come terremotati di serie C?

[Redazione]

Dopo una breve pausa, riappare Luigi Di Maio. Il vicepremier e ministro del Lavoro e dello Sviluppo visitando Casamicciola e parlando al Consiglio comunale ha lanciato un'accusa: I cittadini di Ischia sono stati trattati come terremotati di serie C. L'occasione della visita nell'isola partenopea è il primo anniversario del terremoto registrato lo scorso anno. Lavoreremo con il buonsenso, ha aggiunto Di Maio affermando di non essere venuto a fare promesse sui tempi ma gli ischitani avranno un governo amico. Martedì 21 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 19:19
RIPRODUZIONE RISERVATA

Raganello, le 10 vittime: tre i napoletani, due i romani. Antonio, cosentino, fu volontario al Rigopiano

[Redazione]

Il giorno dopo la tragedia sono dieci i morti accertati nelle Gole del Raganello dopo che la Protezione civile ha reso noto che non ci sono più dispersi. Ecco l'elenco ufficiale delle vittime, originarie di cinque regioni, diffuso dalla Prefettura di Cosenza: Antonio de Rasis, nato a Trebisacce (Cosenza), il 24 ottobre 1986, residente a Cerchiara di Calabria; Gianfranco Fumarola, nato a Martina Franca (Taranto) il 22 giugno 1975, residente a Cisternino (Brindisi), lascia la moglie e tre figli, due dei quali rimasti feriti nel torrente; Antonio Santopaolo, nato a Napoli l'11 ottobre 1974 e la moglie Carmela Tammaro, nata a Napoli il 19 settembre 1977, residenti a Qualiano (Napoli), genitori di Chiara, la bambina di 8 anni rimasta ferita e trasferita al Bambino Gesù di Roma e di un'altra piccola rimasta illesa; Maria Immacolata Marrazzo, nata a Torre del Greco (Napoli) il 26 agosto 1975, residente a Ercolano (Napoli), il cui marito ed i figli di 11 e 9 anni sono ricoverati in ospedale; i fidanzati Carlo Maurici, nato a Roma il 20 gennaio 1983 e Valentina Venditti, nata a Roma il 16 aprile 1984, residenti a Roma; Paola Romagnoli, nata a Bergamo, il 17 maggio 1963, residenza sconosciuta, moglie del cittadino olandese rimasto ferito; e le amiche pugliesi Miriam Mezzolla, nata a Taranto il 7 gennaio 1991, residente a Torricelle (Bari) e Claudia Giampietro, nata a Conversano (Bari), l'11 giugno 1987, residente a Conversano (Bari). LEGGI ANCHE ----> Raganello, cosa è successo Il volontario di Rigopiano. Antonio De Rasis, 32 anni, volontario della Protezione civile: il suo zaino è stato trovato a valle, a vari chilometri di distanza dal luogo del dramma. Nella sua vita tanto impegno sociale: da volontario era stato infatti tra coloro che erano intervenuti dopo la valanga all'hotel Rigopiano. [550x411x39] Carmen e Antonio lasciano due figlie. Hanno perso entrambi i genitori nella tragedia del torrente Raganello: i figli della coppia di coniugi di Qualiano (Napoli) sono infatti riusciti a salvarsi. Uno dei ragazzini è ricoverato in ospedale, l'altro figlio delle vittime è rimasto indenne dalla piena. Erano in vacanza i cittadini campani. Lei, Carmen Tammaro, era una docente della scuola Marconi, plesso Dragonetto, istituto tecnico superiore di Qualiano; lui era un impiegato di Decathlon. La famiglia era molto nota nel comune alle porte di Napoli. [550x411xCa] Esprimo, a nome mio e di tutta l'amministrazione qualianese, il più profondo cordoglio per le vittime e la vicinanza alle loro famiglie, con cui ci siamo già messi in contatto per assicurare tutto il supporto morale e materiale di cui ci sarà bisogno - ha scritto il sindaco sul suo profilo Facebook - Annuncio che, al ritorno delle salme dopo gli esami autoptici, verrà indetto un giorno di lutto cittadino. Tutta la comunità di Qualiano, profondamente commossa, si stringe al dolore delle famiglie. Morta mamma di Torre del Greco. Nella piena, coinvolta anche una famiglia di Torre del Greco, la cittadina vesuviana che ha pianto la perdita di quattro ragazzi durante il crollo di ponte Morandi a Genova. Morta una donna, Immacolata Marrazzo, messi in salvo e ora ricoverati il marito, Giovanni Sarnataro, e i due figli Marco e Angela di 11 e 9 anni. [550x524xmo] Claudia e Myriam, le amiche inseparabili Claudia Giampietro e Myriam Mezzolla, pugliesi, facevano le ballerine e oltre che colleghe erano amiche inseparabili. Erano in vacanza insieme in Calabria e hanno perso la vita nell'escursione. [550x309xcl] Gianfranco, morto per salvare i suoi figli. Tra le vittime anche Gianfranco Fumarola, poliziotto: aveva partecipato all'escursione con i suoi due figli di 12 e 13 anni. Loro ce l'hanno fatta, probabilmente per il suo sacrificio da papà. Martedì 21 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 19:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

- Centro-Nord, ancora 2 giorni di afa e caldo con picchi di 36 gradi. Maltempo al Sud

[Redazione]

Roma - Caldo e afa. In questi giorni le temperature sono gradualmente e inesorabilmente aumentate soprattutto al Centro-Nord e sulle città lontane dal mare con picchi di 35-36 gradi, accompagnati inoltre dalla sensazione fastidiosa dell'afa che ci fa sudare soprattutto nelle ore notturne e al primo mattino. Tutto provocato dall'espansione dell'anticiclone delle Azzorre assieme a quello africano dal Marocco. Fino a Giovedì 23 le cose non cambieranno di molto, la colonna di mercurio si manterrà ben superiore ai 33-34 su molte città come Milano, Bologna, Firenze e Padova, ma supererà tale cifra a Trieste dove sono attesi 36 C. | Meteo: le previsioni del Secolo XIX | Tempo instabile al centro-sud fino a venerdì. Allerta gialla, emanata oggi dalla Protezione Civile, in sei regioni, Calabria compresa. È allerta gialla per rischio idraulico in Calabria, sia versante jonico che tirrenico, nonché Sicilia. Allerta gialla per rischio temporali su Basilicata, Calabria, Sicilia, piccole isole comprese e per rischio idro-geologico su Abruzzo, Calabria, Sardegna, Sicilia e Veneto (Alto Piave). In tutta Italia il meteo.it segnala che il caldo ha i giorni contati, una prima diminuzione avverrà già Venerdì 24 anche se soltanto di qualche grado, mentre da Sabato 25 l'abbassamento termico sarà davvero consistente: fino a 15 gradi in meno al Nord, 6-8 gradi al Centro, 4-5 al Sud.

- Genova, incendio in un appartamento nella notte: muore una donna. Due feriti e tre intossicati

[Redazione]

Genova - Un incendio è divampato in un appartamento in via Piantelli, a Genova, nella notte. Una donna è morta. Due i feriti e tre persone, tra cui due vigili del fuoco, sono rimaste intossicate. Tutti e cinque non sarebbero in gravi condizioni. L'appartamento è stato sgomberato. Indagini in corso sulle cause del rogo da parte di vigili del fuoco e polizia.

- La Regione individua 4 aree per la mappatura dei danni alle imprese del territorio

[Redazione]

Genova - Abbiamo concordato i criteri di segmentazione delle aree non solo di Genova ma di tutta la Liguria dove hanno sede le aziende colpite da danni diretti e indiretti conseguenti al crollo del Ponte Morandi. Un metodo operativo, condiviso con il mondo economico ligure, che ha obiettivo di dare una risposta tempestiva ed efficace alle aziende, ai commercianti e agli artigiani nei tempi di impresa. Così assessore regionale allo Sviluppo economico Andrea Benveduti al termine dell'incontro che si è tenuto oggi in Regione con gli assessori del Comune di Genova allo Sviluppo economico Giancarlo Vinacci e al Commercio Paola Bordilli, associazioni di categoria, Confindustria, Camera di Commercio di Genova e Protezione Civile dopo il crollo di ponte Morandi. Procederemo con una mappatura e con una divisione in quattro aree di impatto, suddivise a loro volta per categorie merceologiche di impresa. La zona di impatto maggiore, quella limitrofa al Ponte Morandi, sarà più ampia rispetto a quella di sicurezza, attualmente circoscritta dalla Protezione civile. La seconda zona comprenderà Genova città, la terza area metropolitana e infine quella più ampia della Liguria, che ricomprenderà quelle attività economiche che hanno subito un danno economico-commerciale collegato, ad esempio, alle difficoltà di mobilità ha detto Benveduti. Crollo di ponte Morandi, lo Speciale del Secolo XIX Oltre ai danni diretti, ci sono altre quattro tipologie: diretti e indiretti per lucro cessante, ovvero quelli delle imprese che, a causa del crollo, hanno subito una diminuzione, più o meno rilevante, di profitto; danni con oneri aggiuntivi di trasporto, di personale e di altro tipo. Nei prossimi giorni - spiega assessore Benveduti - Liguria Digitale provvederà a mappare digitalmente le imprese danneggiate. Inoltre, sarà a breve predisposto un modello, scaricabile sul sito di Regione e delle Camere di Commercio, per la denuncia dei danni subiti. Infine, sarà attivato un numero verde dedicato alle imprese che vogliano avere informazioni e chiarimenti. Le associazioni e la Camera di Commercio si sono rese disponibili a fornire risposte anche ai non associati e a supportare la Regione nella gestione delle domande che arriveranno tramite il numero verde. Il Comune di Genova renderà operativo, da domani pomeriggio, nella scuola Caffaro di via Gaz 3 un punto informativo di supporto e informazioni alle imprese e alle attività commerciali e artigianali che nella zona del Ponte Morandi abbiano subito danni. Un secondo point sarà attivato anche a palazzo Tursi, dove sarà presente personale dedicato di Comune, Regione, Camera di Commercio e Confindustria.

Vanuatu, scossa terremoto magnitudo 6.7

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 22 AGO - Una scossa di terremoto di magnitudo 6.7 è stata registrata alle 9:32 ora locale (00:32 in Italia) in mare nello stato insulare di Vanuatu, nell'oceano Pacifico meridionale. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) italiano e del servizio geologico statunitense Usgs, il sisma ha avuto ipocentro a circa 30 km di profondità ed epicentro 78 km a est di Lakatoro. Al momento non si hanno notizie di eventuali danni a persone o cose, né è stata emessa alcuna allerta tsunami.

Venezuela, scossa sisma magnitudo 7.0

[Redazione]

(ANSA) - CARACAS, 21 AGO - Una scossa di terremoto di magnitudo 7.0 si è registrata in Venezuela. Diversi edifici sono stati evacuati nella capitale Caracas. Lo riferisce il servizio geologico statunitense. L'epicentro della forte scossa è stato nello Stato di Sucre. Ma il terremoto è stato avvertito in una vasta regione che comprende il Venezuela settentrionale e gran parte della Colombia, fino a Bogotá. Gli Stati venezuelani in cui maggiore è stato il panico della popolazione sono, oltre a Sucre, Bolívar, Monagas, Nueva Esparta, Mérida, Portuguesa, Aragua, Carabobo, Táchira, Lara e il Distretto della capitale.

- La guida, la coppia napoletana e le amiche pugliesi Chi sono le vittime nel Parco del Pollino

[Redazione]

Sono di cinque diverse regioni le vittime della tragedia del Raganello. Traloroè una delle guide che accompagnava gli escursionisti tra le gole dellazona. È Antonio De Rasis, 32 anni, volontario di protezione civile, nonsposato, era stato tra i soccorritori intervenuti dopo la valanga che distrusseun albergo a Rigopiano nel 2017. Sicuramente - ha detto il sindaco diCerchiara Antonio Carlomagno - con la sua alta esperienza, nel contesto diquesto dramma improvviso, avrà prestato e tentato di dare il massimo soccorsoai componenti del gruppo.[23e67cc1378575a26f7d054b5a9ea59c-k8W-U11201540152551CF-1024x743]Antonio De RasisTravolti dal torrente Raganello in piena, dieci morti e 3 dispersiLA COPPIA DI NAPOLIIl sindaco di Qualiano, nel Napoletano, ha confermato che due delle vittimeerano originarie della città. Sono Carmela Tammaro e Antonio Santopaolo, che sitrovavano in vacanza in Calabria con le due figlie di 10 e 12 anni, tratte insalvo e ora ricoverate in ospedale in stato di choc. I parenti sono partiti perCivita per il riconoscimento delle vittime.[tammaro-k8W-U1120154015255XWE-1024x600]Carmela Tammaro e Antonio SantopaoloNon ceha fatta la loro amica Maria Immacolata Marrazzo, 43 anni, originariadi Torre del Greco, che inizialmente era tra i dispersi. Ma il sindaco dellacittà Giovanni Palomba ha fatto sapere che il corpo è stato ritrovato senzavita, mentre il marito, Giovanni Sarnataro, e due figli sono riusciti asalvarsi e sono ricoverati in ospedale.[giovanniemariaimmacolata-k0OF-U1120154015255oWF-1024x600]Maria Immacolata Marrazzo con il marito Giovanni Sarnataro, lui è in ospedaleI TRE PUGLIESICI sono anche tre pugliesi tra le vittime. Si tratta di Miryam Mezzolla, di 27anni di Torricella (Ta), Claudia Giampietro, di 31 anni, di Conversano (Ba) eGianfranco Fumarola, agente di polizia penitenziaria di 44 anni di Cisternino(Br), che è deceduto in ospedale dove era stato trasportato per un traumatoracico.LA RICERCATRICE UNIVERSITARIAEra di Bergamo Paola Romagnoli, 55 anni, ricercatrice universitaria. Arrivavanoinvece da Roma Carlo Maurici, 35 anni, e Valentina Venditti, 34.[myriameClaudia-k8W-U1120154015255x8G-1024x600]Miryam Mezzolla e Claudia GiampietroIL MINISTRO COSTA: STANCHI DI PIANGERE MORTIè bisogno, al di là dell indagine penale, di capire chi doveva fare cosa. Èuna ricerca della trasparenza, non solo della responsabilità - ha detto ilministro dell Ambiente, Sergio Costa, incontrando i giornalisti a Civita - IlPaese si è stancato di piangere morti. Se poi queste morti sono figlie dinegligenza, sciatteria, incapacità, poca professionalità, sono morti chereclamano, che urlano. E noi non possiamo e non vogliamo permettercele.

Travolti dal torrente in piena, 10 morti

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 21 AGO - Sono dieci le vittime della piena del torrente Raganello, che ieri ha travolto numerosi escursionisti in una gola nella zona del Pollino, in Calabria. La protezione civile regionale, infatti, ha rivisto il numero dei morti che in precedenza era stato dato ad 11. A causare l'errore, secondo il capo della protezione civile regionale Carlo Tansi, 'è stata una sovrapposizione di informazioni'. Tre invece i dispersi, per i quali proseguono le ricerche, ed 11 i feriti, 5 dei quali in gravi condizioni. La Procura di Castrovillari ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio. Secondo una guida del Parco, due gruppi di escursionisti erano 'nel posto sbagliato al momento sbagliato'.

Guida morta in torrente, andò a Rigopiano

[Redazione]

(ANSA) - CIVITA (COSENZA), 21 AGO - Tra le vittime della tragedia del Raganello c'è una delle guide che accompagnavano gli escursionisti tra le gole della zona. Antonio De Rasis, 32 anni, volontario di protezione civile, celibe, erastato tra i soccorritori intervenuti dopo la valanga che distrusse un albergo a Rigopiano. "Sicuramente - ha detto il sindaco di Cerchiara Antonio Carlomagno - con la sua alta esperienza, nel contesto di questo dramma improvviso, avrà prestato e tentato di dare il massimo soccorso ai componenti del gruppo".

Di Maio, se serve un decreto per Ischia

[Redazione]

(ANSA) - CASAMICCIOLA (NAPOLI), 21 AGO - "I cittadini di Ischia sono stati trattati come terremotati di serie C" ha detto il vicepresidente del Consiglio, Luigi Di Maio, parlando al Consiglio comunale di Casamicciola (Napoli) convocato in occasione del primo anniversario del terremoto registrato lo scorso anno nell'isola verde. "Lavoreremo con il buon senso", ha aggiunto Di Maio affermando di non essere venuto "a fare promesse sui tempi ma gli schiavisti avranno un governo amico". "Se serve faremo anche un decreto per Ischia", ha ancora detto ai sindaci e ai consigli comunali di Lacco Ameno e Casamicciola. Il decreto-Ischia, se servirà per "accelerare tutte le procedure che attiverà il prefetto alla ricostruzione Schilardi, lo faremo. Lo dico da ministro e da vicepresidente del Consiglio perché i terremotati del Sud hanno gli stessi diritti di altri".

- Anche Ansaldo e Fincantieri nel pool della ricostruzione

[Redazione]

Genova - Sarà una visita simbolica e strategica quella del vertice di Cdp in Ansaldo Energia domani. Fabrizio Palermo, ad della Cassa depositi e prestiti che controlla il 60% di Ansaldo, visiterà l'azienda guidata da Giuseppe Zampini colpita dal crollo del Morandi. Insieme a Palermo e Zampini ci sarà anche Giuseppe Bono, ad di Fincantieri. Al termine del sopralluogo è previsto un incontro con il presidente della Regione Giovanni Toti e con il sindaco Marco Bucci. Oggetto dell'incontro, l'intenzione di Cdp di offrire il proprio supporto al territorio colpito dalla tragedia. La Cassa, secondo fonti, intende partecipare ulteriormente alla ricostruzione, oltre a quanto già messo in campo in termini di alloggi. L'idea - spiega la fonte - è che Cdp possa supportare la ricostruzione attraverso le controllate Ansaldo Energia e Fincantieri. Entrambe le società hanno competenze tecniche e strutture adeguate da mettere in campo. Se la presenza di Palermo e Zampini è in qualche modo giustificata - ma non si esaurisce in questo - dal diretto coinvolgimento di Ansaldo nel crollo, quella di Bono è quella che maggiormente si presta ai rumors. Fincantieri non ha sedi in Valpolcevera e non ha subito danni. Per ipotizzare un suo ruolo nella ricostruzione della viabilità, fanno notare fonti di settore, è necessario chiamare in causa la controllata Fincantieri Infrastructure. Nothing too big, nothing too complex, nulla è troppo grande, niente è troppo complesso è lo slogan dell'azienda, sede operativa a Verona e specializzata nella progettazione, realizzazione e montaggio di strutture in acciaio su progetti di grande dimensione quali ponti, stadi e porti, oltre a progetti di tipo industriale. Fincantieri Infrastructure si propone come fornitore di realizzazioni complete dalla progettazione al montaggio, facendo leva anche sulla distribuzione mondiale di venti cantieri in quattro continenti. Particolare non secondario: poche settimane fa l'azienda ha acquisito la Cordioli di Verona, protagonista tra l'altro della realizzazione delle paratie del Mose e di diverse strutture portanti per la ricostruzione post terremoto in Abruzzo. È dunque altamente probabile che, in questa fase, Cdp stia pensando di coinvolgere proprio Fincantieri Infrastructure e Ansaldo Energia nei progetti di sostegno e ricostruzione della città.

La nave Diciotti approda a Catania. Ma senza sbarcare. Solo uno scalo tecnico, non può scendere nessuno

[Redazione]

Approdo senza sbarco per la nave della Guardia Costiera italiana Ubaldo Diciotti con a bordo i 177 migranti salvati in un'unica operazione di soccorso al largo di Lampedusa la notte tra il 15 e il 16 agosto. Il pattugliatore, dopo essere stato per giorni in rada davanti alla costa dell'isola di Lampedusa, ha fatto rotta verso il capoluogo etneo dove è arrivato ieri sera poco dopo le 23.30. Al Porto di Catania indicato come porto sicuro e come scalo tecnico non è stato autorizzato né previsto alcuno sbarco in attesa del piano di ripartizione dei migranti tra i Paesi dell'Unione Europea. Secondo Save the children a bordo ci sarebbero diversi minorenni e 28 di questi non accompagnati. Per i 177 superstiti si tratta della quinta notte trascorsa a bordo della nave. Ieri sera, al termine delle operazioni di ormeggio, a bordo del pattugliatore sono saliti gli agenti della Polizia di Stato e personale della Guardia Costiera. Il Molo di Levante è stato per tutta la notte presidiato e lo è ancora dalle forze dell'ordine. A terra è solo personale della Guardia Costiera, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza e dei Carabinieri, nessun volontario appartenenti alla Protezione civile per assistenza allo sbarco e assistenza dei migranti.

Torrente killer. Il Raganello in piena travolge un gruppo di escursionisti: ci sono almeno 10 vittime. Si cercano ancora i dispersi

[Redazione]

E di dieci persone morte il provvisorio bilancio della tragedia avvenuta ieri pomeriggio nella zona di Civita, in provincia di Cosenza, a causa dall ondata di piena del torrente Raganello provocata dalle violente piogge. I corpi recuperati fino ad ora sono 9, mentre la decima persona figurava nell elenco dei feriti ma è deceduta in ospedale. Si tratta di sei donne e 4 uomini. A rettificare il dato comunicato in precedenza è stata la protezione civile della Calabria spiegando che l'indicazione del numero di vittime fornita era sbagliata per una sovrapposizione di informazioni nel corso della notte. Adesso sono stati travolti dalla piena non solo due gruppi di escursionisti, ma anche persone che avevano deciso di fare un bagno nel torrente. Una delle vittime, infatti, è stata rinvenuta in costume da bagno, senza alcuna attrezzatura di sicurezza tipica degli escursionisti. Questo dato, sommato alla mancanza di controllo degli accessi nella zona, rende difficile quantificare con certezza il numero dei dispersi che sono almeno 3. Peraltro alcuni corpi sono stati trovati a diversi chilometri di distanza. Le ricerche sono proseguite per tutta la notte. Sul posto operano vigili del fuoco e uomini del soccorso speleo fluviale e i carabinieri. La Procura di Castrovillari ha aperto una inchiesta. La prefettura di Cosenza ha messo a disposizione un numero telefonico per fornire informazioni ai familiari delle persone coinvolte nella tragedia. Il numero da contattare è 0984 8980651. E di dieci persone morte il provvisorio bilancio della tragedia avvenuta ieri pomeriggio nella zona di Civita, in provincia di Cosenza, a causa dall ondata di piena del torrente Raganello provocata dalle violente piogge. Si tratta di sei donne e 4 uomini. A rettificare il dato comunicato in precedenza è stata la protezione civile della Calabria spiegando che l'indicazione del numero di vittime fornita era sbagliata per una sovrapposizione di informazioni nel corso della notte. Si cercano ancora almeno 3 persone. (ITALPRESS)

Genova, la consegna delle chiavi: gli sfollati del Ponte Morandi entrano nei loro nuovi alloggi

[Redazione]

I primi cinque alloggi alle famiglie sfollate del ponte Morandi di Genova sono stati consegnati dal presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e dal sindaco Marco Bucci. Il piano della protezione civile per dare una sistemazione alle oltre 500 persone che si sono ritrovate senza un tetto dopo il crollo è serrato: entro questa settimana saranno consegnati 11 alloggi a San Biagio. Entro il 3 settembre saranno consegnate altre 33 case, 60 entro fine settembre, 100 entro fine ottobre, 150 entro fine novembre. Oltre 350 alloggi in tutto, perché entro fine settembre Cassa Depositi e Prestiti metterà a disposizione una palazzina di 40 alloggi già arredati a Quarto.

Consegna alloggi agli sfollati del crollo ponte Morandi
Autore: Tano Pecoraro/La Presse LAPRESSE

Il governatore Giovanni Toti e il sindaco di Genova Marco Bucci consegnano gli alloggi agli sfollati del crollo ponte Morandi
Consegna alloggi agli sfollati del crollo ponte Morandi
Autore: Tano Pecoraro/La Presse LAPRESSE

La consegna degli alloggi agli sfollati del crollo ponte Morandi
Consegna alloggi agli sfollati del crollo ponte Morandi
Autore: Tano Pecoraro/La Presse LAPRESSE

Consegna alloggi agli sfollati del crollo ponte Morandi
Autore: Tano Pecoraro/La Presse LAPRESSE

Consegna alloggi agli sfollati del crollo ponte Morandi
Autore: Tano Pecoraro/La Presse LAPRESSE

Consegna alloggi agli sfollati del crollo ponte Morandi
Autore: Tano Pecoraro/La Presse LAPRESSE

Consegna alloggi agli sfollati del crollo ponte Morandi
Autore: Tano Pecoraro/La Presse LAPRESSE

Una delle persone sfollate per il crollo del ponte entra nel nuovo appartamento
Consegna alloggi agli sfollati del crollo ponte Morandi
Autore: Tano Pecoraro/La Presse LAPRESSE

Consegna alloggi agli sfollati del crollo ponte Morandi
Autore: Tano Pecoraro/La Presse LAPRESSE

Consegna alloggi agli sfollati del crollo ponte Morandi
Autore: Tano Pecoraro/La Presse LAPRESSE

Gli alloggi
Consegna alloggi agli sfollati del crollo ponte Morandi
Autore: Tano Pecoraro/La Presse LAPRESSE

Consegna alloggi agli sfollati del crollo ponte Morandi
Autore: Tano Pecoraro/La Presse LAPRESSE

Cronaca

Venezuela, forte terremoto di magnitudo 7.3: non ci sono danni o vittime

[Redazione]

Il danno potenziale è ancora in fase di valutazione[venezuela]Il Venezuela è stato scosso da un terremoto di magnitudo 7.3 nella zona della costa nord orientale. Lo rileva l'Us Geological Survey, precisando che non ci sono, al momento, segnalazioni di vittime, feriti o danni. Il sisma è stato avvertito per diversi secondi e ha scatenato il panico a Caracas. Molti edifici sono stati evacuati per timore di scosse di assestamento o danni strutturali. Il ministro dell'Interno, Nestor Reverol, ha affermato che il prolungato terremoto "è stato avvertito in diversi stati" ma che "per ora non ci sono notizie di vittime". Ha aggiunto che il danno potenziale era ancora in fase di valutazione. Il sisma si è verificato poco dopo le 17.30, ora locale, con epicentro vicino alla costa dello Stato di Sucre, a una profondità di 123 chilometri. Lo US Pacific Tsunami Warning Center afferma che non esiste alcuna minaccia tsunami conseguente al terremoto.

Terremoto, scossa di magnitudo 6.7 nelle isole Vanuatu

[Redazione]

Non c'è alcuna allerta tsunami[vanuatu]Un terremoto di magnitudo 6.7 ha colpito le isole del Pacifico Vanuatu. Lo riferisce l'US Geological Survey, spiegando che non c'è alcuna allerta tsunami. Il sisma ha colpito ad una profondità di 30 chilometri, con epicentro al largo della punta settentrionale dell'isola di Ambrym, scarsamente popolata.

Paura in Emilia Romagna: due scosse di terremoto nella notte. La più forte di magnitudo 3.9

[Redazione]

La terra ha tremato ancora: l'epicentro a 3 km da Bagnolo in Piano[terremoto_4]Scosse di terremoto nella notte nella zona di Reggio Emilia. Secondo quanto registrato dall'Ingv, una prima scossa di magnitudo 3.9, intorno alle 2.33, ha avuto epicentro a 3 km da Bagnolo in Piano (RE), ad una profondità di 9 km. Alle 3.07, una seconda scossa di magnitudo 2.2 ha fatto tremare ancora la stessa zona, a 2 km da Bagnolo in Piano a una profondità di 3 km.

Maltempo in Calabria, torrente travolge escursionisti. I soccorsi nel Parco del Pollino

[Redazione]

Continuano le ricerche dei dispersi nella Forra del Raganello, in Calabria, dopo la piena del torrente Raganello nel parco nazionale del Pollino, che ha travolto e ucciso 11 persone. In azione all'alba nuove squadre del soccorso alpino, con rinforzi arrivati anche da Basilicata, Campania e Umbria. "Stiamo effettuando operazioni di perlustrazione di tutto il greto del fiume nella ricerca di eventuali dispersi. Battiamo palmo a palmo ogni centimetro del fiume sperando di trovare persone in vita", ha detto Nicola Capitale, elicotterista dei vigili del fuoco. L'arrivo dei soccorsi nel Parco del Pollino per la piena del torrente Raganello. Autore: Ufficio Stampa Soccorso Alpino/LaPresse. UFFICIO STAMPA Calabria, piena improvvisa del torrente Raganello nel Parco del Pollino: vittime Calabria, piena improvvisa del torrente Raganello nel Parco del Pollino: soccorsi Autore: Luigi Salsini/LaPresse. LAPRESSE Vista aerea del torrente Raganello nel parco nazionale del Pollino in Calabria Calabria, piena improvvisa del torrente Raganello nel Parco del Pollino: soccorsi Autore: Luigi Salsini/LaPresse. LAPRESSE Vista aerea del torrente Raganello Calabria, piena improvvisa del torrente Raganello nel Parco del Pollino: vittime Autore: Ufficio Stampa Soccorso Alpino/LaPresse. UFFICIO STAMPA Il soccorso alpino sul posto Piena improvvisa del torrente Raganello nel Parco del Pollino in Calabria Autore: AFP/LaPresse. AFPNI soccorritori e i cittadini nella piazza centrale di Civita Piena improvvisa del torrente Raganello nel Parco del Pollino in Calabria Autore: AFP/LaPresse. AFPNI soccorsi nel Parco del Pollino in Calabria Calabria, piena improvvisa del torrente Raganello nel Parco del Pollino: vittime Autore: Ufficio Stampa Protezione Civile/LaPresse. UFFICIO STAMPA L'elicottero del soccorso alpino Calabria, piena improvvisa del torrente Raganello nel Parco del Pollino: soccorsi Autore: Luigi Salsini/LaPresse. LAPRESSE I soccorsi Calabria, piena improvvisa del torrente Raganello nel Parco del Pollino: soccorsi Autore: Luigi Salsini/LaPresse. LAPRESSE L'elicottero dei vigili del fuoco Calabria, piena improvvisa del torrente Raganello nel Parco del Pollino: soccorsi Autore: Luigi Salsini/LaPresse. LAPRESSE Calabria, piena improvvisa del torrente Raganello nel Parco del Pollino: soccorsi Autore: Luigi Salsini/LaPresse. LAPRESSE La vista aerea del torrente Raganello Calabria, piena improvvisa del torrente Raganello nel Parco del Pollino: soccorsi Autore: Luigi Salsini/LaPresse. LAPRESSE I feriti portati in ambulanza Calabria, piena improvvisa del torrente Raganello nel Parco del Pollino: soccorsi Autore: Luigi Salsini/LaPresse. LAPRESSE Cronaca

Finale Ligure, scontro fra auto e scooter: due feriti in codice rosso

[Redazione]

Incidente stradale questa notte intorno all'una e mezza a Finale Ligure in via Caprazoppa vicino all'ex stabilimento Piaggio. Un'autovettura, per cause ancora da chiarire si è scontrata contro uno scooter che procedeva verso Pietra Ligure. Nell'impatto frontale ad avere la peggio sono stati un uomo e una donna in sella al mezzo a due ruote, che sono stati trasportati in codice rosso al pronto soccorso dell'ospedale Santa Corona per una serie di traumi e contusioni. VLEPRE Sono intervenuti i vigili del fuoco di Finale Ligure, che hanno provveduto a estrarre dall'abitacolo i due occupanti dell'auto, rimasti illesi. I pompieri hanno provveduto a mettere in sicurezza i due veicoli, bonificando l'area. I soccorsi hanno impegnato anche la Croce Bianca di Finale e la Croce Verde di Finalborgo. La dinamica dell'incidente è affidata ai carabinieri.

Verr? sepolto a Novi & ingegnere precipitato e morto a 47 anni durante una scalata sulle Dolomiti

[Redazione]

Un volo di duecento metri dalla Piccola Cima delle Tre cime di Lavaredo, sulle Dolomiti, venerdì scorso, è costato la vita a Giulio Campastro, 47 anni, abitante a Roma da vent'anni, ma originario di Novi Ligure. Uomo, nato ad Alessandria nel 1971, dipendente della Total Erg, stava trascorrendo le vacanze con la moglie Ilaria. La montagna era una delle sue passioni fin da quando era bambino e, anche dopo il trasferimento nella capitale per lavoro, aveva continuato a frequentare le Dolomiti, al confine tra Veneto e Alto Adige. Ci andava appena poteva. Venerdì la scalata della montagna, oltre i 2850 metri, gli è stata fatale: secondo una prima ricostruzione, dopo essere partito in mattinata, verso le 11, Campastro è precipitato dalla parete che stava scalando, morendo sul colpo. A recuperarlo sono stati gli uomini del Soccorso alpino e speleologico del Veneto, mentre con l'utilizzo di un drone è stato poi trovato il suo zaino. Nonostante visse lontano da Novi Ligure almeno da due decenni, Campastro, a Novi era conosciuto. Qui vivono i genitori: il padre Angelo, pensionato, e la madre Giannina, ex insegnante, abitano in via Crosa della Maccarina. A Novi vive anche la nonna Pierina. Campastro si era laureato in ingegneria chimica all'Università di Pisa e si era poi trasferito nella capitale, dove si era sposato. Amava tantissimo lo sport fin da giovane. Non soltanto la montagna. Racconta Maurizio Fava, ex dirigente del Basket Novi: Ricordo quando passavo a prendere Giulio a casa sua con la macchina e andavamo insieme a seguire le partite in trasferta. È stato tra i primi a iscriversi al nostro sodalizio e ha giocato con noi fino all'età di diciotto anni nelle squadre giovanili. Chiedevo sempre a sua mamma, quando la incontravo per Novi, come stava quel ragazzo di cui conservo un bellissimo ricordo. Il funerale è stato celebrato stamattina alle 10 a Roma, nella basilica dei Santi Pietro e Paolo, quartiere dell'Eur. Una cerimonia è prevista anche a Novi Ligure: domani mattina, alle 10, alla presenza dei familiari e degli amici, sarà recitata una preghiera nella chiesa del Sacro Cuore, dove, in arrivo dalla capitale, verrà traslata la salma di Campastro, prima di essere tumulata nella tomba di famiglia, nel cimitero nuovo di Serravalle Scrivia. I parenti hanno chiesto, per chi lo desidera, di devolvere donazioni alla memoria di Giulio Campastro a favore dell'Unicef e dell'Associazione per la ricerca sul cancro (Airc).

Ancora un incendio alla discarica di Castelceriolo, fiamme altissime dalle 20,30

[Redazione]

Stavolta ce hanno fatta. I misteriosi incendiari di venerdì sono tornati all'impianto di trattamento rifiuti Aral di Castelceriolo e hanno completato l'opera, stasera poco dopo le 20,30. L'ipotesi autocombustione aveva già lasciato molti dubbi, ma a questo punto è improponibile: tanto più che i primivigili del fuoco giunti sul posto sono trovati di fronte diversi focolai sparsi. E autocombustione multipla diffusa non è contemplata nei manuali. Quindi opera dell'uomo, o degli uomini. Un caso di piromania è possibile, ma sembra abbastanza difficile. Comunque per seguire le varie piste di questo che è ormai un giallo ci sarà tempo.

I profughi del Moi si riprendono le cantine

[Redazione]

Quando esce dalla pancia del Moi, il dirigente delle case Falciola, ilcondominio che sorge alle spalle delle palazzine olimpiche occupate, scuote latesta. Saranno trenta, anche qualcuno di più. È tutto tornato come prima. Sono passate le otto di sera: dai rubinetti degli alloggi popolari e dello stesso Ostello della gioventù torna a sgorgare acqua che mancava da mezzogiorno. Per riattivare impianto, è stato necessario raggiungere il quadro elettrico che si trova negli scantinati, liberati lo scorso inverno e poi ritornati, giorno dopo giorno, rifugio di disperati. LEGGI ANCHE: Salvini accelera sull'ex Moi, un blitz a Torino per la svolta. Che qui lavorano, mangiano e dormono come succedeva già un anno fa, quando l'emergenza cantine era stata affrontata direttamente a Roma, al tavolo ministeriale a cui erano stati invitati la stessa sindaca Chiara Appendino e il prefetto di Torino, Renato Saccone. Manutentore allontanato ieri, il primo a varcare l'ingresso dei sotterranei è stato un manutentore. Sapeva che il quadro era lì sotto. Ha preso le chiavi che aprono la griglia, fatta installare a suo tempo proprio dall'amministratore per provare ad arginare i continui allacciamenti abusivi, che ancora in questi giorni fanno andare e venire la luce di lampioni e spazi comuni. Davanti, però, si è trovato due impedimenti. Il primo: una catena e un lucchetto diversi. Li hanno messi i profughi, che qui si sentono padroni di tutto dicono i residenti. Il secondo: i profughi stessi. Che senza tante parole lo hanno allontanato facendogli intendere che non era un ospite gradito e che per lui sarebbe stato meglio non fare più ritorno. E così è stato. Così, mentre gli inquilini del Falciola chiedevano alla polizia di intervenire - eventualità inutile senza la presenza di un tecnico che sapesse riattivare impianto - i gestori dell'ostello si vedevano costretti ad annullare le prime prenotazioni non potendo garantire i servizi minimi di accoglienza. A risolvere è empassa ha pensato allora il dirigente. Ha parlato con le persone giuste, è sceso dalla rampa che si affaccia su via Giordano Bruno e voilà. Salvo constatare come gran parte dei seminterrati siano allagati. E non certo per la pioggia caduta ieri su Torino. Ricollocazione a metà. Quando sul complesso olimpico ritorna la calma, dalle grate si alza il profumo del cibo riscaldato con fornelli e fuochi di fortuna. Chi vive a ridosso del cortile insiste: Lì sotto ci sono anche alcuni ragazzi che prima abitavano la palazzina dei Somali, quella appena sgomberata. Altri, invece, si sono sistemati negli anfratti rimasti liberi in quella di colore blu. Sono quelli ritornati dai campi e hanno trovato un muro all'ingresso del loro blocco. Era inevitabile che andasse a finire così. Nessuno, per ora, se la sente di bocciare il piano di ricollocamento su cui lavorano le istituzioni cittadine. Ma la fiducia nel piano di inclusione, è inutile negarlo, viene meno. I volontari, i mediatori e tutti quelli che si impegnano per trasferire queste persone fanno quello che possono. Ma la vera emergenza è lì, sotto terra. E va affrontata al più presto.

Si cercano tre dispersi nel Pollino. La polemica sull'escursione: "Le guide ufficiali non la fanno";

[Redazione]

Le prime luci dell'alba hanno illuminato il triste trasporto delle dieci salme dalla palestra di Civita all'ospedale di Castrovillari. È il primo passaggio ufficiale dell'inchiesta aperta dalla Procura calabrese guidata dal procuratore Eugenio Facciolla, che ha ipotizzato i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione di atti d'ufficio dopo la tragedia di ieri nelle Gole del Raganello (provincia di Cosenza). Nelle prossime ore si compirà l'autopsia. Il fascicolo allo stato è contro ignoti ma si dovranno valutare eventuali responsabilità. Le operazioni di recupero con elicottero nelle gole del Raganello Cosentino [LaStampaS] Copyright RICERCHE ANCHE IN MARE Nelle gole del Raganello si è lavorato senza sosta alla ricerca dei dispersi. Tre persone mancano ancora all'appello. Sono giunte unità di supporto anche da Bari, Potenza e Reggio Calabria, uomini specializzati nei soccorsi fluviali. Il canyon è stato scandagliato palmo a palmo senza risultato sotto la luce delle fototelecamere. Poco dopo le 5,30 si è alzato in volo anche un elicottero. La zona è battuta fino alla foce del torrente. Si teme che la furia della piena possa aver trascinato alcuni degli escursionisti verso il mare. È stata infatti allertata anche la capitaneria di porto. Escursionisti travolti dalla piena del torrente Raganello: i primi soccorsi calabresi [LaStampaS] ANSA Copyright LE VITTIME Le vittime sono state tutte identificate ma la Prefettura di Cosenza non ha ancora diramato le loro generalità. Certamente vi sono due adolescenti. Vi è inoltre Antonio De Rasis, la guida originaria di Cerchiara di Calabria. Inoltre, secondo quanto si è appreso, tra i feriti c'è anche un bambino di cinque anni trasferito nella notte al policlinico Gemelli di Roma. POLEMICA SULLE GUIDE AUTONOME Quel percorso senza via di fuga, lungo 13 km tra le gole del Parco del Pollino, è ritenuto pericoloso dalle guide ambientali escursionistiche riconosciute, che infatti non lo percorrono e non vi conducono gruppi di escursionisti. Ogni volta che piove, l'alveo del fiume si modifica. Questo noi lo sappiamo bene e per questo non ci avventuriamo in queste gole - spiega all'Adnkronos Domenico Gioia, coordinatore delle guide ambientali escursionistiche della Calabria, che si trova a Civita per seguire le operazioni di soccorso - ai turisti le facciamo vedere dall'alto, o solo nella parte iniziale del percorso, per farli vedere il ponte del diavolo. In più allerta meteo e la prima cosa che fa una guida professionista, prima ancora di bere il caffè, è controllare il meteo e rinunciare ad escursioni che possono presentare dei pericoli, aggiunge Gioia. Le persone che sono state travolte e che sono rimaste bloccate all'interno delle gole a causa della piena del torrente Raganello, erano autonome, oppure al seguito di guide non riconosciute né dal parco né dall'Aigae, sottolinea Gioia che ieri sera, appena raggiunta l'area, ha verificato, escludendolo, l'eventuale coinvolgimento di guide dell'associazione. CENTIMETRI

La guida Antonio, la famiglia spezzata: genitori morti, salve le figlie. Tutte le vittime nel Pollino

[Redazione]

Tra le vittime della tragedia del Raganello è una delle guide che accompagnavano gli escursionisti tra le gole della zona. Antonio De Rasis, 32 anni, volontario di protezione civile, non sposato, era stato tra i soccorritori intervenuti dopo la valanga che distrusse un albergo a Rigopiano nel 2017. Sicuramente - ha detto il sindaco di Cerchiara Antonio Carlomagno - con la sua alta esperienza, nel contesto di questo dramma improvviso, avrà prestato e tentato di dare il massimo soccorso ai componenti del gruppo. IL CASO La polemica sulle guide: Quelle ufficiali non fanno questa escursione LA COPPIA DI NAPOLI Il sindaco di Qualiano, nel Napoletano, ha invece confermato che due delle vittime erano originarie della città. Sono Carmela Tammaro e Antonio Santopaulo, che si trovavano in vacanza in Calabria con le due figlie di 10 e 12 anni, tratte in salvo e ora ricoverate in ospedale in stato di choc. I parenti sono partiti per Civita per il riconoscimento delle vittime. In compagnia della famiglia c'era anche un'amica, che risulta tra i tre dispersi. Chiara, otto anni: trovata salva vicino ai corpi dei genitori [LaStampaS] ANSA Copyright Intanto la bambina di 9 anni soccorsa ieri in stato di ipotermia e problemi respiratori è stata trasferita all'ospedale Cardarelli di Napoli. La decisione è stata assunta nella notte, considerate le gravi condizioni della piccola che, durante l'ondata di piena, ha ingerito sabbia e fango. Secondo quanto ricostruito dai soccorritori, la bambina è stata tratta in salvo subito dopo la tragedia, ritrovata vicino al cadavere di una delle vittime. Le operazioni di recupero con elicottero nelle gole del Raganello Cosentino [LaStampaS] Copyright è bisogno, al di là dell'indagine penale, di capire chi doveva fare cosa. È una ricerca della trasparenza, non solo della responsabilità - ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, incontrando i giornalisti a Civita - Il Paese si è stancato di piangere morti. Se poi queste morti sono figlie di negligenza, sciatteria, incapacità, poca professionalità, sono morti che reclamano, che urlano. E noi non possiamo e non vogliamo permettercele.

Fino a giovedì? afa e caldo con picchi di 36 gradi al Centro Nord. Maltempo al Sud

[Redazione]

Caldo e afa. In questi giorni le temperature sono gradualmente e inesorabilmente aumentate soprattutto al Centro-Nord e sulle città lontane dal mare con picchi di 35-36 gradi, accompagnati inoltre dalla sensazione fastidiosa dell'afa che ci fa sudare soprattutto nelle ore notturne e al primo mattino. Tutto provocato dall'espansione dell'anticiclone delle Azzorre assieme a quello africano dal Marocco. Fino a Giovedì 23 le cose non cambieranno di molto, la colonna di mercurio si manterrà ben superiore ai 33-34 su molte città come Milano, Bologna, Firenze e Padova, ma supererà tale cifra a Trieste dove sono attesi 36 C. Tempo instabile al centro-sud fino a venerdì. Allerta gialla, emanata oggi dalla Protezione Civile, in sei regioni, Calabria compresa. È allerta gialla per rischio idraulico in Calabria, sia versante jonico che tirrenico, nonché Sicilia. Allerta gialla per rischio temporali su Basilicata, Calabria, Sicilia, piccole isole comprese e per rischio idro-geologico su Abruzzo, Calabria, Sardegna, Sicilia e Veneto (Alto Piave). In tutta Italia il meteo.it segnala che il caldo ha i giorni contati, una prima diminuzione avverrà già Venerdì 24 anche se soltanto di qualche grado, mentre da Sabato 25 l'abbassamento termico sarà davvero consistente: fino a 15 gradi in meno al Nord, 6-8 gradi al Centro, 4-5 al Sud.

In tilt l'acquedotto a Diano Castello. Ieri paese a secco per un'intera giornata

[Redazione]

Acquedotto in tilt ieri a Diano Castello: la parte alta del paese, in particolare, è rimasta a secco per tutta la giornata a causa della rottura di una pompa nelle vasche militari, nei pressi della rotonda che porta alla circonvallazione a ponente. Gli operai del Comune e quelli di Rivieraacqua hanno lavorato dal mattino alla sera per ripristinare l'impianto, sostituendo la pompa inservibile con una nuova. I disagi si sono fatti sentire soprattutto anche nella parte a ponente del borgo, ma pure in altre zone del comune gli abitanti e i turisti hanno dovuto fare i conti con vari cali di pressione che hanno diminuito notevolmente l'erogazione idrica nelle abitazioni. Nella tarda mattinata di ieri è dovuto intervenire anche la Protezione civile comunale per rifornire di acqua la casa di riposo Quaglia, le cui vasche di alimentazione erano rimaste all'asciutto. Il rifornimento di duemila litri d'acqua ha evitato problemi agli anziani ospiti della struttura. A seguire tutti gli interventi è stato anche il sindaco Romano Damonte, sempre in contatto con gli operai e i tecnici del Comune. Anche nei mesi scorsi il territorio comunale di Diano Castello aveva patito la sospensione del servizio idrico a causa di rotture degli impianti. In particolare i problemi avevano interessato la zona a levante, quella della borgata di Santa Lucia e dintorni. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Scossa di terremoto 7.3 in Venezuela avvertita anche in Colombia: paura, edifici evacuati e gente in strada

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 7.3 è stata registrata ieri sera nel nord del Venezuela e avvertita fino in Colombia. Tanta la paura, con evacuazioni anche nella capitale venezuelana Caracas. Non si segnalano però al momento particolari danni o feriti. Una scossa di magnitudo 6.7 è avvenuta invece, stamani, al largo delle isole Vanuatu. Secondo quanto riferito dai media locali, numerosi edifici sono stati evacuati a Caracas, dove la gente si è comunque riversata in strada in preda al panico, e in diverse città dei due Paesi confinanti. L'epicentro è stato localizzato a circa 20 km a nord-ovest di Yaguaraparo, 400 km a est della capitale venezuelana, non lontano dalla città di Carupano. L'osservatorio Usa che vigila sui maremoti ha monitorato la situazione, per poi rassicurare sulla minaccia di un possibile tsunami. Edwin Rojas, governatore dello Stato venezuelano di Sucre, epicentro della scossa di terremoto di magnitudo 7.3, ha confermato che al momento non si registrano danni fisici o perdite umane. Abbiamo appena avuto un impatto sismico abbastanza forte, un terremoto di magnitudo superiore a 6 gradi, con risultati che, grazie a Dio non ha causato danni fisici né umani. Tuttavia, ha aggiunto, il sisma ha causato una grande paura nella popolazione dovuto all'impatto e alla lunghezza della scossa. Rojas ha concluso assicurando: Abbiamo realizzato un monitoraggio di tutti i comuni, da Guiria a Carupano, passando per Cumana, e nessuno ha segnalato vittime.

La terra trema due volte nel cuore della notte

[Redazione]

Un sisma, di magnitudo 3,7, ha svegliato, alle 2.33 della notte, Emilia Romagna, facendo tornare la paura mai sopita del terremoto 2012. La scossa, con epicentro a 3 chilometri di Bagnolo in Piano, in provincia di Reggio Emilia, è stata avvertita anche in alcune zone del Veneto. epicentro, del resto, dista appena 50 chilometri da Melara. La scossa, di magnitudo 3,7, è avvenuta a nove chilometri di profondità, ed è stata avvertita distintamente dalla popolazione della zona. E non è stata unica: 34 minuti dopo, alle 3.07, la terra ha tremato di nuovo, per una nuova scossa di magnitudo 2,2, con epicentro a un solo chilometro dal sisma precedente. [1522829621]

Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

15 agosto 2018
Conclusi i lavori del Comitato operativo, team del Dipartimento a Genova a supporto del territorio. Vertice Prefettura. Sono proseguite per tutta la notte, e sono tuttora in corso a Genova, le operazioni di ricerca e soccorso delle persone coinvolte nel crollo del viadotto Morandi dell'autostrada A10. Oltre mille le unità al lavoro sul posto in sette diversi cantieri operativi tra Vigili del fuoco, forze di polizia, volontari, personale sanitario. Il bilancio, in costante aggiornamento, è attualmente di 38 persone recuperate senza vita e 15 feriti (*), che sono stati trasportati negli ospedali più vicini al luogo del disastro. Per dare supporto ai familiari, alle persone coinvolte e agli abitanti degli edifici circostanti l'area interessata dal crollo temporaneamente fuori casa, sono state allestite unità di soccorso per l'assistenza psicologica e pediatrica. Di fondamentale importanza per la pianificazione di una viabilità locale alternativa è il lavoro svolto dal Centro operativo per la viabilità che opera presso il Centro Coordinamento Soccorsi di Genova. Autostrade per l'Italia ha disposto percorsi sostitutivi per bypassare la chiusura della A10 Genova-Savona, tra il bivio per la A7 Milano-Genova e Genova Aeroporto, in entrambe le direzioni. Il Capo Dipartimento Angelo Borrelli, a Genova al fianco del premier Conte dal pomeriggio di ieri, ha partecipato anche nella giornata di oggi a vertici tecnici in Prefettura e in Regione. Un team del Dipartimento è sul territorio a supporto di Prefettura, Regione e Comune di Genova. Si sono invece conclusi, su Roma, i lavori del Comitato operativo, che è rimasto insediato in seduta permanente dalle 14 di ieri, 14 agosto. (*) Dato delle ore 11.30 del 16 agosto

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile*[Redazione]*

16 agosto 2018 In corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia a seguito dell'evento sismico registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia in provincia di Campobasso alle ore 20.19 del 16 agosto con magnitudo ML 5.2, la Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile si è messa in contatto con le strutture locali del Servizio nazionale della protezione civile. Dalle verifiche effettuate, evento sismico con epicentro localizzato tra i comuni di Montecilfone, Guglionesi e Palata in provincia di Campobasso risulta avvertito dalla popolazione e sono in corso tutte le necessarie verifiche per eventuali danni a persone o cose.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile*[Redazione]*

18 agosto 2018 In seguito alla scossa di magnitudo 5.1, e alle successive repliche, che hanno interessato la provincia di Campobasso con epicentro nei comuni di Montecilfone, Larino e Guglionesi, si è riunita nel pomeriggio di ieri a Roma, su richiesta del Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, la Commissione Nazionale Grandi Rischi, presieduta dal presidente prof. Gabriele Scarascia Mugnozza. Nel corso della riunione la Commissione ha sottolineato che la sequenza mostra un rapido e progressivo aumento del tasso di sismicità a partire dal 11 agosto, segnalando, inoltre, che il contesto tettonico non permette di escludere la possibilità di terremoti con magnitudo più elevata. Sulla base di queste informazioni, il Capo Dipartimento, Angelo Borrelli, ha dato indicazioni alle autorità locali di protezione civile di mantenere elevato il livello di attenzione, dando pieno corso alle attività di prevenzione previste dai piani locali di protezione civile, compresa informazione della popolazione da parte degli organismi competenti, sensibilizzando i privati sull'importanza delle verifiche strutturali sugli edifici di proprietà. Il Capo Dipartimento, inoltre, ha invitato gli enti preposti a raccogliere e valutare, quanto prima, i dati disponibili sulle verifiche sismiche già effettuate su edifici di interesse pubblico e infrastrutture e, laddove mancassero, a provvedere al più presto al loro completamento.

Forte scossa di terremoto in Venezuela: magnitudo 7.3

[Redazione]

La terra ha tremato anche in Colombia: per ora non si segnalano vittime[310x0_1534]Condividi22 agosto 2018Una forte scossa di terremoto, di intensità 7.3 della scala Richter secondo il Servizio geologico colombiano, di 7 secondo il Servizio geologico Usa, è stata avvertita in diverse zone del Venezuela e nel nord della Colombia. secondo quanto riferito dai media locali, numerosi edifici sono stati evacuati in diverse città dei due Paesi confinanti. Edwin Rojas, governatore dello Stato venezuelano di Sucre, epicentro della scossa di terremoto di magnitudo 7.3, ha dichiarato che "al momento non si registrano danni fisici o perdite umane". In dichiarazioni a Union Radio, il governatore ha dichiarato: "Abbiamo appena avuto un impatto sismico abbastanza forte, un terremoto di magnitudo superiore a 6 gradi, con risultati che, grazie a Dio non ha causato danni fisici né umani". Tuttavia, ha aggiunto, "il sisma ha causato una grande paura nella popolazione dovuto all'impatto e alla lunghezza della scossa". Rojas ha concluso assicurando: "Abbiamo realizzato un monitoraggio di tutti i comuni, da Guiria a Carpano, passando per Cuman, e nessuno ha segnalato vittime".

Borrelli: "Piattaforma nazionale meteo"

[Redazione]

Condividi21 agosto 201820.44 Il Dipartimento della Protezione civile sta lavorando per la costituzione di una piattaforma nazionale di allerta meteo in raccordo con le Regioni: lo ha annunciato il capo Dipartimento, Angelo Borrelli, facendo intendere che la struttura servirebbe anche ad informare i cittadini per scongiurare tragedie come quelle del torrente Raganello. "Ne ho parlato con il presidente del Consiglio - ha aggiunto - ed è uno dei principali punti del mio rinnovato incarico".

Venezuela, scossa di magnitudo 7.7

[Redazione]

Condividi22 agosto 20180.46 Una forte scossa di terremoto, di intensità 7,7 della scala Richter secondo il Servizio geologico colombiano e di 7 secondo il Servizio geologico Usa, è stato avvertito in diverse zone del Venezuela e nel nord della Colombia. Secondo quanto riferito dai media locali, numerosi edifici sono stati evacuati in diverse città dei due Paesi confinanti. L'epicentro della forte scossa è situato nello stato di Sucre ma il sisma è stato avvertito in un'ampia regione dal Venezuela settentrionale e gran parte della Colombia fino a Bogotá

Genova, riunito Cda di Autostrade: via a prime iniziative per 500 milioni

[Redazione]

Il crollo del ponte Morandi[310x0_1534] Genova, al via il cda di Autostrade per informativa. Zona rossa chiusa per motivi di sicurezzaCondividi21 agosto 2018Supporto alle famiglie colpite dalla tragedia, ricostruzione del ponte, interventi per la viabilità di Genova, sospensione dei pedaggi nella rete autostradale genovese. Questa la prima di lista di iniziative, per complessivi 500 milioni di euro, già annunciata e che è stata varata dal cda di Autostrade per l'Italia, riunitosi oggi sotto la presidenza di Fabio Cerchiai, in seduta straordinaria per un aggiornamento sul drammatico evento del 14 agosto. Lo ha reso noto l'azienda al termine dello stesso cda segnalando che l' riunione si è svolta "nella consapevolezza della immane tragedia, del dolore delle famiglie delle vittime e dei feriti e dell'intera comunità genovese e italiana. Il Consiglio ha osservato un minuto di silenzio in ricordo delle vittime e ha espresso sentito cordoglio e vicinanza alle famiglie delle vittime, alle istituzioni e all'intera comunità di Genova". Il CdA - si legge nella nota - ha ascoltato i responsabili tecnici in merito alle attività svolte dalla concessionaria relativamente all'opera e alle azioni messe in atto sin dai primi minuti, con i mezzi e il personale disponibile. Più di 150 uomini e mezzi della società Autostrade per l'Italia hanno collaborato con le Istituzioni locali, la Protezione civile, i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia nei drammatici momenti. L'ing. Giovanni Castellucci ha informato il Consiglio sul piano immediato di supporto alla città di Genova, già operativo, nelle more dell'accertamento delle cause che hanno determinato l'evento, e sui numerosi incontri con le istituzioni avvenuti fin dalle prime ore ed ha illustrato il piano di interventi a favore delle famiglie delle vittime e delle famiglie costrette a trasferirsi dalle loro abitazioni, il piano di ricostruzione del ponte crollato e un piano di viabilità alternativa nella città di Genova. Il CdA è stato informato dell'attività svolta dall'Amministratore Delegato, e del suo personale coinvolgimento fin dai primi minuti nella collaborazione con le istituzioni locali e nella gestione di tutte le attività che consentiranno di affrontare l'emergenza. In tale contesto, in attesa degli esiti degli accertamenti in corso, il Consiglio ha condiviso una prima lista di iniziative (per una stima preliminare di 500 milioni di euro - finanziati con mezzi propri) già annunciata nel corso della conferenza stampa di sabato a Genova. Ecco, più in dettaglio, la lista delle iniziative intraprese da Autostrade. Supporto alle famiglie colpite dalla tragedia Per quanto riguarda le famiglie delle vittime e tutti coloro i quali sono stati costretti a lasciare la propria casa, Autostrade per l'Italia ha risposto all'appello lanciato sulla piattaforma social Change.org, istituendo un nuovo fondo per soddisfare le prime esigenze delle famiglie colpite dalla tragedia ed i bisogni degli sfollati. Le richieste sono raccolte presso i due Point istituiti insieme al Comune all'interno del centro civico Buranello e presso la scuola Caffaro, nonché attraverso una mail dedicata (autostradepergenova@autostrade.it). La società ha proposto, inoltre, al Comune di Genova l'istituzione di un Fondo sociale di alcuni milioni di euro - che sarebbe gestito dal Comune stesso - da destinare in aiuto alle famiglie delle vittime, indipendentemente da eventuali indennizzi o risarcimenti futuri. Ricostruzione del ponte Autostrade per l'Italia sta proseguendo le attività di progettazione per la ricostruzione del ponte Morandi. Il progetto - per il quale Autostrade sta coordinando a Genova un gruppo di imprese, esecutori e progettisti anche di livello internazionale - prevede la demolizione delle attuali strutture rimaste del ponte sul Polcevera e la ricostruzione del ponte in acciaio secondo le più moderne tecnologie ad oggi disponibili in un periodo stimato di 8 mesi, a decorrere dall'ottenimento delle necessarie autorizzazioni. Viabilità di Genova La società ha studiato insieme al Comune di Genova e con la collaborazione tecnica di Sviluppo Genova, società partecipata dal Comune, interventi urgenti per il ripristino della viabilità e l'attivazione di viabilità alternative. In particolare un asse viario sul lato destro del torrente Polcevera, una rotonda per facilitare l'ingresso al porto, la messa in sicurezza di un viadotto di proprietà demaniale di accesso al casello di Genova Aeroporto, un percorso riservato ai mezzi pesanti sulle aree Ilva. Per quest'ultimo intervento sono già iniziate le operazioni. Sempre in tema di viabilità cittadina, Autostrade per l'Italia ha manifestato la disponibilità a supportare altre iniziative utili ad agevolare la mobilità dei cittadini genovesi. Sospensione del

pedaggio Per tutti gli utenti è stato sospeso il pagamento del pedaggio autostradale sulla rete genovese, con effetto retroattivo a partire dal 14 agosto e fino alla completa ricostruzione del ponte sul Polcevera. Il transito in autostrada diventa gratuito per chi viaggia sulle seguenti tratte: Genova Bolzaneto-Genova Ovest-Genova Est e Genova Pra'-Genova Pegli-Genova Aeroporto. Il Consiglio di Amministrazione - onclude il comunicato di Autostrade ha, inoltre, preso atto della lettera di contestazioni ricevuta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e verrà riconvocato in tempo utile per fornire e deliberare un adeguato riscontro alle stesse.

Borrelli: Pollino tragedia prevedibile

[Redazione]

Condividi21 agosto 201816.24 "C'era l'allerta gialla e ricordo a tutti che con l'allertagialla ci possono essere dei morti". Così il capo della Protezione Civile, Borrelli, sulla tragedia avvenuta in Calabria. Quanto avvenuto -ha detto ancora Borrelli "era in qualche modo prevedibile".

Pollino, a breve la consegna delle salme

[Redazione]

Condividi22 agosto 20187.00 Stamane "il procuratore firmerà il dissequestro delle salme. Adesso è il momento del silenzio e del rispetto per le vittime. Lavoreremo per comprendere come gestire in futuro le escursioni". Lo ha detto il prefetto di Cosenza, Paola Galeone, in merito alla tragedia del torrente Raganello dopo un forte temporale nel Parco Nazionale del Pollino che ha causato 10 morti e 11 feriti. L'emergenza è cessata. I soccorsi non sono più in corso poiché non visono più dispersi: 23 le persone salvate.

Piena torrente, bilancio morti sale a 11

[Redazione]

(ANSA) CIVITA (COSENZA), 21 AGO Sono salite a 11 le vittime della tragedia delle Gole del Raganello in Calabria. Nella notte una delle persone rimaste ferite gravemente è deceduta nell'ospedale di Cosenza in conseguenza di un trauma toracico. Lo ha riferito il capo della Protezione civile della Regione Calabria, Carlo Tansi. I dispersi in questo momento ha aggiunto Tansi sono cinque e la difficoltà ad avere un quadro chiaro di chi manca all'appello è dovuta al fatto che gli escursionisti erano in gruppi sparsi. Molte segnalazioni sono pervenute nella notte al nostro numero verde. Tutte le vittime sono state identificate e, al momento, le persone ricoverate sono 11 e si trovano negli ospedali di Castrovillari quelli meno gravi e di Cosenza quelli più gravi (cinque) e uno a Rossano. Le ricerche non si sono mai interrotte e sono andate avanti tutta la notte. Con la luce del giorno è più facile procedere. ultima modifica: 2018-08-21T09:26:50+00:00 da Redazione

Il crollo del ponte a Genova. "Scostatevi, per favore. Lasciate un po' di spazio alla pietà"

[Redazione]

Disastri e calamità accompagnano la storia degli uomini, e sempre la fatalità ha un posto importante. Nel terremoto di Messina del 1908 morirono 100 mila persone. Lo storico molfettese Gaetano Salvemini, che in quella Università insegnava, perse la moglie, la sorella e i suoi cinque figli. Parlò del terremoto sull'Avanti e poi un piccolo accenno anni dopo, quando confessava che apriva le lettere della moglie e non riusciva a leggerle. Nel terremoto di Messina il poeta Michele Calauti perse la madre e i suoi tre figli, mesi dopo scrisse un breve testo, cui risposero diversi letterati, tra cui la scrittrice Matilde Serao: Chi sa fare qualche cosa del suo dolore, quello solo merita di essere consolato. Il filosofo Benedetto Croce adolescente perse i genitori e la sorella nel terremoto di Ischia del 1883. Ne scrive in modo discreto anni dopo, e sempre in primo piano ci sono i morti, i ricordi, il rimorso di chi è rimasto vivo, dissepolti. Pur non mancando allora da parte di giornalisti, politici, cittadini richiamati alle autorità su responsabilità e inadempimenti, è un avvenimento dei mezzi di comunicazione di massa, e, in particolare dopo gli anni Sessanta del '900, che ogni calamità è accompagnata in Italia da polemiche sui soccorsi e sulle responsabilità. Un fatto positivo, nel senso che ha permesso l'organizzazione di corpi specializzati, la discussione sulla prevenzione, sugli edifici caduti, quelli rimasti in piedi, altri eretti nel luogo sbagliato. Ed entrano in campo mali radicati: corruzione, abusivismo, sanatorie. Era, però, un breve periodo di attesa, di sospensione nelle polemiche e nella battaglia politica ed durava fino al recupero dei morti e dei feriti, alla prima fase di aiuti. Questa volta la corsa alle accuse, alle connivenze, alle responsabilità si è avuta appena dopo il crollo, con i morti ancora quasi tutti sotto la macerie. Addirittura anticipazione di giudizi, predisposizioni di atti senza attendere nemmeno la comunicazione in Parlamento. Una furia ad arrivare primi, una corsa ad essere presenti, e veniva spontaneo chiedere: Abbassate i toni, per favore. Un po' di compassione. Solo qualche giorno e poi parlerete di revoche, risarcimenti, soldi. Questa fretta e reattività contagiava tutti, anche esperti appena nominati, che, mentre sotto si scavava, intervistati, indicavano la causa del crollo. Errore umano? Certo. È sempre un errore umano. E sempre uomo a decidere che cosa va fatto e quando va fatto. È rabbia perché tutti sembrano aver perso la memoria e noi abbiamo sciupato dieci anni. Che ponte Morandi fosse a rischio di usura lo sappiamo da almeno vent'anni. I ritardi arrivano dalla scelta politica di non aver voluto scontrarsi con una parte della città contraria alle soluzioni indicate, e il tavolo di coordinamento è stato fermo per cinque anni. Per questo stop così lungo nessuno può dirsi innocente (Marta Vincenzi, presidente della Provincia per 10 anni e poi sindaco della città). Bisognava sospendere il traffico? Dovevano iniziare i lavori prima dell'estate? A Manfredonia 11 anni fa ci fu lo sgombero di uno stabile in via don Minzoni. In 2 ore (dalle 21 alle 23) nel maggio 2007 trenta famiglie furono trasferite. La segnalazione in seguito a lavori di ristrutturazione in un appartamento, poi il giudizio dei Vigili del Fuoco e del Genio civile. Il giorno dopo, chiamato dal Comune, venne un noto esperto, docente universitario. Vide l'edificio, lo trovò all'apparenza curato, ma i pilastri erano fragili, il ferro dentro consumato. Poteva cadere in poche ore o tenersi in piedi per qualche tempo. L'edificio ancora oggi è in piedi e gli sfollati da allora rimproverano quell'intervento giudicato frettoloso. Si ebbe paura e si sgomberò. L'immaginazione e la paura aiutano a scongiurare le tragedie. Se ne avessero avuto anche i tecnici della società Autostrade, il ponte sarebbe stato chiuso. La tragedia ora si è consumata e Di Maio, Salvini, Toninelli sfilano insieme il giorno dei funerali, salutano, parlano, dichiarano, e viene ancora da dire: Scostatevi, per favore. Lasciate un po' di spazio alla pietà e alla compassione. A cura

di Paolo Cascavilla, Fonte <http://www.futuriparalleli.it/blog/2018/08/20/il-crollo-del-ponte-a-genova-scostatevi-mettetevi-un-po-da-parte-per-favore/> Il crollo del ponte a Genova. Scostatevi, per favore. Lasciate un po' di spazio alla pietà ultima modifica: 2018-08-21T09:22:23+00:00 da Redazione

Parco Alta Murgia, aspettando la designazione del presidente

[Redazione]

Risulta a tutt'oggi vacante lo scranno di presidente del Parco nazionale dell'Alta Murgia. Di preciso dal 14 marzo 2017. Giorno in cui è terminato il mandato presidenziale di Cesare Veronico (Pd, barese) nominato il 15 marzo 2012 grazie all'intesa tra Corrado Clini Ministro dell'Ambiente del Governo Monti e Nichi Vendola presidente del vertice politico della Regione Puglia. Veronico non è rimasto inoccupato. Il 10 agosto 2016 la giunta regionale pugliese, guidata da Michele Emiliano compagno di partito dell'ex presidente del Parco, sceglie quest'ultimo per incarico di coordinatore per la nuova strategia di Puglia Sounds, sino al 2020. Trattasi del programma della Regione per lo sviluppo del sistema musicale, finanziato con soldi dell'Unione Europea. Stante la potenziale riforma (n. 4144/2017) approvata solo in Senato a fine Governo Renzi e però decaduta della Legge quadro n. 394 del 1991 sui Parchi nazionali e aree protette spetterebbe al Ministro dell'Ambiente, in accordo con i presidenti di Regione e Province Autonome di Trento e Bolzano, scegliere il capo del Parco nell'ambito di una terna proposta dal Ministro. Terzetto formato da soggetti in possesso di comprovata esperienza nelle Istituzioni, professioni di indirizzo o di gestione in strutture pubbliche o private. La mansione di sovrintendente dell'Ente Parco è incompatibile con qualsiasi incarico elettivo nonché con mansioni negli organi di amministrazione di natura pubblica. Dunque resta in vigore la Legge del 1991 non contempla alcun criterio, requisiti per la designazione del presidente a cui deve attenersi il nuovo Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, fortemente voluto dal Ministro grillino Luigi Di Maio, Comandante Regione Campania dei Carabinieri Forestali con il grado di Generale di Brigata in aspettativa. Stranamente nessun gruppo o esponente di partito politico o movimento locale o regionale parla, discute, digita un post social media sulla mancanza del presidente in capo a un Ente così importante come il Parco Alta Murgia. Intanto alcune associazioni, presenti sul territorio murgiano, che da tempo si occupano di ambiente e salvaguardia dei beni naturali, propongono Carlo Moramarco come possibile candidato al vertice del Parco dell'Alta Murgia. Moramarco, nel corso della sua lunga vita professionale, ha maturato esperienze nel campo ambientale. Attualmente è Maresciallo Ordinario dell'Arma dei Carabinieri a seguito di assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri, tra l'altro già Ispettore del Corpo Forestale dello Stato, già in servizio presso il Comando Stazione Forestale di Gravina in Puglia del Parco nazionale dell'Alta Murgia ove ha svolto le funzioni di Comandante di Stazione per oltre 10 anni, Direttore delle operazioni di spegnimento di vari incendi boschivi, campestre e pronti interventi; e per concludere, Carlo Moramarco ha svolto notevole attività di polizia giudiziaria e amministrativa, d'iniziativa e delegata dall'Autorità giudiziaria (Procure della Repubblica di Bari, Trani, etc.) nei settori ambientale, rifiuti, forestale, abusivismo edilizio, antibraconaggio, incendi boschivi con partecipazione a numerosi interventi di protezione civile e prevenzione con apprezzamenti ricevuti da parte di Magistrati, attestazioni di stima e capacità professionale da parte di vari Enti e Istituzioni, Associazioni ambientaliste e cittadini. Il Parco nel frattempo è gestito dal Consiglio direttivo formato da Cesareo Troia con funzioni di vicepresidente e Nicola Dilerma nominati dalla Comunità Parco Alta Murgia, Francesco Tarantini in rappresentanza delle associazioni protezione ambientale, Maria Cecilia Natalia per l'Istituto superiore ricerca naturale, Michele Della Croce e Antonio Masiello nominati rispettivamente dal Ministro delle Politiche Agricole e dal Ministro dell'Ambiente. Non finisce qui. Si riscontra la Comunità del Parco i cui membri sono Antonio Decaro presidente (nonché sindaco di Bari e sindaco della Città metropolitana barese, presidente Anci, vicepresidente Autorità idrica pugliese, eccetera: il totale degli incarichi fa otto), vicepresidente il sindaco di Corato Massimo Mazzilli, i sindaci di Altamura, Cassano delle Murge, Andria, Bitonto, Ruvo di Puglia, Grumo Appula, Santeramo in Colle, Gravina in Puglia, Spinazzola, Toritto, Poggiorsini, Minervino Murge, il presidente della giunta regionale e il presidente della Provincia Bat. A cura di Nino Sangerardi, Bari 20 agosto 2018 ultima modifica: 2018-08-20T18:56:27+00:00 da Nino Sangerardi

Rai RAGANELLO,10 VITTIME, 3 DISPERSI SONO VIVI

[Redazione]

Salgono a 10 i morti per la piena del torrente Raganello dovuta a un fortetemporale nel Parco Nazionale del Pollino, in provincia di Cosenza. Tutte le vittime sono state identificate. Il capo della Protezione civile regionale ha comunicato infatti che una delle persone rimaste ferite gravemente è deceduta nella notte all'ospedale di Cosenza. 11 le persone ferite. Sono stati trovati 3 giovani pugliesi che erano stati dati per dispersi: erano accampati in una zona a monte del disastro, dove non c'è campo per i cellulari.

VENEZUELA,FORTE SCOSSA

[Redazione]

DI MAGNITUDO 7.7 Una forte scossa di terremoto, di intensità 7,7 della scala Richter secondo il Servizio geologico colombiano e di 7 secondo il Servizio geologico Usa, è stato avvertito in diverse zone del Venezuela e nel nord della Colombia. Secondo quanto riferito dai media locali, numerosi edifici sono stati evacuati in diverse città dei due Paesi confinanti. L'epicentro della forte scossa è situato nello stato di Sucre ma il sisma è stato avvertito in una vasta regione dal Venezuela settentrionale e gran parte della Colombia fino a Bogotá "Al momento non si registrano danni o perdite umane", ha dichiarato il governatore dello stato, Edwin Rojas.

SALE A 11 VITTIME

[Redazione]

Salgono a 11 i morti per la piena del torrente Raganello dovuta a un fortetemporale nel Parco Nazionale del Pollino, in provincia di Cosenza. Tutte le vittime sono state identificate. Il capo della Protezione civile regionale ha comunicato infatti che una delle persone rimaste ferite gravemente è deceduta nella notte all'ospedale di Cosenza. 11 le persone ferite. Sarebbero 5 i dispersi, ma è difficile avere un quadro chiaro di chi manca all'appello a causa del fatto che gli escursionisti erano in gruppi sparsi. Le persone ricoverate sono 11. Le ricerche sono proseguite anche nel corso della notte.

ISCHIA, DI MAIO:COME CITTADINI DI SERIE B

[Redazione]

"I cittadini di Ischia sono stati trattati come terremotati di serie C". Lo ha detto il vicepremier Di Maio parlando al Consiglio comunale di Casamicciola(Napoli) convocato in occasione del primo anniversario del terremoto registrato lo scorso anno nell'isola verde. "Lavoreremo con il buonsenso. Non faccio promesse sui tempi, ma gli ischitani avranno un governo amico. Se serve faremo anche un decreto per Ischia per accelerare tutte le procedure che attiverà il prefetto alla ricostruzione". Restano senza casa ancora 2400 persone

Trieste, soccorso un bambino sul tetto di un edificio

[Redazione]

Personale e mezzi del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, sono intervenuti nella mattinata del 21 agosto, in centro città, per un bambino di dieci anni che si trovava da solo sul tetto piano di un edificio. Gli operatori, per complessive 14 unità, sono giunti sul posto con due APS (Autopompa serbatoio), un'AS (Autoscala) e un fuoristrada con il cuscino gonfiabile da salto. Individuato il bambino che si muoveva sul tetto, i Vigili del Fuoco sono riusciti prima a tranquillizzarlo e in seguito a prenderlo e a metterlo in salvo. Il bimbo è stato, successivamente, consegnato ai genitori che assieme al personale del 118, lo hanno accompagnato all'ospedale infantile per controllare il caso.

Tweet??

Ancona, incendio tetto a Falconara Marittima

[Redazione]

I Vigili del Fuoco del Comando, sono intervenuti nel pomeriggio del 21 agosto,nel comune di Falconara Marittima alle 16.15 circa, per un principiod'incendio di un tetto in legno. Sul posto la squadra VF ha limitato lapropagazione delle fiamme tagliando le parti di legno combusto con lamotosega. Tweet??

Verona, incendio in una ditta per lo stoccaggio dei rifiuti

[Redazione]

La mattina del 21 agosto intorno alle 09.00, i Vigili del Fuoco del Comando, con il supporto di quattro mezzi e tredici operatori, sono intervenuti per un incendio sviluppatosi presso una Ditta che ha coinvolto dei rifiuti specialisti stoccati all'interno di un capannone per una quantità di circa 60 T. L'incendio è stato, tempestivamente, domato con l'aiuto degli operai dell'azienda che iniziavano lo spegnimento prima che giungessero le squadre dei Vigili del Fuoco. Presenti alle operazioni di spegnimento, anche, i Carabinieri ed i tecnici dell'ARPAV Veneto.

Tweet??

Vibo Valentia, violento nubifragio si abbatte sulla provincia

[Redazione]

A seguito di un violento nubifragio abbattutosi il 20 agosto sulla costatirrenica della provincia, sono state numerose le richieste di interventopervenute al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.La zona maggiormente colpita è il comprensorio di Ricadi dove sono statieffettuati interventi per allagamenti e veicoli in panne a causa dell acquaalta e dei detriti che hanno invaso la sede stradale.Sul territorio del Capoluogo è stato soccorso un automobilista in difficoltànel sottopasso della "SS.18" ed è stato effettuato un intervento per unprincipio d'incendio su una Cabina Enel.

Tweet??

Terremoto in Emilia, scossa avvertita anche a Como

[Redazione]

Scossa di terremoto avvertita il 21 agosto 2018 a Como, intorno alle 2.35. A fare tremare la terra è stato il sisma che ha avuto come epicentro un paese in provincia di Reggio Emilia. La scossa è stata avvertita nella notte ma non ha causato danni né panico, anche grazie al fatto che in molti a quell'ora stavano dormendo. Segnalazioni, in particolare, sono giunte dal quartiere di Lora dove alcuni residenti hanno sentito il proprio palazzo oscillare. Il terremoto avvenuto in Emilia Romagna ha fatto registrare una magnitudo di 3,9.

Escursionista scivola e si ferisce: soccorsa dall'elicottero sui monti di Plesio

[Redazione]

Una donna di 69 anni è stata soccorsa nella tarda mattinata del 21 agosto 2018 sui monti di Plesio, nella Val Menaggio. La donna, residente a Seveso (in provincia di Monza e Brianza) si è infortunata nei dintorni del rifugio Menaggio. Era in escursione con un gruppo di amici ma è scivolata, è caduta e ha riportato traumi alla testa e al volto. Due tecnici della delegazione lariana del Soccorso alpino si trovavano già in zona e quindi, dopo l'allerta in poco tempo sono arrivati sul posto. Nel frattempo è giunto elicottero da Brescia, disponibile in quel momento. La donna è stata stabilizzata e issata a bordo dell'elicottero, per il trasporto all'ospedale Sant Anna di San Fermo della Battaglia.

Terremoto Ischia: Di Maio, ora avete governo amico

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard_] share"Oggi sono a Ischia per l'anniversario del terremoto. Per un anno lo Stato non ha fatto nulla e ha trattato gli ischitani come dei terremotati di serie b. Non sarà più così. Adesso i cittadini hanno un governo amico, un governo che vuole bene a quest'isola e ai suoi abitanti. Non saranno più lasciati soli!"

Lo scrive il vicepremier M5s, Luigi Di Maio, su Facebook. "E chi ha ancora qualche giorno di vacanza - esorta il ministro dello Sviluppo - venga qui a Ischia e dia una mano a questa bellissima isola, ai suoi albergatori, ai suoi ristoratori e ai suoi imprenditori". Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

La tragedia del Pollino poteva essere evitata: era stato lanciato l'allerta meteo

[Redazione]

pollino gola raganello tragediafoto: Twitter Soccorso alpino e speleologico sharetweetshareshareshareemail[flipboard_] sharepollinoÈ di dieci morti il bilancio conclusivo della piena del torrente Raganello, nelParco del Pollino a Civita, in provincia di Cosenza. I tre dispersi sono statilocalizzati in mattinata grazie al gps dei loro telefonini: erano sul versantelucano del Pollino, dove si erano accampati rinunciando, a causa del maltempo,alla prevista gita alle Gole del Raganello.I feriti sono 5, in gravi condizioni. Tra loro una bambina di 9 anni che haperso i genitori), trasferita all ospedale Cardarelli di Napoli, mentre quattrouomini presentano politraumi.C eraallerta meteoUna tragedia forse evitabile: c'era un bollettino di allerta meteo diffusodalla Protezione civile sin dal giorno prima. Eventuali responsabilità sarannoaccertate dalla Procura di Castrovillari, che ha aperto un inchiesta: omicidiocolposo, lesioni colpose, inondazione e omissioneattiufficio sono i reatiipotizzati.Le dieci vittime provenivano da 5 regioni: Antonio de Rasis, 32 anni,calabrese, una guida esperta e volontario della Protezione civile, era statotra i primi a prestare i soccorsi all'hotel di Rigopiano dopo la valanga; PaolaRomagnoli, 55 anni, di Bergamo, Gianfranco Fumarola, 43 anni, di Martina Franca(Taranto), Miriam Mezzolla, 27 anni, di Taranto, Claudia Giampietro, 31 anni,di Conversano (Bari), Maria Immacolata Marrazzo, 43 anni, di Ercolano (Napoli),Carmela Tammaro, 41 anni, di Napoli, Antonio Santopaolo, 44 anni, di Napoli,Carlo Maurici, 35 anni, di Roma, Valentina Venditti, 34 anni, di Roma.pollino gola raganello tragedia (Twitter) Fiume RaganelloIl cordoglio di Mattarella e ConteCordoglio per la tragedia è stato espresso del presidente della Repubblica,Sergio Mattarella: "Tutto il nostro Paese prova grande tristezza per questanuova tragedia che ha provocato tanti morti e feriti nel Parco del Pollino", hadetto il capo dello Stato. "Esprimo - ha aggiunto - la più grande solidarietàai familiari delle vittime e ai feriti e ringrazio gli uomini del soccorso chehanno operato e stanno tuttora operando, con la consueta abnegazione, incondizioni difficili". Il presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, ha scritto sutwitter, oltre ad essere stato in contatto con le autorità locali da ieri pomeriggio: "Continuo a seguire con apprensione e tristezza gli sviluppi dellatragedia del Pollino. Si tratta purtroppo di 10 deceduti, 11 feriti e 23persone tratte in salvo illese. Un grazie all'instancabile macchina deisoccorsi. Il Governo è vicino ai familiari delle vittime e ai feriti".Il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, usa toni polemici: "Siamo stanchi dipiangere i morti", ha affermato. "Ho voluto fortemente essere qui, accanto a queste persone sofferenti, per far sentire anche alle loro famiglie lavicinanza non solo mia ma di tutto il governo", ha sottolineato Costa. Perdomani mattina, invece, è in programma la visita del capo del dipartimentodella Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, che, accompagnato dalpresidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, effettuerà un sopralluogo inelicottero sui posti della tragedia.Senza attrezzatura nella golaLe Gole del Raganello sono visitate ogni giorno da decine di escursionisti. Nonci sono accessi controllati ed ognuno può muoversi autonomamente. Ieri, se lericostruzioni fornite fino ad ora saranno confermate,erano due gruppi dituristi ed escursionisti. Nessuno di loro, pare, era attrezzato per unaescursione vera e propria.Il numero dei visitatori nella zona, specie durante i fine settimana e i giornidi festa, è altissimo.onda di piena giunta ieri ha travolto tutti sia per laforza che per la portata del torrente. Un muro d'acqua e detriti di almeno 2,5metri di altezza che ha scaraventato le persone a centinaia di metri didistanza. Alcuni corpi sono stati recuperati ad almeno tre chilometri dal puntodi impatto della piena.Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Terremoto: serie di scosse sull'Etna

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard_] shareSerie di scosse nell'area dell'Etna. Un terremoto di magnitudo 2.5 è avvenuto a 7 chilometri da Bronte, in provincia di Catania. Il sisma è stato registrato dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 14.40 a una profondità di 18 chilometri. Poi altre due scosse: a Maletto, sei minuti dopo, di magnitudo 2; e ancora a tre chilometri di Bronte, di magnitudo 2.1, alle 14.48. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Venezuela: scossa di terremoto 7,7, avvertita anche in Colombia

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard_] shareUna forte scossa di terremoto, di intensita' 7,7 della scala Richter secondo il Servizio geologico colombiano, di 7 secondo il Servizio geologico Usa, è statoavvertito in diverse zone del Venezuela e nel nord della Colombia. Secondoquanto riferito dai media locali, numerosi edifici sono stati evacuati indiverse citta' dei due Paesi confinanti.Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Calabria, torrente in piena travolge escursionisti: 10 morti, 5 dispersi

[Redazione]

[Gole_del_R]BARI Sono proseguite tutta la notte le operazioni di soccorso dei Vigili delFuoco nel Parco del Pollino, dove ieri il torrente Raganello ingrossato dalleforti piogge ha travolto e ucciso 10 persone, mentre 5 risultano attualmenteancora disperse. 23 sono invece gli escursionisti tratti in salvo, 11 deiquali ricoverati negli ospedali di Castrovillari, Cosenza e Rossano. Nellanotte una delle persone tratte in salvo nella giornata di ieri è deceduta acausa di un trauma toracico.Cosa è accaduto ieri nelle Gole del Raganello È arrivata un onda di acqua, un alluvione che ha riempito queste gole e lepersone sono state praticamente travolte da questa onda. E stato salvato daibravissimi volontari del soccorso alpino un bambino che è in ipotermia, sonostate salvate altre persone però non si sa esattamente al momento quanti sono idispersi. Così, Carlo Tansi, responsabile della protezione civile Calabria,spiega cosa è successo nel pomeriggio di ieri tra le Gole del Raganello, nelparco del Pollino in provincia di Cosenza, dove un gruppo di escursionisti èstato travolto da un onda del fiume provocata dal maltempo. Sul posto stanno lavorando squadre dei vigili del fuoco, della protezionecivile regionale e del soccorso alpino e tra poco arriveranno dei rinforzi- haaggiunto Tansi- Sono in corso le operazioni di salvataggio di dodici persone.Chiaramente sono attività molto convulse. La macchina della protezione civilesi è attivata in modo abbastanza tempestivo anche perché eravamo in attenzioneper queste condizioni meteo e per quelle che vengono chiamate impropriamentebombe di acqua e che hanno colpito quel piccolo bacino che si è gonfiato e hadeterminato questa tragedia, ha spiegato.Leggi anche:Calabria, arrestato il boss della ndrangheta Luigi AbbruzzeseDi Maio rassicura i Comuni: Nessun taglio ai fondi per le periferie Migranti, Oliverio: Non liquidare esperienza di Riace. Salvini venga qui Ti potrebbe interessare: Genova ponte morandi Tritolo pro-Gronda, la teoria del complotto dietro il crollo del ponte diGenova20 agosto 2018 [crollo-ponte-genova-video-gf-360x197]Genova, ecco le nuove immagini del crollo del ponte Morandi20 agosto 2018 [delrio-360x207]Genova, Delrio: Mai informati del pericolo, dette bugie che disonorano imorti 20 agosto 2018 [giorgetti-335x250]Genova, Giorgetti: Troppi margini per concessionari, anche peracquaminerale 20 agosto 2018 Genova ponte morandiGenova, Autostrade: Ricevuta lettera Mit su revoca concessione 20 agosto 2018 [toti-360x202]Genova, Toti: Autostrade? No a guerre di religione sulla pelle dei liguri 20 agosto 201821 agosto 2018RedazioneRedazione2018-08-21T09:10:19+00:002018-08-21T09:45:30+00:00[http]info-disclaimerLe notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, acondizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Genova, Autostrade: "Fondo di 500 mln stima preliminare, 8 mesi per nuovo ponte" - DIRE.it

[Redazione]

[c666ab3c-9]TOMA In attesa degli esiti degli accertamenti in corso, il consiglio d'amministrazione di Autostrade, riunito oggi in seduta straordinaria per un aggiornamento sul drammatico evento del 14 agosto, ha condiviso una prima lista di iniziative (per una stima preliminare di 500 milioni finanziati con mezzi propri) già annunciata nel corso della conferenza stampa di sabato a Genova. Così la nota seguita alla riunione. Per quanto riguarda le famiglie delle vittime e tutti coloro i quali sono stati costretti a lasciare la propria casa, Autostrade per l'Italia ha risposto all'appello lanciato sulla piattaforma social Change.org, istituendo un nuovo fondo per soddisfare le prime esigenze delle famiglie colpite dalla tragedia e dei bisogni degli sfollati, ricorda la nota. Le richieste sono raccolte presso due Point istituiti insieme al Comune all'interno del centro civico Buranello e presso la scuola Caffaro, nonché attraverso una mail dedicata. La società ha proposto, inoltre, al Comune di Genova istituzione di un Fondo sociale di alcuni milioni di euro che sarebbe gestito dal Comune stesso e destinato in aiuto alle famiglie delle vittime, indipendentemente da eventuali indennizzi o risarcimenti futuri.

GENOVA. AUTOSTRADE: PEDAGGI RETE GENOVESE GRATIS FINO A RICOSTRUZIONE Per tutti gli utenti è stato sospeso il pagamento del pedaggio autostradale sulla rete genovese, con effetto retroattivo a partire dal 14 agosto e fino alla completa ricostruzione del ponte sul Polcevera. Così la nota seguita al CdA straordinario di oggi della società Autostrade per l'Italia. Il transito in autostrada diventa gratuito per chi viaggia sulle seguenti tratte: Genova Bolzaneto-Genova Ovest-Genova Est e Genova Pra -Genova Pegli-Genova Aeroporto.

GENOVA. AUTOSTRADE: PROSEGUE PROGETTAZIONE PONTE, CONFERMATI 8 MESI Autostrade per l'Italia sta proseguendo le attività di progettazione per la ricostruzione del ponte Morandi. Così la nota seguita al CdA straordinario di oggi della società. Il progetto - si legge ancora - per il quale Autostrade sta coordinando a Genova un gruppo di imprese, esecutori e progettisti anche di livello internazionale, prevede la demolizione delle attuali strutture rimaste del ponte sul Polcevera e la ricostruzione del ponte in acciaio secondo le più moderne tecnologie oggi disponibili in un periodo stimato di 8 mesi, a decorrere dall'ottenimento delle necessarie autorizzazioni. La società ha studiato insieme al Comune di Genova e con la collaborazione tecnica di Sviluppo Genova, società partecipata dal Comune, interventi urgenti per il ripristino della viabilità e attivazione di viabilità alternative, prosegue la nota. In particolare un asse viario sul lato destro del torrente Polcevera, una rotonda per facilitare l'ingresso al porto, la messa in sicurezza di un viadotto di proprietà demaniale di accesso al casello di Genova Aeroporto, un percorso riservato ai mezzi pesanti sulle aree Ilva. Per quest'ultimo intervento sono già iniziate le operazioni. Sempre in tema di viabilità cittadina, Autostrade per l'Italia ha manifestato la disponibilità a supportare altre iniziative utili ad agevolare la mobilità dei cittadini genovesi.

GENOVA. AUTOSTRADE: 150 UOMINI E MEZZI HANNO COLLABORATO A EMERGENZA Il CdA di Autostrade, riunito oggi, ha ascoltato i responsabili tecnici in merito alle attività svolte dalla concessionaria relativamente all'opera e alle azioni messe in atto sin dai primi minuti, con i mezzi e il personale disponibile. Più di 150 uomini e mezzi della società Autostrade per l'Italia hanno collaborato con le Istituzioni locali, la Protezione civile, i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia nei drammatici momenti. Così la nota seguita al CdA. L'amministratore delegato Giovanni Castellucci ha informato il consiglio sul piano immediato di supporto alla città di Genova, già operativo, nelle more dell'accertamento delle cause che hanno determinato l'evento, e sui numerosi incontri con le istituzioni avvenuti fin dalle prime ore ed ha illustrato il piano di interventi a favore delle famiglie delle vittime e delle famiglie costrette a trasferirsi dalle loro abitazioni, il piano di ricostruzione del ponte crollato e un piano di viabilità alternativa nella città di Genova. Il CdA è stato informato dell'attività svolta dall'ad, e del suo personale coinvolgimento fin dai primi minuti nella collaborazione con le istituzioni locali e nella gestione di tutte le attività che consentiranno di affrontare l'emergenza. [giuseppe_conte-360x202] Ponte Genova, Conte: 500 milioni di Atlantia somma modesta,

devono quintuplicarla 21 agosto 2018 Nessun commento Genova ponte morandi Tritolo pro-Gronda, la teoria del complotto dietro il crollo del ponte di Genova 20 agosto 2018 Nessun commento [crollo-ponte-genova-video-gf-360x197] Genova, ecco le nuove immagini del crollo del ponte Morandi 20 agosto 2018 Nessun commento [delrio-360x207] Genova, Delrio: Mai informati del pericolo, dette bugie che disonorano i morti 20 agosto 2018 Nessun commento [giorgetti-335x250] Genova, Giorgetti: Troppi margini per concessionari, anche per acqua minerale 20 agosto 2018 Nessun commento Genova ponte morandi Genova, Autostrade: Ricevuta lettera Mit su revoca concessione 20 agosto 2018 Nessun commento [toti-360x202] Genova, Toti: Autostrade? No a guerre di religione sulla pelle dei liguri 20 agosto 2018 Nessun commento crollo ponte morandi genova - foto pc Genova, Serracchiani: Nel 2008 fu Salvini a votare il salva-Benetton' 20 agosto 2018 Nessun commento [bucci2-333x250] Genova, Bucci: Lunedì la consegna delle prime case agli sfollati 19 agosto 2018 Nessun commento [Francesco-Storace-2-360x240] Genova, Storace a Orfini: I fischi di ieri vi hanno detto game over' 19 agosto 2018 Nessun commento crollo ponte morandi genova - foto pc Genova, avvocato: Revoca ad Autostrade? Da governo strada confusa 19 agosto 2018 Nessun commento crollo ponte morandi genova - foto pc Genova, crollo del ponte Morandi: le foto dei soccorritori 18 agosto 2018 Nessun commento 21 agosto 2018 Redazione Redazione 2018-08-21T16:59:57+00:00 2018-08-21T17:04:28+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Calabria, il video del salvataggio nel Parco del Pollino - DIRE.it

[Redazione]

[raganello2]http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/08/Soccorsi-Parco-Pollino.mp4ROMA Sono terminate le operazioni di soccorso nel Parco del Pollino, in Calabria. Ieri il torrente Raganello, ingrossatosi a causa delle forti piogge, ha travolto e ucciso 10 escursionisti. I Vigili del Fuoco hanno lavorato ininterrottamente tutta la notte traendo in salvo 23 persone. Poco fa sono state ritrovati anche gli ultimi 3 escursionisti dati per dispersi: sono in buona salute, si trovavano in un luogo in cui i loro cellulari non avevano campo. 11 invece le persone ricoverate negli ospedali di Castrovillari, Cosenza e Rossano. Tra questi, cinque sarebbero in gravi condizioni. Nella notte una delle persone tratte in salvo nella giornata di ieri è deceduta a causa di un trauma toracico. LEGGI ANCHE Calabria, ritrovati i tre dispersi: 10 vittime per sondazione del torrente Raganello Ti potrebbe interessare: [Gole_del_Raganello-333x250] Calabria, ritrovati i tre dispersi: 10 vittime per sondazione del torrente Raganello 21 agosto 2018 [carabinieri-360x202] Calabria, arrestato il boss della ndrangheta Luigi Abbruzzese 18 agosto 2018 [di-maio-360x203] Di Maio rassicura i Comuni: Nessun taglio ai fondi per le periferie 9 agosto 2018 [oliverio_riace-333x250] Migranti, Oliverio: Non liquidare esperienza di Riace. Salvini venga qui 4 agosto 2018 [aboubakar-333x250] Migranti, Aboubakar Soumhor: Clima violenza viene da anni di razzismo latente 3 agosto 2018 [riace-333x250] Migranti, al via Riace in Festival: sciopero della fame per il sindaco Mimmo Lucano 3 agosto 2018 21 agosto 2018 Redazione Redazione 2018-08-21T12:44:48+00:00 2018-08-21T12:45:20+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Si è rotta l'ultima `zona di ghiaccio` dell'Artico - DIRE.it

[Redazione]

[GHIACCIAI]ROMA L'ultima zona dell'Artico finora risparmiata dal riscaldamento globale ha iniziato a rompersi. La notizia è stata diffusa in mattinata dal quotidiano britannico The Guardian, e ripresa dall'ong Greenpeace, che sul suo profilo Twitter la definisce preoccupante. Secondo la ricostruzione del quotidiano britannico, il ghiaccio marino più vecchio e più denso dell'Artico ha iniziato a frammentarsi per la prima volta questo mese. In due momenti distinti, due fratture si sono aperte nel ghiaccio a causa di venti caldi e dell'ondata di calore prodottasi quest'anno nell'emisfero settentrionale a causa del riscaldamento globale. Quest'area è stata chiamata spesso l'ultima zona di ghiaccio, perché si pensava che gli ultimi ghiacci marini perenni dell'Artico si trovassero qui. Gli eventi di questo agosto suggeriscono che in effetti l'ultima zona di ghiaccio potrebbe essere molto più ad ovest ha dichiarato al Guardian Ruth Mottram del Danish Meteorological Institute. Diverse ricerche scientifiche prevedono che l'Artico potrebbe ritrovarsi completamente privo di ghiaccio marino estivo tra il 2030 e il 2050. [cibo-vino-italiano-export-360x239] Estate, il miglior souvenir? Il cibo made in Italy 19 agosto 2018 Nessun commento *Maltempo: tempo instabile al Nord e al Centro, nubi e piogge al Sud 14 agosto 2018 Nessun commento [giorgio-zampetti-360x218] Legambiente a Di Maio: Stop a deriva petrolifera nel mare italiano 13 agosto 2018 Nessun commento [goletta-verde-360x230] La metà del mare italiano è inquinato. Goletta Verde di Legambiente lancia SOS 13 agosto 2018 Nessun commento 21 agosto 2018 Giulia Filpi Giulia Filpi 2018-08-21T18:48:34+00:00 2018-08-21T18:48:34+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Ischia, un anno fa la scossa che fece tremare l'isola - DIRE.it

[Redazione]

[terremoto-]http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/08/Soccorsi-terremoto-Ischia.mp4ROMA Un anno fa un terremoto di magnitudo 4.0 colpì l'isola di Ischia, al largo della costa flegrea, causando 2 morti e oltre 40 feriti. Erano le 20.57 quando una forte scossa fece tremare l'isola: epicentro ad una profondità di circa 5 km nelle vicinanze della costa del Comune di Forio (NA). A Casamicciola crollarono diverse abitazioni, molti edifici riportarono crepe e lesioni, tra cui l'ospedale di Lacco Ameno, evacuato. All'alba del 22 agosto vennero estratti vivi dalle macerie due donne, un uomo e un bimbo di appena sette mesi grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco. Poco dopo le dieci di mattina venne salvato anche il piccolo Mattias, mentre suo fratello Ciro era ancora intrappolato in casa. Sono ora in apprensione in cui tutta l'Italia si stringe intorno alla popolazione di Ischia e alla famiglia di Ciro, si continua a sperare. Alle 13 esplode la gioia: il piccolo è salvo. Oggi le iniziative in ricordo del terremoto L'isola di Ischia ricorderà il terremoto del 21 agosto 2017 che colpì i territori di Casamicciola e Lacco Ameno, con una celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo della Diocesi, Pietro Lagnese e con le sedute straordinarie dei consigli Comunali dei due comuni colpiti, Lacco Ameno e Casamicciola. Il sindaco Metropolitano, Luigi de Magistris, ha disposto la partecipazione alle due sedute di consiglio Comunale del Consigliere Delegato Michele Maddaloni, in rappresentanza della Città Metropolitana di Napoli. Il sindaco ha ricordato che la Città Metropolitana già dalle prime ore dopo il sisma si è immediatamente mobilitata per assistere i comuni interessati e garantire la sicurezza di strade e scuole di sua competenza mettendo a disposizione tecnici e risorse. Leggi anche: Terremoto, a Ischia il suolo si è abbassato di quattro centimetri Terremoto a Ischia: crollano le case, due morti e decine di feriti. Salvati tre bimbi Ti potrebbe interessare: [smartphone-360x240] Terremoto, arriva SiE: app per i disastri che funziona offline 10 agosto 2018 [zingaretti-360x203] Zingaretti ad Accumoli e Amatrice, visita a scuola e posa prima pietra 7 agosto 2018 [ceriscioli-333x250] Terremoto Marche, Ceriscioli: Governo prende in giro cittadini 12 luglio 2018 [sub_mare_ustica_ricerca_enea-360x192] Ustica e quel terremoto che sollevò l'isola di 30 centimetri 4 luglio 2018 [neri-marcor] Riecco Risorgime Marche, festival della solidarietà degna di un Marcorè 26 giugno 2018 [terremoto_marche_visso3-360x239] Terremoto, scoperta truffa nelle Marche: 500.000 euro di contributi illeciti 18 giugno 2018 21 agosto 2018 Redazione Redazione 2018-08-21T13:24:11+00:00 2018-08-21T13:26:35+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Calabria, torrente in piena travolge escursionisti: 11 morti, 5 dispersi

[Redazione]

[Gole_del_R]BARI Sono proseguite tutta la notte le operazioni di soccorso dei Vigili delFuoco nel Parco del Pollino, dove ieri il torrente Raganello ingrossato dalleforti piogge ha travolto e ucciso 11 persone, mentre 5 risultano attualmenteancora disperse. 23 sono invece gli escursionisti tratti in salvo, 11 deiquali ricoverati negli ospedali di Castrovillari, Cosenza e Rossano. Nellanotte una delle persone tratte in salvo nella giornata di ieri è deceduta acausa di un trauma toracico.Cosa è accaduto ieri nelle Gole del Raganello È arrivata un onda di acqua, un alluvione che ha riempito queste gole e lepersone sono state praticamente travolte da questa onda. E stato salvato daibravissimi volontari del soccorso alpino un bambino che è in ipotermia, sonostate salvate altre persone però non si sa esattamente al momento quanti sono idispersi. Così, Carlo Tansi, responsabile della protezione civile Calabria,spiega cosa è successo nel pomeriggio di ieri tra le Gole del Raganello, nelparco del Pollino in provincia di Cosenza, dove un gruppo di escursionisti èstato travolto da un onda del fiume provocata dal maltempo. Sul posto stanno lavorando squadre dei vigili del fuoco, della protezionecivile regionale e del soccorso alpino e tra poco arriveranno dei rinforzi- haaggiunto Tansi- Sono in corso le operazioni di salvataggio di dodici persone.Chiaramente sono attività molto convulse. La macchina della protezione civilesi è attivata in modo abbastanza tempestivo anche perché eravamo in attenzioneper queste condizioni meteo e per quelle che vengono chiamate impropriamentebombe di acqua e che hanno colpito quel piccolo bacino che si è gonfiato e hadeterminato questa tragedia, ha spiegato.Leggi anche:Calabria, arrestato il boss della ndrangheta Luigi AbbruzzeseDi Maio rassicura i Comuni: Nessun taglio ai fondi per le periferie Migranti, Oliverio: Non liquidare esperienza di Riace. Salvini venga qui Ti potrebbe interessare: Genova ponte morandi Tritolo pro-Gronda, la teoria del complotto dietro il crollo del ponte diGenova20 agosto 2018 [crollo-ponte-genova-video-gf-360x197]Genova, ecco le nuove immagini del crollo del ponte Morandi20 agosto 2018 [delrio-360x207]Genova, Delrio: Mai informati del pericolo, dette bugie che disonorano imorti 20 agosto 2018 [giorgetti-335x250]Genova, Giorgetti: Troppi margini per concessionari, anche peracquaminerale 20 agosto 2018 Genova ponte morandiGenova, Autostrade: Ricevuta lettera Mit su revoca concessione 20 agosto 2018 [toti-360x202]Genova, Toti: Autostrade? No a guerre di religione sulla pelle dei liguri 20 agosto 201821 agosto 2018RedazioneRedazione2018-08-21T09:10:19+00:002018-08-21T09:25:32+00:00[http]info-disclaimerLe notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, acondizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Calabria, torrente in piena nel parco del Pollino: dieci morti e 3 dispersi, 23 persone tratte in salvo dalle gole del Raganello -

[Redazione]

Calabria, torrente in piena nel parco del Pollino: dieci morti e 3 dispersi, 23 persone tratte in salvo dalle gole del Raganello di F. Q. | 21 agosto 2018 [I-soccorsi-in-Calabria01-990x664] [nav-arr] [nav-arr] I soccorsi in Calabria 01 < 1/8 > [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] < > Cronaca L'ondata del torrente Raganello ha travolto un gruppo di escursionisti che partecipava ad una visita all'interno dell'area caratterizzata da gole e canyon. Alcuni sono riusciti ad aggrapparsi agli scogli. Tra le persone decedute anche una ragazza, che non è ancora stata identificata. Incerto il dato dei dispersi: alle gole si accede liberamente. Il testimone ferito: "Valanga d'acqua improvvisa. Un inferno". Il procuratore: "Capire se gli escursionisti sapevano dei rischi" di F. Q. | 21 agosto 2018 24 Più informazioni su: Calabria, Cosenza Sono andate avanti per tutta la notte le attività di ricerca nella zona delle Gole del Raganello, in Calabria. Nella notte una delle persone rimaste ferite gravemente è deceduta nell'ospedale di Cosenza in conseguenza di un trauma toracico portando a 10 il numero delle vittime accertate, 33 quelle tratte in salvo. Ancora tre i dispersi ufficiali, anche se il capo della Protezione civile calabrese Carlo Tansi ha spiegato la difficoltà di avere un quadro chiaro di chi manca all'appello, dovuta al fatto che gli escursionisti erano in gruppi sparsi. Molte segnalazioni ha detto sono pervenute nella notte al nostro numero verde. Tutte le vittime sono state identificate e, al momento, le persone ricoverate sono undici e si trovano negli ospedali di Castrovillari quelli meno gravi e di Cosenza quelli più gravi (cinque) e uno a Rossano. Le ricerche non si sono mai interrotte e sono andate avanti tutta la notte. Con la luce del giorno è più facile procedere. La palestra comunale di Civita da ieri sera sta accogliendo le salme delle vittime che sono state tutte identificate. Una folla commossa si è raccolta davanti alla struttura dove si è svolto il riconoscimento da parte dei congiunti. La procura della Repubblica di Castrovillari ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali risvolti penali. Sono addolorato per questa tragedia che colpisce degli escursionisti che, come tanti altri, visitavano un parco nazionale, ha dichiarato subito dopo la tragedia il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, in contatto con il presidente del parco, Domenico Pappaterra, che oggi sarà presente sul posto per seguire le ricerche. Alle operazioni di soccorso partecipano i nuclei speleo-alpino-fluviali, i soccorritori acquatici, i sommozzatori e la squadra elicottero dei vigili del fuoco, oltre alla protezione civile. Incredulo il sindaco di Castrovillari, Mimmo Lo Polito: Non si sa quante persone ci fossero nelle gole perché alcune erano accompagnate dalle guide, ma molti erano escursionisti fai-da-te. E una tragedia che lascia sconvolti, legata al clima terribile di quest'estate. Le ricerche. Erano due i gruppi con guida composti ciascuno da sedici escursionisti che, nonostante le condizioni meteo avverse segnalate, stavano partecipando a una visita all'interno dell'area caratterizzata da gole e canyon. Alcuni sono riusciti a raggiungere degli scogli in attesa di essere soccorsi. Sono 18-20 le persone che si trovavano in questa fenditura e che sono state travolte dalla piena ha detto il capo della Protezione civile. Quel canale presenta condizioni molto, molto critiche. Alcune squadre tecniche del Soccorso Alpino e Speleologico della Basilicata sono intervenute nel Parco nazionale del Pollino a supporto dei soccorritori. Il testimone: Valanga d'acqua improvvisa. Un turista olandese, rimasto leggermente ferito, ha riferito al Quotidiano del Sud gli attimi che hanno preceduto la tragedia: È arrivata una valanga d'acqua all'improvviso. Non abbiamo avuto il tempo di fare nulla, ha spiegato definendosi davvero fortunato per quanto accaduto. U

na cosa incredibile, inferno ha aggiunto. Sono davvero senza parole e piango le persone che non sono riuscite a salvarsi. Procuratore: Valutare se escursionisti sapevano. Sul posto anche il procuratore capo di Castrovillari, Eugenio Facciolla: Dobbiamo cercare di capire se ci sono risvolti penali rispetto a quanto accaduto, verificare se le persone che

si trovavano in quell'area erano consapevoli della situazione cui andavano incontro o, viceversa, se erano all'oscuro di quello che poteva accadere, ha spiegato conclusione di una riunione del Comitato operativo comunale. Nella zona, infatti, era stata diramata un'allerta meteo che avrebbe dovuto essere nota alle guide. Temiamo che il numero delle vittime sia destinato a crescere, ma si tratta di valutazioni che facciamo sulla base di quello che si è verificato, ha aggiunto Facciolla spiegando che si tratta di una situazione di emergenza e non possiamo dare numeri o fare ipotesi. Riteniamo però ha concluso che nell'area ci fossero più persone come accade sovente in questo periodo perché la zona è molto battuta. Impossibile sapere il numero dei dispersi, in tanti vanno soli. Il problema è stato evidenziato all'Adnkronos anche dal proprietario del bed and breakfast La Locanda di Civita, a pochi chilometri dalle Gole del Raganello: Al momento non si sa il numero dei dispersi perché oltre ai turisti che si muovono con le guide, in molti si avventurano da soli. L'albergatore aggiunge inoltre che in condizioni meteo normali il percorso alle Gole del Raganello lo possono fare anche i bambini ma oggi è stato un forte temporale in alta quota, dove nasce il torrente. Gli anziani del paese di San Lorenzo mi hanno detto che ha fatto tanta acqua come non se ne vedeva da 50 anni e nel giro di una mezz'ora il livello del torrente è cresciuto a dismisura. Dove è avvenuta la tragedia Le gole del Raganello costituiscono uno scenografico canyon lungo circa 17 chilometri, che parte dalla Sorgente della Lamia e raggiunge un'area attigua all'abitato di Civita di Castrovinci, dove sorge il caratteristico Ponte del Diavolo. Qui il corso del torrente Raganello diventa più regolare e scorre lungo una valle più aperta, che si mantiene tale fino alla foce. L'area, riserva naturale protetta del Parco Nazionale del Pollino al confine tra Calabria e Basilicata, è una delle mete più frequentate della regione per gli amanti del rafting e del canyoning. Il canyon del Raganello viene distinto dagli esperti in due parti: le Gole alte e le Gole basse. Le Gole alte o Gole di Barile si dipartono dalla Sorgente della Lamia fino a raggiungere la cosiddetta Scala di Barile, nei pressi dell'abitato di San Lorenzo Bellizzi, in un percorso di circa 9 chilometri. La conformazione del torrente è molto accidentata. Le Gole basse, dalla zona Pietraponte, dove si erge il Ponte omonimo, un singolare macigno incastrato tra le pareti, raggiungono la zona sottostante lo spettacolare Ponte del Diavolo, nei pressi di Civita, in un percorso di circa 8 chilometri. Il percorso è simile per conformazione a quello superiore, ma più difficoltoso da percorrere, data la maggiore quantità d'acqua del bacino e la presenza di punti maggiormente scoscesi e accidentati: la Forrallice, la Conca degli Oleandri, la Tetra Fenditura, la Frana Ciclopica.

Incidenti sul lavoro, il giorno nero degli operai: 4 morti e un ferito grave in cinque incidenti. Oltre 470 vittime da gennaio -

[Redazione]

Incidenti sul lavoro, il giorno nero degli operai: 4 morti e un ferito grave in cinque incidenti. Oltre 470 vittime da gennaio di F. Q. | 21 agosto 2018 Incidenti sul lavoro, il giorno nero degli operai: 4 morti e un ferito grave in cinque incidenti. Oltre 470 vittime da gennaio Un portuale schiacciato da un carrello elevatore a Marina di Carrara, un elettricista folgorato nell'Aretino, un operaio caduto da un tetto nel Frusinate e uno investito dallo scoppio di un tubo in una stazione in provincia di Vibo Valentia. E ad Aosta un altro uomo versa in gravissime condizioni. In poche ore, da Nord al Sud, altre quattro vittime sul posto di lavoro. La Cgil di Massa: "Mancano le norme di sicurezza" di F. Q. | 21 agosto 2018 Più informazioni su: Aosta, Arezzo, Frosinone, Incidenti sul lavoro, Lavoro, Massa Carrara, Morti sul Lavoro, Sicurezza sul Lavoro, Vibo Valentia Michael Romano è precipitato dal tetto di un capannone industriale alle 11 in provincia di Frosinone. Un operaio poche ore più tardi è morto a Joppolo, in provincia di Vibo Valentia, investito dall'esplosione di un tubo ad alta pressione nella stazione ferroviaria. Poco dopo è toccato a un portuale di 40 anni a Marina di Carrara, schiacciato da un carrello elevatore in manovra. E inserata è deceduto anche un elettricista di 33 anni, folgorato da una scarica elettrica a Monte San Savino, in provincia di Arezzo. Quattro morti sul lavoro in poche ore, mentre la famiglia di un operaio di 48 anni di Aosta resta con il fiato sospeso dopo che l'uomo è caduto dall'impalcatura di un cantiere a La Thuile. Che portano i sindacati a chiedere l'intervento del governo e a sottolineare come, almeno nel caso di Marina di Massa, la dinamica dell'incidente è grave poiché è mancato il rispetto delle norme sulla sicurezza. Qualcosa di impensabile nel 2018, anno in cui secondo gli ultimi dati dell'Inail aggiornati al 30 giugno sono già stati 469 i morti sul lavoro. L'incidente a Marina di Carrara La tragedia è avvenuta sul molo di Levante durante le operazioni di scarico di una nave arrivata dal Brasile. Secondo una prima ricostruzione, la vittima, un portuale di 40 anni, si trovava a piedi nei pressi di una gru quando è stato travolto dal fork lift, uno dei mezzi che viene utilizzato per sollevare container e grossi carichi. Immediato allarme dei colleghi al 118, ma per l'uomo non è stato niente da fare. È il primo incidente in questo territorio, è rabbia e tristezza. La dinamica dell'incidente è grave, è mancato il rispetto delle norme sulla sicurezza, è impensabile nel 2018: ci vogliono sensori, segnalatori, allarmi, specchi, cose elementari in certi luoghi di lavoro denuncia Paolo Gozzani, segretario generale Cgil di Massa Carrara Basta col parlare di fatalità, tanto va fatto per far sì che di lavoro si viva e non si muoia. L'altra vittima in Toscana È rimasto folgorato mentre lavorava ad un impianto elettrico, invece, elettricista 33enne, originario di Pescocostanzo, in provincia di Pescara impegnato in lavori vicino al santuario di Monte San Savino, nell'Aretino. Trasportato in gravissime condizioni all'ospedale Le Scotte di Siena, dove è arrivato attorno alle 16, è deceduto nel tardo pomeriggio nonostante immediato intervento dei medici sia sul posto che nel pronto soccorso. Sul caso indagato i carabinieri. Il tubo esplose a Vibo Valentia Stava lavorando nella stazione ferroviaria di Joppolo, nel Viboonese, un operaio di cui non sono state rese note le generalità che è deceduto per lo scoppio di un tubo ad alta pressione. Soccorso dai medici del 118, per l'uomo non è stato niente da fare. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia ferroviaria. Rete ferroviaria italiana ha comunicato che sono stati avviati gli accertamenti per determinare la causa dell'incidente sul lavoro, avvenuto nelle vicinanze della stazione ferroviaria, che ha determinato la morte di un operaio di una ditta esterna appaltatrice. Operaio precipitato da tetto nel Frusinate operaio edile Micheal Romano, 62 anni, residente a Castelliri, in provincia di Frosinone è morto invece precipitando dal tetto di un capannone. Verso le 11, uomo, impegnato in un intervento a Castrocielo, è caduto da una altezza di circa 7 metri mentre effettuava lavori di manutenzione sul tetto dell'azienda Smet Spa. Inutili i soccorsi del 118. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Roccasecca e Pontecorvo i quali, in collaborazione con il Servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro della Asl, hanno iniziato a ricostruire la dinamica e le cause degli eventi.

La Diciotti arriva nel porto di Catania ma i migranti non sbarcano. Viminale: "Nessuno scende senza risposte dall'Ue" -

[Redazione]

La Diciotti arriva nel porto di Catania ma i migranti non sbarcano. Viminale: Nessuno scende senza risposte dall'Ue di F. Q. | 21 agosto 2018 La Diciotti arriva nel porto di Catania ma i migranti non sbarcano. Viminale: Nessuno scende senza risposte dall'Ue Dopo giorni in rada a Lampedusa con 177 persone a bordo, dalle 23 di ieri sera l'imbarcazione della Guardia Costiera ha attraccato. Secondo Save the Children, sulla nave ci sono diversi minorenni e 28 di questi, sarebbero non accompagnati. di F. Q. | 21 agosto 2018 Più informazioni su: Catania, Europa, Migranti, Nave Diciotti Alla fine la nave Diciotti è arrivata a Catania, ma nessuno sbarco è stato effettuato. Dopo giorni in rada a Lampedusa e una giornata di annunci incrociati tra ministero dei Trasporti e Viminale, imbarcazione della Guardia Costiera con a bordo 177 migranti è arrivata alle 23.30 circa nel porto orientale della Sicilia. Secondo Save the Children, a bordo ci sono diversi minorenni e 28 di questi, sarebbero non accompagnati. Sul molo di levante è presente solo personale della guardia costiera, della polizia di Stato, della guardia di finanza e dei carabinieri, nessun volontario o appartenenti alla Protezione civile per assistenza allo sbarco. Mentre, per tutta la notte al porto è stato organizzato un servizio di vigilanza. Si segue, dunque, la linea dettata dal Viminale nella giornata di ieri e ribadita oggi da più fonti: nessun profugo lascerà il pattugliatore della Guardia Costiera senza una ripartizione tra i Paesi del Unione europea dei migranti soccorsi. Un braccio di ferro dal doppio fronte, uno con Bruxelles e uno con La Valletta, che è iniziato quando, la notte tra il 15 e il 16 agosto, la nave Diciotti della Guardia costiera italiana ha soccorso un barcone con 190 persone a bordo (di cui 13 evacuati per soccorso medico). Immediata la richiesta da parte del Viminale di farli accogliere da Malta. La nave, in assenza dell'assegnazione di un porto è rimasta per 5 giorni davanti le coste di Lampedusa, con frizioni anche tra Viminale e Marina. Poi, dopo giorni di stallo e numerosi appelli anche al capo dello Stato Sergio Mattarella, nel pomeriggio di ieri la situazione si è in parte sbloccata. In un tweet il reggente di Porta Pia Danilo Toninelli ha annunciato il via libera allo sbarco nel porto di Catania. Iniziativa stoppata dal ministero degli Interni che a stretto giro ha fatto sapere che non avrebbe autorizzato nessun attracco senza risposte dall'Europa sulla redistribuzione dei 177, salvo poi ammorbidire la posizione: la nave può attraccare ma i migranti a bordo non scenderanno fino a quando non ci sarà dall'Europa una risposta sulla ripartizione degli immigrati tra vari paesi. Dall'altro lato Bruxelles ha fatto sapere che sta cercando una soluzione ed è in contatto sia con l'Italia, sia con gli altri stati membri. Intanto la procura di Agrigento ha aperto un'inchiesta per fare luce sulle dinamiche del salvataggio. Nel fascicolo anche le testimonianze dei migranti tratti in salvo per motivi di salute, acquisite dalla polizia giudiziaria. Secondo il loro racconto il primo soccorso è arrivato da un'imbarcazione con a bordo maltesi, che hanno prima scortato il natante verso Lampedusa, quindi, dopo circa 24 ore dall'intervento, hanno invertito la rotta abbandonando i migranti, poi recuperati dalla nave della Guardia costiera italiana.

Calabria, sul torrente Raganello il problema non è la sicurezza ma la responsabilità -

[Redazione]

Calabria, sul torrente Raganello il problema non è la sicurezza ma la responsabilitàAmbiente & Veleni | 21 agosto 2018Calabria, sul torrente Raganello il problema non è la sicurezza ma la responsabilitàAmbiente & Veleni | 21 agosto 2018 Più informazioni su: Calabria, CosenzaProfilo bloggerFabio BaloccoAmbientalista e avvocatoPost | ArticoliFacebookTwitterVoglio fare un breve commento alla tragedia del torrente Raganello, che ha visto la morte di dieci escursionisti travolti da un ondata di piena. Lo faccio a metà fra avvocato e abituale frequentatore della montagna, da oramai più di 40 anni. Diciamo subito che, dal punto di vista penale, una responsabilità la si può rinvenire se gli escursionisti o una parte di essi erano accompagnati da guide. Una guida deve sapere che se il tempo è incerto e minaccia pioggia, avventurarsi nelle gole di un torrente equivale a un potenziale suicidio. Un tempo ebbi modo di vedere una piena in un torrente: una sorta di muro d'acqua che improvvisamente ti si para dinnanzi. E non ti lascia scampo. Un mio caro amico fu travolto in India da una piena che si era formata molti chilometri amonte. Si salvò per miracolo aggrappandosi a un albero, il suo compagno fu trascinato via. Una guida deve sapere questo e se accompagna ugualmente gli escursionisti si configura, nel caso di tragedia, il reato di omicidio colposo. E fin qui la parte legale. E veniamo al punto di vista di appassionato della montagna. Il giornalista Marco Lillo ha posto al direttore del parco la domanda se esista un piano della sicurezza per il torrente Raganello. Il direttore ha risposto che non esiste. E vivaddio. Basta, santi numi, dico io, con tutta questa sicurezza. La natura è bella se è luogo di avventura, di fantasia, di scoperta. Vogliamo mettere la Protezione Civile a presidiare le aree naturali o, peggio, la wilderness? Nondiciamo sciocchezze. Se mi avventuro lungo un torrente oppure se arrampico o se faccio una ciaspolata o una salita di scialpinismo, io devo conoscere il terreno in cui mi muovo e comportarmi di conseguenza. Ben sapendo che esiste comunque anche un'imponderabile. Se vado con le infradito sul Raganello sono cavoli miei se poi mi procuro una storta o ci finisco dentro. Se taglio un pendio di neve dopo una bufera di vento sono cavoli miei se si stacca una placca e scivola via, non del Comune che non avverte dei pericoli della montagna. Ma la cosa più curiosa e più stupida è che da un lato si pretenderebbe la sicurezza, dall'altro si opera per stimolare la gente ad andare nella natura senza alcuna preparazione e conoscenza del terreno. Le montagne vengono riempite di spit e la gente si crede alpinista solo perché fa quelle vie, magari neppure sapendo che tipo di roccia è quella su cui appoggia mani e piedi. In inverno in diverse aree montane è un via vai continuo di elicotteri che portano la gente a sciare in quota col bel risultato di credere che le pareti siano delle piste di freeride. E quanti fanno torrentismo sfidando il tempo atmosferico avverso? Per non parlare della massa di video in rete che esaltano ma anche banalizzano le imprese di Alex Honnold o di quel tale sciatore dell'estremo. Concludo sentendomi di dare un semplice consiglio al nuovo governo: si dia la giusta importanza alla materia della geografia (divenuta oramai una Cenerentola) e anche alla geografia fisica nelle scuole. La gente cresce senza sapere dove vive: insegniamogli la geografia a partire dai fiumi, dalle foreste, dalle capitali, per arrivare alle marmite dei giganti dei torrenti, alle rocce montonate, ai pendii di neve, fresca, trasformata, ghiacciata. Ne faremo delle persone più consapevoli.

Diciotti, Bertolaso: "I migranti stanno meglio sulla nave che in Africa. Sono coccolati dai nostri militari" -

[Redazione]

Diciotti, Bertolaso: I migranti stanno meglio sulla nave che in Africa. Sono coccolati dai nostri militari di F. Q. | 21 agosto 2018 di F. Q. | 21 agosto 2018 Più informazioni su: Africa, Guido Bertolaso, Migranti, Nave Diciotti Le parole di Guido Bertolaso, ex capo della Protezione Civile, sul caso della nave Diciotti a largo della costa africana che tira estate (La7): La nave della nostra Guardia Costiera è attrezzata, hanno infermeria, da mangiare e vengono assistiti. E' ovvio che devono trovare una sistemazione definitiva, ma è anche ovvio che è un problema di cui deve farsi carico l'Europa

Calabria, torrente in piena nel parco del Pollino: 11 morti e 5 dispersi, 23 persone tratte in salvo dalle gole del Raganello -

[Redazione]

Calabria, torrente in piena nel parco del Pollino: 11 morti e 5 dispersi, 23 persone tratte in salvo dalle gole del Raganello

F. Q. | 21 agosto 2018 [3-990x673] [nav-arr] [nav-arr] < 1/3 > [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] [yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAA] < > Cronaca

L'ondata del torrente Raganello ha travolto un gruppo di escursionisti che partecipava ad una visita all'interno dell'area caratterizzata da gole e canyon. Alcuni sono riusciti ad aggrapparsi agli scogli. Tra le persone decedute anche una ragazza, che non è ancora stata identificata. Incerto il dato dei dispersi: alle gole si accede liberamente. Il testimone ferito: "Valanga d'acqua improvvisa. Un inferno". Il procuratore: "Capire se gli escursionisti sapevano dei rischi"

F. Q. | 21 agosto 2018

Più informazioni su: Calabria, Cosenza Sono andate avanti per tutta la notte le attività di ricerca nella zona delle Gole del Raganello, in Calabria. Nella notte una delle persone rimaste ferite gravemente è deceduta nell'ospedale di Cosenza in conseguenza di un trauma toracico portando a 11 il numero delle vittime accertate. I dispersi hanno precisato il capo della Protezione civile calabrese Carlo Tansi in quest' momento sono cinque e la difficoltà ad avere un quadro chiaro di chi manca all'appello è dovuta al fatto che gli escursionisti erano in gruppi sparsi. Molte segnalazioni sono pervenute nella notte al nostro numero verde. Tutte le vittime sono state identificate e, al momento, le persone ricoverate sono undici e si trovano negli ospedali di Castrovillari quelli meno gravi e di Cosenza quelli più gravi (cinque) e uno a Rossano. Le ricerche non si sono mai interrotte e sono andate avanti tutta la notte. Con la luce del giorno è più facile procedere. La palestra comunale di Civita da ieri sera sta accogliendo le salme delle vittime che sono state tutte identificate. Una folla commossa si è raccolta davanti alla struttura dove si è svolto il riconoscimento da parte dei congiunti. La procura della Repubblica di Castrovillari ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali risvolti penali. Sono addolorato per questa tragedia che colpisce degli escursionisti che, come tanti altri, visitavano un parco nazionale, ha dichiarato subito dopo la tragedia il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, in contatto con il presidente del parco, Domenico Pappaterra, che oggi sarà presente sul posto per seguire le ricerche. Alle operazioni di soccorso partecipano i nuclei speleo-alpino-fluviali, i soccorritori acquatici, i sommozzatori e la squadra elicottero dei vigili del fuoco, oltre alla protezione civile. Incredulo il sindaco di Castrovillari, Mimmo Lo Polito: Non si sa quante persone ci fossero nelle gole perché alcune erano accompagnate dalle guide, ma molti erano escursionisti fai-da-te. È una tragedia che lascia sconvolti, legata al clima terribile di quest'estate. Le ricerche

Il gruppo con guida era composto da sedici escursionisti che, nonostante le condizioni meteo avverse segnalate, stavano partecipando a una visita all'interno dell'area caratterizzata da gole e canyon. Alcuni sono riusciti a raggiungere degli scogli in attesa di essere soccorsi. Sono 18-20 le persone che si trovavano in questa fenditura e che sono state travolte dalla piena ha detto il capo della Protezione civile. Quel canale presenta condizioni molto, molto critiche. Alcune squadre di tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico della Basilicata sono intervenuti nel Parco nazionale del Pollino a supporto dei soccorritori. Il testimone: Valanga d'acqua improvvisa

Un turista olandese, rimasto leggermente ferito, ha riferito al Quotidiano del Sud gli attimi che hanno preceduto la tragedia: È arrivata una valanga d'acqua all'improvviso. Non abbiamo avuto il tempo di fare nulla, ha spiegato definendosi davvero fortunato per quanto accaduto. Una cosa incredibile, inferno ha aggiunto. Sono davvero senza parole e piango le persone che non sono riuscite a salvarsi.

Procuratore: Valutare se escursionisti sapevano

Sul posto anche il procuratore capo di Castrovillari, Eugenio Facciolla: Dobbiamo cercare di capire se ci sono risvolti penali rispetto a quanto accaduto, verificare se le persone che si trovavano in quell'area erano consapevoli della situazione cui andavano incontro o, viceversa, se erano all'oscuro di quello che poteva accadere, ha spiegato conclusione di una riunione del Comitato operativo comunale. Nella zona, infatti, era stata diramata un'allerta meteo che avrebbe dovuto essere nota alle guide. Temiamo che il numero delle

vittime si è destinato a crescere, ma si tratta di valutazioni che facciamo sulla base di quello che si è verificato, ha aggiunto Facciolla spiegando che si tratta di una situazione di emergenza e non possiamo dare numeri o fare ipotesi. Riteniamo però ha concluso che nell'area ci fossero più persone come accade sovente in questo periodo perché la zona è molto battuta. Impossibile sapere il numero dei dispersi, in tanti vanno soli. Il problema è stato evidenziato all'Adnkronos anche dal proprietario del bed and breakfast La Locanda di Civita, a pochi chilometri dalle Gole del Raganello: Al momento non si sa il numero dei dispersi perché oltre ai turisti che si muovono con le guide, in molti si avventurano da soli. L'albergatore aggiunge inoltre che in condizioni meteo normali il percorso alle Gole del Raganello lo possono fare anche i bambini ma oggi è stato un forte temporale in alta quota, dove nasce il torrente. Gli anziani del paese di San Lorenzo mi hanno detto che ha fatto tanta acqua come non se ne vedeva da 50 anni e nel giro di una mezz'ora il livello del torrente è cresciuto a dismisura. Dove è avvenuta la tragedia Le gole del Raganello costituiscono uno scenografico canyon lungo circa 17 chilometri, che parte dalla Sorgente della Lamia e raggiunge un'area attigua all'abitato di Civita di Castrovillari, dove sorge il caratteristico Ponte del Diavolo. Qui il corso del torrente Raganello diventa più regolare e scorre lungo una valle più aperta, che si mantiene tale fino alla foce. L'area, riserva naturale protetta del Parco Nazionale del Pollino al confine tra Calabria e Basilicata, è una delle mete più frequentate della regione per gli amanti del rafting e del canyoning. Il canyon del Raganello viene distinto dagli esperti in due parti: le Gole alte e le Gole basse. Le Gole alte o Gole di Barile si dipartono dalla Sorgente della Lamia fino a raggiungere la cosiddetta Scala di Barile, nei pressi dell'abitato di San Lorenzo Bellizzi, in un percorso di circa 9 chilometri. La conformazione del torrente è molto accidentata. Le Gole basse, dalla zona Pietraponte, dove si erge il Ponte omonimo, un singolare macigno incastrato tra le pareti, raggiungono la zona sottostante lo spettacolare Ponte del Diavolo, nei pressi di Civita, in un percorso di circa 8 chilometri. Il percorso è simile per conformazione a quello superiore, ma più difficoltoso da percorrere, data la maggiore quantità d'acqua del bacino e la presenza di punti maggiormente scoscesi e accidentati: la Forrallice, la Conca degli Oleandri, la Tetra Fenditura, la Frana Ciclopica.

Pollino, il comune di Civita preparò il regolamento per accesso dei turisti alle Gole. Ma non è mai entrato in vigore -

[Redazione]

Pollino, il comune di Civita preparò il regolamento per accesso dei turisti alle Gole. Ma non è mai entrato in vigore di F. Q. | 21 agosto 2018 Pollino, il comune di Civita preparò il regolamento per accesso dei turisti alle Gole. Ma non è mai entrato in vigore. Quindici articoli per un decalogo che consente di accedere all'area "solo dal 10 giugno al 30 settembre" e prevede una serie di prescrizioni tra cui il divieto di utilizzo di "scarpe aperte" e di accesso ai "minori di 10 anni". Il punto numero 15 demanda però alla giunta "l'organizzazione delle attività e dei divieti regolamentati nel presente atto". Una dicitura che rinvia a un successivo provvedimento che non è mai arrivato di F. Q. | 21 agosto 2018 Più informazioni su: Calabria Il documento si intitola Regolamento di fruizione della Gole del Raganello Gole Sicure. La versione pubblicata sul sito del Comune non è datata, firmata né protocollata. In rete, però, se ne parla da marzo, mese in cui i primi dubbi cominciano a circolare tra gli addetti ai lavori. Il Comune di Civita lo ha messo a punto per regolamentare l'afflusso di turisti nelle gole del Raganello, in Calabria, dove lunedì un torrente di piena ha travolto due gruppi di escursionisti uccidendo 10 persone. Ma il testo non è mai entrato in vigore. E, nonostante l'allerta gialla della Protezione civile, nessuno ha pensato di emanare una delibera che vietasse l'accesso all'area. Neanche dopo la tragedia. Il testo è colmo di prescrizioni. Quindici articoli per un decalogo che consente l'accesso all'area solo dal 10 giugno al 30 settembre, esclusivamente in presenza di guide e previo pagamento al comune di apposito pedaggio e indica una serie di prescrizioni dal consumo dei pasti, all'abbandono di piccoli rifiuti, all'accensione di fuochi fino all'introduzione di animali. Tra i punti elencati anche le modalità di accesso al canyon, che per la complessità del tracciato e per le particolari condizioni climatiche è vietato ai minori di anni 10 e può avvenire solo indossando dispositivi di protezione individuale come il casco e mai a piedi nudi, con scarpe aperte o sandali o privi di idonee calzature (consigliate scarpe da torrentismo). I racconti delle ultime ore parlano però di una realtà ben diversa. Una bimba di 8 anni è stata trovata viva dopo la piena e ora è ricoverata al policlinico Gemelli di Roma in sedazione profonda, con prognosi riservata. Questo posto era diventato un luna park. ha raccontato in mattinata all'Ansa Claudio, frequentatore abituale della zona, tra i primi a intervenire sui luoghi della tragedia non è possibile vedere bambini con in fradito che si avventurano per i sentieri e donne con vestiti da spiaggia. Emanuele Pisarra, guida escursionistica nel parco del Pollino dal 1985, ha spiegato all'Ansa che nei fatti l'accesso alle Gole è libero e non regolamentato: Oggi non ci porto più clienti ha spiegato Bisarra è aumentato l'afflusso di gente ed è diminuita l'esperienza degli escursionisti. Quello di domenica è stato un evento meteorologicamente eccezionale: Nessuno in paese ricorda una piena così del Raganello in estate negli ultimi 40 anni. Una portata simile si vede solo in tarda primavera. estate al massimo arriva una piena di 20-30 centimetri, ha proseguito Bisarra. Ma la Protezione civile aveva emesso un'allerta gialla ha detto il capo Dipartimento Angelo Borrelli e ricordo a tutti che con l'allerta gialla ci possono anche essere morti. Quindi l'evento era in qualche modo prevedibile. Io alla vigilia di Ferragosto avevo detto al sindaco di Civita di chiudere l'accesso alle gole, perché era rischio per i temporali ha concluso Bisarra poteva fare un'ordinanza sulla base dell'allerta della Protezione Civile. Mi aveva detto che ci avrebbe pensato. Ma non ha fatto in tempo. A cosa serve, allora il Regolamento pubblicato sul sito del Comune, prova che l'amministrazione era consapevole della problematica? Il dubbio maggiore riguarda il 15° articolo del provvedimento, quello che riguarda le Procedure: Alla Giunta si legge al punto 3 viene demandata l'organizzazione delle attività e dei divieti regolamentati nel presente atto. Una dicitura che rinvia a un successivo provvedimento che non è mai arrivato. Lo aveva anticipato il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, arrivato in mattinata a Civita: Il divieto di accesso alle gole? ha risposto alla domanda di un cronista è una delibera del Comune non applicabile. Significa che non ha esaurito i passaggi amministrativi perché diventi operativa. Ma neanche dopo la tragedia, con l'allerta gialla della Protezione civile ancora in vigore, il comune pensa di fare una

delibera per vietareaccessoalle gole. Per il momento no spiega il sindaco Alessandro Tocci allFattoQuotidiano.it penso che dopo tutto quello che è successo nessunovoglia andare nelle Gole.

Terremoto, scosse nella notte a Reggio Emilia: una di magnitudo 3.9. Trema ancora il Basso Molise -

[Redazione]

Terremoto, scosse nella notte a Reggio Emilia: una di magnitudo 3.9. Trema ancora il Basso Molise di F. Q. | 21 agosto 2018
Terremoto, scosse nella notte a Reggio Emilia: una di magnitudo 3.9. Trema ancora il Basso Molise
L'evento sismico alle 2.33 del 21 agosto, seguito da un altro di 2.2. L'epicentro a Bagnolo in Piano, in provincia di Reggio Emilia. Non si arresta lo sciame sismico nella provincia di Campobasso, ancora chiuso il viadotto del Liscione di F. Q. | 21 agosto 2018
Più informazioni su: Molise, Reggio Emilia, Sisma, Terremoto
Dopo lo sciame sismico in Molise, la terra trema ancora, questa volta due scosse hanno interessato la zona di Reggio Emilia. Alle 2.33 della scorsa notte Ingv ha registrato un primo evento sismico di magnitudo 3.9 con epicentro a 3 chilometri da Bagnolo in Piano, ad una profondità di 9 chilometri circa. Poi, dopo poco meno di un ora, alle 3.07 un nuovo terremoto di forza 2.2 ha fatto tremare la stessa area. Il terremoto è stato distintamente avvertito dalla popolazione, ma al momento non si segnalano danni a persone o cose. #terremoto ML 3.9 ore 02:33 IT del 21-08-2018 a 3 km Bagnolo in Piano (RE) Prof=9Km <https://t.co/AmPQiAdXrz> INGV terremoti (@INGVterremoti) 21 agosto 2018
Non si arresta lo sciame sismico che da giorni sta interessando la zona del Basso Molise. Dopo la prima ondata di scosse del 14 agosto e il terremoto di 5.1 del 16 agosto, questa notte alle 00:17 si ne è registrata una scossa di magnitudo 3.2, con epicentro sempre vicino a Montecilfone, in provincia di Campobasso. Mentre ieri, 20 agosto alle 20:32 un'altra di magnitudo 3.1 ha avuto epicentro vicino Larino, sempre nel Campobassano. Tanta la paura della popolazione che nel 2002 ha vissuto il sisma di San Giuliano che ha causato 30 morti, di cui 27 bambini morti sotto il peso della scuola Francesco Jovine. Sono circa 210 i terremoti localizzati nell'area dal 14 agosto, di cui 24 di magnitudo uguale o superiore a 2. E non si arrestano i controlli sulle infrastrutture della piccola regione del centro-sud. Il tratto della statale 647 Bifernina compreso tra i due viadotti che sovrastano la diga del Liscione a Guardialfiera, resterà ancora chiuso al traffico. La decisione è stata assunta al termine di un vertice in Prefettura a Campobasso nel quale è stato fatto il punto sulla situazione della principale arteria molisana. Mentre nei centri abitati interessati dal sisma, Guglionesi, Montecilfone, Acquaviva Collecroce la Protezione Civile ha organizzato dei punti raccolta e delle tendopoli in attesa di verificare la staticità degli edifici segnalati.

Gole del Raganello, tra le vittime anche una guida di 32 anni: fu tra i soccorritori di Rigopiano con la Protezione Civile -

[Redazione]

Gole del Raganello, tra le vittime anche una guida di 32 anni: fu tra i soccorritori di Rigopiano con la Protezione Civile di F. Q. | 21 agosto 2018 Gole del Raganello, tra le vittime anche una guida di 32 anni: fu tra i soccorritori di Rigopiano con la Protezione Civile Antonio De Rasis, 32 anni, era nelle gole assieme a un gruppo di escursionisti. Negli anni, come volontario della Protezione Civile, era intervenuto diverse volte per operazioni di soccorso: nel gennaio 2017 fu tra le persone impegnate a Rigopiano dopo la valanga che travolse un albergo. Il sindaco di Cerchiara: "Sicuramente avrà prestato e tentato di dare il massimo soccorso ai componenti del gruppo" di F. Q. | 21 agosto 2018 Più informazioni su: Calabria, Cosenza, Hotel Rigopiano, Rigopiano Ne aveva accompagnati tanti lungo quei canyon scavati dal torrente. E anche lunedì era partito con il suo gruppo di escursionisti che volevano ammirare le gole del Raganello. Poi la piena, venuta giù verso valle all'improvviso. Ha trascinato tutti, compreso lui, Antonio De Rasis, senza lasciargli scampo. La guida di Cerchiara di Calabria, in provincia di Cosenza, è tra le 10 persone morte nel Parco del Pollino. Proprio lui che negli anni aveva anche aiutato a salvare vite. Nell'inverno 2017 era stato anche tra i soccorritori intervenuti a Rigopiano, per salvare le persone rimaste intrappolate nell'hotel sepolto dalla valanga il 18 gennaio. [De-Rasis-223x300] Volontario della Protezione Civile, De Rasis viene descritto come una guida esperta. Grande appassionato di montagna, sul suo profilo Facebook postava foto e video delle arrampicate in compagnia sulle montagne e diversi articoli che parlavano di salvataggi di persone in difficoltà durante le escursioni. Sicuramente ha detto il sindaco di Cerchiara, Antonio Carlomagno con la sua alta esperienza, nel contesto di questo dramma improvviso, avrà prestato e tentato di dare il massimo soccorso ai componenti del gruppo. Ricordiamo Antonio ha detto un ragazzo di 32 anni che prestava con abnegazione e con grande spirito di sacrificio la propria attività nel settore dell'escursionismo ma anche del volontariato e della Protezione Civile. Un ragazzo solare, propositivo, pieno di vita. Certamente siamo attoniti di fronte a questa tragedia che ci colpisce sia come istituzione ma soprattutto come comunità.

Calabria, i soccorritori: "Allertata anche la Guardia costiera, i morti possono arrivare in mare" -

[Redazione]

Calabria, i soccorritori: Allertata anche la Guardia costiera, i morti possono arrivare in mare di Marco Lillo | 21 agosto 2018 di Marco Lillo | 21 agosto 2018 Più informazioni su: Calabria È stata allertata anche la Guardia costiera, perché è probabile che i corpidelle vittime possano essere stati spinti sino al mare. A dirlo è stato Walter Milan della Direzione nazionale del soccorso alpino.

Genova, lunedì: Toninelli in Parlamento relazioner#224; sul crollo del viadotto Morandi

[Redazione]

A una settimana esatta dal crollo, il ministro delle infrastrutture e dei trasporti sarà sentito dalle commissioni riunite della Camera (ambiente, territorio e lavori pubblici) e del Senato. Intanto è in corso il cda di Autostrade dopo la ricezione della lettera di contestazione dell'accaduto [fili]Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi via email Condividi su Google+ Condividi su LinkedIn Condividi su WhatsApp Commenta Stampa Riduci carattere Ingrandisci carattereVota 0 Voti

viadotto morandi

A una settimana dal crollo del viadotto Morandi della A10, usciti dalla fase della prima emergenza, il dibattito si sposta sempre più verso il mondo della politica, impegnato nelle valutazioni sull'azione di revoca della Concessione ad Autostrade e/o a una sua possibile nazionalizzazione, e verso il mondo della finanza. Lunedì prossimo il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Danilo Toninelli, sarà sentito dalle commissioni riunite VIII della Camera (ambiente, territorio e lavori pubblici) e ottava del Senato (lavori pubblici, comunicazioni) sul tema del crollo del ponte Morandi di Genova sull'Autostrada A10. Intanto la Protezione civile ha individuato nel governatore ligure Giovanni Toti il commissario delegato all'emergenza. Sul fronte finanziario, invece, è in corso il cda di Autostrade per l'Italia, in vista della riunione, prevista per domani, del board di Atlantia. Sarebbero tre i punti all'ordine del giorno del cda della società guidata da Giovanni Castellucci: un' informativa su quanto accaduto martedì 14 agosto a Genova e sulle indagini interne in corso; la formale comunicazione dell'avvenuta ricezione della lettera di contestazione dell'accaduto inviata dal Ministero delle infrastrutture e valutazioni (la società, secondo il contratto di concessione, ha 15 giorni di tempo per rispondere) e, infine, l'approvazione del piano ed delibera dei 500 milioni di euro stanziati per una serie di azioni a favore delle vittime e per l'emergenza nel capoluogo ligure. In un'intervista al Corriere della sera, il premier Giuseppe Conte ha detto che la somma stanziata da Atlantia per le vittime e la ricostruzione del ponte (500 milioni) "è ben modesta rispetto agli utili conseguiti negli anni. Potrebbero intanto quadruplicarla o quintuplicarla. Rimane il dato - ha sottolineato - che possiamo accettare queste somme solo quale parziale risarcimento, senza alcun pregiudizio per l'avviata procedura di caducazione della concessione". Intanto, a piazza Affari, il titolo Atlantia da stamattina continua a rimbalzare (+3,61% a 19,10 euro) con il governo più cauto sulla nazionalizzazione della controllata Autostrade per l'Italia.

Genova, il cda di Autostrade vara un piano di iniziative da 500 milioni

[Redazione]

Si è concluso il consiglio di amministrazione della società che ha confermato interventi a supporto alle famiglie colpite dalla tragedia, ricostruzione del ponte, interventi per la viabilità di Genova. Lunedì il ministro delle infrastrutture sarà sentito in Parlamento sul crollo del viadotto Morandi [flij] [Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#) [Condividi via email](#) [Condividi su Google+](#) [Condividi su LinkedIn](#) [Condividi su WhatsApp](#) [Commenta](#) [Stampa](#) [Riduci carattere](#) [Ingrandisci carattere](#) [Vota 0 Voti](#) [viadotto morandi](#) A una settimana dal crollo del viadotto Morandi della A10, usciti dalla fase della prima emergenza, il dibattito si sposta sempre più verso il mondo della politica, impegnato nelle valutazioni sull'azione di revoca della Concessione ad Autostrade e/o a una sua possibile nazionalizzazione, e verso il mondo della finanza. Lunedì prossimo il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Danilo Toninelli, sarà sentito dalle commissioni riunite VIII della Camera (ambiente, territorio e lavori pubblici) e ottava del Senato (lavori pubblici, comunicazioni) sul tema del crollo del ponte Morandi di Genova sull'Autostrada A10. Intanto la Protezione civile ha individuato nel governatore ligure Giovanni Toti il commissario delegato all'emergenza. Sul fronte finanziario, invece, si è svolto il cda di Autostrade per l'Italia. Supporto alle famiglie colpite dalla tragedia, ricostruzione del ponte, interventi per la viabilità di Genova, sospensione dei pedaggi nella rete autostradale genovese. Questa la prima di lista di iniziative, per complessivi 500 milioni di euro, già annunciata e che è stata varata dal cda, riunitosi oggi sotto la presidenza di Fabio Cerchiai, in seduta straordinaria per un aggiornamento sul drammatico evento del 14 agosto. Lo ha reso noto l'azienda al termine dello stesso cda segnalando che la riunione si è svolta "nella consapevolezza della immane tragedia, del dolore delle famiglie delle vittime e dei feriti e dell'intera comunità genovese e italiana. Il Consiglio ha osservato un minuto di silenzio in ricordo delle vittime e ha espresso sentito cordoglio e vicinanza alle famiglie delle vittime, alle istituzioni e all'intera comunità di Genova". Il CdA - si legge nella nota - ha ascoltato i responsabili tecnici in merito alle attività svolte dalla concessionaria relativamente all'opera e alle azioni messe in atto sin dai primi minuti, con i mezzi e il personale disponibile. Più di 150 uomini e mezzi della società Autostrade per l'Italia hanno collaborato con le Istituzioni locali, la Protezione civile, i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia nei drammatici momenti. L'ing. Giovanni Castellucci ha informato il Consiglio sul piano immediato di supporto alla città di Genova, già operativo, nelle more dell'accertamento delle cause che hanno determinato l'evento, e su numerosi incontri con le istituzioni avvenuti fin dalle prime ore ed ha illustrato il piano di interventi a favore delle famiglie delle vittime e delle famiglie costrette a trasferirsi dalle loro abitazioni, il piano di ricostruzione del ponte crollato e un piano di viabilità alternativa nella città di Genova. Il CdA è stato informato dell'attività svolta dall'Amministratore Delegato, e del suo personale coinvolgimento fin dai primi minuti nella collaborazione con le istituzioni locali e nella gestione di tutte le attività che consentiranno di affrontare l'emergenza. In tale contesto, in attesa degli esiti degli accertamenti in corso, il Consiglio ha condiviso una prima lista di iniziative (per una stima preliminare di 500 milioni di euro - finanziati con mezzi propri) già annunciata nel corso della conferenza stampa di sabato a Genova.

Genova, Autostrade offre 500 mln

[Redazione]

Migranti, Salvini nega lo sbarco. Calabria, 10 i morti di Alessandra Ricciardi Scarica il pdf [fili] Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi via email Condividi su Google+ Condividi su LinkedIn Condividi su WhatsApp Commenta Stampa Riduci carattere Ingrandisci carattere Vota 0 Voti Vignetta di Claudio Cadei Vignetta di Claudio Cadei Il cda di Autostrade, riunitosi ieri a una settimana dalla tragedia del crollo del ponte Morandi a Genova, ha confermato di voler sostenere la prima lista di iniziative (per una stima preliminare di 500 milioni di euro finanziati con mezzi propri) già annunciata nel corso della conferenza stampa di sabato scorso dall'amministratore delegato Giovanni Castellucci. In particolare, le risorse saranno impegnate a supporto delle famiglie colpite dalla tragedia, 43 i morti, per la ricostruzione del ponte, per la viabilità di Genova e la sospensione del pedaggio su alcune tratte. La società ha fatto sapere anche che, per la ricostruzione, il progetto vede coinvolti imprese, esecutori e progettisti anche di livello internazionale. Il piano prevede la demolizione delle attuali strutture rimaste e la costruzione di un ponte in acciaio in un periodo stimato di otto mesi a decorrere dall'ottenimento delle autorizzazioni. Quanto alla lettera inviata dal Ministero dei Trasporti, primo passo del governo per la revoca della concessione, la società ha spiegato che il cda verrà riconvocato in tempo utile per fornire e deliberare un adeguato riscontro alle stesse. La somma offerta dalla società intanto è stata già giudicata insufficiente dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte: dovrebbe essere quadruplicata o quintuplicata almeno. Comunque ogni offerta, ribadisce Conte, non porterà a nessun ripensamento del governo sulla procedura della revoca della concessione ad Autostrade. E annuncia una mossa a sorpresa per mettere nell'angolo la società. Nazionalizzare le reti: la proposta lanciata da M5s anima il dibattito politico. Non escludo che si possa tornare ad una gestione diretta da parte dello Stato, la discussione ci può stare, ma solo dopo aver fatto un'analisi vera delle cose, dice il segretario del Pd, Maurizio Martina, in questo Paese ci sono concessionari che pagano tasse per 9 miliardi di euro e fanno utili perduti. Per il governatore della Liguria, Giovanni Toti, di Forza Italia, nazionalizzare non mi pare una buona idea, mi pare una nostalgia da prima repubblica, si invece a un ripensamento del sistema delle concessioni. Sulla stessa lunghezza d'onda anche il governatore del Veneto, Luca Zaia. No alla nazionalizzazione sì alla revisione di tutte le concessioni, la posizione del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti. Intanto, il ministro delle infrastrutture, Danilo Toninelli, replica alle ricostruzioni del suo predecessore, il dem Graziano Delrio, sulla concessione ad Autostrade: Sarebbe vergognoso, l'ha rinnovata due volte. Il 27 di agosto riapre la Camera per audire, sul caso di Genova, il ministro dei trasporti e infrastrutture Danilo Toninelli. Intanto le opposizioni chiedono l'istituzione di una commissione d'inchiesta parlamentare. Il procuratore di Genova, Francesco Cozzi, non si sbilancia sulle possibili cause del crollo di ponte Morandi: In mancanza di indicazioni specifiche, l'indagine non può che essere rivolta a una serie di possibili cause, che possono essere anche concomitanti tra loro. I consulenti tecnici della procura sono al lavoro su reperti sequestrati nel luogo del crollo raffrontandoli con i video acquisiti e sulle carte raccolte dalla Guardia di finanza che riguardano il contratto di servizio, gli interventi manutentivi ma anche i pareri della Commissione del provveditorato opere pubbliche di Piemonte-Liguria e Val d'Aosta. Sforare l'obbligo del 3% nel rapporto deficit/pil per mettere mano ad opere pubbliche non solo è giusto, ma è possibile. L'Europa non ammette che si sforino provvedimenti come il reddito di cittadinanza, ma è disponibile a concedere flessibilità per migliorare le infrastrutture, ha dichiarato Antonio Tajani, presidente del Parlamento europeo, e numero due di Forza Italia, in un'intervista al Corriere della Sera. A lanciare l'ipotesi dello sfioramento era stato il sottosegretario Giorgetti in vista della legge di bilancio e di un piano straordinario per le opere pubbliche. Migranti, quando sembrava risolto lo stallo che perdurava da 5 giorni, con l'ok del ministro di infrastrutture e trasporti all'approdo della nave Diciotti a Catania, ieri la doccia gelata del Viminale. Il ministro dell'interno, Matteo Salvini, ha negato lo sbarco dei 177 migranti a bordo della nave della Guardia Costiera italiana. Si

dunque all'attracco, no allo sbarco. Il Viminale ha chiesto a Bruxelles rassicurazioni sulla redistribuzione dei migranti, gli Stati europei vogliono prendere tempo per lasciarli tutti a noi. Salvini chiama in causa i 450 migranti sbarcati a Pozzallo a luglio: solo la Francia avrebbe mantenuto l'impegno di accoglierne una parte. E da Bruxelles è arrivata una prima risposta dalla Commissione Ue: L'esecutivo comunitario lavora per trovare una soluzione per questa questione concreta. Bisognerà ancora attendere dunque per capire quali Stati europei hanno dato la loro disponibilità. L'appello perché i migranti sbarchino è giunto dalle associazioni umanitarie e tra gli altri dall'ex premier, Paolo Gentiloni. Cancellare una camera del parlamento e sì al presidenzialismo. Le proposte lanciate al Meeting di C1 dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Giorgetti, raccolgono il consenso del costituzionalista e deputato del Pd, Stefano Ceccanti: Se il terreno di confronto è quello di una democrazia rappresentativa rinnovata con migliori equilibri di sistema si può discutere positivamente. Moody's prende tempo, e lo spread cala. Il giudizio dell'agenzia di rating sul debito italiano era atteso per il 7 settembre, la decisione di rinviarlo, probabilmente a fine settembre almeno, in attesa dunque che la legge di Bilancio faccia chiarezza sulla linea del governo in merito alla politica economica e finanziaria, ha prodotto una riduzione del differenziale Btp/Bund a 263 punti. La piena nel torrente del Raganello, in Calabria, ha fatto 10 vittime, 11 feriti, di cui 5 gravi, altre 23 persone sono state messi in salvo dai vigili del fuoco. Questo il bilancio della improvvisa piena che ha travolto due gruppi di escursionisti all'interno dell'area caratterizzata da gole e canyon. C'era l'allerta gialla. E ricordo a tutti che con l'allerta gialla ci possono anche essere morti, così il capo Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli. Un evento che dunque, ha ricordato ancora Borrelli, era in qualche modo prevedibile. Sul posto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa: Il Paese e l'Italia si è stancato di piangere i morti. Io sono venuto qui proprio per capire chi doveva fare cosa e magari non lo ha fatto. Sul caso la Procura della Repubblica di Castrovillari ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione di atti d'ufficio. La Brexit ci sarà, a ogni costo, nel 2019. Qualsiasi sarà lo scenario, il Regno Unito lascerà comunque l'Unione a marzo del prossimo anno, ha detto il ministro britannico per la Brexit, Dominic Raab, da Bruxelles, al termine di un incontro bilaterale con il capo negoziatore per la Brexit, Michel Barnier. Saremo preparati per tutte le eventualità possano emergere dai negoziati. Ma vengo qui con energia rinnovata e vigore, per riuscire a trovare un'intesa, ha aggiunto. La Gran Bretagna ha lanciato un nuovo avvertimento all'Unione europea: Una Brexit caotica senza un accordo tra Regno Unito e Ue, minaccia l'unità europea per una generazione. Papa Bergoglio in Irlanda. Al centro della visita di sabato e domenica prossimi, l'incontro mondiale delle famiglie. Papa Francesco incontrerà anche le vittime degli abusi sessuali di preti pedofili. Francesco è il secondo Pontefice a visitare la cattolicissima Irlanda ma troverà un paese profondamente diverso rispetto a quello visitato nel 1979 da Giovanni Paolo II, in cui lo scandalo delle violenze ha fatto perdere credibilità, vocazioni e fedeli alla Chiesa. In una lettera, Francesco ha chiesto perdono per gli abusi. Brasile, Lula è il favorito per le presidenziali. Secondo un sondaggio pubblicato dall'Istituto Ibope, l'ex presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva rimane ampiamente favorito per le presidenziali nonostante si trovi in carcere dopo essere stato condannato a 12 anni per corruzione. Si vota il 7 ottobre. È morto Vincino, vignettista del Foglio. All'anagrafe Vincenzo Gallo, 72 anni, tra i fondatori della rivista Il Male, Vincino ha lavorato anche per il Corriere della Sera e Cuore. Cordoglio è stato espresso dai rappresentanti delle istituzioni e della politica tutta, dal Pd a Fi, spesso bersaglio della satira del caustico vignettista. Terremoto di magnitudo 3.9 in provincia di Reggio Emilia. Il terremoto è stato distintamente avvertito dalla popolazione, ma non si segnalano danni a persone o cose. Riproduzione riservata

Calabria, 11 morti nel parco del Pollino: cosa è successo

[Redazione]

La piena improvvisa del fiume Raganello ha travolto due gruppi di escursionistiche sono stati scagliati sulle rocce: ancora 5 i dispersi pollino-dramma-morti. Foto: Nel fermo immagine tratto dal Tg1 il torrente Raganello a Civita (Cosenza) - 20 agosto 2018 Credits: ANSA/TG1. È di almeno 11 escursionisti morti il bilancio della drammatica piena del torrente Raganello, nel parco del Pollino, in Calabria. Ventitre sono le persone messe in salvo, di queste 11 sono rimaste ferite dalla furia del fango, un'ondata che ha spazzato via tutto quello che ha incontrato. Ancora 5 i dispersi, cercati per tutta la notte grazie anche all'impiego di torri faro. La zona. Le gole del Raganello, dove si è consumata la tragedia, sono una zona impervia con oltre 400 metri di pareti rocciose che circondano l'omonimo torrente. Una serie di gallerie che ogni anno viene visitata da migliaia di persone, incuriosite dalle gole e dai canyon della zona. La tragedia. Gli escursionisti erano stati bloccati alla mattina a monte del "Ponte del Diavolo" a causa delle forti piogge. Dopo aver visitato la zona intorno al torrente Raganello sarebbero stati sorpresi dalla piena improvvisa del fiume, una forza inaudita che li ha scagliati contro le rocce. Alcune persone sono riuscite a salvarsi raggiungendo gli scogli più alti, altre sono state spazzate via dalla furia del fango. I soccorsi. Immediatamente si sono attivati uomini e mezzi dei vigili del fuoco, della guardia di finanza e del soccorso alpino. Il centro di coordinamento è stato allestito nella palestra comunale di Civita e in municipio si è tenuta una riunione del Comitato operativo comunale con il prefetto, il capo della protezione civile regionale, il sindaco e il procuratore di Castrovillari. Tra le oltre venti persone tratte in salvo c'è anche una bambina di nove anni trasferita all'ospedale di Cosenza in ipotermia e un bambino trovato in buone condizioni. Sotto shock un turista olandese, salvato nonostante la frattura del bacino: "È stato un inferno". Le vittime. Le persone coinvolte nella tragedia facevano tutte parte di due gruppi di 18 persone provenienti soprattutto dalle zone di Milano, Brescia e Bergamo. Non sono state ancora rese note le generalità delle vittime della tragedia ma si parla di cinque uomini e cinque donne. I dispersi. I soccorritori stanno ancora cercando 5 persone scomparse ma si teme che il bilancio possa ancora aumentare. L'ingresso al parco era infatti libero e non si conosce ancora il numero preciso delle persone coinvolte nella piena del torrente. "Siamo preoccupati per la presenza di gruppi di turisti di cui non siamo a conoscenza" ha spiegato il prefetto Paola Galeone. Tra i timori dei soccorritori anche la paura che alcuni dispersi possano essere arrivati fino al mare. "I carabinieri forestali, i vigili del fuoco e il Soccorso Alpino stanno scandagliando senza sosta il fiume alla ricerca dei dispersi. A loro va in questo momento il mio più grande incoraggiamento e il più grande grazie" ha fatto sapere il ministro dell'ambiente Sergio Costa. L'inchiesta. Nel frattempo il procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla, ha già aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità penali dopo la tragedia: "Adesso dobbiamo verificare se le persone che si trovavano in quell'area erano consapevoli della situazione cui andavano incontro o se erano all'oscuro di quello che poteva accadere". Dalla giornata di ieri in tutta la regione era stato annunciato infatti lo stato di allerta per piogge abbondanti, un allarme sottovalutato. Le ondate di piena del torrente Raganello sono infatti tipiche del periodo invernale ma in estate non era mai successo. Fino ad oggi. Riproduzione Riservata

Visita del Vicepresidente del Consiglio e Ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico, Luigi Di Maio, ad Ischia per l'anniversario del terremoto del 21 Agosto 2017.

[Redazione]

Registrazione video della conferenza stampa dal titolo "Visita del Vicepresidente del Consiglio e Ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico, Luigi Di Maio, ad Ischia per l'anniversario del terremoto del 21 Agosto 2017." che si è tenuta a Ischia, Na martedì 21 agosto 2018 alle 18:15. Con Luigi Di Maio (ministro dello Sviluppo Economico e del Lavoro e vicepresidente del Consiglio), Giovan Battista Castagna (sindaco del Comune di Casamicciola Terme), Angelo Borrelli (capo del Dipartimento della Protezione Civile). Sono stati trattati i seguenti argomenti: Istituzioni, Politica, Sud. Questa conferenza stampa ha una durata di 1 ora e 6 minuti. La conferenza stampa è disponibile anche nel solo formato audio. leggi tutto [riduci](#) leggi tutto [riduci](#)

- - - Torrente Raganello, il drone sorvola la zona delle Gole: VIDEO - -

[Redazione]

1' di letturaNel Pollino dieci persone sono morte perché travolte dalla piena del fiume, ingrossato dal maltempo, mentre stavano facendo un'escursione nel canyon del Raganello. Ecco le immagini dall'alto dell'area. Gli aggiornamenti Le foto dei soccorsi Le Gole del Raganello nel parco del Pollino Il video di un salvataggio Un drone sorvola la zona del torrente Raganello, dove ieri pomeriggio 10 persone sono morte, travolte dalla piena mentre si trovavano nelle Gole a Civita, nel Pollino, in provincia di Cosenza (DOVE SONO) (IL VIDEO) (LE FOTO DEI SOCCORSI). In senature e gole Le immagini dall'alto mostrano il letto del fiume che costeggia terreni più pianeggianti e diverse alture, formando in senature e gole. Alcune di queste, riprese dalla telecamera, risultano molto profonde e strette. Torrente Raganello travolge escursionisti: 10 morti, vivi i 3 dispersi Torrente Raganello travolge escursion... Torrente Raganello travolge escursion... Leggi tutto Prossimo articolo Tag piena raganello civita gole torrente raganello drone pollino Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [composite-] 1. Torrente Raganello travolge escursionisti: 10 morti, vivi i 3 dispersi 2. Una pallina da tennis per alleviare i dolori alla schiena 3. Brindisi, emiro del Qatar torna a far visita a nonna Teresa 4. Genova, il momento del crollo del ponte Morandi in un nuovo video 5. Terremoto, due scosse in Emilia: la più forte di magnitudo 3.9 [INS::INS]

- - - Fiumicino-Ostia, chiuso il ponte della Scafa: i pendolari protestano - - -

[Redazione]

2' di lettura La chiusura temporanea decisa senza preavviso per effettuare accertamenti strutturali per criticità diffuse. Il ponte è un collegamento importante per cittadini e pendolari diretti verso il litorale romano e l'interruzione staccando diversi disagi al traffico. Il litorale romano è spaccato in due. La chiusura temporanea decisa ieri sera, 20 agosto, del ponte della Scafa che collega Ostia e Fiumicino sta causando non pochi disagi a pendolari e cittadini. "Io devo andare al lavoro in aeroporto, dove passo?", "Ma è chiuso solo oggi?". "Ma perché non hanno avvisato prima?": i vigili che presidiano il ponte da ieri sono bersagliati dalle domande di lavoratori e residenti, sorpresi dalla chiusura improvvisa decisa dall'Astral. Il motivo: accertamenti strutturali per criticità diffuse. Percorso allungato di 30 chilometri Una doppia linea di transenne preclude il passaggio delle auto, a parte qualche pedone che riesce ad attraversare il ponte. I vigili dirottano le vetture verso la Roma-Fiumicino, il Raccordo e la via del Mare, allungando il percorso di oltre trenta chilometri a tratta. Una situazione che, se il provvedimento proseguirà a lungo, andrà ad impattare con il rientro di tanti residenti e pendolari dalle ferie e con la riapertura delle scuole. Snodo nevralgico per il traffico L'infrastruttura che attraversa il Tevere, alla foce maggiore di Fiumara Grande, è infatti uno snodo nevralgico di tutto il quadrante a sud di Roma e ogni giorno è attraversato da migliaia di veicoli di lavoratori diretti all'aeroporto o verso la Capitale, previa l'Autostrada Roma-Fiumicino. Una struttura che da tempo si è rivelata insufficiente per i crescenti livelli di traffico, a seguito dell'incremento demografico dell'area, tanto che, quasi quotidianamente, si registrano lunghe file di veicoli sulla Strada Regionale 296 della Scafa, a cui il ponte è collegato. Il progetto di un nuovo ponte Da anni, il viadotto - a sole due corsie - dovrebbe essere sostituito da un nuovo ponte. Si tratta di un progetto approvato nel 2009 per 39 milioni di euro, su cui nell'ultimo anno l'amministrazione capitolina, a quanto risulta, aveva accelerato i tempi sui passaggi necessari ad avviare la realizzazione di quest'opera strategica per il territorio. Al momento però, a causa di rinvii, lungaggini burocratiche e sondaggi archeologici, i lavori non sono iniziati. Previsto per oggi, presso la sede dell'Astral un vertice delle Istituzioni per fare il punto sulla situazione e le criticità. Leggi tutto Prossimo articolo Tag ponte della scafa ostia roma fiumicino Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [pallina_te] 1. Una pallina da tennis per alleviare i dolori alla schiena 2. Calabria, torrente Raganello in piena travolge escursionisti: 10 morti 3. Brindisi, emiro del Qatar torna a far visita a nonna Teresa 4. Torrente Raganello travolge escursionisti: almeno 10 morti, 3 dispersi 5. Terremoto, due scosse in Emilia: la più forte di magnitudo 3.9 I VIDEO PIÙ VISTI 1. [1534437394] Ponte Morandi, auto frenano improvvisamente prima del crollo 2. [1534516348] Crollo ponte, le immagini dei lavori la sera prima 3. [1533571701] Incidente Bologna, il video dello schianto e dell'esplosione 4. [1445083406] Incidente sull'A4, immagini choc 5. [1534610789] Un ponte Morandi a Ragusa, è tra i più alti in Europa [INS::INS]

- - - Terremoto in Venezuela di magnitudo 7.3, tanta paura ma nessun ferito - -

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 7.3 è stato registrato nel pomeriggio di martedì 21 agosto con ipocentro nello Stato di Sucre, nel Nord del Paese. La scossa è stata avvertita anche in Colombia. Una scossa di terremoto di magnitudo 7.3 è stata registrata alle 17.31 (ora locale) di martedì 21 agosto, nel Nord del Venezuela e avvertita fino in Colombia. Tanta la paura, con evacuazioni anche nella capitale venezuelana Caracas, ma non si segnalano fortunatamente particolari danni né feriti grazie anche alla profondità, notevole, localizzata ad oltre 100 km. Tanta paura ma nessuna vittima. Edwin Rojas, governatore dello Stato venezuelano di Sucre, epicentro della scossa, ha subito dichiarato a Union Radio che l'impatto sismico è stato abbastanza forte, un terremoto di magnitudo superiore a 6 gradi (7.3, ndr), con risultati che, grazie a Dio non ha causato danni fisici né umani. Tuttavia, ha aggiunto, "il sisma ha causato una grande paura nella popolazione dovuto all'impatto e alla lunghezza della scossa". Rojas ha poi concluso assicurando: "Abbiamo realizzato un monitoraggio di tutti i comuni, da Guiria a Carupano, passando per Cumana, e nessuno ha segnalato vittime". Il ministro degli Interni venezuelano, Néstor Reverol, è intervenuto in una trasmissione televisiva confermando che non si sono registrate vittime che si è messo in contatto con tutti i governatori degli Stati coinvolti per avere una visione complessiva dei danni causati dal sisma e determinare le iniziative da adottare da parte del governo centrale. Reverol ha confermato che il sisma ha interessato lo Stato di Sucre ed è stato avvertito in un'altra decina di Stati. Nei social network alcuni giornalisti venezuelani hanno mostrato immagini del momento in cui il terremoto è stato avvertito per molti secondi a Caracas. I precedenti L'ultima volta che il Paese era stato colpito da un terremoto così forte era il 1997 quando rimasero uccise 73 persone da una scossa di magnitudo 7.0 a Sucre, stessa area dove anche questa volta si è registrato epicentro. Trent'anni prima, invece, erano state 200 le vittime nel terremoto di magnitudo 6.7 che aveva colpito la capitale Caracas. Leggi tutto Prossimo articolo Tag venezuela magnitudo caracas terremoto Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [danilo-ton] 1. Polemiche per selfie al mare di Toninelli, FI chiede dimissioni 2. Chi sono le vittime della piena del torrente Raganello nel Pollino 3. West Nile, in Veneto 5 decessi e 105 casi di infezione 4. Torrente Raganello travolge escursionisti: 10 morti, vivi i 3 dispersi 5. Una pallina da tennis per alleviare i dolori alla schiena [INS::INS]

- - - Cosa prevede il regolamento per accedere alle Gole del Raganello - -

[Redazione]

3' di lettura Il Consiglio comunale di Civita, nel febbraio 2018, ha approvato il testo "Gole Sicure". Contiene divieti e obblighi per gli accessi alla zona dove sono morti dieci escursionisti. Le norme, si legge, sono state "introdotte in fase sperimentale". Le foto dei soccorsi Le gole di Raganello nel parco del Pollino Il video di un salvataggio Tra le vittime guida che andò a Rigopiano Accesso consentito solo dal 10 giugno al 30 settembre, e solo in presenza di guide, indossando un casco per proteggersi da eventuali cadute. Sono queste alcune delle regole stabilite per le escursioni nel cosiddetto Canyon del Raganello (e nei percorsi acquatici), nel Parco nazionale del Pollino, dove il 20 agosto sono morti dieci escursionisti sorpresi dalla piena del torrente e da una bomba acqua. Il regolamento è stato approvato con delibera in Consiglio comunale a Civita (Cosenza) lo scorso febbraio. Viene definito come "il primo passo di un processo di regolamentazione che via, via, interesserà tutto il territorio", e demanda "l'organizzazione delle attività e dei divieti regolamentati nel presente atto" alla giunta. Ecco cosa prevede il testo. Accesso consentito solo con guide e vietato a minori di 10 anni Le regole si riferiscono a un'area che si estende per oltre 2 mila ettari, sul versante Sud del Parco, dove si trova il canyon, lungo circa 12 chilometri. L'accesso alla zona è consentito solo dal 10 giugno al 30 settembre. L'area può essere percorsa solo accompagnati da guide e dopo aver pagato al Comune "un apposito pedaggio". Per le comitive e le scolaresche la visita non può essere effettuata con più di 20 persone per gruppo. A tutti i minori di 10 anni è vietato l'accesso, "per la complessità del tracciato e per le particolari condizioni climatiche". Ma tra le persone che si sono salvate dalla piena del torrente, ci sarebbe anche una bambina di 8 anni. Vietata la permanenza di notte Per visitare le gole, occorre indossare un casco "per la protezione di caduta dall'alto". È poi vietato - si legge ancora nel documento - entrare nel canyon "a piedi nudi, con scarpe aperte o sandali o privi di idonee calzature". È anche vietato immergersi nelle acque e nei fiumi senza avere "idonei dispositivi di protezione individuale per le acque gelide". Inoltre, sono proibiti l'ingresso e la permanenza nel canyon di notte. Le aree di sosta e il rispetto dell'ambiente Per consumare pasti e spuntini, il regolamento prevede che i visitatori possano sostare solo nelle zone attrezzate e che non possano abbandonare, anche temporaneamente, "piccoli rifiuti derivanti dal consumo di pasti e/o bevande di tipo picnic". Vietato anche accendere fuochi e raccogliere o asportare campioni di rocce e minerali. Norme introdotte "in fase sperimentale" Nel documento si precisa che "le presenti norme, introdotte in fase sperimentale dal comune di Civita, sono frutto di un lavoro che ha visto coinvolti a partire dal 2014 i comuni interessati, l'ente Parco, l'organismo gestore della Riserva e il Soccorso alpino (CNSAS)". Inoltre viene specificato che "la vigilanza sull'osservanza della presente legge e l'accertamento delle relative violazioni sono affidate al corpo dei carabinieri forestali e/o altre forze pubbliche oltre che quelle Comunali". Torrente Raganello travolge escursionisti: 10 morti, vivi i 3 dispersi Torrente Raganello travolge escursion... Torrente Raganello travolge escursion... Leggi tutto Prossimo articolo Tag gole del raganello torrente raganello pollino piena raganello civita Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [composite-] 1. Torrente Raganello travolge escursionisti: 10 morti, vivi i 3 dispersi 2. Una pallina da tennis per alleviare i dolori alla schiena 3. Brindisi, emiro del Qatar torna a far visita a nonna Teresa 4. Genova, il momento del crollo del ponte Morandi in un nuovo video 5. Frosinone, uccide i due figli a fucilate. Poi si toglie la vita [INS::INS]

- - - Frosinone, uccide i due figli a fucilate. Poi si toglie la vita - -

[Redazione]

1' di letturaÈ successo a Esperia, piccolo paese sui monti Ausoni.uomo, ex ferroviere di 65 anni, ha atteso che la moglie uscisse di casa per andare all'ufficio postale prima di compiere la mattanza. Ha ucciso a colpi di fucile i figli di 18 e 25 anni e poi si è tolto la vita. È successo a Esperia, piccolo paese dei monti Ausoni in provincia di Frosinone. uomo, Gianni Paliotta, ex ferroviere 65enne, ora in pensione, ha colpito i figli nella casa in cui vivevano a pochi passi dalla piazza principale del paese. Alla mattanza è sfuggita la moglie che in quel momento si trovava all'interno dell'ufficio postale e che, sentiti i colpi di arma da fuoco, si è precipitata in casa scoprendo i tre corpi a terra. Indagano i carabinieri. Secondo i primi accertamenti investigativi, sembra che l'uomo non avesse accettato la malattia ai reni di cui soffriva la più giovane dei due figli. Paliotta ha atteso che la moglie uscisse per andare all'ufficio postale e poco dopo le 7.30 ha ucciso i figli che stavano ancora a letto: Isabella, di 18 anni, fresca di diploma, e Mariano, 25, che lavorava a Roma come chimico e che a Esperia andava solo per le vacanze estive. Leggi tutto Prossimo articolo Tag omicidio frosinone esperia Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [torrente-r] 1. Torrente Raganello travolge escursionisti: almeno 10 morti, 3 dispersi 2. Una pallina da tennis per alleviare i dolori alla schiena 3. Brindisi, emiro del Qatar torna a far visita a nonna Teresa 4. Calabria, torrente Raganello in piena travolge escursionisti: 10 morti 5. Terremoto, due scosse in Emilia: la più forte di magnitudo 3.9 [INS::INS]

- - - Chi sono le vittime della piena del torrente Raganello nel Pollino - -

[Redazione]

3' di lettura Gli escursionisti travolti dall esondazione provenivano da cinque regioni diverse: Calabria, Puglia, Campania, Lazio e Lombardia. Il presidente della Regione Calabria Mario Oliverio ha disposto per il 22 agosto una giornata di lutto regionale. Calabria, torrente Raganello in piena travolge escursionisti: 10 morti. Le foto dei soccorsi. Sono dieci le persone che hanno perso la vita a Civita, in provincia di Cosenza, travolte dall'alluvione del torrente nella zona delle Gole del Raganello (FOTO). Le vittime, colpite dalla piena mentre erano impegnate in escursioni, provenivano da cinque regioni diverse: Calabria, Puglia, Campania, Lazio e Lombardia. Solidarietà ai familiari è stata espressa dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella: "Tutto il nostro Paese prova grande tristezza per questa nuova tragedia", ha scritto il capo dello Stato. Il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, ha disposto per il 22 agosto una giornata di lutto regionale. Tre vittime provenivano dalla Campania. Tra i corpi recuperati c'è quello di Maria Immacolata M., di 43 anni, una madre di Torre del Greco (Napoli) rimasta coinvolta con il marito e i suoi due figlie, però, sono riusciti a salvarsi e sono ora ricoverati in ospedale. Hanno perso entrambi i genitori due bambine di Qualiano (Napoli). La famiglia era in vacanza: lei, Carmen T. era un'insegnante dell'istituto tecnico superiore di Qualiano, lui, Antonio S., un impiegato. "Prima di essere travolto ha salvato i figli". Era invece in escursione con i figli di 11 e 12 anni Gianfranco F., 43enne residente a Cisternino (Brindisi). L'uomo era un agente di polizia penitenziaria in servizio nel carcere di Taranto e aveva tre figli maschi. È morto la notte scorsa in ospedale a causa delle gravi ferite riportate. La moglie Cinzia e il figlio di 4 anni avevano deciso di non partecipare all'escursione. "L'ipotesi è che l'uomo, come farebbe ogni padre, prima di essere trascinato dall'ondata di piena abbia salvato i due figli che sarebbero stati trovati dai soccorritori attaccati a dei rami o a delle rocce", ha spiegato il sindaco di Cisternino Luca Convertini. Il soccorritore e le due amiche inseparabili. Tra le vittime c'è anche una delle guide che accompagnavano gli escursionisti tra le gole della zona. Antonio De Rasis, 32 anni, volontario di protezione civile, era stato tra i soccorritori intervenuti dopo la valanga che distrusse l'albergo a Rigopiano. "Amiche indivisibili" venivano descritte Claudia G., 31enne di Conversano (Bari), e Miryam M., 27enne di Torricella (Taranto). Entrambe ballerine, condividevano la passione per il burlesque. Le due ragazze erano in vacanza insieme sul Pollino. Gli altri corpi recuperati sono di Paola R., residente a Bergamo, e di Carlo M. e Valentina V., residenti a Roma. Torrente Raganello travolge escursionisti: 10 morti, vivi i 3 dispersi. Torrente Raganello travolge escursion... Torrente Raganello travolge escursion... Leggi tutto Prossimo articolo Tag torrente del raganello pollino gole del raganello piena raganello Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [composite-] 1. Torrente Raganello travolge escursionisti: 10 morti, vivi i 3 dispersi 2. Una pallina da tennis per alleviare i dolori alla schiena 3. Brindisi, emiro del Qatar torna a far visita a nonna Teresa 4. Genova, il momento del crollo del ponte Morandi in un nuovo video 5. Frosinone, uccide i due figli a fucilate. Poi si toglie la vita [INS::INS]

- - - Travolto dal torrente Raganello in piena: il video del salvataggio - -

[Redazione]

3' di letturaL'ondata ha sorpreso alcuni visitatori nelle Gole a Civita, nel Cosentino. Non si sono fermate neanche durante la notte le operazioni dei vigili del fuoco e del soccorso alpino. Almeno 10 le vittime, si cercano i dispersi. Le foto dei soccorsi. Gole del Raganello, una meraviglia della natura nel Parco del Pollino. Proseguono senza sosta le attività di ricerca dei dispersi nella zona delle Gole del Raganello, a Civita, in provincia di Cosenza, dove ieri pomeriggio alcuni gruppi di escursionisti sono stati sorpresi dalla piena del torrente, gonfiato dal maltempo. Le operazioni dei vigili del fuoco e del soccorso alpino non si sono fermate neanche durante la notte. Un video, diffuso dai vigili del fuoco, mostra il salvataggio di uno dei feriti, soccorso in elicottero: dopo essere stato immobilizzato con una barella, assicurata a fune, è stato portato a bordo del velivolo e trasferito in ospedale per i necessari accertamenti medici. Continuano i soccorsi. Le persone tratte in salvo finora sono state portate negli ospedali di Castrovillari, di Cosenza e di Rossano. La palestra comunale di Civita ha accolto le salme delle vittime prima del trasferimento negli obitori. Intanto continuano le ricerche: sin dalle prime luci dell'alba un elicottero dei vigili del fuoco si è levato in volo e ha effettuato una ricognizione su tutta l'area interessata dalla piena del torrente Raganello. Il velivolo ha sorvolato la zona della forra arrivando fino alla foce del torrente e al mare. Sul posto sta operando personale dei vigili del fuoco, della guardia di finanza, del soccorso alpino (con squadre arrivate anche da Umbria, Campania e Basilicata) e della Capitaneria di porto. Un soccorritore: "Non ci siamo mai fermati". "Con la mia squadra, vicino la foce del Raganello, abbiamo recuperato quattro cadaveri. Lì abbiamo capito l'imponenza e la potenza della piena perché i corpi erano veramente segnati in maniera importante", ha raccontato Giacomo Zanfei, vicepresidente del soccorso alpino Calabria. "Appena ricevuto l'allarme ha spiegato ci siamo attivati. Erano circa le 15. Appena arrivati nelle Gole del Raganello abbiamo capito la gravità della tragedia. Ci siamo attivati per permettere in atto tutte le azioni necessarie per poter recuperare e salvare le persone in difficoltà. Le operazioni non si sono mai fermate, abbiamo lavorato anche questa notte". "Gruppi erano nel posto sbagliato" Due gruppi investiti dalla piena del Raganello si sono trovati purtroppo nel posto sbagliato al momento sbagliato. Lì ci sono corte, e cioè vie attrezzate, e marmitte, vasche di accumulo dell'acqua, e questo ha creato i maggiori problemi, ha detto invece Emanuele Pisarra, guida ufficiale del Parco nazionale del Pollino. Quella - ha aggiunto - è la parte più difficile e impegnativa del percorso, ma anche la più bella. Non voglio nemmeno pensare se una situazione del genere si fosse verificata a Ferragosto, quando sul Raganello c'erano circa 650 persone, o un sabato. Adesso qualcuno dovrà pure rispondere di quanto è accaduto. Torrente Raganello travolge escursionisti: almeno 10 morti, 3 dispersi. Torrente Raganello travolge escursion... Torrente Raganello travolge escursion... Leggi tutto Prossimo articolo Tag vigili del fuoco pollino piena raganello civita gole del raganello Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [pollino] 1. Torrente Raganello travolge escursionisti: almeno 10 morti, 3 dispersi 2. Una pallina da tennis per alleviare i dolori alla schiena 3. Brindisi, emiro del Qatar torna a far visita a nonna Teresa 4. Terremoto, due scosse in Emilia: la più forte di magnitudo 3.9 5. Calabria, torrente Raganello in piena travolge escursionisti: 10 morti [INS::INS]

- - - Bimba di 5 anni colpita da pezzo di ruota panoramica nel Barese: grave - -

[Redazione]

1' di lettura Operata d'urgenza nella notte al Policlinico di Bari, è in prognosi riservata. Ferita anche la madre. La giostra è stata posta sotto sequestro. Una bambina di 5 anni è rimasta ferita in maniera grave, la sera di lunedì 20 agosto, a Giovinazzo, in provincia di Bari, dopo essere stata colpita alla testa dal tirante della ruota panoramica del luna park allestito in occasione della festa patronale. La bambina operata d'urgenza. L'incidente riportano i quotidiani locali è avvenuto intorno alle 22.15. La bimba, soccorsa dal 118, nella notte è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico al Policlinico di Bari dove è ricoverata in prognosi riservata. Non sarebbe però in coma. Secondo quanto scrive l'agenzia Ansa, il pezzo metallico lungo circa un metro e mezzo si è distaccato dalla giostra colpendo a un braccio anche la madre della piccola, che passeggiava accanto a lei. Il sequestro della giostra. I carabinieri della compagnia di Molfetta, giunti sul posto per garantire l'ordine pubblico, hanno eseguito i rilievi tecnici e deciso di porre sotto sequestro la ruota panoramica. Ancora in corso le indagini per ricostruire con esattezza le cause del cedimento del tirante e risalire a eventuali responsabilità. Leggi tutto Prossimo articolo Tag bari incidenti Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [pollino] 1. Torrente Raganello travolge escursionisti: almeno 10 morti, 3 dispersi 2. Una pallina da tennis per alleviare i dolori alla schiena 3. Brindisi, emiro del Qatar torna a far visita a nonna Teresa 4. Terremoto, due scosse in Emilia: la più forte di magnitudo 3.9 5. Calabria, torrente Raganello in piena travolge escursionisti: 10 morti [INS::INS]

- - - Riganello, tra le vittime la guida Antonio De Rasis: andò a Rigopiano - -

[Redazione]

2' di lettura
Volontario della Protezione civile, era stato tra i soccorritori intervenuti dopo la valanga che distrusse l'albergo in Abruzzo. Aveva 32 anni ed è rimasto ucciso dalla piena che ha travolto un gruppo di escursionisti in visita alle gole, in Calabria. Calabria, torrente Raganello in piena travolge escursionisti: 10 morti. Le foto dei soccorsi. Tra le vittime della tragedia del Raganello c'è anche Antonio De Rasis, 32 anni, volontario della protezione civile. Uomo, che si trovava tra le gole del Pollino come guida degli escursionisti che sono stati sorpresi dalla piena del torrente, era stato anche tra i soccorritori intervenuti dopo la valanga che distrusse l'hotel Rigopiano nel gennaio del 2017. "Sicuramente - ha detto il sindaco di Cerchiara, Antonio Carlomagno, - con la sua alta esperienza, nel contesto di questo dramma improvviso, avrà prestato e tentato di dare il massimo soccorso ai componenti del gruppo". La piena del torrente Raganello in Calabria. Antonio De Rasis è una delle dieci vittime - ad ora accertate - travolte dalla piena del torrente Raganello, vicino a Civita (Cosenza), nel territorio del Parco Nazionale del Pollino, il 20 agosto. Il corso d'acqua è stato ingrossato dalle abbondanti precipitazioni cadute nella zona e ha sorpreso i visitatori. Alcuni sono riusciti a mettersi in salvo, altri sono stati recuperati senza vita anche a chilometri di distanza (FOTO). La slavina sull'Hotel Rigopiano. Nel gennaio 2017, Rigopiano - una località del comune abruzzese di Farindola (Pescara) - era stata colpita dall'intensa ondata di nevicate che si erano abbattute su tutta l'Italia. Il 18 gennaio, dopo una serie di scosse di terremoto di magnitudo 5.0, una slavina di neve si era distaccata dal massiccio orientale del Gran Sasso. Dopo aver raggiunto valle, l'enorme massa da 120 tonnellate si era abbattuta, tra le 16.30 e le 16.50, sul resort a quattro stelle, sfondandone le pareti e sommergendolo quasi completamente. Il bilancio fu di 29 vittime e 11 sopravvissuti. Calabria, torrente Raganello travolge escursionisti: 10 morti. FOTO. Torrente travolge escursionisti. Leggi tutto. Prossimo articolo. Tag hotel rigopiano rigopiano gole del raganello civita torrente raganello pollino piena raganello. Ultimi video. Video thumb. Nessun video trovato. [INS::INS] Guarda anche. PIÙ LETTI DI OGGI. [pollino] 1. Torrente Raganello travolge escursionisti: 10 morti, vivi 3 dispersi. 2. Una pallina da tennis per alleviare i dolori alla schiena. 3. Brindisi, emiro del Qatar torna a far visita a nonna Teresa. 4. Terremoto, due scosse in Emilia: la più forte di magnitudo 3.9. 5. Genova, il momento del crollo del ponte Morandi in un nuovo video. [INS::INS]

- - - Estate nera sulle montagne italiane, più di 70 morti in appena 2 mesi - -

[Redazione]

3' di lettura Gli incidenti mortali hanno interessato tutto il territorio nazionale con una concentrazione più elevata sull'arco alpino. Le vittime sono soprattutto scalatori, ma anche escursionisti, piloti di parapendio, base-jumper, torrentisti e semplici appassionati. Più di un morto al giorno. È lunga la lista degli incidenti fatali avvenuti quest'estate sulle montagne italiane: oltre 70 decessi, sparsi su tutto il territorio, ma con una concentrazione più elevata sull'arco alpino. Scalatori soprattutto, ma anche semplici escursionisti, piloti di parapendio, base-jumper, torrentisti, ciclisti, cercatori di funghi e pescatori. Il triste primato spetta al Cervino: il tragico primato estivo finora è detenuto dal Cervino con sette vittime (più altre due sul versante svizzero). Le condizioni della montagna, dopo l'abbondante innevamento invernale, hanno reso complessa e pericolosa l'ascensione, in particolare a inizio stagione. La tragedia più grave si è consumata il 18 luglio: due giovani di neanche 30 anni, un austriaco e una tedesca, sono precipitati per 1.300 metri dalla vetta. Pochi giorni prima una cinquantenne ucraina è stata colpita e uccisa da un fulmine mentre era bloccata a 4.200 metri di quota. Gli incidenti sul Monte Bianco Il Monte Bianco è invece stato fatale a tre giovani piemontesi saliti sull'Aiguille Verte per festeggiare un compleanno. Sono finiti in un crepaccio e finora è stato possibile recuperare solo un corpo. Sempre nel massiccio del Monte Bianco ha perso la vita il francese Olivier Bonnet, patron della Simond, impresa del gruppo Decathlon. Incidente mortale sulle Grandes Jorasses per una guida alpina di Bolzano, precipitata mentre scalava una via molto impegnativa. Passando alle Alpi Cozie, sul Monviso è morto un sessantenne di Ravenna. Sull'altro versante delle Alpi, ci sono state cadute fatali sulle Tre Cime di Lavaredo e sulla via ferrata delle Bocchette. Le possibili cause Quali le possibili cause dell'impennata di incidenti? "Le condizioni ambientali della montagna - spiega Delfino Viglione, responsabile del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Entreves - sono cambiate. Ci sono sovente scarichi di sassi per il ritiro dei ghiacciai e per l'aumento delle temperature. Inoltre spesso c'è imprudenza, si sottovaluta il pericolo, per esempio procedendo soli in alta quota. Senza escludere la fatalità che esiste sempre in montagna". La lista 'nera' dell'estate 2018 comprende anche i dieci 'torrentisti' morti nelle gole del Raganello, un base jumper (sul Monte Brento), quattro piloti di parapendio (sul pizzo Coca, sulla Pioda di Crana, sulla Pietra di Bismantova e a Malga Campo) e un appassionato di "slackline", la "camminata" su una fettuccia sospesa nel vuoto: la vittima è caduta mentre affrontava lo strapiombo dei Denti della Sega, a cavallo tra le province di Verona e Trento. Chi sono le vittime della piena del torrente Raganello nel Pollino Chi sono le vittime della piena del t... Chi sono le vittime della piena del t... Leggi tutto Prossimo articolo Tag estate montagne incidenti Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche I PIÙ LETTI DI OGGI [composite-] 1. Torrente Raganello travolge escursionisti: 10 morti, vivi i 3 dispersi 2. Una pallina da tennis per alleviare i dolori alla schiena 3. Chi sono le vittime della piena del torrente Raganello nel Pollino 4. Brindisi, emiro del Qatar torna a far visita a nonna Teresa 5. Genova, il momento del crollo del ponte Morandi in un nuovo video [INS::INS]

- - - Selfie al posto della foto sulla carta d'identità: denunciato a Ischia - -

[Redazione]

2' di letturaUn uomo di 52 anni ha deciso di sostituire l'immagine perché non gli piacevapiù. Bloccato dalla Polizia, intervenuta su segnalazione dell'hotel dovealloggiava, è accusato di possesso di documento di identificazione falsoLa fotografia sul suo documento non gli piaceva più. Così ha deciso di sostituirla con un selfie. Ora, però, dovrà rispondere del reato di possesso di documento di identificazione falso.I dubbi della receptionProtagonista della vicenda un uomo di 52 anni, originario della provincia di Foggia. A scoprirlo un addetto alla reception dell'hotel di Ischia dovealloggiava. Il dipendente dell'albergo aveva mostrato dei dubbi sulla carta d'identità fornita dal cliente al momento del check-in nella struttura. A quel punto ha inviato una segnalazione alla Polizia di Stato, che è intervenuta all'interno dell'hotel. Le accuseGiunti all'albergo, gli agenti si sono fatti consegnare la carta d'identità notando che la foto presente non era altro che un selfie, con tanto di panorama alle spalle. I poliziotti hanno quindi bloccato l'uomo che stava rientrando in camera dopo essere stato in piscina. Il 52enne, convinto di non aver compiuto nulla di male, ha candidamente confessato ai poliziotti che la foto del documento, scattata cinque anni prima, non era più di suo gradimento. Per questo aveva deciso di sostituirla con un selfie. Quello che non sapeva il 52enne è che sostituire la foto di riconoscimento su un proprio documento di identità corrisponde a reato. Ora dovrà infatti rispondere dell'accusa di possesso di documento di identificazione falso. Carta d'identità elettronica in tutta Italia: come richiederla Carta d'identità elettronica in tutta... Carta d'identità elettronica in tutta... Leggi tutto Prossimo articolo Tag ischia selfie polizia Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [pollino]

1. Torrente Raganello travolge escursionisti: 10 morti, vivi 3 dispersi
2. Una pallina da tennis per alleviare i dolori alla schiena
3. Brindisi, emiro del Qatar torna a far visita a nonna Teresa
4. Terremoto, due scosse in Emilia: la più forte di magnitudo 3.9
5. Genova, il momento del crollo del ponte Morandi in un nuovo video [INS::INS]

Il fuoco li circonda da tutte le parti: padre e figlio in fuga dalle fiamme si salvano così - Corriere TV

[Redazione]

Il fuoco li circonda da tutte le parti: padre e figlio in fuga dalle fiamme si salvano così LINK [# JEMBEDEMAILII video del Glacier National Park, in Montana | Corriere TV CONTINUA A LEGGERE Un vasto incendio ha colpito il National Glacier Park, in Montana. Padre e figlio stavano campeggiando nel parco e sono stati circondati dalle fiamme. Nel video postato dal figlio, Justin Bilton, si vede come hanno cercato di mettersi in salvo in auto ma sono stati bloccati da un albero caduto lungo la strada già invasa dall'incendio. Si sono salvati per puro caso: hanno dovuto fare marcia indietro e hanno incontrato i vigili del fuoco che li hanno tratti in salvo su una barca lungo il fiume.

Terremoto in Venezuela; la fortissima scossa ripresa dentro un supermercato; il panico dei clienti - Corriere TV

[Redazione]

Terremoto in Venezuela, la fortissima scossa ripresa dentro un supermercato, il panico dei clienti LINK [#]EMBEDEMAILLa scossa, che ha avuto magnitudo 7.3 non ha fatto vittime nè feriti | CorriereTv CONTINUA A LEGGERE Forte scossa di terremoto che ha colpito la costa nordorientale del Venezuela e ha scatenato il panico tra la popolazione, ma non ha fatto né vittime, né feriti. La scossa, che ha avuto magnitudo 7.3 - come ha stabilito il Servizio geologico Usa rivedendo la valutazione iniziale di 7.7 - è stata avvertita anche a 400 chilometri di distanza dall'epicentro, nella capitale Caracas, nel Nord della Colombia e nel mare caraibico al largo del Venezuela a Trinidad e Tobago. Molte le persone evacuate per paura di danni strutturali. Il ministro dell'Interno, Nestor Reverol, ha detto che il sisma è stato avvertito in diversi Stati, ma che per ora non si sono registrate vittime.

Calabria, le ricerche proseguono - Corriere TV

[Redazione]

Calabria, le ricerche proseguono LINK [# JEMBEDEMAILLe immagini del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico | LaPresse -CorriereTv CONTINUA A LEGGERE (LaPresse) Proseguono le ricerche degli escursionisti dispersi nelle gole del torrente Raganello a Civita di Castrovillari, in provincia di Cosenza. Gli uomini del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico dalle prime ore di questa mattina stanno setacciando la zona del parco del Pollino attraversata dal corso d'acqua che ha travolto e ucciso almeno 11 persone.

Parco del Pollino, piena del torrente: gli uomini del Soccorso Alpino cercano dispersi tra le gole

[Redazione]

Continuano le ricerche dei dispersi da parte dei soccorritori dopo la piena del torrente Raganello, a Civita di Castrovillari, nel parco nazionale del Pollino. All'alba sono arrivate in Calabria nuove squadre del Soccorso Alpino provenienti da Basilicata, Campania e Umbria Video Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Terremoto Venezuela, tremano le vetrate a Ciudad Bolivar

[Redazione]

La scossa di magnitudo 7.3 che ha colpito il Venezuela è stata avvertita innumerosi città del paese. Nel video di un utente su Twitter si sente il rumore delle vetrate che tremano nella città di Ciudad Bolivar. Video Twitter

Terremoto Venezuela, il pavimento del ristorante si è spezzato in due

[Redazione]

La scossa di terremoto provocata dal sisma di magnitudo 7.3 che si è verificato in Venezuela ha spezzato in due il pavimento di un ristorante a Chaguaramas, una città nel nord del paese. Video Twitter

Terremoto Venezuela, la scossa nel supermercato: i barattoli gi? dagli scaffali

[Redazione]

Il sisma di magnitudo 7.3 è stato avvertito anche nell'isola di Trinidad eTobago, dove all'interno di un supermercato la scossa ha fatto cadere i barattoli dagli scaffali. Video Twitter

Terremoto a Ischia, un anno dopo ancora macerie e nessun piano

[Redazione]

Sole a picco, prima della bufera estiva. Ma le persone passano svelte e furtive accanto agli ammassi di pietre di Casamicciola. Per controllare anche oggi chesotto le "loro" case sbriciolate o lesionate nessun estraneo sia venuto a curiosare, o per portare cibo agli animali rimasti in zona rossa. Il sisma di magnitudo 4 del 2017 provocò la morte di 2 donne, 42 feriti e 2500 sfollati. Un anno dopo, a Ischia - antico borgo, la cima di Casamicciola che era già stata rasa al suolo dal sisma del 1883 - sono ancora le macerie a occupare la scena. E per quanto suoni incredibile o quanto meno improvvido, Repubblica registra che persino oggi chi ancora costruisce: in piena zona rossa, con tanto di autorizzazione da parte del Comune. Interpellato sul caso, il sindaco di Casamicciola, Giovanbattista Castagna, replica: "Ma se qualche casa non ha ricevuto danni, se i proprietari intendono intervenire con i loro soldi senza attendere aiuto dello Stato, ma perché dovrei impedire dei lavori che non fanno danno a nessuno?". di CONCHITA SANNINO video ANNA LAURA DE ROSA

Anniversario terremoto a Ischia, un minuto di raccoglimento per le vittime

[Redazione]

Un anno fa il terremoto a Casamicciola.. Per ricordare le vittime oggi è stato osservato un minuto di raccoglimento durante l'assemblea convocata dagli sfollati con i due commissari. di Pasquale Raicaldo

Parco del Pollino, capo Protezione civile: "Corpi ritrovati a 3 km di distanza dall'onda di piena"

[Redazione]

"Grazie alla tempestività dei soccorsi non ci sono state altre vittime". Carlo Tansi, capo della Protezione civile della regione Calabria, ha spiegato le dinamiche dell'incidente che ha travolto decine di persone nelle gole del torrente Raganello, a Civita di Castrovillari, nel parco nazionale del Pollino. "Alcuni corpi sono stati ritrovati addirittura a 3 chilometri di distanza dalla zona dove c'è stata l'onda di piena del torrente", ha aggiunto il geologo LaNews 24 **LEGGI L'ARTICOLO** - Parco del Pollino, torrente in piena travolge gruppi di escursionisti

Torrente Raganello, tra le vittime una guida che andò per i soccorsi a Rigopiano

[Redazione]

Tra le vittime della tragedia del torrente Raganello, in provincia di Cosenza, nel Parco del Pollino, è una delle guide che accompagnavano gli escursionisti tra le gole della zona. Si tratta di Antonio De Rasis, 32 anni, volontario di protezione civile, non sposato, che a gennaio 2017 era stato tra i soccorritori intervenuti dopo la valanga che distrusse un albergo a Rigopiano. Sicuramente ha detto il sindaco di Cerchiara Antonio Carlomagno con la sua alta esperienza, nel contesto di questo dramma improvviso, avrà prestato e tentato di dare il massimo soccorso ai componenti del gruppo. Torrente Raganello: tra le vittime Antonio De Rasis, uno dei soccorritori di Rigopiano Cerchiara ha aggiunto il sindaco è attonito come tutto il territorio dell'Alto Ionio cosentino di fronte a questa immane tragedia. Purtroppo ci troviamo di fronte a situazioni imponderabili in cui le forze della natura sono travolgenti. Ricordiamo Antonio ha detto un ragazzo di 32 anni che prestava con abnegazione e con grande spirito di sacrificio la propria attività nel settore dell'escursionismo ma anche del volontariato e della protezione civile. Un ragazzo solare, propositivo, pieno di vita. Certamente siamo attoniti di fronte a questa tragedia che ci colpisce sia come istituzione ma soprattutto come comunità. (Immagine dal profilo Facebook di Antonio De Rasis) TAG: Raganello

Allarme laghi bresciani: Idro già a secco, Iseo vicino al limite

[Redazione]

Allarme siccità per i laghi lombardi, Legambiente: "bisogna cambiare agricoltura" Milano, 21 agosto 2018 - Il lago di Como è quasi 30 centimetri sotto lo zero idrometrico, quello di Iseo è a secco e presto sarà crisi anche per il Sebino: è quanto denuncia Legambiente Lombardia, aggiungendo che è ormai chiaro che è stato superato il limite dellell
Giorno Brescia Oggi 15:55 Borsa, tra i paperoni d'Italia raddoppiano i bresciani Da tre a sei in dodici mesi. Nel 2018 i paperoni bresciani sono raddoppiati. Lo dice la classifica di Milano Finanza, la tradizionale graduatoria che tiene conto delle partecipazioni tra società quotate e fotografa, ogni agosto, l'anno finanziario. DOPO la flessione del 2017, in cui gli
Brescia Oggi 2018-08-19 16:49 Sap vuole pistola rnelettrica anche per rnagenti bresciani Anche a Brescia la polizia sia equipaggiata con la pistola elettrica Taser e con la spy pen. La richiesta arriva dal Sap, il Sindacato Autonomo di Polizia, dopo che il Dipartimento Nazionale di Pubblica Sicurezza che ha iniziato la sperimentazione del taser in undici città italiane. A
Brescia Oggi Oggi 11:55 Bresciani allo sprint più difficile della sua vita Tutto ha avuto inizio il 27 giugno 2017, al termine del trionfo della Delio Gallina Colosio Eurofeed per il secondo anno di fila al Trofeo Città di Brescia, con Nikolai Shumov davanti a Nicolò Rocchi e l'altro alfiere del club caro a patron Delio Gallina, Filippo Tagliani. Davanti allo
Brescia Oggi 2018-08-18 08:34 Il Sap vuole la pistola elettrica anche per gli agenti bresciani Anche a Brescia la polizia sia equipaggiata con la pistola elettrica Taser e con la spy pen. La richiesta arriva dal Sap, il Sindacato Autonomo di Polizia, dopo che il Dipartimento Nazionale di Pubblica Sicurezza che ha iniziato la sperimentazione del taser in undici città italiane. A
Brescia Oggi Oggi 07:43

- Terremoto di 7.3 gradi richter: il video choc del panico in Venezuela

[Redazione]

Una fortissima scossa di terremoto ha colpito il Venezuela. E le immagini che arrivavano dal Paese sud americano sono davvero impressionanti (corrieretv)TAG: terremoto, terremoto venezuela, terremoto venezuela video, terremoto video, venezuela, venezuela terremoto, venezuela terremoto video, venezuela video, video choc, video terremoto, video terremoto venezuela, video venezuela, video venezuela terremoto

UNDICI MORTI PER IL TORRENTE IN PIENA NEL POLLINO

[Redazione]

SI AGGRAVA IL BILANCIO, 3 DISPERSI E UNDICI FERITI Si è ulteriormente aggravato il bilancio delle vittime per il torrente in piena che ha travolto ieri numerosi escursionisti a Civita, nel Pollino in provincia di Cosenza. Nella notte una delle persone rimaste ferite è deceduta nell'ospedale di Cosenza in conseguenza di un trauma toracico portando a 11 il numero dei morti accertati, mentre sono andate avanti per tutta la notte le ricerche dei dispersi (ancora tre) nella zona delle Gole del Raganello, teatro della tragedia di ieri. Undici invece i feriti, cinque dei quali in gravi condizioni. Il capo della protezione civile calabrese Carlo Tansi ha spiegato che ci sono difficoltà ad avere un quadro chiaro di chi manca all'appello, dovute al fatto che gli escursionisti erano in gruppi sparsi. Molte segnalazioni sono pervenute nella notte al numero verde. È salito a 11 il bilancio delle vittime dell'ondata di piena che lunedì pomeriggio ha sorpreso oltre tre decine di escursionisti in visita alle gole del torrente Raganello a Civita di Castrovillari, in provincia di Cosenza, nel parco nazionale del Pollino. Si tratta di sei donne e cinque uomini. Purtroppo nella notte è deceduta una persona ricoverata per trauma toracico nell'ospedale di Cosenza riferisce Carlo Tansi, capo della Protezione civile della regione Calabria. Undici sono anche le persone ricoverate tra Cosenza, Castrovillari e Rossano. I dispersi al momento sono cinque, ma il numero è stato abbastanza ballerino per tutta la notte, racconta Tansi. Siamo molto cauti spiega Paola Galeone, prefetto di Cosenza. I numeri che abbiamo dato all'inizio (due gruppi di 18, per un totale di 36) si riferivano a gruppi organizzati. Ora con un numero telefonico dedicato, sia in Regione, sia in prefettura, stiamo cercando di avere notizie di eventuali uscite di persone singole o di coppie. Il maltempo che si è abbattuto sulla regione ha ingrossato il torrente scaraventato le vittime anche a cinque chilometri di distanza dal luogo in cui sono state travolte. Sono 23 le persone soccorse, tra cui un bambino in buone condizioni e una bambina di 9 anni, portata in ospedale in stato di ipotermia. Le ricerche sono proseguite senza sosta per tutta la notte e sono riprese alle prime luci dell'alba. La procura della Repubblica di Castrovillari ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali risvolti penali. Sono addolorato per questa tragedia che colpisce degli escursionisti che, come tanti altri, visitavano un parco nazionale, ha dichiarato subito dopo la tragedia il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, in contatto con il presidente del parco, Domenico Pappaterra, che oggi sarà presente sul posto per seguire le ricerche. Alle operazioni di soccorso partecipano i nuclei speleo-alpino-fluviali, i soccorritori acquatici, i sommozzatori e la squadra elicottero dei vigili del fuoco, oltre alla protezione civile. Il torrente Raganello si incunea nei monti del massiccio del Pollino regalando scorci con cascate e rapide: un'escursione non consigliata ai non esperti. Incredulo il sindaco di Castrovillari, Mimmo Lo Polito: Non si sa quante persone ci fossero nelle gole perché alcune erano accompagnate dalle guide, ma molti erano escursionisti fai-da-te. È una tragedia che lascia sconvolti, legata al clima terribile di quest'estate.

TERREMOTI, SCOSSA MAGNITUDO 3.9 NEL REGGIANO. PAURA MA NESSUN DANNO*[Redazione]*

ANCORA SCOSSE ANCHE IN MOLISE Paura ma nessun danno al momento segnalato per la scossa di terremoto di magnitudo 3.9 avvenuta alle 2:33 a Bagnolo di Piano, in provincia di Reggio Emilia. E proseguono le scosse anche in Molise: a 00:17 se ne è registrata una di magnitudo 3.2 con epicentro sempre vicino a Montecilfone, in provincia di Campobasso; ieri alle 20:32 ne era stata registrata un'altra di magnitudo 3.1. Dopo importante scossa della notte, che ha colpito il nostro territorio, non si evidenziano al momento danni rilevanti a edifici e a persone. Lo fa sapere, tramite la sua pagina facebook, il Comune di Bagnolo in Piano (Reggio Emilia), colpito, nella notte, da due scosse di terremoto, una di magnitudo 3.9 registrata dall'Ingv alle 2 e 33 con epicentro a 3 km da Bagnolo in Piano, a una profondità di 9 km e un'altra, dopo meno di un'ora, alle 3.07, di magnitudo 2.2. Già dalla notte la Protezione civile, le forze dell'ordine e i tecnici fa sapere il Comune hanno seguito l'evoluzione dell'evento. In mattinata i tecnici eseguiranno i dovuti controlli sugli edifici pubblici, scuole e chiese. Infine l'amministrazione invita la cittadinanza a segnalare in Comune eventuali situazioni di criticità in modo da consentire al personale competente una verifica in loco.

TERREMOTI: VENEZUELA, SCOSSA MAGNITUDO 7.3 NEL NORD*[Redazione]*

PAURA MA NESSUN FERITO. UN ALTRA DI 6.7 A ISOLE VANUATU Una forte scossa di terremoto di magnitudo 7.3 è stata registrata ieri sera nel nord del Venezuela e avvertita fino in Colombia. Tanta la paura, con evacuazioni anche nella capitale venezuelana Caracas. Non si segnalano però al momento particolari danni o feriti. Una scossa di magnitudo 6.7 è avvenuta invece stamani al largo delle isole Vanuatu. Un potente terremoto di magnitudo 7.3 ha colpito la costa settentrionale del Venezuela ieri, provocando il panico tra la popolazione, ma senza causare alcun danno o vittime. Secondo US Geological Survey (USGS), epicentro del sisma, registrato alle 17:31 ora locale, è stato localizzato 20 km a nord-ovest di Yaguaraparo, 400 km a est di Caracas, e ad una profondità di 87 chilometri. Il Centro di allerta tsunami del Pacifico ha emesso un avvertimento, poi ritirato, per possibili onde anomale entro un raggio di 300 chilometri dall'epicentro del sisma. Secondo i resoconti sui social media, la scossa è stata avvertita nella capitale venezuelana così come in gran parte della Colombia, fino a Bogotá. Molti edifici sono stati evacuati per precauzione. Il ministro dell'Interno venezuelano Nestor Reverol ha confermato che finora non si segnalano vittime e che il ministero è in contatto con tutti i governatori degli Stati coinvolti per avere una visione complessiva dei danni causati dal sisma e determinare le iniziative da adottare da parte del governo centrale. Secondo Reverol il sisma ha interessato lo Stato di Sucre ed è stato avvertito in un'altra decina di Stati.